IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

60112
9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 9
GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2006
€ 0,90

I CONTI DA REGOLARE

LA SINISTRA E L'EFFETTO WATERGATE

di **Giampaolo Valdevit**

Nei giorni scorsi il caso Watergate, cioè lo scandalo che costrinse il presidente americano Richard Nixon alle dimissioni nell'agosto 1974, è stato richiamato dai Democratici di sinistra per stabilire un parallelo con la vicenda riguardante la scalata dell'Unipol alla Bnl. A un complotto contro il partito democratico, culminato nell'irruzione notturna di alcune persone dello staff di Nixon nel complesso del Watergate che ospitava il quartier generale del partito democratico a Washington, corrisponderebbe dunque oggi un complotto contro i Ds, che ha avuto la sua battuta finale con l'arresto dell'operazione a opera della Banca d'Italia.

In realtà alla tesi del complotto ordito dalla parte avversa pochi hanno dimostrato di credere e viene perciò da pensare che Fassino sia stato mal consigliato da coloro che gli spiegano cosa erano gli Stati Uniti in passato e cosa sono oggi, quegli stessi che in generale lo inducono (del tutto a torto) a immaginare il partito democratico americano come la fonte di ogni virtù (tanto da volerlo importare in Italia) e quello repubblicano come la sede di tutte le nefandezze.

Eppure il parallelo fra le due vicende non è da buttar via. Se infatti è posto diversamente, può diventare sì illuminante della vicenda attuale. Il caso Watergate infatti non è passato alla storia per come viene rappresentato dai Ds ma per altre ragioni.

In primo luogo il caso Watergate nacque da un'ossessione condivisa da Nixon e dal suo consigliere per la Sicurezza nazionale, Henry Kissinger, un'ossessione che era figlia della guerra del Vietnam. Allora era spesso capitato che le decisioni più segrete della Casa Bianca in merito alla conduzione del conflitto finissero sulle pagine dei giornali ben prima di essere comunicate ai comandanti militari sul campo. In altri termini il conflitto all'interno dell'amministrazione Johnson sul come condurre quella guerra acutizzò un fenomeno che a Washington è peraltro endemico, come sanno tutti i giornalisti che vi lavorano, il cosiddetto *leakage*. Il termine indica il rubinetto che perde e nel gergo politico-mediatico il fenomeno per cui ciò che dovrebbe stare ben segregato all'interno dei palazzi del potere viene fatto filtrare all'esterno.

● Segue a pagina 2

Scalata Bnl, il partito compatto con il segretario e D'Alema: «Gli attacchi del premier? Sono solo infamie»

Ds uniti ma Berlusconi li accusa

Fassino: «Siamo gente perbene». Il Cavaliere: «Unipol, andrò dai pm»

Tribunale dei ministri: «Alemanno a processo, soldi da Parmalat»

PIU' POLITICA E MENO AFFARI

di **Gianfranco Pasquino**

Alla direzione dei Ds è facilmente riuscita la parte distruttiva delle accuse infondate e ingiuste perché nessuno dei dirigenti dei Ds è responsabile di comportamenti minimamente illeciti. Sul punto, delicato perché ha scosso non soltanto i militanti del partito, ma anche molti simpatizzanti, la direzione ha trovato l'unità. È anche riuscita a non andare sopra le righe mettendo subito da parte l'idea che ci sia un complotto, enfatizzando un po' troppo l'idea di aggressione.

● Segue a pagina 4

ROMA Berlusconi sarebbe in possesso di pesanti elementi di accusa contro i Ds per la vicenda Unipol-Bnl: «li porterò a conoscenza dei pm che indagano sul tentativo di scalata dell'Unipol a Bnl», annuncia il presidente del Consiglio. «Tutte infamie» è la replica dei Ds, che in direzione hanno trovato l'unità nel sostegno a Fassino. «Se abbiamo sbagliato rimedieremo - ha detto il segretario - ma nel partito non c'è una questione morale». E scoppia il caso Alemanno. Il quale finisce nel mirino del Tribunale dei ministri, che chiede alla Camera l'autorizzazione a procedere nei confronti del titolare delle Politiche agricole accusato di aver ricevuto dalla Parmalat contributi illeciti per 85.000 euro.

● Alle pagine 2 e 3

LA SFIDA ALL'OCCIDENTE

di **Bijan Zarmandili**

Si moltiplicano nelle città iraniane, nella capitale Teheran in particolare, i grandi *murales* che riportano le parole d'ordine pronunciate negli anni Ottanta durante il conflitto Iran-Iraq dall'Ayatollah Khomeini per mobilitare la popolazione e prepararla all'imminenza di una nuova guerra: «Le nostre forze armate sono in grado di affrontare qualsiasi emergenza bellica».

● Segue a pagina 11

Il premier Tony Blair

Iran, monito di Blair: «Pronti a intervenire»

LONDRA «La Gran Bretagna è pronta a intervenire contro l'Iran: ovviamente non si esclude nessuna misura. La prima cosa da fare è garantire un accordo con gli Usa e gli alleati europei per il deferimento dell'Iran al Consiglio di sicurezza dell'Onu». Lo ha dishiarato il premier britannico Tony Blair alla Camera dei Comuni in risposta alla sfida lanciata dal governo di Teheran che ha deciso a riaprire le centrali nucleari. Oggi, a Berlino, Blair incontrerà i ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna, insieme a Javier Solana, ministro degli Esteri *in pectore* dell'Ue. Al primo punto in agenda, la corsa verso il nucleare imposta dal neo presidente Ahmadinejad.

● A pagina 5

Intesa raggiunta con il club di A
Ingaggio di 350 mila euro netti

Denis Godeas al Palermo: 1,2 milioni

Denis Godeas

TRIESTE Denis Godeas questa volta ha preso il volo. Ieri nella villa di Ajello del presidente del Palermo Maurizio Zamparini, è stata perfezionata la cessione del centravanti alabardato al club di serie A per una cifra vicina agli 1,2 milioni di euro. I due rispettivi direttori sportivi De Falco e Foschi in questi giorni avevano spianato la strada all'operazione con una serie di contatti telefonici. A casa Zamparini si sono trovati Tonellotto, Godeas e il suo procuratore Vagheggi e i due diesse. Il Palermo ha trovato subito un accordo anche con il giocatore vincendo le sue ultime resistenze legate alla distanza. L'ingaggio sarà di 350 mila euro netti all'anno (a Trieste ne prendeva 300) e un allungamento del contratto di due anni e mezzo.

● Nello Sport

TICKET, FILE PER L'ESENZIONE

● A pagina 23

L'imminenza delle elezioni e le fibrillazioni friulane fanno stringere i tempi

Verifica: Intesa trova subito l'accordo E lancia un Illy-bis anche per il 2008

TRIESTE I partiti di Intesa democratica che sostengono il governatore ricandideranno Illy alla guida della Regione anche nel 2008. È l'esito del vertice di maggioranza, quello che aveva all'ordine del giorno le priorità dell'azione di governo e un chiarimento dei rapporti interni, e che si è concluso sottoscrivendo con anticipo larghissimo, un «Illy bis».

«Ci siamo ritrovati nella convinzione, peraltro già diffusa, che ci sono già tutte le condizioni per ripresentarci nel 2008 con la leadership e la coalizione attuale, nel segno di un programma rinnovato» sintetizza il diessino Bruno Zvech.

Un esito che non stupisce, viste le elezioni che sono alle porte e le fibrillazioni del Friuli, dove torna ad agitarsi lo spettro di un partito autonomista «spaccapoli» e dove si muove l'alleato più imprevedibile: Sergio Cecotti.

● A pagina 9

Roberta Giani

Provinciali: da Rc sì a Bassa Poropat

TRIESTE Via libera da Rifondazione alla candidatura di Maria Teresa Bassa Poropat alla presidenza della Provincia per conto del centrosinistra. La decisione non è ancora formale ma è questa la sostanza emersa dall'assemblea tenuta dal partito. Ora tocca al comitato politico prenderne atto.

● A pagina 20

IL DIBATTITO

IL DIRITTO ALLA CIVILTA'

di **Michele Zanetti**

Un intervento recentemente ospitato dal giornale ha parlato della legge 180 come di una legge troppo perfetta e ne ha criticato sia una sua presunta appartenenza ideologica sia la sua applicazione ritenuta impossibile. Ebbene io ritengo che tutte e due queste considerazioni sono sbagliate. La legge 180 che fu approvata nelle tumultuose giornate del rapimento Moro, è tutt'altro che una legge perfetta. Basaglia e i suoi sodali e collaboratori ritenevano che la sperimentazione delle metodiche alternative al ricovero manicomiale, all'epoca proposta a Trieste, Perugia ed Arezzo, dovesse essere continuata e maggiormente diffusa prima di essere trasferita in legge.

● Segue a pagina 3

Solleva perplessità in Comune il piano di un maxicomplesso edilizio che dovrebbe sorgere in una delle zone più belle della città

Contovello, progetto per 11 case e una villa

L'area di diecimila metri quadrati è situata proprio sotto Strada del Friuli

TRIESTE Dodici edifici, venti unità immobiliari, fra cui una villa, sono al centro di un piano particolareggiato che il consorzio urbanistico Belvedere intende realizzare in Salita di Contovello, poco sotto Strada del Friuli. Una zona di particolare pregio. Presidente del consorzio è Giuseppe Perissinotto, già alto dirigente delle Generali. E ne fa parte il figlio, Giovanni, amministratore delegato del colosso assicurativo. Il piano è di Giovanni Cervesi e Deborah Ovadia. In Commissione comunale il piano ha incontrato contrarietà.

● A pagina 20

Giuseppe Palladini

Porto, cancellato il blitz Lunardi. Il Tar deciderà sulla Monassi

TRIESTE Nomine nei Porti, salta il blitz di Lunardi sulle nomine riservate al ministro dei Trasporti dei vertici delle Authority. Decade anche anche la classificazione di «scali di rilevanza nazionale e internazionale» per 12 dei 25 porti italiani, tra i quali Trieste. Ieri, dopo vari *rumors* dovuti ai ritardi nella pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale, la notizia del ritiro del provvedimento da parte del governo è stata confermata. L'annuncio ha fatto scalpore: proprio ieri c'è stata l'udienza al Tar sul ricorso che vede contrapposta la Regione al governo sulla nomina della presidente dell'Ap di Trieste, Marina Monassi, scelta dal ministro senza una terna di nomi come previsto dalla legge e senza codeterminazione con il presidente Illy. Con lo stralcio dei due articoli del decreto del Consiglio dei ministri con un «blitz natalizio» diventa decisiva la sentenza del Tar che deve esprimersi proprio sulla legittimità della nomina della Monassi.

● **Giulio Garau** *a pagina 19*

Il documento del segretario è stato approvato all'unanimità anche dagli esponenti del Correntone

Ds ricompattati con Fassino e D'Alema: non esiste nessuna questione morale

ROMA Quelli passati sono stati «certamente giorni amari, probabilmente i più amari della mia vita politica», assicura Piero Fassino. Quello di ieri è stato invece un giorno assai più dolce per il segretario Ds, forse quello che segna l'inizio del contrattacco da parte della Quercia. «Non c'è nessuna questione morale che investe i Ds», ribadisce Fassino. E D'Alema attacca: abbiamo subito un «atto di spionaggio».

In parte per scelta obbligata, con le elezioni alle porte, in parte per la strada spianata dall'autocritica dei giorni scorsi dello stesso Fassino e di D'Alema, la direzione diessina, quello che doveva essere il tribunale dove i vertici della Quercia rischiavano di esser messi sotto accusa per la gestione da «tifosi» della vicenda Unipol, si è trasformato nell'occasione dell'unità e della solidarietà. Alla fine, il documento presentato da Fassino è stato approvato all'unanimità. D'accordo anche la minoranza di Fabio Mussi e Cesare Salvi. «Possiamo essere soddisfatti - gioisce alla fine D'Alema - sia della serietà con cui abbiamo affrontato i problemi, non negando anche errori e incertezze, sia della forza di una risposta rispetto ad un'aggressione che il nostro partito ha subito e sta subendo».

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema mentre parla alla direzione nazionale

IL PRESIDENTE

Abbiamo subito un atto di spionaggio perché non era una violazione del segreto istruttorio ma la diffusione di atti fuori dalle inchieste

Nel documento si riconosce la necessità di «individuare con onestà e umiltà errori e contraddizioni», ma si respinge «la vergognosa aggressione con cui si tenta la delegittimazione morale e politica dei Ds e dei suoi dirigenti».

«I Ds - si sottolinea orgogliosamente - sono un partito sano, di gente perbene». Un binario su cui è corsa tutta la relazione con cui Fassino ha aperto la riunione davanti ai circa 100 membri della direzione della Quercia. Un argine deciso all'«aggressione» della destra, l'affermazione netta di non aver compiuto nulla di scorretto e di illegale, ma anche il riconoscimento di errori sui cui, ha detto, «siamo pronti a discutere».

Quali errori? Era giusto chiedere uguali diritti per le imprese cooperative, ripete Fassino, anche nel tentativo di Unipol di acquisire la Bnl. «Ciò che in realtà non abbiamo visto in tempo, o in ogni caso abbiamo sottovalutato, è che, mano a mano che la scalata evolveva, assumeva connotati e profilo assai diversi da quelli auspicati e previsti inizialmente». C'è stato un ruolo «equivoco e "negativo"» di Bankitalia, aggiunge. «È mancata una strategia di alleanze che rendesse più solidi la compagine societaria, il progetto industriale e il suo finanziamento», e infine «si sono determinati intrecci tra le diverse scalate - Antonveneta, Bnl, Rcs - offrendo l'immagine di un unico disegno dai contorni equivoci».

Poi c'è l'ancor più doloroso capitolo su Giovanni Consorte. «Conti esteri con depositi illeciti, condonati con lo scudo fiscale di Tremonti, consulenze di dubbia motivazione, concertazioni trasversali non dichiarabili, forme di arricchimento personale, commistione tra interessi privati ed interessi societari». Non spetta a noi pronunciarci sul profilo giudiziario, sottolinea Fassino, «ma non c'è dubbio che sono comportamenti del tutto estranei ai nostri valori e alla nostra storia». Dunque un errore grave di valutazione, di fronte al quale il segretario Ds respinge duramente i tentativi di coinvolgere lui e il partito. «I Ds non hanno ricevuto tangenti o finanziamenti illeciti, né hanno conti in Svizzera. Non lo ha il nostro partito, non li ha nessuno di noi». Insomma non c'è nessuna questione morale, noi siamo scandalizzati che «il giornale del capo del governo pubblichi illegalmente una telefonata del leader dell'opposizione e su questo si imbastisce una aggressione politica e personale». Per molto meno, sottolinea, in America nello scandalo Watergate Nixon ha subito l'impeachment.

Poco dopo, Massimo D'Alema affonda sull'argomento: si è trattato di «una forma di spionaggio ai danni dell'opposizione». Perché, sottolinea, in questo caso non si è trattato di violazione del segreto istruttorio. «Questa è la diffusione di atti fuori dalle inchieste della magistratura, bobine trasmesse al quotidiano del presidente del Consiglio, non alla libera stampa». Anche lui ammette il «deficit di valutazione», ma ci sono dei momenti, rivendica D'Alema «in cui è necessario reagire e respingere con forza attacchi strumentali».

Andrea Palombi

Margherita e diessini contrari a ripescare il vecchio progetto

Rutelli a Prodi: stop a «Fed»

ROMA Romano Prodi e Francesco Rutelli si incontrano a tu per tu, seduti uno di fronte all'altro in un tavolino di un ristorante in pieno centro di Roma, provando a non farsi stanare dai cronisti, ma senza successo. E per un'ora abbondante, secondo i resoconti di chi ha parlato dopo con entrambi, discutono fitto fitto, ma di massimi sistemi: campagna elettorale da condurre tenendo alta la prospettiva del partito democratico, messaggi e priorità concrete da trasmettere al paese, grande convention di fine febbraio per lanciare la lista unitaria dell'Ulivo.

Insomma, secondo i bene informati, i due leader non sarebbero entrati con i piedi nel piatto, mantenendosi volutamente sulle generali, anche perchè già martedì sera le cose erano state messe in chiaro. Ds e Margherita avevano infatti già fatto capire di non aver gradito lo scatto di Prodi sul partito democratico, che avrebbe voluto ricreare la vecchia «Fed» rivisitata: una soluzione che avrebbe consentito a Prodi la possibilità di dirigere meglio i giochi, mettendo dentro un nuovo contenitore una quota di esponenti della società civile e del mondo ulivista, oltre a quelli dei due partiti alleati. Ma non c'è tempo e i partiti comunque frenano.

«Prodi - spiega un membro della segreteria Ds - ha un problema legittimo: il sospetto che dopo le elezioni non se ne faccia più nulla. Poteva convocare la vecchia «Ffed» di 60 esponenti e sostituire i socialisti e la Sbarbati con alcuni suoi fedelissimi: nessuno avrebbe potuto dirgli nulla, dentro quell'organismo c'era anche la minoranza Ds. Ma se la convocasse domani sarebbe una conseguenza del rilancio del partito e nessuno degli organismi dirigenti di Ds e Dl è oggi in condizione di accettare questa accelerazione».

E non è da escludere che anche Rutelli abbia rimarcato con Prodi che il messaggio sul partito nuovo va accompagnato da uno slancio di tensione sui temi e contenuti concreti che interessano il paese più che su nuovi assetti e organigrammi.

Il segretario dei Ds Piero Fassino che ieri ha vissuto uno dei giorni più difficili della sua carriera politica

Il premier accusa la Quercia. Replica: «Se sa qualcosa vada pure in tribunale». Veto su D'Alema ad Alice, che viene annullata

Berlusconi: «Unipol, andrò dai giudici»

Rivelazione da Vespa: «So di pressioni su soci Bnl a cedere le loro quote»

ROMA La sorpresa arriva alla fine. La scena si svolge nel salotto televisivo di Porta a Porta dove va in onda il primo faccia a faccia tra - parole di Bruno Vespa - il «liberale» e il «comunista». Da una parte Silvio Berlusconi, completo blu scuro, immancabile cravatta a pois e una gran voglia di riconquistare il terreno perduto. Dall'altra, Fausto Bertinotti, grande fair play e piglio sicuro. Per due ore la questione Unipol non rimane fuori dal dibattito. Poi, alla fine della registrazione, con un colpo a sorpresa studiato forse per togliere visibilità sui quotidiani alla direzione nazionale dei Ds e all'unità ritrovata a sinistra, il Cavaliere interviene con una dichiarazione che forse è destinata ad avere un seguito anche giudiziario: «I Ds mentono. Non si sono fermati al tifo ma hanno avuto incontri affinché alcuni detentori di azioni Bnl le vendessero a Unipol».

La precisazione arriva in risposta ad una domanda di Vespa che chiede se il presidente del consiglio è a conoscenza di informazioni ancora sconosciute al grande pubblico. La risposta è sì: «Sto pensando di riportare ai magistrati quanto so su cosa è accaduto in merito all'affare Unipol, circa gli incontri di cui sono a conoscenza per convincere alcuni soci Bnl a cedere le loro quote». Nell'attesa di conoscere il nome di chi avrebbe fatto pressioni per facilitare la scalata alla Bnl, i Ds replicano alla sortita del premier con una durissima nota dove si chiedono perché continui ad usare toni allusivi e ricattatori nei confronti del maggior partito dell'opposizione. «Berlusconi la smetta di infamare i Ds. Se ha delle cose da dire ai magistrati non si trattenga oltre negli studi di Porta a Porta e corra in Procura, possibilmente senza passare prima dal giornale di famiglia», scrivono i collaboratori di Fassino che colgono l'occasione per ribadire che la Quercia non ha nulla da temere.

Berlusconi e Bertinotti a Porta a Porta, alle spalle Bruno Vespa

Sulla questione interviene anche Bertinotti, che non intende fare sconti al maggiore partito dell'Unione e per il quale l'Unipol deve essere trattata come tutte le altre imprese: «La sinistra italiana dovrebbe cogliere questa occasione per aprire una riflessione di fondo sul rapporto tra politica ed economia».

Il confronto tra Berlusconi e Bertinotti, che in un primo momento si sarebbe dovuto svolgere con Fassino, comincia con un inaspettato scambio di regali. Il Cavaliere dona a Bertinotti l'orologio del centenario della squadra rossonera. Il leader di Rifondazione Comunista ricambia la cortesia e regala al premier una copia della Costituzione con la firma di Umbertio Terracini, uno dei fondatori del Pci.

Il botta e risposta va avanti per più di due ore sempre nello stesso modo. Il cavaliere definisce il comunismo una «impresa disumana» e come un disco rotto ripete che se molti italiani non riescono ad arrivare alla fine del mese la colpa non è sua ma dei governi che l'hanno preceduto e di chi ha fissato il cambio dell'euro al 1936 lire. L'unico punto che li unisce è la passione calcistica per il Milan.

Nelle due ore di registrazione, «B e B» affrontano tutti i temi sul tappeto ma lo scontro arriva, puntuale, sul fisco, sul carovita e sul conflitto di interessi. A Bertinotti che fa nome e cognome di insegnanti e operai che non riescono ad arrivare alla fine del mese, Berlusconi risponde che la tassazione sulle rendite finanziarie (che attualmente è al 12,5%) si può anche alzare. «Se c'è un carovita questo si deve imputare in gran parte all'euro e a chi ha accettato l'attuale cambio con la lira. Il cambio reale doveva essere di 1500 lire. Se fossi stato io presidente del consiglio l'avrei fatto».

E mentre «B e B» si confrontano davanti a Vespa, va in scena alla Rai il «dramma» di Alice. La nuova trasmissione di Anna La Rosa, che doveva debuttare proprio oggi su Raidue, è stata infatti annullata e rinviata alla prossima settimana. Motivo: le polemiche sul duello televisivo che doveva vedere, uno contro l'altro, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente dei Ds Massimo D'Alema. Doveva vedere, perchè il premier ha poi deciso di evitare il confronto con D'Alema. «Io ero stato invitato, è Berlusconi che non mi vuole», ha spiegato il presidente diessino con poche battute mettendo fine al «giallo» della sua improvvisa scomparsa tra gli ospiti di Anna La Rosa. La sua presenza era infatti stata annunciata martedì. Ufficialmente il premier avrebbe chiesto ad Anna La Rosa di cancellare il duello per evitare un doppio confronto in ventiquattr'ore, dopo il faccia a faccia con Bertinotti da Vespa. Ma in considerazione del fatto che in passato il premier si è sempre sottratto al confronto qualche dubbio è lecito. Le polemiche infuriano. Interviene il presidente della Rai e la trasmissione viene annullata e rinviata, presenti, giura Anna La Rosa, Berlusconi e D'Alema.

Appello a tre mesi dal voto

Ciampi esorta i partiti: «Non arroventate la campagna elettorale»

RAGUSA A 90 giorni dal voto, Carlo Azeglio Ciampi lancia un accorato appello a non arroventare la campagna elettorale con uno scontro politico fuori misura. Il presidente della Repubblica, in visita a Ragusa, «Sud del Sud», tappa numero cento del viaggio nei capoluoghi italiani fa anche una ennesima iniezione di fiducia nelle possibilità di superare la difficile situazione economica; elogia la «storia particolare» di questa provincia siciliana dove si registra il massimo livelo di occupazione dell'Isola, ma non dimentica il grande problema che frena lo sviluppo della Sicilia: la mafia.

«Tutto il nostro impegno, tutte le risorse morali - dice, dopo l'intervento per presidente della Regione Salvatore Cuffaro - devono essere usate per sconfiggere questo male antico: sono stati fatti progressi e altri ne faremo. È motivo di fiducia la volontà di impegnarsi dei giovani, manifestata anche di recente» a Locri dopo l'omicidio Fortugno. Il suo personale impegno su questo fronte, Ciampi lo rinnoverà venerdì a Palermo partecipando alla intitolazione di una piazza ai magistrati uccisi dalla mafia. «Non dimenticheremo mai il loro sacrificio», afferma.

Il presidente è arrivato nel capoluogo ibleo per parlare di problemi locali, per riconoscere i progressi e la validità di un modello di sviluppo articolato che sta dando dei frutti, ma anche una verità incontrovertibile: che qui, in uno dei pochissimi capoluoghi non attraversati da un'autostrada, è sacrosanto chiedere infrastrutture di collegamento più adeguati, senza le quali è arduo migliorare l'economia. Ma, pur intento a osservare la realtà locale, Ciampi non può far finta di non vedere che prima ancora dell'avvio ufficiale della campagna elettorale, sull'onda delle inchieste giudiziarie sulle fallite scalate bancarie il confronto politico si sta facendo particolarmente acceso. E allora cita la lezione del grande sindaco di Firenze Giorgio La Pira, originario di Pozzallo, comune del ragusano, maestro di virtù civili, «della pratica del dialogo e del confronto». Per il bene dei cittadini non bisogna abbandonare questa pratica. «Lo si tenga presente in questi tempi di accesi confronti politici, in vita di un traguardo elettorale che sottoporrà nuovamente tutti al giudizio del popolo. Giudizio che sarà tanto più ragionato, meditato, produttivo, proficuo, quanto più i contendenti avranno saputo esprimere con pacatezza, misura, rispetto gli uni degli altri, le loro argomentazioni, le loro proposte i loro programmi». Un appello che ricorda quelli della vigilia delle elezioni politiche del 2001. Con la stessa equanimità e con un pizzico di preoccupazione in più, visto che il clima si sta arroventando prima ancora dello scioglimento delle Camere (atteso a fine mese) e della convocazione dei comizi.

Il presidente Ciampi

Ma poichè si avvicina anche la scadenza del Settennato, il pellegrinaggio pubblico di Ciampi è osservato sempre più attentamente anche per capire se sarebbe o meno disponibile a un mandato-bis. Sulla questione, il presidente evita con cura di pronunciarsi. Adesso devo finire con dignità questo Settennato, disse a novembre. Ieri lo ha prevenuto la signora Franca che ha replicato a chi aveva posto il quesito: «Ma lei è proprio matto da legare?».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura dell'11 gennaio 2006 è stata di 50.600 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

La sinistra e l'effetto Watergate

Viene fatto filtrare all'esterno a opera di qualcuno che ci sta dentro (e in posti di alta responsabilità). Ebbene, per evitare il ripetersi di quell'esperienza, con l'aiuto di Kissinger fin dall'inizio della sua presidenza nel gennaio 1969 Nixon coltivò una diplomazia segreta, che spesso aggirava le sfere istituzionali. L'atteggiamento, che inizialmente era volto a trovare una via d'uscita dal pantano del Vietnam, prese a dilagare fino al punto da indurre il presidente a porre sotto controllo i telefoni di alcuni fra i suoi più vicini collaboratori alla Casa Bianca, a registrare le conversazioni fra psicanalisti e pazienti (importanti, ovviamente) allo scopo di screditarli, a costituire una speciale unità all'interno della Casa Bianca (vennero chiamati i *plumbers*, gli installatori, cioè i tecnici che riparano il leakage) la quale, da ultimo, compì l'effrazione notturna nel complesso del Watergate durante la campagna presidenziale del 1972.

Dove sta il parallelo quindi? Come rivelano le recenti intercettazioni telefoniche all'ossessione di Nixon corrisponde quella di Fassino, D'Alema e soci, l'ossessione di avere una grande banca amica.

In secondo luogo l'altro parallelo che si può trarre è ancor più rivelatore. Esso si riferisce al modo in cui ciò che era accaduto nel complesso del Watergate diventò di dominio pubblico grazie alle confessioni di una «gola profonda» a due giornalisti del Washington Post, Woodward e Bernstein (una storia, come molti ricorderanno, trasferita in un bel film con De Niro e Robert Redford nei panni dei due). Non tutto è ancora chiaro al riguardo. Qualche anno fa ci fu chi sul letto di morte riferì di essere stato la gola profonda ma pochi ci credettero perché si trattava di un personaggio di piccolo calibro. Quello che è certo è che la vicenda finì sui giornali a causa di un conflitto interno al Partito repubblicano, venendo ordita dal capo di una sua corrente potente e autorevole, cioè Rockefeller. Ostile per mentalità, estrazione sociale, esperienza politica dal californiano Nixon, Rockefeller era fra l'altro il patrono di Kissinger, tanto che più di uno ha voluto vedere in costui la gola profonda.

Ecco dunque il parallelo: al pari di Nixon, Fassino e D'Alema sono finiti sulla graticola per opera di qualche gola profonda presente all'interno del loro stesso schieramento politico, probabilmente infastidita dal fatto che una banca amica di uno potesse diventare amica di un altro.

Se così stanno le cose, potremmo trarre alcune lezioni. La prima è che in politica (e non solo in politica, certo) le ossessioni sono cattive consigliere. La seconda è che all'interno del centrosinistra c'è chi gira con il coltello dietro alla schiena, pronto a scagliarlo contro il compagno di battaglia con il quale si era abbracciato un momento prima. La terza è che, quanto alla coesione di coloro che si preparano a prendere in mano il prossimo governo dopo aver sconfitto Berlusconi alle prossime elezioni, c'è molto da dubitare. La quarta è che chi farà la guerra a Fassino non sarà tanto Bertinotti (il che in qualche misura è scontato, ma anche aggirabile grazie a qualche poltrona o prebenda, come insegna la nostra storia regionale) quanto Rutelli.

Se queste sono le premesse del nostro futuro politico, viene da concludere che nei prossimi tempi ne vedremo delle belle.

Giampaolo Valdevit

L'esponente di An avrebbe accettato da Tanzi 85mila euro a favore della rivista «Area» ma respinge ogni addebito

Alemanno accusato: soldi da Parmalat

Il Tribunale dei ministri dà via libera ma il ministro rinuncia all'immunità

ROMA Gianni Alemanno finisce nel mirino dei giudici del Tribunale dei Ministri, che chiedono alla Camera l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti accusando il ministro delle Politiche agricole di aver ricevuto dalla Parmalat di Callisto Tanzi illeciti contribuiti in denaro pari a 85.000 euro, da destinare ad An tramite contribuzioni alla rivista Area. «Non intendo nascondermi dietro l'immunità parlamentare. Il mio comportamento è stato lineare, corretto e trasparente», ribatte immediatamente Alemanno, incassando solidarietà da tutto il partito e ammirazione per il «grande stile» mostrato con la rinuncia.

Intanto la destra - un attimo dopo aver sottolineato moralità e onestà intellettuale del giovane ministro - passa all'attacco denunciando il «misero tentativo» di nascondere la vicenda «Bancopoli», sollevare un polverone generale e pareggiare i conti con vicende che riguardano proprio in queste ore la sinistra, depotenziando così la candidatura a sindaco di Roma dell'esponente di An.

«La sinistra, sotto schiaffo per il caso Unipol - nota Francesco Storace - insorge, minaccia, querela. un ministro di destra come Gianni Alemanno rinuncia ad avvalersi di una maggioranza per l'immunità parlamentare e preferisce affrontare a testa alta un processo per cui il pubblico ministero lo ha già dichiarato innocente. Lo stile è tutto».

Proprio questo - raccontano fonti vicine al ministero - sembra aver suscitato incredulità e sincero stupore nel ministro: il fatto che, a fronte della duplice richiesta di archiviazione da parte del Pm, il sostituto procuratore Giordano, e ancor prima del Procuratore di Parma (che avevano escluso ogni rilevanza penale), il Tribunale di Ministri abbia comunque chiesto la autorizzazione.

Incredulità e stupore - dicono le stesse fonti - che si sono trasformate in rabbia leggendo negli atti che secondo i giudici sarebbe stato proprio Alemanno a «suggerire» l'escamotage che avrebbe poi portato alla integrazione dell'illecito. Secondo la ricostruzione del Tribunale dei Ministri, infatti, la Parmalat di Callisto Tanzi avrebbe versato alla rivista della Destra Sociale Area - vicina ad Alemanno - 85 mila euro a titolo di ringraziamento per il suo interessamento nella vicenda della commercializzazione del latte Fresco blu, in parte favorita dalla emanazione di un decreto del Ministero in violazione delle norme comunitarie.

Il ministro delle Risorse agricole Gianni Alemanno

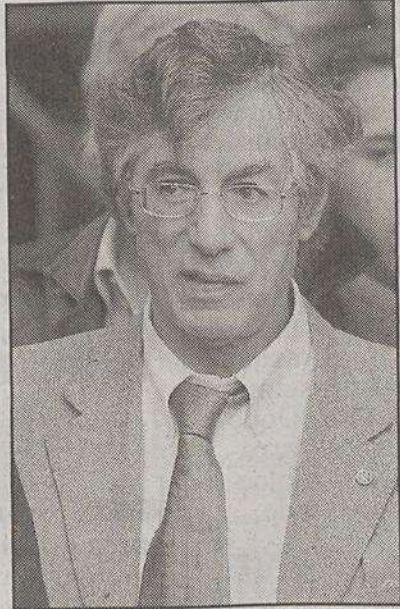
LEGA NORD

Il Senatur nega di aver ricevuto fondi della Bpi come rivelato da Petrini

Bossi: «Nessun aiuto da Fiorani»

ROMA Umberto Bossi, segretario federale della Lega Nord, smentisce di conoscere alcun dirigente della Banca Popolare di Lodi. Lo rende noto l'Ufficio stampa della Lega. Il leader del Carroccio si riferisce all'accusa di un teste, riportata dalla stampa, secondo la quale avrebbe ricevuto «soldi da Giampiero Fiorani».

«Smentisco anche - aggiunge Bossi - che la dirigenza della Bpi abbia aiutato la Lega in qualsiasi modo, e tanto meno con i soldi».

Il nome di Umberto Bossi, ex ministro delle Riforme, fondatore e capo carismatico dei Lumbard è entrato nei verbali dell'indagine sulla scalata di Antonveneta da parte della Bpi di Gianpiero Fiorani grazie alle rivelazioni di uno dei più stretti collaboratori dell'ex presidente dell'istituto di credito, Donato Patrini, il funzionario della Banca popolare di Lodi, poi diventata Bpi, che era incaricato da Fiorani di tenere i rapporti con i partiti politici. La somma che sarebbe stata versata a Bossi per risanare peraltro le malandate casse della Lega, era tutt'altro che rilevante, visti i giri miliardari (in lire) o milionari (in euro) che

Umberto Bossi

stanno emergendo intorno alla scalata di Antonveneta e agli altri casi all'attenzione dei magistrati, si tratterebbe infatti di un centinaio di milioni di vecchie lire, pagate peraltro in contanti. Petrini aveva indicato nei giorni scorsi altri politici beneficiati: i deputati Luigi Grillo e Ivo Tarolli, il sottosegretario Aldo Brancher, tutti di Forza Italia, fino al ministro leghista per le Riforme, Roberto Calderoli.

Sulla questione interviene Antonio Di Pietro: «Siamo come a Mani Pulite, chi è implicato faccia mea culpa». Il leader di Italia dei valori ed ex pm del pool di Milano sottolinea le tante analogie.

«Martedì Vincenzo De Luca, poi Umberto Bossi, ieri il ministro Gianni Alemanno - dice Di Pietro -. A chi tocca domani? Sembra di essere tornati al tempo di Mani Pulite, quando la politica e i partiti osservavano attoniti in attesa di vedere oggi a chi tocca».

«Oggi i partiti – continua – dovrebbero aver imparato la lezione dalla storia di 13 anni fa e aver capito che la Magistratura sta facendo solo il suo dovere e che l'unico modo per salvaguardare la politica non è compiere un azione di linciaggio nei confronti dei giudici, ma di fare un passo indietro e allontanare tutte quelle persone che si sa che hanno le mani in pasta».

Di Pietro aggiunge: «Se non saranno le persone singole che vogliono compiere questo atto dovuto, siano i partiti a costringerli a farlo, proprio oggi che siamo a ridosso delle elezioni, perchè quello della Magistratura non è un atto strumentale e politico, ma un atto di giustizia e l'unico modo per salvaguardare la politica e i partiti è allontanare i malanni che la riguardano in nome della moralità e della questione morale di cui tanto si discute».

Incertezza fra gli azionisti della società assicurativa sui ricorsi contro la decisione di Desario. Montepaschi deve scendere di quota

E adesso gli spagnoli sono pronti a conquistare la Bnl

ROMA Qualcuno, a Bologna, vorrebbe ricorrere al Tar contro la decisione di Bankitalia di negare a Unipol la possibilità di scalare la Banca nazionale del Lavoro. I vertici delle cooperative, tutt'altro che unanimi, sono alle prese con l'interrogativo di come ripartire dopo il "no" pronunciato da Vincenzo Desario. C'è anche chi, soprattutto i toscani, preferirebbe intensificare l'abbraccio con Montepaschi. A Siena ci sono scadenze inevitabili che, senza un accordo con Unipol, richiederebbero soluzioni molto dolorose.

La legge sulle fondazioni bancarie impone alla Fondazione Montepaschi di scendere sotto il 30 per cento di proprietà dell'istituto. Il che significa vendere e, semmai, continuare a governare con patti di sindacato. Montepaschi potrebbe giocare la carta del ricorso alla Corte costituzionale ma anche in questo caso non sono tutti d'accordo. Il problema è chi comanda. E da questo, da un anno intero, non si riesce a uscire.

Resta poi incerto il destino di Bnl. Luigi Abete, il presidente, è «sereno, soddisfatto» e soprattutto ha fretta di tornare sulla plancia di comando. Il naufragio dell'Opa Unipol rimette la banca romana nelle condizioni di scegliersi partner e alleati, sia «pure nel pieno rispetto degli azionisti». Non c'è dubbio che Unipol è e resta un azionista di tutto riguardo anche se, per obblighi di legge, deve adesso scendere sotto il 30 per cento di proprietà di Bnl.

L'istituto di Via Veneto potrebbe finire in mano agli spagnoli del BBVA (il Banco di Bilbao) e andare incontro a pesanti ristrutturazioni fino al possibile scorporo di Bnl Vita. Il ramo assicurativo resta negli obiettivi di Unipol, ora nella necessità di valorizzare fino in fondo la sua attività caratteristica. Per non rischiare, a sua volta, di suscitare appetiti. Da giorni si sussurra che potrebbero farsi avanti Toro Assicurazioni e Generali. I due gruppi, al momento, preferiscono tacere anche se fonti anonime di Generali hanno negato nei giorni scorsi il benché minimo interesse.

l.v.

Richiesta del Pli al sindaco di Bologna

«Ribattezziamo via Stalingrado dove c'è anche la Unipol con il nome di Quattrocchi»

BOLOGNA La strada bolognese intitolata a Stalingrado evoca «l'orrore stalinista» e, in quanto sede di Unipol, anche il «partito-stato padrone dell'economia». Per questo il segretario nazionale del Partito Liberale, Stefano De Luca, in una lettera aperta chiede al sindaco Sergio Cofferati di cambiare nome alla via, intitolandola a Fabrizio Quattrocchi, ucciso lo scorso anno dai terroristi islamici.

«Sono convinto - scrive De Luca - che non vorrà sottovalutare l'imbarazzo che come me, che bolognese non sono, prova la maggioranza dei suoi amministrati, nel constatare che a Bologna esiste un'importantissima arteria denominata via Stalingrado, con tutto quello di negativo che tale nome evoca, quando nella stessa madre patria russa, la denominazione sovietica è stata cancellata per tornare a quella storica della città. La coincidenza poi che in via Stalingrado sia allocata la sede dell'Unipol - aggiunge - in questi giorni ha suscitato, in me due ricordi che tutti, credo, compreso lei, vorremmo cancellare: da un lato l'orrore stalinista, dall'altro il partito-stato padrone dell'economia».

Da qui la richiesta di

Fabrizio Quattrocchi

cambiare il nome della strada con il suggerimento a intitolarla a Quattrocchi, «un eroe che ha dimostrato ai terroristi che lo hanno assassinato ed al mondo intero 'come muore un italianò».

La Finanza scopre ogni giorno nuove operazioni dei super manager di Hopa e Unipol per accaparrarsi denaro

Gnutti e Consorte collaborano con i pm

È la ragione per la quale non sono finiti in cella come successo a Fiorani

MILANO Emilio Gnutti e Giovanni Consorte stanno collaborando con la procura? I due manager, uno ai vertici della finanziaria Hopa e l'altro «numero uno» di Unipol fino ai giorni scorsi, sono indagati per reati pesantissimi, come l'associazione per delinquere ma non sono stati arrestati, come invece Fiorani. In tribunale il differente trattamento è giustificato col differente atteggiamento che i due hanno avuto con gli inquirenti. La Guardia di finanza scopre ogni giorno nuove operazioni illecite che Gnutti e Consorte, attraverso i conti alla Popolare di Lodi, hanno attuato per accaparrare denaro.

Eppure a due settimane dai loro interrogatori tutto è ancora fermo. L'impressione è che i due stiano spiegando, per filo e per segno, come e perchè avevano organizzato le operazioni che hanno permesso a Consorte (e al suo vice Sacchetti) di portare a Montecarlo la bellezza di 50 milioni di euro. Adesso quei soldi sono rientrati in Italia, versati su un conto fiduciario a Milano. Eppure la procura non l'ha sequestrato. Perchè? Forse si aspetta che qualcuno faccia una mossa falsa. Certamente Consorte ha detto ai magistrati che quei soldi non erano suoi. E allora a chi erano destinati? In procura tiene ancora banco l'affare Telecom, la gigantesca plusvalenza (2,7 miliardi di euro) che la Bell di Gnutti ha realizzato quando ha venduto la propria partecipazione nel colosso delle telecomunicazioni. Si continua a sospettare che le provviste «in nero» di Gnutti e Consorte siano la coda di quell'operazione. Ieri in procura si sono visti gli avvocati di Gnutti. Hanno portato documenti ai pm Greco e Fusco. «Carte che parlano da sole» dice il legale Giuseppe Frigo. Gnutti era stato interrogato la vigilia di Natale e aveva promesso di fornire altri chiarimenti ai magistrati. Anche i legali di Consorte hanno promesso un dossier ma hanno fatto sapere di non aver ancora raccolto tutti i documenti. Intanto Mediaset e Fininvest, le due aziende del presidente del Consiglio, hanno deciso di vendere le partecipazioni che avevano proprio nella Hopa di Gnutti. Mediaset aveva il 2,73% e Fininvest il 2,53%. In totale, nelle casse delle società di Berlusconi 88,26 milioni di euro.

Emilio Gnutti su un'auto storica alla Mille miglia 2002

Ieri a Roma la Finanza è andata alla Banca d'Italia per acquisire la delibera con la quale la banca centrale ha negato il via libera all'Opa di Unipol su Bnl: ci potrebbero essere elementi utili alle indagini sulla vicenda. Invece a Milano in procura gli avvocati dell'immobiliarista Stefano Ricucci, indagato per la scalata all'Antonveneta. I legali non hanno comunque presentato istanza di dissequestro delle azioni che Ricucci aveva rastrellato per schierarsi a fianco di Fiorani: possiede anche il 14,7% d'azioni Rcs (Rizzoli-Corriere della sera), pegno alla Popolare di Lodi per un prestito di 800 milioni. Il debito è in scadenza e se Ricucci non pagherà la banca terrà i titoli.

Gigi Furini

POLEMICHE

Il testo all'odg della Camera

La Margherita dice no all'amnistia, difficile anche la meta indulto

ROMA Con un largo voto di maggioranza la Camera ha messo all'ordine del giorno l'amnistia e l'indulto, nel testo approvato l'altra sera dalla commissione giustizia. Ieri è stata avviata la discussione generale, ma a meno di svolte imprevedibili, il voto finale può avere esito negativo per l'amnistia e molto incerto per l'indulto, cioè la riduzione della pena per alcuni reati.

Per il varo della legge, ci vogliono i due terzi della Camera, ma la Margherita ha deciso ieri sera, nella riunione del gruppo, di votare no all'amnistia e sì all'indulto, rendendo impossibile il quorum dei due terzi almeno per l'amnistia. Per tutta la giornata, i Ds si sono pronunciati per l'astensione sull'amnistia e a favore dell'indulto, ma l'annuncio del voto negativo della Margherita lascia la porta aperta a una convergenza sul no per l'amnistia, onde evitare divaricazioni tra i due maggiori gruppi dell'Unione.

Per parte loro, An e Lega hanno annunciato il loro «ostruzionismo durissimo» su tutta la legge. La prima avvisaglia si è avuta ieri sera. Quando il capogruppo di An Ignazio La Russa, chiedendo una votazione sul decreto rifiuti in Campania, e a verifica del numero legale mancante, ha ottenuto lo slittamento di un'ora della discussione generale sull'amnistia.

Gli orientamenti di Ds e Margherita hanno suscitato prese di posizione molto polemiche da parte degli altri gruppi dell'Unione. Enrico Buemi attribuisce alla colpa dei Ds (e della Margherita) «l'affossamento della legge». Ma Anna Finocchiaro, ds, ha motivato la primitiva decisione dell'astensione, dicendo che la legge avrebbe effetti minimi, «e quindi sarebbe un'occasione sprecata». Riguarderebbe soltanto i reati commessi prima del 2001. Tanto meglio pensarla per la prossima legislatura, e facendola seguire da riforme serie della giustizia.

La decisione della Margherita è anche conseguenza del timore di una violazione della segretezza del voto, un problema sorto nel corso della giornata e ripreso da Ugo Intini, Rosa nel pugno, che ha chiesto garanzie al presidente Pier Ferdinando Casini. Il dubbio nasce dal diverso colore del voto di astensione, rispetto alla luce blu che si accende quando il voto è a favore o è contrario. La luce è bianca quando il deputato si astiene, con la conseguenza che l'astensione non è coperta del tutto dalla segretezza.

E' una delle ragioni che hanno indotto la Margherita a decidere per il no all'amnistia e per il sì all'indulto e che ora incrinano la certezza dei Ds per la loro decisione originaria di astenersi. Ma il loro atteggiamento è destinato a misurarsi con le pressioni extra partito del mondo cattolico e laico. In questo senso si sono espressi ieri Don Mazzi, Antigone e i radicali del Detenuto ignoto.

Renato Venditti

DALLA PRIMA PAGINA

Il diritto alla civiltà

Su questa posizione eravamo anche noi dell'Unione delle province italiane (di cui allora presiedevo la Commissione sanità ed assistenza). Ci fu invece, una - come altre volte del resto - improvvida iniziativa dell'on. Giacinto Pannella, detto Marco, che aveva lanciato la campagna per un referendum abrogativo della vecchia legge manicomiale del 1904 e tutti erano convinti che l'esito de referendum avrebbe confermato la legge perché la cultura comune della gente non aveva avuto il tempo di conoscere ed apprezzare l'alternativa al manicomio e così si sarebbero cancellate le possibilità di una riforma. Fu allora che in tutta fretta fu redatto il testo della futura Legge 180 e si ricorse ad una rapida approvazione di esso per vanificare l'iter referendario già avviato.

Peraltro la legge che ne uscì fu molto buona nell'impianto di principio tanto che essa fu definita dal grande filosofo e senatore a vita Norberto Bobbio la sola vera riforma dell'intero dopo guerra, se per riforma si fosse voluto intendere un profondo e totale cambiamento di ordinamento e non - come in genere avviene nel linguaggio politico e legislativo - una mera razionalizzazione ed un aggiornamento con parziali modifiche di una qualsiasi materia.

Ciò che manca alla legge è un regolamento di attuazione del quale era invece provvista la legge del 1904, un regolamento che individui le risorse, le procedure ed i tempi per realizzarla, ed infatti ancora oggi ci sono regioni ove l'applicazione delle legge 180 è molto approssimativa.

La seconda è peraltro ricorrente critica riguarda una per così dire coloritura ideologica della legge e la risposta ad essa vale anche per il terzo rilievo. La legge, come detto, che è frutto del periodo piuttosto breve del c.d. "compromesso storico", ma a me pare difficile sostenere che i principi in essa affermati appartengano ad una sola parte politica od ad una corrente ideologica. Sono forse appannaggio di una sinistra più o meno estrema il rifiuto del manicomio, uno stabilimento nominalmente definito di cura in realtà soltanto di segregazione? Così pure l'obbligo di affidare l'iniziativa e quindi il controllo di un trattamento sanitario disposto senza e contro la volontà di chi lo riceve ad una autorità civile e democraticamente eletta qual è il sindaco? Ed è proprio di un ideologia partigiana affermare ed il difendere la libertà e la dignità di chi si trova in una situazione di sofferenza?

Ma c'è di più, perché l'ideologia è visione astratta che si vuole applicare forzosamente alla realtà mentre tutto il pensiero e il credo di Franco Basaglia aveva riferimento prevalente ed esclusivo alla pratica, con esplicito rifiuto dell' ideologia che egli vedeva lucidamente espressa nelle istituzioni totali quali appunto il manicomio.

La sua azione pratica, e quella dei suoi successori, ha avuto successo e l'aver dimostrato in concreto che l'alternativa era ed è possibile sposta il campo del confronto e della critica dall'ideologia alle persone e alle cose, cioè ai tecnici deputati alla cura ed alle buone o meno buone pratiche per prendere in carico il disagio mentale. Come spesso avviene anche per altre malattie, è vano perseguire o peggio promettere improbabili guarigioni che pure talvolta avvengono: si sa bene quale massa di sofferenza e di dolore produca il disagio mentale in chi lo subisce e nei suoi familiari, nonché come tutto ciò permanga indelebilmente nella vita e nel cuore di coloro che ne sono colpiti.

E' giusto ed àl tempo stesso possibile intervenire con i migliori metodi di prevenzione, cura e riabilitazione e così aiutare i nostri concittadini che ne soffrono a gestire tali situazioni. Ed è anche una bella cifra e misura di civiltà che ciò sia possibile nel massimo rispetto delle libertà e dei diritti della persona.

Michele Zanetti

Blitz dei carabinieri dopo la consegna del riscatto di 4 mila euro in un bar della città dei cantieri: arrestati due stranieri. Libero l'italiano

Monfalconese sequestrato in Bosnia

A Bihac il rapimento del manager organizzato da un suo dipendente slavo che vantava crediti

Servizio di sorveglianza di carabinieri

di Laura Borsani

L'ha sequestrato per 3 mila euro. Sosteneva di vantare quella somma dal suo datore di lavoro, Fulvio Morsolin, 53 anni, artigiano monfalconese. E l'ha rinchiuso nel proprio alloggio, a Bihac, in Bosnia-Erzegovina, per arrivare al recupero del presunto credito. Ma la vicenda non è ancora del tutto chiara, le indagini sono in corso. Dietro potrebbero profilarsi i contorni di una possibile estorsione. E di un viaggio «forzato» oltreconfine. L'inquietante esperienza s'è consumata tra Monfalcone e i Balcani il 30 e 31 dicembre. Fulvio Morsolin s'è trovato, nello spazio di due giornate, bloccato contro la sua volontà in un'abitazione a Bihac. Controllato a vista dal suo sequestratore, in attesa del pagamento del «riscatto». Una storia alla fine risoltasi per il meglio, grazie all'accorta regia dei carabinieri della Compagnia di Monfalcone che, diretti dal tenente Antonio Di Paolo, hanno garantito la liberazione e l'incolumità del piccolo imprenditore, nonchè il recupero del denaro. Sono scattati gli arresti a carico degli autori, tutti bosniaci e operai, denunciati per concorso in sequestro di persona ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni: M. H., 38 anni, e H. E., 22, mentre K. Z., 24 anni, è stato denunciato in stato di libertà.

Tutto è iniziato il 30 dicembre. Il K. Z. aveva ottenuto dal suo datore di lavoro un passaggio in auto per raggiungere il paese d'origine, a Bihac. Voleva trascorrere le festività, avrebbe spiegato a Morsolin, con i propri familiari. Ma una volta giunti a Bihac, il bosniaco ha messo in atto il suo piano: dopo essersi impadronito del passaporto e delle chiavi dell'auto, ha costretto l'artigiano a rimanere all'interno della propria abitazione. Le condizioni: Fulvio Morsolin non sarebbe uscito da quella casa finchè non avesse saldato l'asserito debito.

Da qui sono partiti i contatti telefonici per concordare tempi, modalità e circostanze dello scambio: il bosniaco, avrebbe riferito lo stesso imprenditore ai familiari con i quali s'era nel frattempo messo in contatto telefonico, pretendeva dal figlio del monfalconese l'esborso di 4 mila euro in contanti, da consegnare a un connazionale del suo dipendente, il 38enne M. H.. Si sarebbe fatto trovare in un bar del centro di Monfalcone. All'imprenditore il suo sequestratore aveva dato la disponibilità dell'utilizzo del cellulare, proprio nell'avviare la trattativa per la consegna del denaro e la contestuale liberazione. La comunicazione risalirebbe alla stessa sera del 30 dicembre. I familiari si sono pertanto subito rivolti ai carabinieri. Che appurata la portata dell'evento, hanno attivato collegamenti con la polizia d'oltreconfine. Il problema era quello di decidere se seguire fino in fondo l'articolarsi della consegna dei soldi, oppure di non sottostare alle richieste del sequestratore. Delle condizioni imposte il monfalconese informò i congiunti la mattina del 31: Morsolin spiegò loro che per essere liberato suo figlio avrebbe dovuto consegnare i 4 mila euro in contanti a un bosniaco, indicando il locale dell'incontro, a Monfalcone. In borghese i militari si sono così appostati in prossimità dell'esercizio prescelto. Dopo la consegna del denaro gli stranieri sono stati inseguiti e bloccati lungo la strada per Grado.

IN BREVE

Salta la discussione della legge

Camera, scontro fra An e Forza Italia sui diritti del calcio

ROMA Scontro An-Forza Italia sui diritti del calcio. Ieri alla Camera, durante la conferenza dei capigruppo, Forza Italia si è opposta alla calendarizzazione della proposta di legge (primo firmatario il portavoce di An, Andrea Ronchi) sulla vendita collettiva dei diritti televisivi delle partite. E ha rinunciato, così, la possibilità di esaminare entro la fine della legislatura il provvedimento, come richiesto in maniera bipartisan e come sollecitato in particolar modo da Alleanza nazionale con una lettera inviata dal capogruppo Ignazio La Russa al presidente Pier Ferdinando Casini, dopo le polemiche seguite alla stipula dei nuovi contratti da parte della Juventus.

Venezia, un cadavere incastrato nell'elica

VENEZIA Erano appena partiti con la loro barca dall'approdo della ditta di trasporto veneziana per la quale lavorano quando due dipendenti si sono accorti che nell'elica era rimasto incastrato il cadavere di un uomo, parzialmente sommerso. E' accaduto nel sestiere lagunare di Cannaregio. I tentativi di disincagliare il corpo dall'elica sono durati alcuni ore. Non sono stati recuperati documenti di identificazione.

Aeronautica, a Herat un convoglio umanitario

ROMA Missione di solidarietà per gli uomini della Task Force Aquila dell'Aeronautica militare impegnati a Herat in Afghanistan nell'ambito della missione Isaf. Un convoglio dell'Arma azzurra ha distribuito alimenti, generi di prima necessità e con un autobotte acqua potabile agli abitanti di un misero villaggio vicino all'aeroporto. Il contingente in pochi mesi ha gestito attività contrattuali per più di 4 milioni di euro: finanziamenti stanziati dal governo italiano a favore della ricostruzione della provincia di Herat.

L'Organizzazione mondiale della sanità in contrasto con l'agenzia Onu smorza l'allarme. Ridotti i divieti dell'import dalla Croazia

Aviaria, per la Fao in Turchia potrebbe innescarsi la pandemia

ROMA In Turchia il virus altamente patogeno dell'influenza aviaria H5n1 potrebbe diventare endemico e rappresentare un serio rischio per i Paesi vicini. È l'avvertimento lanciato ieri dalla Fao.

«Il virus potrebbe diffondersi nonostante le misure di controllo già prese -ha detto Juan Lubroth, esperto Fao di salute animale -. Se non si riuscirà a isolare i luoghi dove il virus aviario è al momento presente». La Fao, informa una nota dell'organizzazione Onu per l'alimentazione e l'agricoltura, ha fatto appello alle nazioni confinanti (Armenia, Azerbaigian, Georgia, Iraq, Iran e Siria) perchè mantengano alta la vigilanza, applichino misure di sorveglianza e controllo e assicurino che l'opinione pubblica sia bene informata sui rischi. Hnviato un team d'esperti i Turchia per aiutare le autorità a contenere la malattia: «I servizi veterinari devono avere tutto il sostegno politico e le risorse finanziarie necessarie per essere in grado d'indagare a fondo e segnalare ogni possibile sospetto d'influenza aviaria. Essi dovrebbero anche assicurare che tutti coloro che posseggono polli nelle regioni più a rischio siano ampiamente informati sui sintomi della malattia e sulle misure di controllo che è necessario prendere.

«La segnalazione immediata da parte di coloro che posseggono pollame rappresenta la migliore tutela della salute della popolazione» ha detto Lubroth. Dovrebbe cessare - ammonisce la Fao - ogni movimento di pollame nelle aree dove si sono manifestati focolai, se non consentito dai veterinari. I regali di pollame in occasione di festività rappresentano un grande rischio di diffusione del virus. Ogni villaggio dovrebbe rafforzare le misure di biosicurezza e controllare strettamente i movimenti del pollame per evitare qualsiasi contatto tra i vari allevamenti. Secondo la Fao queste misure aiuteranno le campagne di controllo a livello provinciale e nazionale e contribuiranno ad evitare il diffondersi del virus nei villaggi.

Ma in Turchia l'emergenza aviaria è sotto controllo o si rischia una pandemia? Fao e Oms (Organizzazione mondiale della sanità) danno valutazioni divergenti. In 15 giorni sono stati registrati 15 casi e nella comunità scientifica c'è chi ha avanzato il timore che proprio in questo Paese il virus possa variare in una forma più letale e capace di scatenare una pandemia globale. Ma ad Ankara, il direttore Oms per l'area europea, Marc Danzon, ha detto che «non c'è ragione di panico» perchè, anche se probabilmente ci saranno ancora nuovi casi, la progressione diminuirà. Come ha titolato il «Times» londinese, «Due correnti di pensiero all'Onu».

Frattanto è sempre più rassicurante la situazione sul controllo dell'influenza aviaria in Croazia. La Commissione europea ha così deciso di ridurre il divieto che dal 25 ottobre impedisce d'importare dalla Croazia pollame, piume e uccelli selvatici, limitando il bando alle sole aree croate colpite in precedenza dall'influenzà aviaria.

Raccolta del pollame in Turchia

APPELLO

Dal Caucaso in udienza vaticana

Papa Ratzinger incontra i bambini di Beslan: «Aiutiamoli a dimenticare»

ROMA Benedetto XVI ricorda l'11 settembre dei bambini di Beslan e invita il mondo ad aiutarli. «Aiutiamoli a dimenticare questa tragedia» ha detto loro ieri mattina quando li ha incontrati privatamente. Alina ha 11 anni e non riesce a superare il trauma vissuto.

Quando sente lo scoppio di un petardo urla terrorizzata. Azamat, 5 anni, la notte continua ad avere incubi. C'è anche Georgi, il piccolo divenuto il simbolo del barbaro sequestro poichè immortalato da una foto raccapricciante che ha commosso il mondo: mostrava il volto disperato del bambino accanto ad un terrorista islamico pronto a innescare la miccia e fare saltare la palestra in cui erano tenuti ostaggio centinaia di scolari al loro primo giorno di scuola. Svetlana Vikorovna, l'insegnante che ha accompagnato in Vaticano i 29 bambini scampati al massacro in Ossezia (Caucaso) racconta che «quei giorni hanno segnato per sempre le loro anime. Le ferite sono profonde e purtroppo non sarà facile guarirle tanto che basta una canzone un pò triste per farli piangere, basta un nonnulla per alterare il loro umore». Papa Ratzinger ha voluto incontrarli privatamente in una saletta dell'Aula Paolo VI al termine dell'udienza generale. Davanti a loro non ha potuto nascondere la propria commozione. «Questi bambini hanno subito un trauma violentissimo. Aiutiamoli affinchè possano dimenticare la tragedia e affinchè siano testimoni di pace per il futuro dell'umanità». Un saluto di pochi minuti al quale hanno assistito solo le interpreti, le insegnanti e i vertici della Protezione Civile, presente Guido Bertolaso, il vero artefice della venuta in Italia del gruppo.

Il Papa con i bambini

Nei giorni scorsi i bambini sono stati portati prima a Milano e poi a Venezia. Olga, l'interprete che li ha aiutati a imparare qualche parola d'italiano, spera nel potere lenitivo del tempo, «ma solo Dio sa se riusciranno a farlo».

«L'idea di realizzare per loro un viaggio in Italia ci è venuta dopo un anno intero di lavoro svolto in Ossezia - ha spiegato Marta de Gennaro, direttore sanitario della Protezione civile -. Inizialmente siamo intervenuti con aiuti di prima necessità, poi procedendo a costruire strutture ospedaliere. I bambini che sono qui sono quelli più feriti, quelli che hanno sofferto di più. Erano tutti nella palestra degli orrori. Molti di loro sono stati feriti. Ieri sera al termine di uno spettacolino organizzato da loro ci hanno voluto cantare una canzone intitolata 'Beslan'. Il pensiero ricorrente dei compagni uccisi li ha addolorati a tal punto che si sono messi a piangere. Ci siamo rimasti tutti un pò male perchè in questi giorni abbiamo cercato in ogni modo di farli svagare e allontanare i fantasmi».

L'uomo ha accoltellato la consorte mentre stava ancora dormendo: recisa la giugulare

Genova, uccide la moglie per gelosia

Il ferroviere era convinto che la donna lo tradisse con un collega

Le urla della vittima hanno svegliato la figlia e il suo fidanzato che dormivano in casa: hanno disarmato il killer. Infondati i suoi sospetti

GENOVA Il tarlo si era insinuato, lento e inesorabile, e non gli dava pace: si era messo in testa che la moglie lo tradiva con il suo compagno di lavoro alla guida dei locomotori. I sospetti non trovavano conferma ma Claudio Pesci, 52 anni, macchinista delle Ferrovie in cura per depressione e per questo trasferito agli uffici, non ce l'ha fatta più. Si è procurato un grosso coltello e ieri mattina ha inferto nel sonno diversi colpi alla moglie, Gelsomina Mancusa, 49 anni, sua compagna di vita da 30 anni, facendola morire dissanguata.

Arrestato con l'accusa di omicidio volontario premeditato, Pesci ha lasciato un biglietto di poche parole nel quale chiede scusa alle figlie, Stefania di 26 anni ed Emanuela di 20, spiegando il motivo del suo gesto: l'infedeltà della moglie. Si era convinto che l'amante fosse un amico di vecchia data, suo collega macchinista, col quale lavorava in coppia sui locomotori. Sospetto alimentato dal fatto che la moglie, impiegata comunale, e il collega svolgevano entrambi attività sindacale. Un tormento

Pesci portato in Questura

che non gli dava tregua ma che non veniva tuttavia suffragato dai controlli, dagli appostamenti, persino dall' incarico dato a un'agenzia investigativa. Teatro della tragedia, alle prime ore del mattino, l'appartamento al primo piano di una palazzina moderna nel quartiere residenziale di Castelletto, sulle alture della città, dove Pesci vive con la moglie e la figlia ventenne (l'altra, sposatasi due anni fa, si era trasferita a Campo Ligure).

Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'omicidio è stato preparato con cura. Tre giorni fa Pesci acquista un grosso coltello da cucina (33 centimetri di manico e 21 e mezzo di lama) e lo nasconde in casa. Ieri mattina chiude a chiave la stanza dove la figlia dorme col fidanzato, anch'egli ventenne. Per evitare che il cane abbai, lo porta fuori e lo lascia all'interno dell'auto posteggiata sotto casa.

Tornato nell'appartamento, si dirige nella stanza da letto dove la moglie dorme ancora e la colpisce. Tre, quattro, forse cinque coltellate, una delle quali alla giugulare, due sicuramente al torace, con una tale forza da spezzare la punta del coltello. Le urla della donna, che tenta di difendersi, svegliano la figlia e il fidanzato. I due giovani sfondano la porta della loro stanza e si precipitano per vedere cosa sta accadendo. Trovano l'uomo addosso alla moglie. È il fidanzato, Francesco, a disarmarlo. Afferra il coltello e lo porta in cucina, chiudendo la stanza a chiave per evitare che l'uomo lo riprenda. La figlia intanto chiama il «118»: sono le 7.10.

Dal centro operativo della polizia scatta l'allarme. Sul posto le Volanti del Commissariato Pre, il più vicino. Inutili i tentativi di rianimare la donna. Il sangue è ovunque. Sul cellulare dell'uomo un ultimo messaggio, indirizzato al fratello che vive a Mantova: «Ho ucciso Mimma». L'uomo viene arrestato e condotto in commissariato. Poi l'interrogatorio in Procura. Difeso dagli avvocati Emanuele Lamberti e Maria Montemagno, Pesci viene sentito dal Pm Silvio Franz. Ammette il suo addebito ma dice di non essere in grado di riferire i fatti che ricorda in maniera confusa. Appare depresso e ansioso.

Pesci, secondo quanto appurato dagli investigatori, era in cura da marzo in un Centro d'igiene mentale e assumeva un farmaco stabilizzatore dell'umore. In questi giorni aveva chiesto un appuntamento con il suo medico e avrebbe dovuto vederlo proprio ieri.

Nulla, secondo i familiari, i negozianti del quartiere, gli amici e il medico che lo seguiva, lasciava però presagire un simile gesto. Pesci, secondo quanto riferito dalla figlia, negli ultimi tempi era anzi molto affettuoso con la moglie. Con il presunto rivale, aveva addirittura preso un caffè nei giorni scorsi. L'omicida si trova ora nell'infermeria del carcere di Marassi.

Sfrattato s'impicca in casa a Palermo: «Resto qui per sempre»

PALERMO I poliziotti della Questura di Palermo l'hanno trovato impiccato nella sua stanza da letto, in un appartamento nel centro storico di Palermo, da dove era stato appena sfrattato con un provvedimento esecutivo. È accaduto ieri poco dopo le 6. A dare l'allarme un amico della vittima, giunto per aiutare l'uomo a spostare i mobili in un box di cui aveva le chiavi. Apertane la porta, ha trovato un biglietto con la scritta «avverti la polizia». Corso subito verso la casa della vittima ha bussato più volte senza ricevere risposta. Quindi la chiamata al «113», l'arrivo degli agenti che entrati nell'appartamento hanno trovato l'uomo senza vita. Nella stanza da letto c'era pure un biglietto con cui la vittima ha voluto motivare il suo gesto: «Ciao, signor padrone di casa, tu mi butti fuori di casa ma io qui ci resterò per sempre». Giovanni Runfola, 41 anni, era tossicodipendente e soffriva di una malattia alle gambe. Da quando aveva ricevuto lo sfratto, era piombato in uno stato di avvilimento esacerbato.

L'uomo aveva già tentato di togliersi la vita il tre gennaio scorso quando era salito all'ultimo piano della fatiscente palazzina di via Tavola Tonda dove abitava e aveva minacciato di lanciarsi nel vuoto. Erano stati i suoi vicini di casa a impedirgli di consumare il gesto estremo, e dopo averlo convinto a scendere lo avevano accompagnato in ospedale. Ma lo sconforto ha avuto la meglio all'alba di oggi, quando Runfola si è impiccato nella sua camera da letto.

DALLA PRIMA PAGINA

Più politica e meno affari

Purtroppo, siamo, molto più semplicemente, di fronte a una manifestazione di quella barbarie che caratterizza da qualche tempo la politica italiana.

Una volta stabilito che il partito condivide la linea del segretario e lo sostiene in maniera unitaria, si aprono, però, tutti i problemi che il caso Unipol/Bnl pone a chi voglia non soltanto evitare altri errori nell'ambito dei rapporti fra politica e economia, e, in special modo, fra politici e operatori economici, ma anche riformare la politica e formulare regole che consentano reale competizione nel mercato e che impediscano e puniscano le oscure collusioni che hanno affollato l'estate e l'autunno.

Questa è la parte costruttiva che si presenta particolarmente complessa e che non è neppure stata iniziata né dai Ds né dalla Margherita.

Ricostruire un sistema nel quale politica ed economia occupino ciascuna il loro posto chiaramente definito da regole generali, non dissimili da quelle operanti a livello europeo e in ciascuna delle democrazie europee, è sicuramente diventato un compito prioritario, essenziale.

Non si tratta soltanto di cancellare le devastazioni dell'intreccio fra «politica e affari» nel quale ha sguazzato allegramente il governo Berlusconi, e che ha condotto l'economia italiana al suo punto più basso da dieci anni a questa parte. Si tratta soprattutto di fornire all'elettorato italiano una visione di lungo periodo ma già formulata in maniera sufficientemente chiara da essere comprensibile e condivisibile. Una piattaforma di questo tipo è lo strumento migliore per lanciare la campagna elettorale discutendo di temi concreti. Da questo punto di vista, la direzione dei Democratici di sinistra non ha fatto abbastanza.

Poiché sembra che Ds e Margherita affronteranno le elezioni con la presentazione di una Lista unitaria e indicando la prospettiva del Partito democratico, appare assolutamente indispensabile che alla base della Lista unitaria (e del Partito democratico) venga messa una visione moderna e innovativa del governo dell'economia nell'ambito dell'Unione europea e in un mondo globalizzato. La difesa di una improduttiva e costosa italianità ha procurato guasti profondi nel mondo bancario e forse persino in una parte del sistema cooperativo che si era un po' montato la testa. Una volta riconquistato un onore politico, in realtà mai perso, i Ds debbono dimostrarsi degni del governo del Paese diventando audacemente e rigorosamente propositivi. Questo è il modo per convincere e conquistare non soltanto gli elettori, ma anche quei gruppi economici sani e integri che vogliono regole severe, fatte rispettare contro gli avventurieri che hanno scorrazzato nel sistema economico italiano e contro i loro interessati sostenitori politici.

Gianfranco Pasquino

Oggi riunione a Berlino della troika dei negoziatori europei. Il capo dello Stato Ahmadinejad: «Non abbiamo paura del chiasso»

Nucleare in Iran: Blair minaccia Teheran

Il premier britannico «non esclude alcuna misura». Fini: «Nessun dialogo senza garanzie»

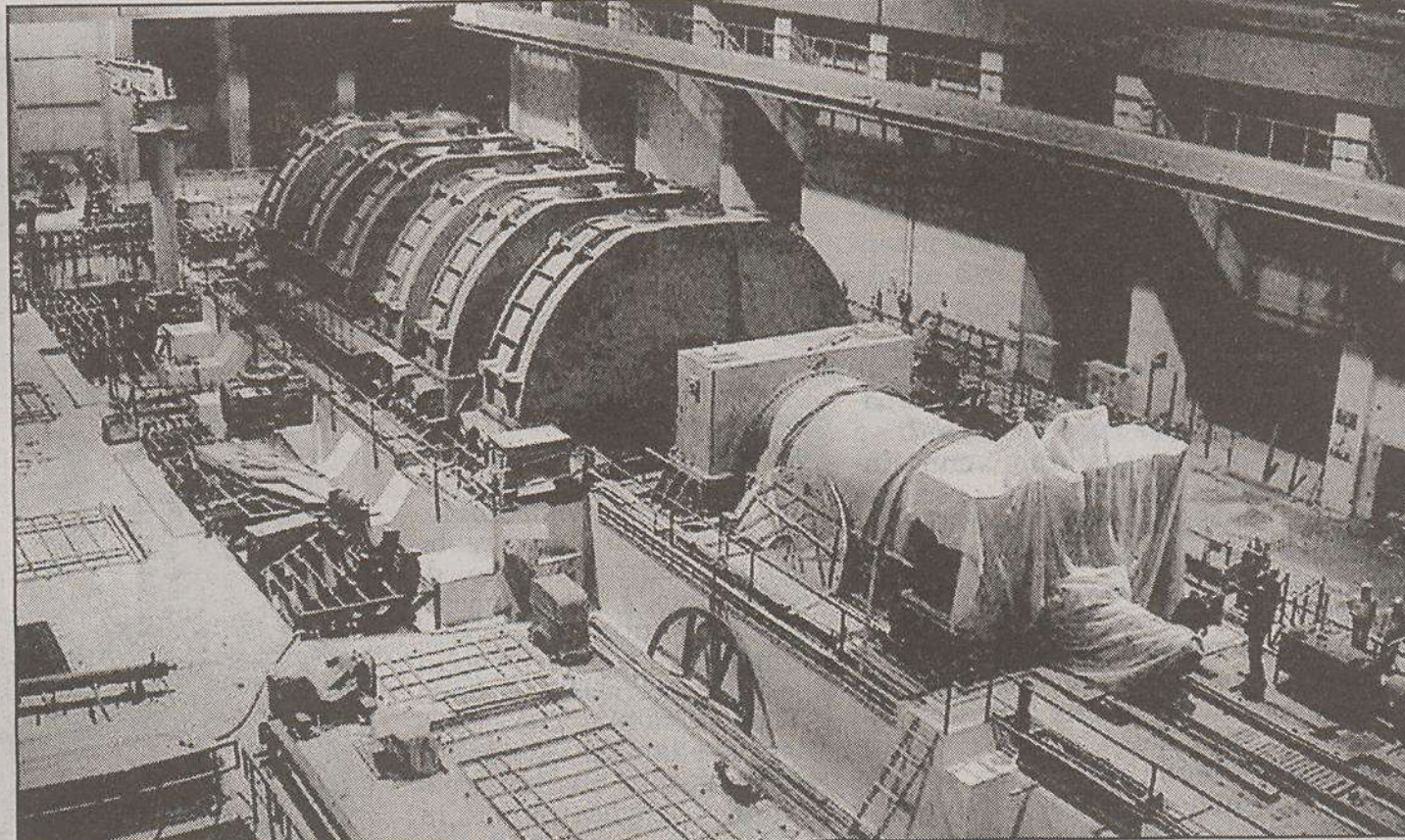
STORIA

Escalation della crisi

Dalla negazione dello Stato d'Israele alle minacce della bomba atomica

ROMA Nel giugno scorso, appena eletto a sorpresa presidente della Repubblica Islamica dell'Iran, l'ultraconservatore Mahmud Ahmadinejad aveva subito messo le cose in chiaro: l'Iran non ha «reale necessità» di rapporti con gli Stati Uniti e soprattutto ha bisogno di una «politica nucleare» per i propri programmi energetici. Ma nelle cancellerie occidentali, dove pure la sua elezione era stata accolta con un misto di paura e scetticismo, erano in pochi forse a pensare che l'ex sindaco di Teheran si sarebbe spinto fino al punto di minacciare concretamente l'esistenza dello Stato di Israele. E di innescare con l'intera comunità internazionale una spirale di crisi politico-diplomatica sulla ripresa dell'attività nucleare. Tanto da non far escludere agli Stati Uniti «nessuna opzione» contro il regime teocratico degli ayatollah, pur di impedirgli di arrivare a quello che i servizi segreti israeliani chiamano il «punto di non ritorno», ovvero la costruzione del primo ordigno atomico.

ROMA «Non si esclude nessuna misura». Sono come pietre le parole scandite da Tony Blair di fronte al parlamento britannico in quella che il premier del Regno Unito ha definito l'apertura di una «nuova fase» nei confronti dell'Iran. E' la prima e più forte reazione europea dopo la rimozione, l'altro ieri, dei sigilli agli impianti iraniani per la ricerca e lo sviluppo nel campo del combustibile nucleare: dove si può lavorare uranio arricchito che potrebbe essere usato per scopi pacifici ma anche bellici. Alla sua minaccia si aggiunge la presa di posizione del governo italiano, che già aveva auspicato tempo fa il deferimento del dossier iraniano al Consiglio di sicurezza: «Se l'intenzione è quella di volerci dividere - ha detto il titolare della Farnesina Gianfranco Fini - questo non avverrà e l'Iran non troverà interlocutori disposti a negoziare in assenza di garanzie precise».

Il prossimo passo è intanto la riunione che oggi a Berlino terrà la troika dei negoziatori europei (Regno Unito, Francia e Germania) che dovrà tener in conto non solo dell'accelerazione di Blair ma anche dell'immediata reazione iraniana. E se il premier britannico ha detto che «non c'è motivo di nascondere il nostro profondo sgomento di fronte a quel che l'Iran ha deciso di fare», il presidente Mahmud Ahmadinejad gli ha immediatamente risposto sostenendo che Teheran «non ha paura del chiasso» delle potenze europee. Parlando a Bandar Abbas, nel Sud del Paese, l'ex sindaco di Teheran ha ribadito il diritto iraniano al nucleare mentre anche l'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani, ha accusato di colonialismo i paesi occidentali che si oppongono all'utilizzo del nucleare da parte dell'Iran.

L'interno e i macchinari della centrale nucleare di Bushehr situato nel Sud dell'Iran

E li ha avvertiti, pur addolcendo un po' i toni («tutte le parti devono agire con saggezza»), che «non potranno risolvere il problema con sanzioni».

Se ancora apertamente non si è parlato di sanzioni, uno spettro al momento indefinito e che comunque aleggia nell'agenda della troika, la riunione di Berlino potrebbe però preludere proprio alla "nuova fase" cui hanno fatto riferimento sia Blair che Fini e che potrebbe portare il dossier sul tavolo del Consiglio di sicurezza. Quanto poi a soluzioni più drastiche, l'altro spettro mai apertamente agitato ma neppur troppo recisamente smentito, il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan ha ieri assicurato che il governo americano continua a cercare una soluzione negoziale ma che l'opzione militare non è mai stata messa completamente da parte. E se americani e israeliani sono i più favorevoli a non lasciare da parte l'idea di minacce pesanti, si indebolisce anche il fronte che sino ad ora ha sempre evitato a Teheran di finire davanti al Consiglio di sicurezza. L'escalation preoccupa infatti i russi, come ha lasciato intendere il ministro degli Esteri Sergei Lavrov che parla di situazione che «non sta evolvendo nel modo più favorevole».

Alla riunione di oggi, cui partecipa anche il responsabile della politica estera europea Javier Solana, si potrebbe intanto decidere un passo intermedio di cui sarà subito informato, ha spiegato ieri il capo della diplomazia tedesca Frank-Walter Steinmeier, anche il segretario di Stato americano Condoleezza Rice. L'incontro servirà ad appurare se esista ancora lo spazio politico per ulteriori negoziati con l'Iran, o se invece sia arrivato il momento di rimettere la questione all'Agenzia internazionale per l'energia atomica. L'Aiea a questo punto non avrebbe altra scelta che decidere il rinvio al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, chiesto da tempo da Washington, e che finora è stato evitato. E, nelle more, Bruxelles potrebbe considerare l'annullamento della nuova tornata di colloqui esplorativi in programma con Teheran mercoledë prossimo. Insomma una corda tesa.

Emanuele Giordana

LE REAZIONI NEGLI USA

NEW YORK Di fronte all'ultima sfida dell'Iran, l'amministrazione americana ha reagito con inconsueta cautela. «Vediamo questo gesto come una seria escalation da parte dell'Iran», ha spiegato il portavoce del dipartimento di Stato Sean McCormack dopo la decisione iraniana di riprendere la ricerca nucleare. «Alla fine, visto il record dell'Iran nel cercare di sviluppare armi nucleari sotto la copertura della ricerca civile sfidando la comunità internazionale, la questione finirà di fronte al consiglio di Sicurezza». Da parte sua, anche il portavoce della Casa Bianca non si è spinto oltre alla minaccia di portare Teheran di fronte al grande tavolo a ferro di cavallo del Palazzo di Vetro per discutere delle possibili sanzioni economiche. In realtà, però, l'amministrazione americana si è mossa con la velocità del lampo per cercare di consolidare il consenso internazionale nei confronti di una politica di pressione.

Condi Rice ha telefonato già di buon mattino al collega russo Sergei Lavrov e ai tre paesi europei che hanno finora condotto i negoziati con l'Iran. Dopo che Teheran ha apertamente snobbato anche l'ultima offerta di Mosca di raffinare l'uranio per usi civili in uno degli stabilimenti nucleari russi, hanno lasciato capire ieri i funzionari della Casa Bianca, l'amministrazione spera ora di convicere sia la Russia che la Cina a non porre un veto quando la questione arriverà, ormai quasi inevitabilmente, di fronte all'organo decisionale dell'Onu.

m.c.

DAL MONDO

Testimonianza eccellente

Papa Wojtyla santo: sarà ascoltato anche il generale Jaruzelski

VARSAVIA Anche il generale Wojciech Jaruzelski sarà probabilmente ascoltato nell'ambito della raccolta di testimonianze per il processo di beatificazione del Papa Giovanni Paolo II. Lo ha scritto il giornale «Rzeczpospolita» al quale quale Jaruzelski però non ha voluto rivelare nessun particolare. «Da dove lo sapete?», ha detto il generale sorpreso dalla domanda di giornalisti. «Rzeczpospolita» ricorda che l'audizione di Jaruzelski sui suoi rapporti con Papa Wojtyla seguirà quella dell'ex capo di stato Aleksander Kwasniewski.

Mosca: skinhead in sinagoga ferisce a coltellate 10 persone

MOSCA È ulteriormente peggiorato il bilancio dell'irruzione compiuta all'interno di una sinagoga nel pieno centro di Mosca da un giovane, quasi certamente un estremista di destra. L'assalitore, armato di coltello, ha aggredito i fedeli raccolti in preghiera, menando fendenti a casaccio tra la gente che tentava di scappare: almeno dieci i feriti, quattro dei quali versano in gravi condizioni; tre sono tuttora ricoverati al pronto soccorso, per il quarto si è reso necessario un intervento chirurgico. L'energumeno è stato identificato.

Istanbul: oggi sarà liberato il «Lupo grigio» Alì Agca

ANKARA Mehmet Alì Agca sarà liberato a Istanbul intorno alle 8 di oggi e dopo la scarcerazione si recherà al Distretto militare e successivamente all'ospedale militare, dove sarà sottoposto a visita medica. In precedenza si sapeva che l'attentatore che il 13 maggio 1981 ferì Papa Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro sarebbe stato liberato verso mezzogiorno. Il legale ha annunciato che andrà lui stesso a prendere il suo assistito nel carcere speciale di Kartal. Ha detto di non sapere però se vi saranno anche la madre di Agca o altri suoi familiari.

La crisi in Ucraina si acuisce dopo la sfiducia al premier da parte del Parlamento

Forniture gas, l'Europa corre ai ripari

La Commissione prepara un libro verde. Vertice Yushenko-Putin

BRUXELLES La Commissione Europea «prende atto dei recenti avvenimenti in Ucraina», senza commentarli, ma «prepara al tempo stesso la risposta politica» alla recente crisi del gas. «E evidente che tiriamo la lezione da questi avvenimenti», ha detto il portavoce Johannes Laitenberger rispondendo alle domande dei giornalisti in sala stampa. Come previsto, la Commissione Europea ha ascoltato ieri i due commissari competenti, Andris Piebalgs e Benita Ferrero Waldner, responsabile dell'energia e degli esteri sul litigio russo-ucraino. «La Commissione - ha assicurato il portavoce - ha concluso che sarà preparato un libro verde per l'inizio della primavera, le cui linee essenziali saranno sottoposte ai capi di stati e di governo dei venticinque» nella riunione del 23 e 24 marzo.

Giù le mani dall'accordo che una settimana fa ha posto fine alla dirompente guerra del gas tra Mosca e Kiev: durante un incontro in Kazakhstan il presidente russo Vladimir Putin e quello ucraino Viktor Yushenko hanno intanto entrambi difeso a spada tratta il macchinoso, opaco, controverso contratto che ieri ha spinto la Rada (il parlamento ucraino) a sfiduciare il governo capeggiato da Yuri Yekanurov. «È reciprocamente vantaggioso», «risponde ai principi dell'economia di mercato», «si basa su una formula europea per il calcolo del prezzo»: così hanno fatto oggi a gara a dichiarare Putin e Yushenko, volati ad Astanà - la capitale del Kazakhstan - per l'inaugurazione del nuovo mandato settennale del presidente Nursultan Nazarbayev.

E da Astanà il capo dello Stato ucraino - senza più stabile maggioranza in parlamento dopo che a settembre la coalizione filo-occidentale degli «arancioni» è andata a pezzi in seguito alla cacciata di Yulia Timoshenko dalla poltrona di premier - ha stigmatizzato i deputati della Rada per il pollice verso nei confronti del governo Yekanurov: ha parlato di oscure manovre «destabilizzatrici», ha messo in dubbio la costituzionalità del voto parlamentare di sfiducia, ha tuonato contro una decisione «incomprensibile, illegittima, sbagliata». «L'Ucraina non si merita tutto questo», ha sospirato.

A Kiev Yekanurov ha parte sua insistito sul tasto che non si considera affatto sfiduciato perchè non riconosce alla Rada il potere di rimuoverlo. Si profila quindi un grave scontro istituzionale e non è chiaro come sarà risolto: in teoria il problema dovrebbe essere portato all'attenzione della Corte Costituzionale, che però è paralizzata dalla mancata nomina di alcuni giudici. Di sicuro l'accordo sul gas - in base al quale l'Ucraina pagherà d'ora in poi circa il doppio (95 invece di 50 dollari per ogni mille metri cubi) - si è prestato benissimo per l'innesco di una grave crisi politico-istituzionale a Kiev dove i partiti si posizionano e sgomitano in vista delle elezioni del prossimo 26 marzo per il rinnovo della Rada.

La chiamata alle urne si profila cruciale perchè l'Ucraina sta passando da un sistema presidenziale ad uno parlamentare (da qui la disputa sulla costituzionalità della sfiducia votata ieri dai deputati) e il controllo della futura Rada sarà quindi fondamentale per gli assetti di potere. Dopo il 26 marzo Yushenko rischia una difficile, quasi impossibile coabitazione con le forze attualmente all'opposizione. L'accordo sul gas è diventato un bersaglio facile per la guerra al presidente innanzitutto perchè comporta un raddoppio delle tariffe che la fragile industria ucraina avrà difficoltà a incassare e che quasi all'unanimità la classe politica giudica «nefasto».

MEDIO ORIENTE

Sharon resta sempre in coma e Kadima vola nei sondaggi

GERUSALEMME Anche ieri i medici israeliani hanno annunciato un «leggero miglioramento» nelle condizioni di Ariel Sharon, sempre però in coma e grave dopo la massiccia emorragia cerebrale che l'ha colpito la settimana scorsa. Ma i tempi del risveglio e della valutazione dei danni cerebrali subiti dal premier, di cui pare escluso che possa tornare alla vita politica, si preannunciano lunghi. «Siamo ancora molto lontani dal poter valutare i danni e determinare fra quanto tempo potrà riprendere attività normali, ci vorranno settimane, forse mesi» ha avvertito il cardiochirurgo Felix Umansky, che dirige l'equipe medica che segue il premier. Sharon, ha aggiunto, potrà essere considerato fuori pericolo solo «quando sarà seduto sul bordo del letto e ci parlerà».

Il premier Ariel Sharon

Da lunedì i medici dell' ospedale Hadassah hanno iniziato la riduzione degli anestetici che lo hanno mantenuto ormai da una settimana in coma farmacologico. Oggi è stata data a Sharon, ha precisato Hadassh, solo «una dose molto bassa». Fra questa sera e domani potrebbe essere del tutto interrotta la somministrazione di anestetici. Poi ci vorranno circa 36 ore perchè il loro effetto sia del tutto superato. Per la prima volta ieri non c'è stato il consueto appuntamento pomeridiano del direttore dell'ospedale Shlomo Mor Yosef con i cronisti. Hadassah ha invece diffuso un bollettino scritto, nel quale afferma che anche oggi è stato registrato «un leggero miglioramento» ma che le condizioni del premier rimangono «gravi e stabili». Il numero dei giornalisti davanti all' ospedale oggi è nettamente diminuito. L'evoluzione delle condizioni del premier, tutti l'hanno capito, sarà lunga e lenta.

L'attenzione si sposta di nuovo verso l'arena politica, a poco più di due mesi dalle cruciali elezioni politiche del 28 marzo, le prime del dopo-Sharon. Due sondaggi resi pubblici oggi confermano che Kadima (Avantì) il partito fondato da Sharon sue mesi fa, anche senza la presenza fisica del premier, e sotto la nuova guida del suo vice Ehud Olmert continua a volare nei consensi, per scelta di campo e forse anche per fedeltà al vecchio leader che lotta per la vita. Secondo Haaretz, con la nuova leadership di Olmert Kadima otterrebbe oggi 44 seggi su 120 nella Knesset. Il Labour di Amir Peretz scenderebbe a 16 (19 alle ultime elezioni, 16 ora), e il Likud di Benyamin Netanyahu a 13, contro i 40 delle ultime politiche (ma con Sharon come leader).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La stampa croata rivela i rapporti tra i servizi segreti americani e l'ex ufficiale croato sotto processo all'Aja per crimini di guerra contro civili serbi

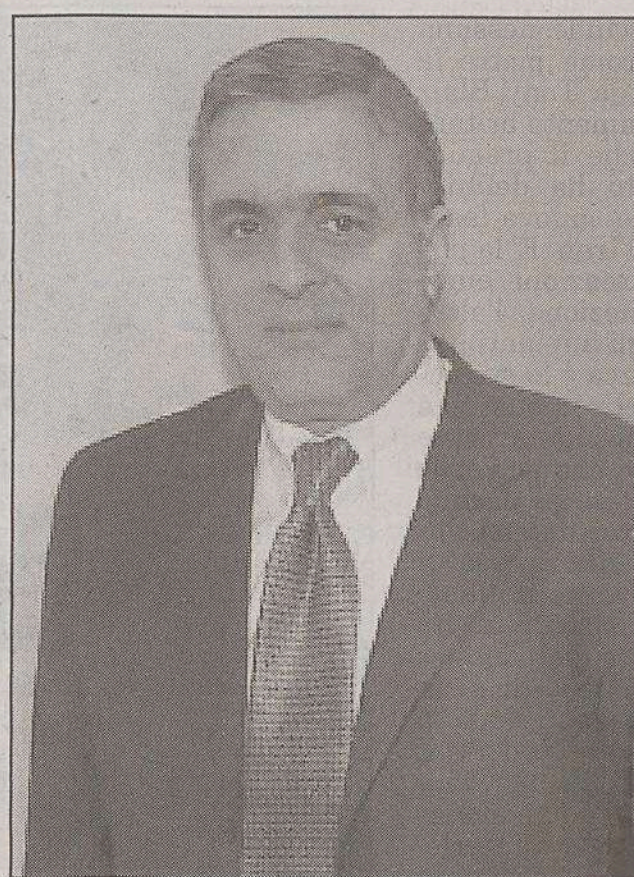
«Krajina, la Cia diede l'ok a Gotovina»

Riunione segreta a Zara tra il generale e George Tenet prima dell'operazione Tempesta

ZAGABRIA L'ex capo della Cia George Tenet avrebbe incontrato nell'estate del 1995 i vertici militari croati, incluso il generale Ante Gotovina, accusato ora di crimini di guerra dalla giustizia internazionale, solo pochi giorni prima che il presidente Franjo Tudjman scatenasse l'operazione «Tempesta»: la controffensiva che schiantò le milizie serbe alleate di Slobodan Milosevic in Croazia nel pieno delle guerre balcaniche della ex Jugoslavia. È quanto emerge da una rivelazione pubblicata per la prima volta dalla stampa croata. «Il 20 luglio 1995, nella base militare di Sepurine, nei pressi di Zara, Tenet incontrò il ministro della difesa croato Gojko Susuak, il capo dei servizi segreti Miroslav Tudjman e Ante Gotovina», sostiene una fonte anonima vicina ai legali del generale-imputato, citata dal settimanale «Globus». Una riunione top secret che, se confermata, sarebbe l'ennesima prova dell'aperto coinvolgimento militare, logistico e politico dell'amministrazione di Bill Clinton nell'ultima grande battaglia del conflitto combattuto in Croazia tra il 1991 e il 1995.

Tenet all'epoca era vice direttore della Cia (sarebbe stato promosso a capo dell'agenzia nel 1997), nonchè uno dei più convinti sostenitori della decisione di Clinton di prendere infine parte attiva, con attacchi aerei, nel tragico teatro balcanico degli anni '90. Tutto avvenne dopo il massacro di 8.000 musulmani a Srebernica, in Bosnia, perpetrato a inizio luglio dalle forze serbo-bosniache comandate dal generale Ratko Mladic, nonostante l'enclave fosse sotto protezione dell'Onu. Era però chiaro che le forze serbe non sarebbero state sconfitte solo con raid aerei: c'era bisogno di un alleato in loco e la mano fu tesa alla Croazia, che ormai era militarmente pronta a riprendersi la regione ribelle della Krajina.

> L'ex capo degli 007 Usa potrebbe essere chiamato a testimoniare al Tpi sui massacri del '95

Secondo la stampa si trattò di una iniziativa concepita da Clinton come segreta poichè l'operazione congiunta dei servizi segreti americani con i croati non aveva l'avallo ufficiale del Congresso. Pochi giorni dopo Srebrenica, a Sepurine iniziarono ad arrivare gli Hercules con a bordo materiale di spionaggio, alcuni velivoli Predator pilotati a distanza e una squadra di «consiglieri militari». Dell'esistenza della base, messa in piedi in tre giorni con l'aiuto dei croati e sotto la supervisione dello stesso generale Gotovina, neanche l'ambasciatore Peter Galbraith - a quanto sembra - venne informato. A Tenet - secondo «Globus» - spettò tra l'altro il compito di verificare che la base fosse pronta e che la Cia potesse seguire in tempo reale e fotografare dall'alto l'operazione militare lanciata da Tudjman all'alba del 4 agosto 1995. La Krajina cadde alla fine in meno di una settimana, ma durante e immediatamente dopo l'operazione «Tempesta» non mancarono sanguinosi episodi di rappresaglia: decine di civili serbi furono uccisi, alcuni villaggi saccheggiati e dati alle fiamme, mentre circa altri 200.000 serbi dovettero fuggire dal Paese. Per queste brutalità il generale Gotovina - arrestato il mese scorso in Spagna, alle isole Canarie, dopo una lunga e controversa latitanza - dovrà rispondere ora dinanzi ai giudici del Tribunale penale internazionale dell'Aja sui crimini di guerra nella ex Jugoslavia, nell'ambito di un processo che potrebbe iniziare entro la fine di quest'anno. I suoi avvocati appaiono tuttavia decisi a coinvolgere anche i vecchi patroni americani. Secondo «Globus» non si può escludere che la difesa possa ottenere perfino una imbarazzante convocazione in udienza di Tenet, nelle vesti di testimone e quasi «complice».

L'ex capo della Cia George Tenet

IN BREVE

Scontenti sindacati e imprenditori

Slovenia, sì definitivo alla legge sugli orari d'apertura dei negozi

LUBIANA Riconfermata dalla Camera, nonostante il veto del Consiglio di Stato, la legge sull'orario di esercizio domenicale dei negozi è entrata in vigore a tutti gli effetti. A maggioranza assoluta (46 voti contro 23) il parlamento sloveno ha avallato tutte le modifiche introdotte dal governo al testo iniziale della legge. Così potranno continuare a esercitare la domenica tutti i negozi di generi di prima necessità la cui superficie non supera i 200 metri quadrati. Non ci sarà limitazione alcuna nemmeno per i negozi negli alberghi, luoghi di villeggiatura, centri storici, siti di pellegrinaggio nonché negli ospedali, nelle stazioni ferroviarie e bus e nei distributori di benzina. I grandi supermercati e i negozi oltre i 200 metri quadri potranno restare invece aperti fino a un massimo di 10 domeniche l'anno. Tale legge non era piaciuta ai sindacati: a loro avviso si dissociava fortemente dal testo della legge confermato due anni fa in un referendum. La nuova legge però non piace nemmeno agli esercenti che la considerano discriminatoria: hanno già presentato un ricorso costituzionale.

Pescatori croati dal ministro: le nuove regole saranno limate

POLA Esito positivo dell'incontro a Zagabria tra il ministro dell'Agricoltura e pesca Petar Cobankovic e le delegazioni di pescatori, che protestavano contro il contestato nuovo regolamento sulle zone e le attrezzature per la pesca, stilato unilateralmente dalla competente Direzione. Tale documento era stato giudicato estremamente restrittivo e penalizzante, tanto da mettere in forse l'attività stessa dei pescatori. Così il ministro ha fatto marcia indietro promettendo che nella definizione dei due nuovi regolamenti sulla pesca saranno coinvolti i pescatori stessi, come da essi più volte richiesto. Il presidente dell'Associazione pesca della Croazia Tonci Bozanic non ha nascosto una certa soddisfazione ma si è lamentato che i pescatori croati partecipano solo con l'8,5% al totale del pescato totale in Adriatico: «Vogliamo l'appoggio dello Stato affinché questa percentuale aumenti». E il ministro Cobankovic ha annunciato che da quest'anno lo Stato verserà ai pescatori incentivi pari al 14% per il pesce bianco piazzato legalmente sul mercato.

Tomos: primi licenziamenti Entro marzo via 87 operai

CAPODISTRIA Primi licenziamenti alla «Tomos» in seguito alla fine della collaborazione tra l'azienda capodistriana e la svedese Ikea, per la quale la Tomos produceva accessori per l'arredamento. Entro la fine di marzo resteranno senza lavoro 87 dipendenti. Secondo la direzione della fabbrica capodistriana non ci saranno altri tagli, almeno non in tempi brevi. La «Tomos», che nell'ex Jugoslavia era stata per anni l'azienda leader nella produzione di ciclomotori e motori fuori bordo, fino a una quindicina di anni fa occupava 2.400 persone. Oggi vi lavorano meno di 200 dipendenti tra fabbrica ciclomotori e amministrazione.

Fiume: proteste per le nuove regole che si ritorcono sui consumatori

Bibite, rincari del 20% causa i costi per la raccolta dei vuoti

FIUME L'iniziativa è indubbiamente lodevole, ma la confusione è totale e il malcontento pressoché generalizzato. Parliamo della normativa sulla raccolta e lo stoccaggio obbligatorio dei vuoti a perdere, ossia delle bottiglie di vetro o plastica, barattoli di latta o altri contenitori, che obbliga i commercianti (negozi al di sopra dei 200 metri quadri) a provvedere al ritiro dell'imballaggio vuoto, onde prevenirne la dispersione nell'ambiente. Per ogni bottiglia o barattolo oltre i due decilitri all'atto della restituzione debbono esseri pagati 7 centesimi di euro.

Come si temeva, purtroppo, e come avevano preannunciato i commercianti e gli stessi produttori di bevande, l'applicazione della normativa sta provocando un aumento a catena dei prezzi, anche se da parte del ministero dell'Ambiente si continua pervicacemente a sostenere che motivi validi per giustificare i rincari non ce ne sono. Sta di fatto, comunque, che i rincari sono cominciati già da lunedì. Maggiorazioni sono state già attuate o sono comunque in preparazione per latte, acqua minerale, succhi di frutta e sciroppi e altre bevande commercializzate in bottiglie di vetro o plastica, in barattoli o altri imballaggi riciclabili. Ai rincari non sfuggono il vino, la birra e i superalcolici.

Da lunedì infatti per i prodotti della «Jamnica»(acque minerali e succhi di frutta) i ricari sono all'incirca del 20 per cento. Nel caso del Gruppo distributivo «Lura», gli aumenti non dovrebbero superare il 15 per cento. Per quanto riguarda Fiume, la più sollecita a ritoccare i prezzi è stata la catena «Plodine», anche se in città la raccolta degli imballaggi riciclabili dovrebbe cominciare solo lunedì prossimo.

Contro il «travaso» sui consumatori delle spese di raccolta e stoccaggio degli imballaggi vuoti ieri sono insorti i Sindacati indipendenti. I ritocchi di prezzo - sostengono - faranno scattare di almeno mezzo punto (0,5%) il costo del «paniere-standard» di prodotti e servizi necessari per un mese di sopravvivenza a una famiglia tipo di quattro persone. Se poi nel calcolo venissero inclusi anche i generi o prodotti non strettamente indispensabili, e quindi non inclusi nel «paniere», allora la lievitazione sarebbe ancora più marcata.

f.r.

Il vicepresidente Denona si oppone al progetto dell'Agenzia trasporti marittimi a Spalato

Fiume: «Jadrolinija non si tocca»

Regione mobilitata in difesa della società armatrice

I CAMBI

Slovenia Tallero	1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna	1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER

Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro

BENZINA VERDE

Slovenia	talleri/litro 220,00	0,92 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro

DIESEL

Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME «La società armatrice fiumana Jadrolinija deve restare di proprietà statale perché altrimenti potrebbe fare una brutta fine, a tutto danno non solo dei suoi 1.800 dipendenti, ma anche e soprattutto della popolazione dell'area insulare e di tutti coloro che beneficiano dei trasporti della compagnia di palazzo Adria». Lo hanno rilevato il vice zupano Luka Denona e il presidente del Consiglio conteale, Marinko Dumanic, avviando la campagna di difesa della principale compagnia di navigazione croata. Come abbiamo riportato ieri su questa pagina, la compagnia è minacciata di declassamento con la creazione a Spalato di un'Agenzia per la navigazione costiera. Il timore è che sia un modo per trasferire nella città dalmata (feudo del premier croato Ivo Sanader e del suo partito) la regia dei trasporti marittimi croati.

Denona, nel sottolineare che la Jadrolinija è un'azienda in salute e che la qualità dei suoi servizi viene encomiata da tutti, ha appunto criticato la proposta di legge - licenziata dal governo - sulla navigazione marittima, che viene sottoposta all'attenzione del Sabor. Con tale normativa, e con l'entrata in vigore della citata Agenzia per la navigazione costiera a Spalato, la Jadrolinija non avrà più probabilmente il monopolio e le potrebbe essere tolta la concessione su alcune linee nazionali, con conseguenze fatali per la società fiumana.

Sono stati chiamati pertanto in causa il premier Sanader e l'Accadizeta, che vorrebbero (è quanto sostenuto dai due esponenti regionali) far calare il valore della Jadrolinija - attualmente sui 200 milioni di euro - per poi svenderla. Fatto l'esempio dell'Italia, dove non mancano società armatrici in mano allo stato. Dumanic ha invece stigmatizzato la citata Agenzia, affermando che - decidendo essa sulle concessioni - risulterà un'istituzione «per loschi affari». Comunicato che la Contea litoraneo-montana si adopererà al massimo per salvaguardare gli interessi della Jadrolinija e degli isolani e nel contempo sono stati invitati i sindacati e gli esperti del ramo a fare pressioni affinché la compagnia non sia privatizzata.

Andrea Marsanich

Illy: ora si può approfondire la collaborazione con Venezia. Dipiazza: ci sono i presupposti per lo sviluppo verso Est

Ronchi, disco verde per l'aeroporto

L'Enac ha affidato per quarant'anni la gestione dello scalo all'attuale Spa

RONCHI DEI LEGIONARI E' fatta. Ieri, come previsto e com'era stato annunciato lo scorso mese di dicembre, il consiglio di amministrazione dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, ha deliberato la concessione della gestione totale, per la durata di quarant'anni, alla Spa dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Non certo un atto di poco conto, ma la conclusione di un lungo e delicato iter che permette allo scalo del Friuli Venezia Giulia di operare d'ora innanzi nella massima autonomia, programmando rilevanti investimenti infrastrutturali, anche a medio e lungo termine.

Ciò permetterà, poi, l'organico sviluppo delle attività aeronautiche e di tutte le altre attività ad esse correlate. Non più programmi e iniziative che venivano finanziati ad hoc all'occorrenza, ma una capacità gestionale e finanziaria che consentirà sicuramente uno sviluppo più articolato.

"Si tratta del riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto dalla nostra società – ha commentato il presidente, Elio De Anna - e un plauso particolare va a tutta la struttura per aver elaborato un piano serio e credibile, che consegna alla comunità un aeroporto sicuro e all'avanguardia, con le più ampie opportunità derivanti da una gestione di lungo respiro. Ci abbiamo sempre creduto – continua De Anna – ed ora, per lo scalo ronchese, si apre una nuova stagione".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il consigliere delegato, Giorgio Brandolin, che sottolinea come questo atto potrà ora aumentare le quotazioni dello scalo, anche a livello economico.

"Era meglio avere la concessione quarantennale per avviare l'eventuale concambio di azioni con l'aeroporto di Venezia - ha detto invece il presidente della giunta regionale, Riccardo Illy – ed ora penso che i due soci, vale a dire il Consorzio e la Regione, potranno approfondire con la Save questa nuova ipotesi di collaborazione. Spero si possa arrivare a una conclusione positiva".

"Da oggi – ha commentato il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza - ci sono tutti i presupposti perchè il nostro aeroporto possa svilupparsi verso Est e assuma quell'importanza che deve avere all'interno di un'area che nei prossimi anni è destinata a uno sviluppo economico enorme. Finalmente potrà partire quella nuova fase di sinergie e di alleanze così tanto auspicata. Una fase necessaria per trasformare lo scalo ronchese in una grande realtà dedicato al turismo, funzionale per l' attività del porto di Trieste e punto di riferimento internazionale e interregionale, oltreche regionale".

Luca Perrino

Il traffico passeggeri dell'aeroporto è ancora troppo limitato

REGIONE

I sindacati: occorre rifare la legge sul commercio

TRIESTE Si preannuncia già come un incontro piuttosto movimentato quello in programma a fine gennaio dopo il congresso regionale della Filt-Cgil, organizzato dai sindacati di categoria degli addetti al commercio. E sarà il momento per il tanto atteso bilancio sulla raccolta delle firme per l'abolizione della nuova legge sul commercio, approvata a fine 2005 ma immediatamente contestata dalle Rsu.

La decisione di programmare immediatamente dopo il 18 gennaio la riunione che sancirà l'inizio delle iniziative previste per chiedere la revisione della legge è giunta ieri, al margine di un incontro tra sindacati, Ascom e Confcommercio regionale sugli enti bilaterali.

Durante l'incontro infatti c'è stato il primo contatto tra i rappresentanti del commercio di Cgil, Cisl e Uil, tutti ugualmente contrari alla nuova legge e tutti impegnati nella raccolta firme, che si spera possa aver raggiunto quota 10mila.

L'incontro di fine gennaio servirà non solo a fare il punto sulla raccolta firme e a presentarla, come previsto, al presidente del Consiglio regionale Tesini, ma anche e soprattutto a prevedere i prossimi passi, il primo dei quali sarà l'azione verso le assemblee di Comuni previste dalla legge per determinare l'eventuale regolamentazione delle aperture domenicali.

Alessandro Tesini

In tal senso ci sono già stati contatti informali con i vari Comuni, e le previsioni parlano di clima piuttosto rovente, specialmente in alcune zone della regione, come ad esempio Udine, dove già si affaccia il problema di mettere d'accordo i comuni minori (nettamente contrari alle aperture) con quello di Udine centro (che da anni permette l'apertura festiva).

e.o.

Le rappresentanze sindacali regionali si dicono preoccupate per il fatto che non si parli mai di risorse umane e non venga chiarita la partecipazione a Mercurio

«Troppo vago il piano industriale presentato da Insiel»

TRIESTE Incertezza per le alleanze che l'ampliamento del mercato richiederà, per il lato economico dovuto ai minori apporti anche regionali, e anche per la partecipazione a Mercurio: questi sono i principali dubbi espressi dalle associazioni sindacali in merito al piano industriale Insiel, presentato ancora lo scorso dicembre, poi esaminato in un incontro di due settimane fa, e infine criticato dai sindacati dopo un lungo periodo di discussioni e confronti. Le principali critiche riguardano l'allargamento al mercato nazionale ed estero.

«Insiel, per la prima volta, si troverà ad affrontare il mercato senza l'ausilio di strutture diverse come Finsiel e Telecom – affermano le Rsu - e questo comporterà la necessità di nuove alleanze tutte da determinarsi e da costruire. Sono tutte da verificare le conseguenze che si potrebbero creare a seguito delle modifiche all'organizzazione del lavoro attualmente in atto in azienda».

C'è poi da considerare l'aspetto economico, a seguito dell'azzeramento delle riserve finanziarie, del ridimensionamento della convenzione regionale (5 milioni di euro in meno) e dei notevoli costi che si andranno a sostenere per il presidio del mercato nazionale.

«La partecipazione di Insiel in Mercurio, destinata a estendere la struttura telematica regionale su banda larga potrebbe comportare uno spostamento sia nella missione d'Insiel che un possibile trasferimento di personale, qualora si verificasse una sovrapposizione di prodotti» continuano i sindacati.

La delegazione sindacale riconosce l'importanza delle decisioni di Insiel di affrontare il mercato nazionale e internazionale, ma ritiene debba essere data priorità al consolidamento e allo sviluppo del mercato regionale. Viene giudicato grave anche il fatto che nell'illustrazione del piano non ci sia stato un capitolo relativo alle risorse umane, una carenza che rischia di minare tutto il piano industriale.

«Rimane inoltre senza risposta la richiesta di chiarimento sul rapporto di Insiel e delle aziende che operano in regime di appalto così come le prospettive dei lavoratori che in queste aziende svolgono l'attività – affermano le Rsu - non ci sono state nemmeno risposte per tutti quei lavoratori somministrati e con altri contratti che oggi operano per e all'interno di Insiel: a parte qualche vaga dichiarazione, l'azienda non ha illustrato in che modo intende investire sulle risorse umane".

Insomma, dopo tre incontri e un lungo silenzio di riflessione, il giudizio finale sul piano industriale è molto critico.

Elena Orsi

IN BREVE

In contrapposizione all'Europa

La Camera salva il cioccolato puro «all'italiana»

ROMA Il cioccolato italiano è salvo. La Camera ha approvato l'emendamento a firma di Ermete Realacci che salva l'uso della denominazione «cioccolato puro» per quello prodotto esclusivamente con burro di cacao. «Il cioccolato puro è salvo»: lo annuncia lo stesso Realacci, presidente onorario di Legambiente e deputato della Margherita, dopo l'approvazione dell'emendamento che cancella l'articolo 20 della legge comunitaria: articolo che non avrebbe permesso la dizione «cioccolato puro» per quello prodotto esclusivamente con burro di cacao (abrogando l'art.6 del del dlgs n.178 del 2003).

La Fiat vola oltre gli 8 euro Atteso l'accordo con Tata

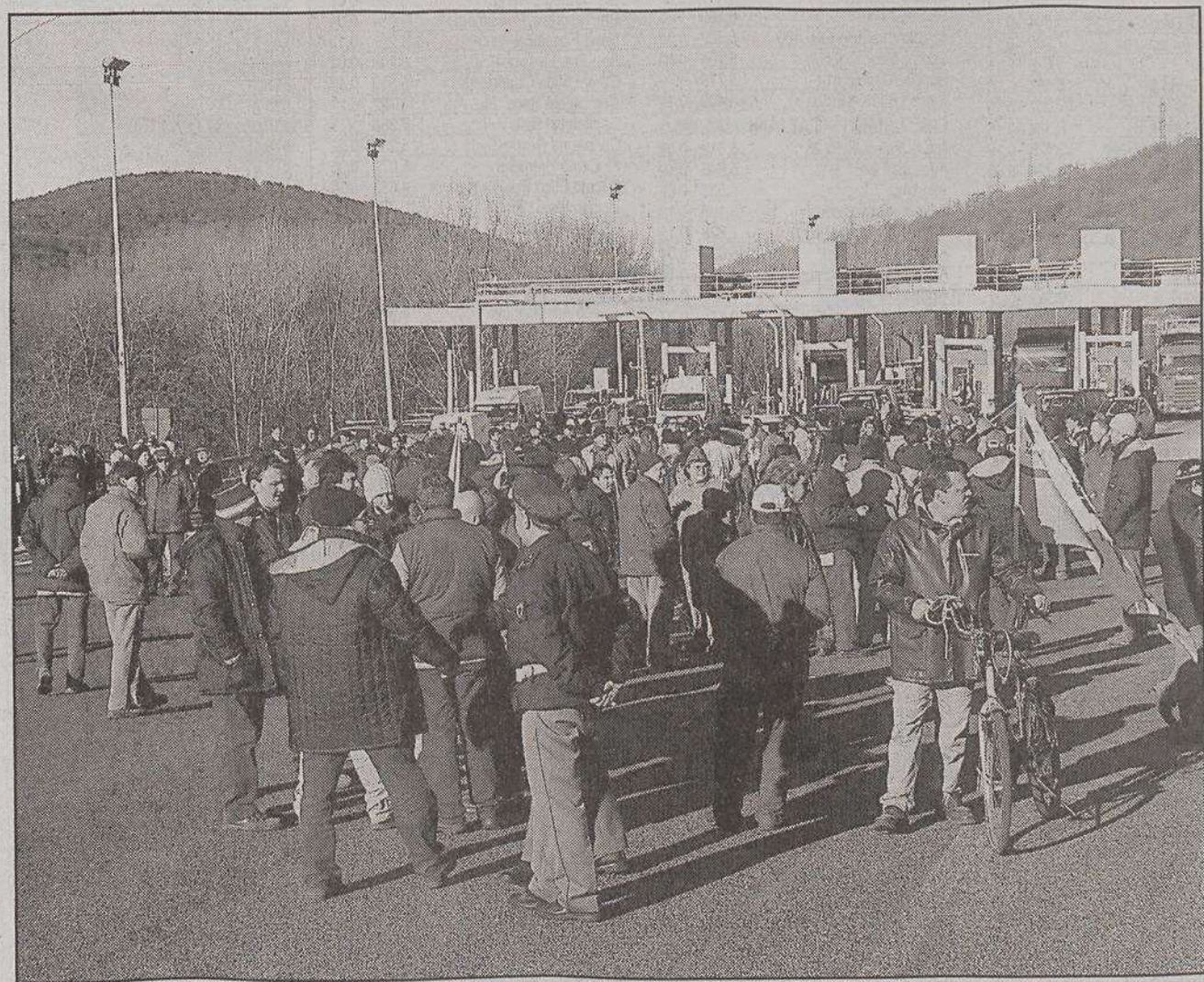
TORINO Il titolo Fiat vola oltre gli 8 euro, soglia che non toccava da gennaio 2003. Il balzo del 2,93% avviene sulla scia delle dichiarazioni dell'amministratore delegato, Marchionne, che a Detroit ha descritto un'azienda decisa a rimettere a posto i conti e a dare battaglia. Sembra intanto imminente la firma dell'accordo industriale con l'indiana Tata: domani Marchionne sarà in India per il Salone di Nuova Delhi e potrebbe essere l'occasione per l'ufficializzazione dell'intesa.

Una compagnia fantasma stipula assicurazioni auto

ROMA Attenzione alla compagnia fantasma. L'Isvap, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni, mette in guardia dallo stipulare polizze Rc Auto con la società «Globins Ltd Intermediazione di Marketing tra compagnie di Assicurazioni e Riassicurazioni», sottolineando che «nessuna compagnia con tale denominazione è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa in Italia». L'Authority ha ricevuto segnalazioni sul rilascio di coperture Rc Auto da parte della Globins che avrebbe sede legale a Londra.

Oggi sciopero nazionale dei treni dalle 9 alle 17. In febbraio i medici pubblici si asterranno dal lavoro per tre giorni

Le «tute blu» bloccano l'autostrada al casello del Lisert

I metalmeccanici protestano in tutto il Paese per il mancato rinnovo del contratto di lavoro

Manifestazioni di metalmeccanici in tutto il Paese. Nella foto il blocco dell'autostrada al Lisert

ROMA Il fronte sindacale è sempre più in tensione. Ieri si sono svolte numerose manifestazioni di protesta per il rinnnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Cortei e blocchi stradali si sono registrati in Veneto, Toscana, Campania, Marche e anche nella nostra regione, dove è stato bloccato il tratto autostradale all'altezza del Lisert. E la vertenza è ancora lontana dalla sua conclusione.

Ma sono previste agitazioni anche in altri settori del mondo del lavoro. Ancora disagi per chi viaggia in treno per i previsti due giorni di sciopero dei ferrovieri. E intanto i medici hanno proclamato tre giorni di sciopero per il mese di febbraio.

Metalmeccanici. Manifestazioni di protesta per il mancato rinnovo del contratto hannao paralizzato numerose strade a autostrade. Le tute blu sono tornate in piazza per chiedere a gran voce il ritorno effettivo al dialogo e alla trattativa. Che infatti riprenderà questa mattina a Roma. Federmeccanica, Fiom, Fim e Uilm torneranno a esaminare il capitolo del mercato del lavoro e la flessibilità per poi passare alla questione salariale.

Un blocco stradale dei metalmeccanici ha riguardato, ma solo per un breve periodo di tempo, anche l'autostrada Venezia-Trieste all'altezza del casello del Lisert.

Treni. Oggi scatta la protesta dei sindacati di base che si riconoscono nel Comitato 12 gennaio e che, ad un anno dalla storica assemblea di Bologna e sull' onda del disastro ferroviario di Crevalcore, tornano a bloccare i treni per protestare sulle condizioni di sicurezza. Lo sciopero sarà di otto ore, dalle 9 alle 17, in tutta Italia tranne che nel Lazio dove è invece in programma per domani uno sciopero regionale, sempre dalle 9 alle 17, dei confederali. Anche lo sciopero di domani, se verrà confermato, rischia però di avere ripercussioni a livello nazionale e anche internazionale, almeno per quanto riguarda i treni in partenza da Roma.

Proprio per questa ragione l'Autorità garante sugli scioperi ha bollato come irregolare lo sciopero di oggi a causa «del grave danno che ne deriverebbe all' utenza a motivo di un'interruzione di due giorni consecutivi del servizio pubblico del trasporto nazionale e internazionale».

Medici. Un febbraio di disagi rischia di travolgere la sanità con ben tre scioperi dei medici pubblici: il 13 e il 27 e 28. La decisione, dopo giorni di minacce, arriva dall'Intersindacale, il cartello che riunisce tutte le sigle presenti nel tavolo contrattuale dei medici. La protesta arriverà se entro il 10 dello stesso mese non sarà sottoscritta l'intesa per il secondo biennio contrattuale. Il 25 gennaio i medici invece svolgeranno un sit-in di protesta di fronte ai ministeri della Salute e della Funzione Pubblica.

Gli scioperi non si realizzeranno in Piemonte dove per le Olimpiadi le proteste saranno sospese dal 31 gennaio al 23 marzo (fatta eccezione di un giorno solo, il 4 marzo), ha spiegato Serafino Zucchelli, il segretario del sindacato maggiormente rappresentativo di categoria, l'Anaao Assomed.

Se entro il 10 febbraio non sarà sottoscritta l'intesa con l'Aran, i medici italiani saranno chiamati a scioperare per la settima volta in soli 24 mesi, «mentre le sigle confederali mediche incrocerebbero le braccia per la dodicesima volta» ha spiegato Armando Masucci, segretario generale della Federazione Medici - Uil Fpl.

MIBTEL

0,891%
27511

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	14,430	14,510	Marengo Francese	73,850	84,180
Argento (per Kg.)	236,020	241,700	Marengo Belga	73,850	84,180
Sterlina (v.C)	94,000	102,770	Marengo Austriaco	73,850	84,180
Sterlina (n.C)	94,200	105,360	20 Marchi	94,510	104,320
Sterlina (post.74)	94,150	104,320	20 Dollari St.Gaude	428,660	459,650
Marengo Italiano	76,440	85,220	Krugerrand	413,170	457,060
Marengo Svizzero	74,370	84,180			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3877,23	0,844	Londra	5731,50	0,751	Stoccolma	299,23	0,548
Bruxelles -bel 20	3663,15	0,689	Madrid Ibex 35	10966,2	0,886	Tokio Nikkey	16363,6	1,484
Dj Euro Stoxx	338,15	0,733	Nasdaq Comp (prov.)	2324,66	0,187	Toronto (prov.)	11633,1	0,306
Dj Euro Stoxx 50	3668,61	0,649	New York (prov.)	11008,7	-0,026	Vienna Atx	3800,02	0,294
Francoforte	5532,89	0,695	Oslo-top25	1128,66	-0,030	Zurigo Smi	7752,06	1,153
Helsinki	8432,24	0,059	Seul Kospi 200	178,67	-0,173			
Johannesburg	18501,6	0,578	Singapore Straits T	2418,65	-0,303			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2088	Dollaro Canadese	1,4073	Lira Cipriota	0,5737	Lat Lettone	0,6962
Yen Giapponese	138,310	Dollaro Australiano	1,6061	Dollaro Neozeland.	1,7392	Lira Maltese	0,4293
Sterlina Inglese	0,6884	Tallero Sloveno	239,480	Rand Sudafricano	7,3825	Leu Rumeno	3,6285
Franco Svizzero	1,5474	Fiorino Ungherese	249,880	Lev Bulgaro	1,9554	Dollaro Singapore	1,9702
Corona Svedese	9,3499	Corona Ceca	28,7530	Dollaro Hong Kong	9,3702	Corona Slovacca	37,3800
Corona Norvegese	8,0310	Zloty Polacco	3,7742	Corona Islandese	74,0300	Lira Turca	1,6210
Corona Danese	7,4573	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528		

DOLLARO
0,199%
1,2088

TALLERO
-0,004%
239,480

KUNA
0%
7,430

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,571	8,525	0,54
Acegas-aps	7,645	7,689	-0,57
Acotel	14,176	14,160	0,11
Acq. De Ferr. R Nc	4,380	4,371	0,21
Acq. De Ferrari	6,450	6,182	4,34
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	17,170	17,160	0,06
Acsm	2,244	2,247	-0,13
Actelios	9,657	10,509	-8,11
Aedes	5,745	5,613	2,35
Aem	1,654	1,651	0,18
Aem Torino	2,050	2,064	-0,68
Aem Torino 08 W	0,5484	0,5435	0,90
Aerop. Firenze	13,228	13,466	-1,77
Aisoftware	1,182	1,199	-1,42
Alerion	0,4582	0,4523	1,30
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,064	1,058	0,57
Alleanza	10,353	10,316	0,36
Amga	1,710	1,713	-0,18
Amplifon	56,47	57,59	-1,94
Anima	3,265	3,184	2,54
Art'e'	10,969	11,079	-0,99
Asm Spa	2,546	2,542	0,16
Astaldi	4,960	4,991	-0,62
Auto To-mi	16,509	16,523	-0,08
Autogrill	11,610	11,601	0,08
Autostrade	20,55	20,42	0,64
Azimut H.	7,375	7,031	4,89
B. Antonveneta	26,40	26,40	0,00
B. Bilbao Viz.	15,363	15,388	-0,16
B. C.R. Firenze	2,556	2,553	0,12
B. Carige	3,414	3,406	0,23
B. Carige Risp	4,869	4,881	-0,25
B. Desio	6,168	6,158	0,16
B. Desio R Nc	5,966	5,996	-0,50
B. Fideuram S	5,066	4,945	2,45
B. Finnat	1,130	1,127	0,27
B. Ifis	10,059	10,133	-0,73
B. Intermobiliare	7,575	7,583	-0,11
B. Intesa	4,477	4,414	1,43
B. Intesa R Nc	4,165	4,118	1,14
B. Italease	22,23	22,25	-0,09
B. Lombarda	12,217	12,206	0,09
B. Profilo	2,110	2,103	0,33
B. Santander	11,306	11,229	0,69
B. Sard. R Nc	17,668	17,666	0,01
B.P. Etruria E L.	14,445	14,246	1,40
B.P. Intra	12,902	12,872	0,23
B.P. Italiana	8,186	8,007	2,24
B.P. Milano	9,373	9,308	0,70
B.P. Spoleto	11,041	11,096	-0,50
B.P. Verona No	17,996	17,890	0,59
B.P.U. Banca	19,135	19,046	0,47
Basicnet	0,5269	0,5215	1,04
Bastogi	0,2714	0,2675	1,46
Bayer	35,67	35,73	-0,17
Bb Biotech	52,27	52,21	0,11
Bca Ifis 08 W	4,294	4,293	0,02
Beghelli	0,6176	0,6118	0,95
Benetton	9,787	9,742	0,46
Beni Stabili	0,8373	0,8286	1,05
Biesse	7,039	7,083	-0,62
Bipielle Inv.	6,170	6,130	0,65
Bnl	2,896	2,878	0,63
Bnl R Nc	2,722	2,626	3,66
Boero	16,028	15,810	1,38
Bon. Ferraresi	34,05	33,96	0,27
Brembo	6,390	6,391	-0,02
Brioschi	0,4200	0,4054	3,60
Brioschi W	0,0699	0,0622	12,38
Bulgari	9,408	9,473	-0,69
Buongiorno Vit.	3,280	3,280	0,00
Buzzi Unicem	14,053	13,927	0,90
Buzzi Unicem R Nc	9,702	9,579	1,28
C. Artigiano	3,417	3,409	0,23
C. Bergam.	27,25	27,26	-0,04
C. Valtellinese	11,730	11,692	0,33
Cad It	10,299	10,254	0,44
Cairo Comm.	49,51	49,13	0,77
Caltagir. R Nc	7,150	7,150	0,00
Caltagirone	7,178	7,122	0,79
Caltagirone Ed.	7,211	7,146	0,91
Cam-fin.	1,862	1,861	0,05
Camfin 06 W	0,2400	0,2372	1,18
Campari	6,474	6,432	0,65
Capitalia	4,929	4,929	0,00
Carraro	3,625	3,652	-0,74
Cattolica Ass.	45,06	45,10	-0,09
Cdb Web Tech	3,256	3,193	1,97
Cdc	9,269	9,303	-0,37
Cell Therapeutics	1,900	1,910	-0,52
Cembre	4,766	4,791	-0,52
Cementir	5,174	5,134	0,78
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,622	4,566	1,23
Chl	0,5527	0,5532	-0,09
Cir	2,357	2,280	3,38
Class	1,685	1,677	0,48
Cofide	1,062	1,033	2,81
Coin	2,947	2,901	1,59
Credem	9,445	9,383	0,66
Cremonini	2,032	2,039	-0,34
Crespi	0,8500	0,8601	-1,17
Csp	1,089	1,098	-0,82
Cucirini	1,269	1,284	-1,17
Dada	13,667	13,687	-0,15
Danieli	6,373	6,418	-0,70
Danieli R Nc	4,836	4,806	0,62
Data Service	7,403	7,043	5,11
Datalogic	25,96	26,08	-0,46
Datamat	9,554	9,562	-0,08
De' Longhi	2,342	2,333	0,39
Digital Bros	4,432	4,455	-0,52
Digital M. Techn.	32,75	33,04	-0,88
Dmail Gr.	9,107	9,134	-0,30
Ducati	0,9417	0,9335	0,88
Edison	1,702	1,695	0,41
Edison 07 W	0,8315	0,8523	-2,44
Edison R	1,885	1,883	0,11
El.En	29,68	29,99	-1,03
Emak	4,836	4,832	0,08
Enel	6,721	6,703	0,27
Enertad	3,033	3,062	-0,95
Engineering I.I.	33,09	32,66	1,32
Eni	24,14	24,05	0,37
Erg	21,25	20,94	1,48
Ergo Previdenza	5,242	5,189	1,02
Espresso	4,669	4,571	2,14
Esprinet	10,139	9,866	2,77
Euphon	9,211	9,112	1,09
Eurofly	6,308	6,298	0,16
Eurotech	8,135	8,317	-2,19
Eutelia	7,531	7,579	-0,63
Fastweb	41,61	41,15	1,12
Fiat	8,026	7,732	3,80
Fiat 07 W	0,1928	0,1833	5,18
Fiat Priv	6,478	6,336	2,24
Fiat R Nc	7,038	6,861	2,58
Fidia	4,768	4,647	2,60
Fiera Milano	9,245	9,274	-0,31
Fil. Pollone	1,119	1,081	3,52
Finarte-sem.	0,8056	0,7875	2,30
Finmecc.	16,677	16,594	0,50
Fondiaria-sai	27,91	27,68	0,83
Fondiaria-sai 06 Ri	1,650	1,634	0,98
Fondiaria-sai 08 W	6,484	6,387	1,52
Fondiaria-sai R Nc	21,50	21,42	0,37
Fullsix	9,560	9,914	-3,57
Gabetti Hold.	3,882	3,827	1,44
Gaiana	3,916	4,017	-2,51
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	5,014	5,038	-0,48
Gemina	2,098	2,046	2,54
Gemina R Nc	1,820	1,810	0,55
Generali	28,60	28,59	0,03
Geox	9,295	9,435	-1,48
Gewiss	5,085	5,031	1,07
Gim	0,8283	0,7900	4,85
Gim 05-08 W	0,3015	0,2875	4,87
Gim R Nc	0,8360	0,7983	4,72
Grandi Viaggi	1,397	1,402	-0,36
Granitifiandre	7,312	7,302	0,14
Guala Closures	4,955	4,942	0,26
Hera	2,225	2,219	0,27
I. Lombarda	0,1953	0,1895	3,06
I.Net	40,41	40,58	-0,42
Ifi Priv	14,398	14,017	2,72
Ifil	3,786	3,725	1,64
Ifil R Nc	3,949	3,911	0,97
Ima	9,203	9,279	-0,82
Imm. Grande Dis.	2,066	2,050	0,78
Immsi	2,257	2,282	-1,10
Impregilo	3,031	2,944	2,96
Impregilo R Nc	3,665	3,514	4,30
Indesit Comp.	8,889	8,879	0,11
Indesit R Nc	9,191	9,159	0,35
Intek	0,7160	0,7096	0,90
Interpump	5,487	5,473	0,26
Ipi Spa	7,300	7,198	1,42
Irce	2,933	2,977	-1,48
Isagro	9,154	9,121	0,36
It Holding	1,604	1,591	0,82
It Way	7,217	7,273	-0,77
Italcementi	15,806	15,744	0,39
Italcementi R Nc	10,671	10,603	0,64
Italmobiliare	59,38	58,95	0,73
Italmobiliare R Nc	45,15	45,18	-0,07
Jolly H.	8,700	8,657	0,50
Juventus Fc	1,368	1,371	-0,22
Kaitech	0,5275	0,5226	0,94
La Doria	2,457	2,462	-0,20
Lavorwash	2,857	2,852	0,18
Lazio	0,3055	0,3055	0,00
Linificio	3,066	3,081	-0,49
Lottomatica St	29,05	30,23	-3,90
Luxottica	21,28	21,34	-0,28
Maffei	1,977	1,995	-0,90
Marcolin	2,872	2,860	0,42
Mariella Burani	13,762	13,846	-0,61
Marr	6,495	6,481	0,22
Marzotto	3,773	3,811	-1,00
Marzotto R	3,850	3,850	0,00
Marzotto R Nc	3,642	3,648	-0,16
Mediaset	9,371	9,262	1,18
Mediobanca	16,091	16,156	-0,40
Mediolanum	6,062	5,934	2,16
Meliorbanca	3,251	3,251	0,00
Milano Ass	5,718	5,731	-0,23
Milano Ass R Nc	5,792	5,755	0,64
Milano Ass. 07 W	0,5167	0,5158	0,17
Mirato	8,251	8,350	-1,19
Mittel	4,300	4,275	0,58
Mondadori	7,886	7,856	0,38
Mondo Tv	29,98	29,93	0,17
Monrif	1,257	1,259	-0,16
Monte Paschi Si	3,864	3,819	1,18
Montefibre	0,3221	0,3194	0,85
Montefibre R Nc	0,3555	0,3541	0,40
Nav. Montanari	3,176	3,156	0,63
Negri Bossi	1,711	1,727	-0,93
Nicolay	4,263	4,195	1,62
Olidata	1,014	1,013	0,10
Pagnossin	0,9055	0,9286	-2,49
Panariagroup I. C.	5,544	5,538	0,11
Parmalat	2,258	2,245	0,58
Parmalat 15 W	1,415	1,398	1,22
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5018	0,4979	0,78
Permasteelisa	13,006	12,918	0,68
Pininfarina	29,61	29,26	1,20
Pirelli & C R Nc	0,8581	0,8553	0,33
Pirelli & C R.E.	47,56	47,32	0,51
Pirelli & C.	0,8264	0,8131	1,64
Pirelli & C. 06 W	0,0896	0,0887	1,01
Poligr. Ed.	1,588	1,593	-0,31
Poligrafica S.F.	33,97	33,81	0,47
Premafin	2,039	2,006	1,65
Premuda	1,746	1,746	0,00
Prima Ind.	13,131	12,811	2,50
R. De Medici	0,7273	0,7087	2,62
R. Ginori 1735	0,5224	0,5311	-1,64
Ras	21,34	21,23	0,52
Ras R Nc	52,29	51,51	1,51
Ratti	0,5354	0,5370	-0,30
Rcs Mediag. R Nc	3,188	3,106	2,64
Rcs Mediagroup	4,298	4,177	2,90
Recordati	5,774	5,827	-0,91
Reno De Med. R	0,9290	0,9290	0,00
Reply	18,345	18,111	1,29
Retelit	0,4674	0,4685	-0,23
Reti Bancarie	35,68	35,38	0,85
Ricchetti	1,823	1,831	-0,44
Risanamento	3,692	3,755	-1,68
Roma A.S.	0,5091	0,5097	-0,12
Roncadin	0,3964	0,3991	-0,68
Roncadin 07 W	0,1829	0,1806	1,27
S.Paolo-imi	13,424	13,351	0,55
Sabaf	17,820	17,685	0,76
Sadi	2,632	2,611	0,80
Saes G.	21,25	20,96	1,38
Saes G. R Nc	17,247	16,982	1,56
Safilo Group	4,634	4,703	-1,47
Saipem	15,084	14,722	2,46
Saipem R	15,100	14,500	4,14
Save	18,397	18,455	-0,31
Schiapp.	0,0501	0,0500	0,20
Seat P. G. R St	0,3241	0,3188	1,66
Seat P. G. St	0,4077	0,3968	2,75
Sias	10,393	10,372	0,20
Sirti	2,225	2,203	1,00
Smi	0,4297	0,4177	2,87
Smi R Nc	0,4054	0,3869	4,78
Smurfit Sisa	2,562	2,562	0,00
Snai	8,641	8,696	-0,63
Snam Rete Gas	3,526	3,534	-0,23
Snia	0,0891	0,0875	1,83
Snia 2010 W	0,0228	0,0221	3,17
Socotherm	9,452	9,349	1,10
Sogefi	4,698	4,707	-0,19
Sol	4,332	4,373	-0,94
Sopaf	0,7025	0,7049	-0,34
Sorin	1,701	1,686	0,89
Stefanel	3,676	3,688	-0,33
Stefanel R	3,950	3,950	0,00
Stmicroelectr.	16,422	16,252	1,05
Targetti S.	4,786	4,772	0,29
Tas	22,17	22,21	-0,18
Tel. I. Media R Nc	0,4310	0,4190	2,86
Telecom Ita Med.	0,4640	0,4616	0,52
Telecom Italia	2,577	2,564	0,51
Telecom Italia R	2,186	2,159	1,25
Tenaris	10,689	10,423	2,55
Terna	2,085	2,080	0,24
Tiscali	2,785	2,782	0,11
Tod's	57,72	57,83	-0,19
Toro	14,935	14,879	0,38
Trevi	4,859	4,656	4,36
Trevisan Comet.	3,222	2,911	10,68
Txt E-solutions	27,15	27,13	0,07
Unicredito	5,937	5,801	2,34
Unicredito R	6,366	6,310	0,89
Unipol	2,647	2,632	0,57
Unipol Priv	2,093	2,094	-0,05
V.D. Ventaglio	1,021	1,025	-0,39
Valentino F.G.	20,67	20,57	0,49
Vemer Sib.	0,3887	0,3872	0,39
Vianini I.	3,037	3,043	-0,20
Vianini L.	8,243	8,207	0,44
Vittoria	9,837	9,786	0,52
Zucchi	2,954	2,804	5,35
Zucchi R Nc	3,029	2,855	6,09
DIRITTI			
Actelios Axa	6,591	7,912	-16,70

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	17,335	-0,29
Alberto Primo Re	9,615	-0,31
Alboino Re	8,287	-0,02
Apulia Az.It.	13,702	-0,2
Arca Az.It.	24,699	-0,23
Aureo Az.It.	23,190	-0,28
Azimut Crescita It.	28,438	-0,26
Bim Az.It.	9,062	-0,03

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	7,998	-0,32
Sai Europa	11,680	-0,6
Spaolo Europe	8,869	-0,43
Symphonia Ms Europa	5,772	-0,03
Talento Comp.Europa	132,124	-0,19
Unibanca Az.Europa	6,434	-0,53
Vegagest Az.Europa	5,271	-0,55
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,684	0,12

Fondi	€	v.%
Spaolo Mercati Emerg.	10,880	-0,53
Symphonia Ms P. Emer.	10,182	0,39
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	10,735	-0,45
Alto Int. Az.	4,717	-0,32
Anima Fondo Trading	15,494	-0,39
Arca 27 Az.Est.	13,317	-0,35
Arca Cinquest.-comp.E	4,119	0,51
Arca Mul.Comp.F	4,690	0,84

Fondi	€	v.%
Aureo Beni Di Consumo	4,334	-0,3
Azimut Consumers	5,303	-0,38
Fin.Im Global Cyclicals	4,034	-0,44
Interf.Eq Cons. Staples	12,026	-0,02
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,777	-0,46
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,464	0,16
Interf.Eq.Usa Consumer	7,528	-0,21
Nextra Az.Beni Cons.	7,286	-0,38
Ras Consumer Goods L	6,548	-0,14

Fondi	€	v.%
Nextra Long Bond E	8,751	-0,1
Nextra Sr Bond	5,435	0,07
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,613	-0,1
Open Fund Obb.Euro	5,635	-0,04
Optima Obb.Euro	6,296	-0,1
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,472	-0,12
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,401	-0,13
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,398	-0,12
Primavera Bond Euro	5,324	-0,13
Profilo Euro Bond	5,144	-0,12

Fondi	€	v.%
Bipiemme Emerg. Mkts Bon	5,122	-0,16
Bipit. H.Obb.Paesi Em	8,397	-0,24
Bnl Obbl Emerg.	19,287	-0,13
Capitalgest Bond Em. Mkt	8,017	-0,16
Ducato Fix Emerg.	11,383	-0,18
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,096	-0,2
Fin.Im Em. Mkts Bonds	16,737	-0,26
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,128	-0,12
Gestielle Em. Markets B.	8,241	-0,18
Interf.Bond Glb Em Mkt	9,394	-0,13

Fondi	€	v.%
Bipit. Liquidità	7,422	-0,01
Bnl Cash	20,298	-
Bnl Liquidita' Euro	5,460	-
Bpu Pra Liquidita'	5,148	-
Ca-am Mida Mon.	11,231	-
Capitalgest Liquidità	6,634	-
Carige Liquidita' Euro	5,783	-
Ducato Fix Liquidità	6,151	-
Ducato Fix Mon.	7,770	-0,01
Dws Liquidità Nc	6,809	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Jap. Cf	28,520	0,85
Cu Vita Mosso	4,940	-
Cu Vita Plus	11,845	1,32
Cu Vita Pres. Eq	5,430	0,74
Cu Vita Pro. 70	6,070	-
Cu Vita Pro. 80	5,860	0,17
Cu Vita Pro. 90	5,730	-
Cu Vita Pro. Eq	11,520	0,09
Cu Vita Safe Eq	9,860	0,1
Cu Vita Tech.Eq	2,170	0,46

Vertice di maggioranza sulle strategie politiche. E subito la coalizione si ricompatta sull'investitura del governatore in carica

Intesa: «Illy ricandidato nel 2008»

Malattia solleva il caso Cecotti: «Basta equivoci». Pertoldi: «Di lui a Udine ci fidiamo»

di **Roberta Giani**

TRIESTE Riccardo Illy si ricandidi: i partiti che sostengono il governatore, quelli che danno vita a Intesa democratica e che si ritrovano a Trieste per la verifica mensile, bruciano i tempi. E sottoscrivono, con anticipo larghissimo, un «Illy bis».

«Ci siamo ritrovati nella convinzione, peraltro già diffusa, che ci sono già tutte le condizioni per ripresentarci nel 2008 con la leadership e la coalizione attuale, nel segno di un programma rinnovato» sintetizza il diessino Bruno Zvech. E il cittadino Bruno Malattia conferma: «Siamo tutti d'accordo sulla bontà dell'esperienza di Intesa democratica e sulla sua riproposizione nel 2008. Credo anzi che formalizzeremo la comune volontà...».

E così il vertice di maggioranza, quello che aveva all'ordine del giorno le priorità dell'azione di governo e un chiarimento dei rapporti interni, si conclude con un fuoriprogramma: la nuova e piena investitura del governatore in carica.

Non c'è da stupirsene troppo, spiegano tuttavia a «palazzo»: le elezioni sono alle porte. Le fibrillazioni non mancano, come dimostra il pepato botta e risposta «in chiave triestina» che coinvolge Quercia e Unione slovena, e le tensioni maggiori conducono nuovamente in Friuli dove si agita lo spettro di un partito autonomista «spaccapoli» e dove si muove l'alleato più imprevedibile: Sergio Cecotti.

Come non tenerne conto? E come non ribadire, allora, l'unità di Intesa democratica e l'«intoccabilità» del leader? I Cittadini non hanno dubbi e, con Malattia, portano al tavolo regionale la «questione cecottiana»: «Basta subire gli attacchi del sindaco. Basta vivere nell'equivoco...» afferma, più o meno, l'avvocato pordenonese. Sollecitando la coalizione a evidenziare, sin d'ora, l'assenza di spazi per terzi o quarti incomodi.

Margherita e Quercia, che a Trieste governano con Illy ma a Udine con Cecotti, sono più prudenti. Non scagliano anatemi: «C'è chi ha dubbi sulla fedeltà del sindaco di Udine al centrosinistra. Noi, questi dubbi non li abbiamo» afferma il segretario diellino Flavio Pertoldi. I due partiti maggiori riconoscono, anzi, la necessità di «puntare i fari» sul Friuli: «Se ci sono malesseri sul territorio, che non attengono certo al numero o al peso degli assessori in giunta, vanno affrontati» evidenzia Zvech.

Al contempo, però, proiettano con decisione Illy e la coalizione «oltre il 2008»: «L'avevamo già fatto in estate. Non abbiamo certo cambiato idea» puntualizzano i diessini. E in effetti Alessandro Tesini, il presidente friulano del consiglio regionale, è il primo a raccogliere l'input di Malattia. E a spianare la strada al rinnovato voto di fiducia nei confronti del governatore.

Il diessino Zvech chiede più unità: basta distinguo e voti difformi

Ma quello che succede «fuori dal palazzo», pur conquistando l'attenzione, non esaurisce il vertice di maggioranza. E men che meno il nodo dei rapporti interni che lo stesso Illy ha iscritto, per la prima volta, all'ordine del giorno: il governatore, seppur in toni soft, invita partiti e consiglieri a una maggior unità. E a un maggior rispetto delle decisioni assunte. La Quercia, quella che aveva invocato con più forza il chiarimento, rilancia. Basta con i distinguo dell'uno o dell'altro, con i voti in ordine sparso, persino con gli attacchi personali, afferma Zvech. E aggiunge: «La comprensibile ricerca di visibilità, dettata dalla nuova legge elettorale voluta dal centrodestra, non deve danneggiare l'interesse della coalizione».

Anche Rifondazione, Verdi e Pdci ora puntano su una maggiore collegialità

I «piccoli» di Intesa democratica ascoltano, ma non tacciono: denunciano i diktat dei «grandi» che, troppo spesso, decidono. E pretendono obbedienza: «Sì alla maggior coesione. No alle scelte calate dall'altro» ripetono, seppur con sfumature diverse, Verdi, Rifondazione, Comunisti italiani. Le rassicurazioni non mancano. Basteranno? Per ora, sì: «Siamo soddisfatti dalla prospettiva di una maggiore collegialità» sintetizza, alla fine, Antonino Cuffaro.

Il governatore Riccardo Illy

Il capogruppo Ds Bruno Zvech

LA POLEMICA

Replica del presidente dell'assemblea dopo le accuse del consigliere di An: «Adeguate le indennità»

Tesini: «Costi del Consiglio in linea con l'inflazione»

TRIESTE La dinamica di spesa del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia nel 2004 e nel 2005 è rimasta costante, e il 2006 non dovrebbe riservare sorprese: lo afferma il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, in risposta ad alcune dichiarazioni fatte martedì dal consigliere di Alleanza nazionale Adriano Ritossa sui bilanci.

«Gli aumenti registrati riflettono semplicemente i costi dell'inflazione e quelli dell'adeguamento delle indennità», ha precisato Tesini in una nota, ribattendo a Ritossa di aver «manipolato maldestramente» i dati di bilancio e di voler «sputare nel piatto in cui mangia», visto che «oltre l'85% del bilancio è dedicato ai consiglieri (a quelli in carica, ai vitalizi a favore degli ex e al finanziamento delle attività dei gruppi) e, con riferimento al restante 15%, il 13% se ne va per gli organi di garanzia e le spese di funzionamento, (vigilanza, pulizie, manutenzione, assistenza tecnica), quindi in buona parte ancora a diretto favore delle attività dei consiglieri».

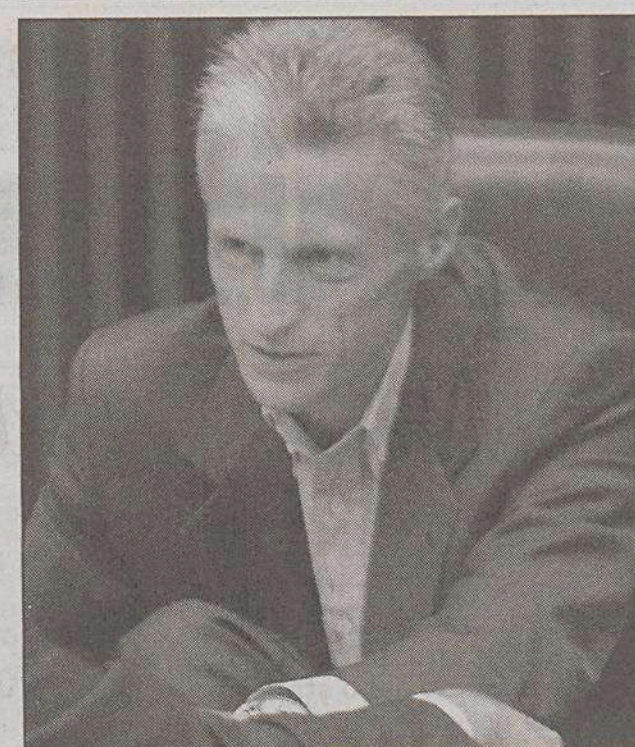
Alessandro Tesini

«Le spese "discrezionali" - ha aggiunto il presidente del Consiglio - si riducono al 2% del bilancio, per un importo pari a 500.000 euro», cifra relativamente irrisoria e che non fa capo al solo presidente, ma all'intero consiglio, tanto che - ha sottolineato Tesini - i bilanci vengono di norma sempre approvati all' unanimità.

Perciò «male ha fatto Ritossa - secondo il presidente - a respingere le responsabilità che anche a lui competono, non votando il bilancio 2006».

«La crescita dei costi, per 3,5 milioni di euro, dal 2002 al 2003 - ha ulteriormente precisato Tesini - è dovuta sì, alle elezioni, ma non per il cambio di maggioranza, bensì per altri due chiari motivi: le indennità di fine mandato per i consiglieri non riconfermati e la triplicazione - da uno a tre milioni di euro - del finanziamento ai gruppi, approvato dal Consiglio su proposta dell'opposizione, con la mia perplessità esplicitamente espressa ai capigruppo, in quanto ritenevo preferibile attendere il varo delle riforme statutarie, regolamentari ed organizzative per meglio mettere a fuoco tutte le esigenze del Consiglio, prima di decidere sulle voci di spesa».

Tesini ribatte poi nella nota ad altre osservazioni di Ritossa relative al 2006, precisando che, «salvo costi straordinari» non ci sarà alcuna impennata di spesa.

In ogni caso - ha concluso il presidente - «il rafforzamento del ruolo del Consiglio necessita delle riforme, alle quali abbiamo lavorato e stiamo ancora lavorando, e di una nuova e forte capacità di ascolto e di comunicazione a favore dell'opinione pubblica».

Le altre decisioni del summit. Spazio alle richieste dei Verdi. Il consigliere Metz soddisfatto: «Sarà il tema forte»

Elettrodotti e Corridoio 5, ecco le priorità di primavera

Confermata l'approvazione dei provvedimenti su welfare e famiglia prima del 9 aprile

Metz (in primo piano) insieme alla Zorzini Spetic (Pdci)

TRIESTE Prima delle elezioni, il welfare e la famiglia. Subito dopo, l'ambiente. Riccardo Illy e Intesa democratica, nella prima ora e mezza di «verifica», definiscono il calendario delle «cose da fare». L'elenco è lungo, lunghissimo. E Gianfranco Moretton, il vicepresidente della giunta, lo snocciola volentieri: si va dalla casa all'agricoltura, dalla caccia alle comunità montane, dal Parco del Carso all'urbanistica.

Prima di tutto, però, ci sono il welfare e la famiglia: il 2006 si apre all'insegna del sociale, come aveva già anticipato il governatore, e nessuno obietta. Anzi, Quercia e Margherita escludono attriti o gelosie: l'aula partirà con la legge sul welfare e, subito dopo, affronterà quella sulla famiglia. «Mai stato un braccio di ferro. E adesso contiamo di approvarle entrambe entro il 9 aprile» sintetizza il diessino Bruno Zvech. La «margherita» Flavio Pertoldi conferma e rileva l'impegno illyano a stanziare nuove risorse per la famiglia, «oltre ai 20 milioni già accantonati», in sede di variazioni di bilancio.

Ma la novità più forte, quella che fa tirare un sospiro di sollievo e soddisfazione ai Verdi, porta all'ambiente: il governatore, la giunta e l'intera coalizione - dopo aver ricordato la pesante eredità lasciata dal centrodestra - riconoscono che la «questione» va affrontata. E con decisione, perché ci sono troppi fronti aperti, troppi nodi spinosi, come il Corridoio 5, gli elettrodotti, le casse di espansione sul Tagliamento, le «scomuniche» di Bruxelles.

Legge elettorale: un comitato giuridico proporrà la bozza. Pdci preoccupato

«Avremo un approccio che valorizzi la partecipazione democratica e attui sino in fondo i principi di Agenda 21» assicura, allora, Moretton. Annunciando un robusto «pacchetto ambientale» che andrà dalle leggi sull'acustica e sull'inquinamento luminoso ai piani energetico ed estrattivo. Il capogruppo della Quercia, Bruno Zvech, sottoscrive: «Avvieremo una grande iniziativa politica per ricercare sul territorio la massima condivisione su grandi opere e infrastrutture. Tale iniziativa sarà portata avanti da giunta, consiglio e partiti».

I più soddisfatti, dopo due anni e mezzo di battaglie e difficoltà, sono i Verdi: «La coalizione ha sottolineato all'unanimità l'importanza del metodo di Agenda 21 che prevede partecipazione e condivisione. Al contempo - afferma Alessandro Metz - si è impegnata a istituire la commissione di esperti che sollecitavamo da tempo per arrivare all'approvazione di una legge quadro sull'ambiente entro la fine della legislatura».

Apprezza anche Rifondazione comunista: «Intesa democratica prende finalmente atto della necessità di inserire nell'agenda delle priorità le questioni ambientali e infrastrutturali che, sinora, sono state un problema politico di non poco conto. E questo, assieme all'impegno a introdurre un reddito di cittadinanza che dia risposte al precariato e a discutere sul riordino ospedaliero, ci consente di uscire soddisfatti dal chiarimento» afferma il segretario Giulio Lauri.

Un altra priorità, assai sentita, è la nuova legge elettorale: la maggioranza decide di affidare a un comitato giuridico il compito di elaborare una bozza con più opzioni. Confermando l'apertura alle opposizioni. Ma c'è chi, come la comunista Bruna Zorzini, mette sin d'ora le mani avanti: «È un banco di prova decisivo per la tenuta di Intesa democratica».

Il sindaco di Udine insiste sulla scarsa attenzione dell'amministrazione per i problemi economici e sociali dell'area

Cecotti lancia la sfida: friulanizzare la Regione

Ma esclude un'alleanza pre-elettorale con il centrodestra di Strassoldo

Strassoldo e Cecotti in consiglio regionale

UDINE Non con Marzio Strassoldo. Ma nemmeno con il centrosinistra «se il centrosinistra considererà le provinciali di Udine un referendum pro o contro Illy e non una partita determinante per il Friuli». Sergio Cecotti prende le distanze in vista dell'appuntamento del 9 aprile.

«Convergenza ci starà – dice il sindaco – e farà la sua parte con convinzione, solo se il centrosinistra riterrà che questo appuntamento serve in prospettiva perché la Regione assuma gli interessi friulani come suoi interessi. Altrimenti, la nostra presenza non avrebbe senso».

Cecotti sfida ancora Illy: «Se è convinto di avere la maggioranza anche in provincia di Udine candidi un suo uomo. Se però perde, ne tragga le conseguenze e se ne vada». Le schermaglie continuano. Tanto più a livello provinciale, dove il centrosinistra si muove ancora alla ricerca di un anti-Strassoldo. La lista dei papabili «cecottiani», confermata, è composta dal friulanista Federico Rossi, dai due Margherita del Consiglio regionale Paolo Menis e Virgilio Disetti e dal sindacalista della Cgil udinese Gino Dorigo. Non è detto che Cecotti ne imporrà uno. Ma nella sua strategia è fondamentale che uomini e programmi tutelino il futuro del Friuli. Dall'altra parte c'è la Margherita, questa sera riunita per trovare la quadra. «I nomi di Cecotti? Vedremo», dice il coordinatore regionale Flavio Pertoldi, poco convinto di sicuro da Rossi e Dorigo ma anche dai criteri: «Non credo basti aver detto di "no" a Illy per fare il presidente di una Provincia». Pertoldi chiarisce inoltre che il programma «non potrà essere in antitesi con quello di Intesa.

Pertoldi avverte: «Le provinciali non diventeranno certo un confronto con la coalizione che governa la Regione»

Le provinciali non diventeranno certo un confronto con l'alleanza regionale».

Quanto all'ipotesi di un avvicinamento Cecotti-Strassoldo, che sempre Pertoldi giudica «una bufala», sono i stati i due protagonisti a chiarire che, caso mai, se ne parlerà dopo le elezioni: nessuno dei due ha tentazioni terzopoliste e nessuno dei due ha l'intenzione di abbandonare il proprio fortino. «In questo momento – osserva il sindaco di Udine – non ci sono le condizioni politiche perché un'intesa possa produrre vantaggi di medio-lungo termine per il Friuli. Al di là di un possibile successo per le persone, non si riuscirebbe comunque a togliere alla Regione il controllo delle risorse, la variabile decisiva». A Radio Spazio 103 di Udine, parlando rigorosamente in friulano per un'ora, il sindaco e il presidente della Provincia confermano comunque che il dialogo è aperto e che c'è una partita comune: friulanizzare la Regione perché la Regione, nella sua agenda politica, garantisca azioni per il Friuli, ne tuteli il futuro nell'era dell'innovazione, ne garantisca la stabilità economica e sociale.

Marco Ballico

IL CASO

Il deputato ribelle di Forza Italia non scioglie le riserve sul suo destino in vista delle politiche

Saro: «Non sottovalutare il malcontento»

UDINE Ne ha parlato prima Isidoro Gottardo. Poi l'ha fatto Vanni Lenna.

Forza Italia vuole allargare la coalizione e non disdegna neppure il grande ribelle, Ferruccio Saro. Porte aperte alla sua Libertà e Autonomia, se lo vorrà. Ma è necessario che il leader faccia chiarezza.

«Saro – precisa il coordinatore azzurro –, deve decidere da che parte stare». La risposta? Interlocutoria. «Non è nemmeno una questione di vederci e di parlarci – commenta il parlamentare friulano –, con Lenna mi sono visto anche oggi (*ieri per chi legge*) a pranzo». E allora? «E' un problema di strategie, di progetti, di obiettivi». Saro, insomma, fa le stesse richieste che Cecotti rivolge al centrosinistra. «Serve un programma di prospettiva per il Friuli – dice il deputato –, tema che viene ben prima dei discorsi di schieramento». Alla Cdl Saro chiede un'analisi della situazione che non sottovaluti la cenere che cova sotto l'insofferenza. «C'è un fortissimo malessere in Friuli ma anche a Trieste. E' il frutto della crisi economica ma non solo. Oggi serve che scaturisca una forte azione rivendicativa su Roma e Bruxelles, tale da consentire a questa regione di non farsi trovare spiazzata di fronte ai grandi sviluppi della globalizzazione». Tutto si è complicato nel 2003, «quando una parte di mondo legato al centrodestra, a partire dalle associazioni degli industriali, ha fatto una scelta legata alle liste civiche e, di conseguenza, ha scomposto l'equilibrio. Se ne deve ora costruire uno nuovo, basato su alleanze territoriali che collaborino per costruire un futuro importante per questa regione». Saro si concentra sul Friuli: «Solo un progetto di reale difesa di questa parte di territorio dall'autoritarismo di Riccardo Illy e dal modello economico-sociale che il governatore vuole imporre può costituire la base per un'intesa elettorale. Al di là dei sondaggi, c'è un notevole spazio da occupare per dare le risposte di democrazia e partecipazione che i cittadini, delusi da questo governo regionale, si attendono».

Il deputato «ribelle» di Fi Ferruccio Saro

m.b.

Illy: non ho proposto mozioni

UDINE Sergio Cecotti e Riccardo Illy sono sempre più distanti. Al sindaco di Udine non è nemmeno piaciuto essere considerato il «candidato perfetto» per le provinciali. E al governatore non è piaciuta la risposta del sindaco. «Non ho mai suggerito ad alcuno di proporre una mozione di sfiducia in Consiglio comunale nei confronti di Cecotti – precisa Illy –. Peraltro, non ho contatti con i consiglieri comunali udinesi se non nell'ambito dei normali rapporti tra un presidente di Regione e amministratori. In ogni caso, per scelta etica e per il rispetto che ho nei riguardi delle assemblee, non mi sono mai permesso di interferire nelle loro attività istituzionali. L'affermazione di Cecotti è assolutamente priva di fondamento».

Rimandata a giovedì prossimo la seduta del gruppo ristretto che dovrà uniformare la bozza di legge sul nuovo welfare regionale

Reddito minimo garantito, slitta l'accordo

Centrosinistra e Cdl ancora distanti sul sussidio e sull'assistenza privata agli anziani

TRIESTE Slitta la bozza definitiva sul nuovo welfare regionale. Sono quattro infatti i nodi politici che restano da districare prima di approvare in aula la riforma dello stato sociale che possa essere condivisa da maggioranza e opposizione. Lo ha constatato ieri il comitato ristretto cui la Terza commissione consiliare ha affidato l'incarico di abbozzare un testo che unifichi le due proposte di legge, quella di Intesa democratica e quella della Casa delle libertà.

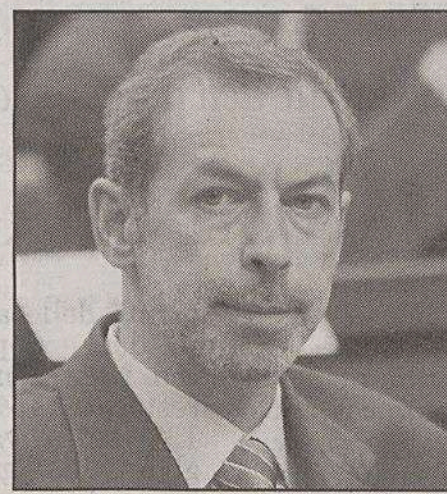
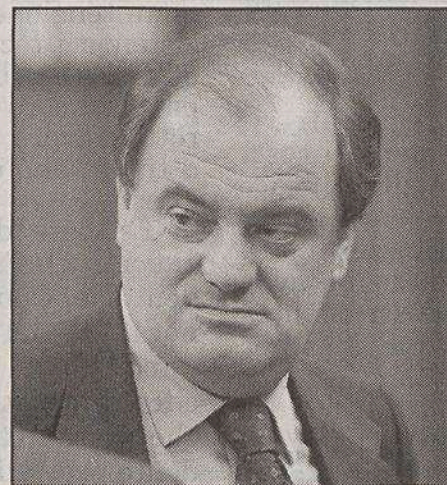
CONDIVISO A META' Già prima di Natale la commissione aveva esaurito le numerose audizioni degli operatori del settore, delle categorie, dei sindacati, dell'associazionismo, del volontariato. Il comitato ristretto ha prodotto un testo il cui impianto generale e i cui obiettivi sono ampiamente condivisi, tant'è vero che per oltre il 50 per cento esso raccoglie unanimi consensi. Ma è sulle modalità di alcuni interventi che i giudizi divergono notevolmente.

DUE PARERI Primo nodo, quello della libera scelta – per quanto riguarda l'accesso ai servizi – da parte dei singoli utenti (anziani, minori, disabili) o dei loro familiari. Secondo il centrodestra dovrebbero essere gli stessi interessati a scegliere direttamente la prestazione che a loro parere assecondi meglio le proprie necessità. Invece la maggioranza propende per una valutazione tecnica dei singoli casi (per esempio sarebbe più efficace la prestazione di una badante a domicilio oppure un ricovero in casa di riposo?) ai fini di un progetto assistenziale da concordare con l'interessato. Da una parte si enfatizza così la libertà di scelta del singolo, dall'altra la regia del servizio socio-assistenziale.

La riforma del welfare: cosa divide Intesa democratica e Cdl

	1 PROGRAMMAZIONE O LIBERA SCELTA	2 IL RUOLO DELLE PROVINCE	3 IL REDDITO DI CITTADINANZA
INTESA DEMOCRATICA	Punta sulla **priorità e sul coordinamento della rete dei servizi** da parte del sistema pubblico regionale	Individua nei **comuni** gli enti erogatori dei servizi sociali sulla base dei **piani regionali**	E' **un assegno** da aggiungere alle agevolazioni sui servizi sociali, in favore dei soggetti emarginati o delle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà
CASA DELLE LIBERTA'	Punta su una sorta di **"voucher"** al cittadino, che poi sceglie le strutture (pubbliche o private) cui rivolgersi	Intende difendere parte delle funzioni di programmazione degli **enti provinciali**	Propone come **"ultima ratio"** il reddito minimo di inserimento: una **forma temporanea d'intervento** in casi di estrema necessità (perdita del lavoro)

centimetri.it

REDDITO GARANTITO Altro nodo, sicuramente il principale, è quello relativo al reddito di cittadinanza. È unanimamente condivisa la necessità di soddisfare le nuove aree del bisogno con un «mix» di interventi economici e di servizi. Ma la maggioranza, e segnatamente i Ds, Rc e Pdci puntano a un reddito minimo da garantire a tutti i cittadini (anche se la Margherita preferirebbe specificare quantomeno la temporaneità di un aiuto da immaginare anche in termini di servizi e di abbattimento dei costi). L'opposizione limiterebbe invece la misura a favore dei disoccupati che si trovano in difficoltà nell'attesa di trovare un lavoro.

Paolo Menis

Roberto Molinaro

PUBBLICO O PRIVATO? Terzo punto di scontro, quello riguardante la progettazione e la gestione dei servizi: Intesa democratica sostiene che a tale compito dovrebbe provvedere sempre il pubblico, se occorre avvalendosi del privato; per il centrodestra il pubblico dovrebbe invece intervenire solo dove sia carente il privato. Quarto punto, infine, è quello del ruolo che dovrebbe esercitare il volontariato: ed è soprattutto questione di enfasi. La maggioranza vorrebbe tributare un opportuno riconoscimento alla solidarietà «no profit», che sul territorio soccorre alle carenze dei servizi pubblici; l'opposizione guarda invece a quest'associazionismo con qualche freddezza.

Il confronto si è sviluppato ieri fra Nevio Alzetta (Ds), Paolo Menis (Margh.), Pietro Colussi (Citt.) e Pio De Angelis (Rc) da una parte e Roberto Molinaro (Udc), Adriano Ritossa (An) e Massimo Blasoni (Fi) dall'altra; e giovedì prossimo verranno votati, coi relativi emendamenti, i singoli articoli.

Giorgio Pison

Convegno il 24 a Villa Manin

Devolution, legge pubblicata sul Bur Iacop: nuovi poteri

TRIESTE È stata pubblicata ieri sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, il testo della legge regionale 1/2006 di riordino del sistema delle Autonomie locali, che il Consiglio regionale aveva approvato il 15 dicembre scorso.

«Si tratta di un momento importante e atteso - spiega l'assessore regionale alle Autonomie locali, Franco Iacop - in quanto dopo 12 anni dalla legge costituzionale 2 del 1993, che attribuiva alla Regione potestà legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli Enti locali, il Consiglio regionale ha approvato la prima legge regionale organica di riordino del sistema delle Autonomie locali. Era un impegno che questo governo regionale si era dato come obiettivo programmatico fondamentale e che ha mantenuto». «Un risultato importante - continua Iacop - che recepisce la forte richiesta delle istituzioni locali e dell'intero sistema regionale per rilanciare, dopo l'approvazione del disegno di legge relativo alla proposta del nuovo Statuto di autonomia, la specialità del Friuli Venezia Giulia in un momento delicato e cruciale per il futuro delle nostre comunità». Il riordino del sistema delle Autonomie - che sarà oggetto di un convegno di studio e di approfondimento il 24 gennaio prossimo a Villa Manin di Passariano - riconosce tre livelli fondamentali: la Regione, le Province ed i Comuni. Proprio questi ultimi sono destinati a essere il principale livello ordinamentale, al quale vanno attribuite tutte le funzioni amministrative, e a divenire promotori reali dello sviluppo economico, sociale, civile e culturale delle comunità e dei cittadini. Nel nuovo assetto, le Province dovranno assumere il compito fondamentale di garante complessivo del proprio territorio di riferimento in ordine a funzioni e servizi rilevanti per le comunità e i cittadini. Alla Regione spetterà l'esercizio delle funzioni legislativa, di alta programmazione, di elaborazione concertata di grandi strategie, di supporto e di osservazione permanente dell'intero sistema. Inoltre, la legge delinea i punti nevralgici nel nuovo sistema Regione-Autonomie locali, intervenendo non solo a fissare i principi fondamentali, ma soprattutto a valorizzare l'autonomia normativa degli Enti locali, l'esercizio coordinato delle funzioni in forma associata, il Consiglio delle Autonomie locali e l'autonomia finanziaria.

«Sono questi - conclude l'assessore - i principali pilastri di riforma immediatamente operativi che comporteranno già da subito una stagione di attuazione concreta e decisiva».

Franco Iacop

Motta: «I livelli negoziali devono rimanere due: quello nazionale e quello aziendale, e non possono andare e discapito di quest'ultimo»

Pierangelo Motta (Cisl)

L'assessore Ezio Beltrame

Nel mirino del sindacato «il controllo non previsto della spesa»

Contratto sanità, la Cisl all'attacco «Beltrame ignora la concertazione»

TRIESTE Non c'è intesa sull'articolo 7 e la Cisl critica aspramente l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame. Colpevole, stando ai sindacalisti, di evitare il confronto e di non recepire le istanze collettive.

Oggetto dello scontro, il Contratto collettivo nazionale dei lavoratori della sanità pubblica, che si sarebbe dovuto ridefinire, nell'articolo 7, in sinergia con le parti sociali, mentre invece l'iter s'è concluso ignorando la concertazione. Cosa che ha provocato la reazione della Cisl che, giudicando a questo punto illecito il documento redatto, ne ha chiesto il ritiro immediato. Adducendo tutta una serie di motivazioni. Innanzitutto, secondo il sindacato, il nuovo articolo «prevede un tavolo regionale al solo scopo di ridurre le già limitate potenzialità della contrattazione decentrata aziendale». «A tal proposito – spiega Pierangelo Motta, segretario regionale Cisl funzione pubblica Fps (una delle unità più rappresentative in Regione) - è opportuno ricordare che i livelli negoziali sono e rimangono due: quello nazionale e quello aziendale. Inoltre, il confronto regionale introdotto dal vigente Ccnl, riguarda linee d'indirizzo che sono specifiche su alcune materie e non riduttive delle potenzialità della contrattazione aziendale». Seconda motivazione: «una perequazione delle risorse aggiuntive regionali, avanzate adducendo una non equilibrata distribuzione, mentre è ovvio a tutti che questo è l'unico modo per introdurre un regime di controllo regionale anche sulla contrattazione aziendale». Infine la limitazione del ruolo delle direzioni strategiche e del sindacato aziendale. «Sembra però che tra i politici – attacca Motta - il percorso più praticato sia diventato quello di evitare quanto più possibile le relazioni con le organizzazioni sindacali, che invece sono lì per garantire i diritti dei più deboli. Così come attribuiamo tali atteggiamenti al governo nazionale, non possiamo esimerci dal farlo per quello regionale, che sembra aver ben imparato dal primo che può essere più facile aggirare il confronto per poter poi fare quello che si vuole». Opponendosi a Beltrame, la Cisl auspica inoltre l'introduzione di risorse regionali aggiuntive, attraverso l'aumento delle potenzialità della contrattazione aziendale. «Avanzando lungo questa direttrice – sostiene il segretario regionale Cisl funzione pubblica Fps - la Regione introduce un controllo diretto (non previsto da alcun documento) su tutti i fondi contrattuali aziendali, nonchè la loro riverifica sulla base di criteri di "apparente equità". L'unico obiettivo, in relatà, è il controllo della spesa e la limitazione delle opportunità nella contrattazione aziendale. Ci chiediamo – conclude Pierangelo Motta - come mai la Regione abbia una così impellente necessità di controllare l'operatività dei propri, doverosamente ben pagati, direttori generali. La domanda potrebbe sorgere spontanea: "Forse non si fida?"».

Tiziana Carpinelli

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fabjancic ved. Gherlani (Uccia)

Con dolore lo annunciano l'amato figlio GIORGIO, LOREDANA, la nipote LUCIANA unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. FRANCESCO DAPAS, al signor STADERINI e al personale medico e infermieristico dell'Igea.
Un grazie di cuore alle signore WANDA, MARA, LIDIA, REGINA e DARIA che l'hanno amorevolmente assistita.
I funerali si svolgeranno sabato 14 alle ore 11 dalla Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 12 gennaio 2006

Ciao cara mamma,
grazie per tutto quello che mi hai dato.
Resterai sempre nel mio cuore.
- Il tuo adorato GIORGIO.

Trieste, 12 gennaio 2006

Ciao cara Santola.
- Tua LOREDANA.

Trieste, 12 gennaio 2006

Ricorderanno sempre la cara

Uccia

FRIDA, MAURIZIO, ANTONELLA, MILENA, GIORGIA, GIANPAOLO, GERARD, LIVIA, LIVIO, ELENA, GIANFRANCO e BEATRICE.

Trieste, 12 gennaio 2006

Vicini a GIORGIO:
- CARLO CIRILLO e famiglia
- famiglie BRATTI e SCOPECE

Caserta-Foggia,
12 gennaio 2006

Partecipano al lutto: famiglie COSSETTO e SORGO.

Trieste, 12 gennaio 2006

Ciao

Uccia

- FEDERICO, GRAZIANO, SERENA, PATRIZIA

Trieste, 12 gennaio 2006

---

†

È mancato

Onorio Feresin

Ne danno l'annuncio i parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 13 da Costalunga per la Chiesa di Ruda (Udine).

Trieste-Ruda,
12 gennaio 2006

---

†

Mamma cara, serenamente hai raggiunto papà

È mancata la cara mamma e nonna

Maria Dobrigna ved. Crevatin (Maria Dei Fiori)

Ne danno l'annuncio la figlia ISABELLA con il marito GIANNI, i nipoti GIANPIERO e CORRADO con la moglie DANIELA e famiglia, parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. FALZONE e alla moglie TIZIANA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Trieste-Muggia,
12 gennaio 2006

Ciao

nonna

grazie di averci amato tanto.
- DAVIDE e MATTEO

Trieste-Muggia,
12 gennaio 2006

Si associano al dolore di ISABELLA e GIANNI l'amica GIANNA con i figli ANDREA e LUCA.

Trieste, 12 gennaio 2006

IV ANNIVERSARIO

DOTT.

Paolo Pauluzzi

I genitori lo ricordano sempre.

Trieste, 12 gennaio 2006

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Brunetti

Lo annunciano la moglie ONDINA, le figlie RAFFAELLA, ALDA con ROBERTO i nipoti FRANCESCA,SIMONE,TERESA, i cognati GRAZIA, GIULIANA, GIANNI e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 14 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 12 gennaio 2006

Vicini a RAFFAELLA e alla sua famiglia:
- PATRIZIA, UGO, VALE e MATI

Trieste, 12 gennaio 2006

Sono vicine alla famiglia:
- BRUNA, CLAUDIA, FIORELLA

Trieste, 12 gennaio 2006

La famiglia MAGRIS partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 12 gennaio 2006

---

†

Ci ha lasciato

Calogero Galiano

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 14 gennaio alle 10.40 da Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2006

---

†

Ci ha lasciato

Alberto Salvini (Bruno)

Lo annunciano la moglie LILLY, la cognata MIRIANA, la nipote IRIS con ENRICO ed i piccoli.
Le esequie si terranno sabato 14 alle 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2006

Sono vicini a LILLY gli amici:
- SABBATELLI
- CORENICA
- CADELLI
- TOMADIN

Trieste, 12 gennaio 2006

Ciao

Bruno

gli amici di sempre ti ricordano:
- LILI, TONI, SILVIO

Trieste, 12 gennaio 2006

Ci ha lasciati

Alessio Curri

Lo salutano affettuosamente NADIA, LEO, ARTURO, MIRIAM, TANJA e GIAMPAOLO.
Ci troviamo per l'ultimo saluto sabato 14 alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2006

---

†

È mancata improvvisamente la nostra amata

Giovanna Montolli Dussoni

Affranti dal dolore annunciano la scomparsa il figlio GIORGIO i nipoti MONICA e MASSIMO, la nuora TIZIANA, nonna LALLA e MICHELA.
I funerali seguiranno sabato 14 gennaio alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2006

Partecipano al dolore LUCIA e RAIMONDO.

Trieste, 12 gennaio 2006

Uniti al vostro dolore ERICA e famiglia.

Trieste, 12 gennaio 2006

Ci ha lasciato il nostro caro

Ruggero Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie CILKA, la figlia DOLORES e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13, alle ore 13.30, nella chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Opicina, 12 gennaio 2006

Partecipano al lutto le famiglie del Condominio Stajpce.

Trieste, 12 gennaio 2006

III ANNIVERSARIO

Vittoria Zudich

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 12 gennaio 2006

---

†

"Hai lasciato la vita, non la nostra vita"

Claudio Martinis

Un bacio, un abbraccio, un arrivederci.
Il nostro cuore ti sarà per sempre accanto.
La sorella NADIA con il marito e nipoti.

Trieste, 12 gennaio 2006

Ciao

Zio Caio

- MARINA, LOREDANA, ANDREA

Trieste, 12 gennaio 2006

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Cociani ved. Decli

ne danno il triste annuncio il figlio ENZO con DENISE, FEDERICO e ADRIANA.
I funerali avranno luogo sabato 14 gennaio alle ore 9 nella cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 gennaio 2006

---

†

Si è spento serenamente

Vincenzo Samec

Lo annunciano addolorati la moglie ALBINA, la sorella ALMA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 11.40 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2006

Ti ricorderemo sempre:
- le nipoti MARINA, ANNA con MAURO, MARIA con famiglia.

Trieste, 12 gennaio 2006

Giovanni Verona

è in Pace.
Profondamente grati FURIO, LUISA, GIULIA,GIOVANNI, FRANCESCA, i fratelli VITTORINO, ARMANDO, MARIO, la sorella LUCIANA con le rispettive famiglie, i cognati CARMEN e ROMANO, l'amica MARIA e i parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 16 gennaio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2006

Dichiarazioni e controdichiarazioni sull'accordo del 2001. Forse sarà un'Alta velocità solo virtuale

Corridoio 5: i tracciati dell'infrastruttura complicano l'accordo tra Italia e Slovenia

LEGENDA:
Sistema ferroviario esistente
Alcune delle proposte di tracciato
Soluzione A
Soluzione K4
Alternativa I
Alternativa III

TRIESTE A parte l'opportunità di spezzettare l'enorme investimento, il motivo principale per cui Rfi ha fermato la progettazione all'altezza di Monte Valerio-Università nuova è l'incertezza sulla prosecuzione del tracciato verso la Slovenia. Quello rappresentata in figura a tratteggio grosso è il tracciato approssimativo dell'attuale progetto del Corridoio 5, Rfi-2003, più la cosiddetta variante «M». In particolare, quest'ultima attraverserebbe lo sbocco della Val Rosandra sotto l'abitato di Bagnoli per proseguire a grande profondità in territorio sloveno, e venire alla luce solo a Divaccia, a circa 435 metri di quota. Il curvone «M» va comunque inteso solo come un'ipotesi di lavoro.

SMENTITO L'ACCORDO DEL 2001?

A questo punto, cominciano le dolenti note. Da autorevolissimi esponenti di parte italiana, è stato ripetutamente detto e scritto che il percorso «M» sarebbe stato imposto dalla Slovenia, e per questo i due ministri dei trasporti l'avrebbero fatto proprio nel 2001. La cosa suonerebbe strana, per più di un motivo. Primo, è desiderio decennale della Slovenia realizzare il raddoppio della linea Capodistria-Divaccia, mentre il percorso «M» creerebbe invece agli sloveni almeno tre problemi: 1) grande ritardo della sua effettuazione (in attesa del Corridoio 5); 2) necessità di realizzare l'innesto, e quindi quasi tutto il percorso, a grande profondità (mentre da Capodistria a Divaccia vi sarebbe tracciati più facili); 3) forte aumento dei costi. Secondo, c'è da dubitare che all'epoca un paese importante, ma piccolo e ancora desideroso di entrare nell'Unione europea, potesse esercitare grande forza di contrattazione.

NUOVA O IMPREVISTA DICHIARAZIONE UFFICIALE SLOVENA

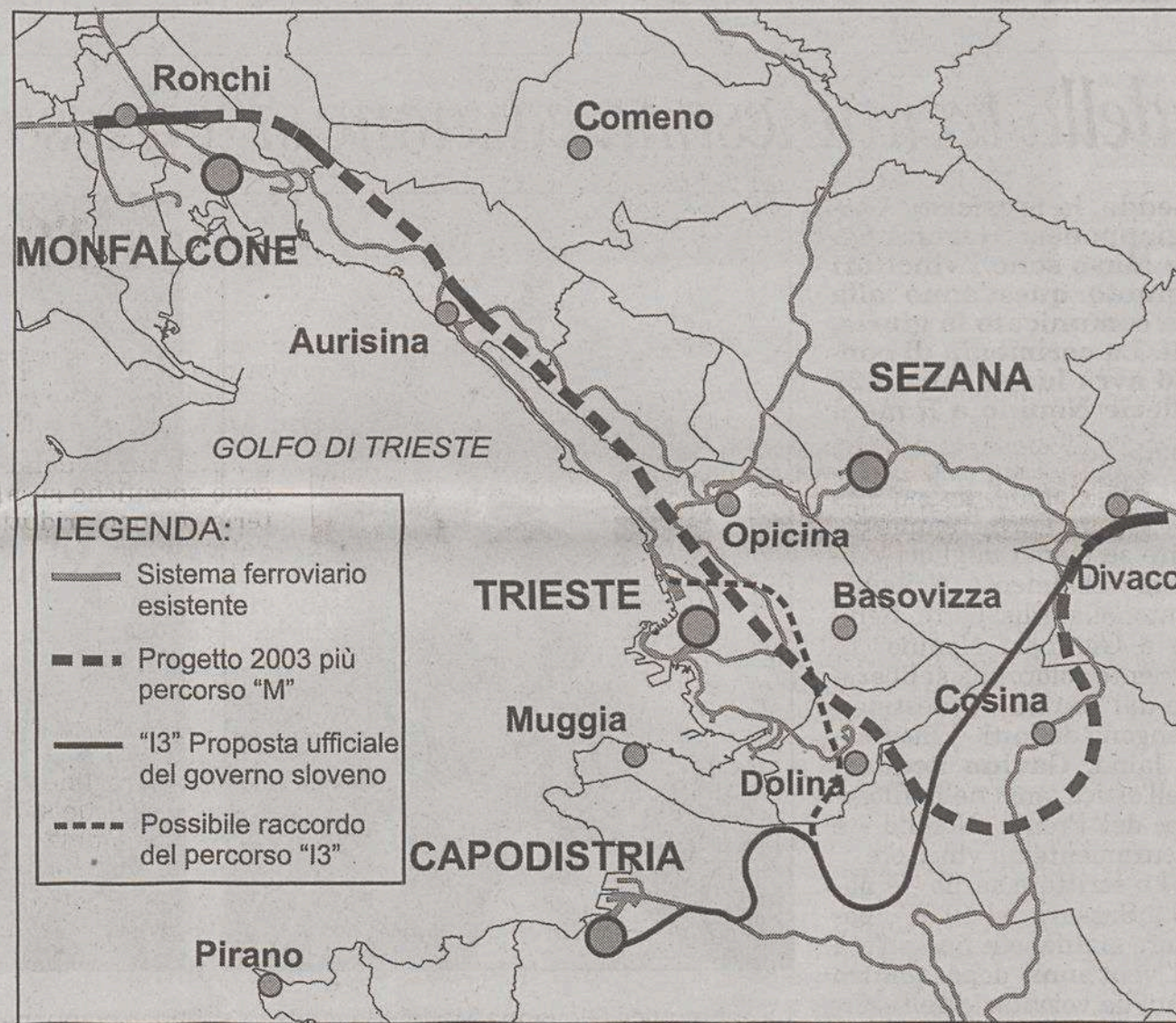
A chiarire, almeno parzialmente, la situazione è intervenuta recentemente una dichiarazione ufficiale delle Ferrovie slovene, acquisita dal nostro giornale per le vie diplomatiche. La dichiarazione è firmata da Jelka Sinkovec Funduk, vice direttore generale delle Ferrovie slovene. Dopo aver ribadito l'estremo interesse sloveno per il progetto di raddoppio della linea Capodistria-Divaccia, Sinkovec Funduk scrive testualmente: «Il problema, che ha rallentato l'esecuzione del progetto (del raddoppio), è sorto nel 2001, a causa delle intese tra il ministro sloveno per i Trasporti e quello italiano a proposito del percorso nel tratto Trieste-Divaccia (variante «M», *ndr.*). A seguito di varie spinte in tal senso, il 27.11.2003, sulla base delle proposte tecniche elaborate nonché di studi comparativi, il governo della Repubblica della Slovenia ha adottato la decisione n. 343-07/2001-4; essa definisce come percorso più adatto per il secondo binario della linea ferroviaria nel tratto Divaca-Koper, quello della variante «I/3» (che il lettore trova ora nella figura accanto a tratto continuo). Le ferrovie slovene chiariscono ulteriormente che circa il 60% del tracciato «I 3» sarebbe in galleria. Raccordare i due percorsi - «RFI-2003» ed «I/3» - è complicato per vari motivi, fra cui la forte differenza di quota (parecchie decine di metri, forse più) ed i raggi di curvatura di «I/3», che non consentono l'alta velocità». In conclusione: oggi, le Ferrovie slovene dichiarano che l'accordo del 2001 fece nascere «un problema»; nel 2003, il governo sloveno scelse l' «I/3». Pare altamente improbabile che il nostro vicino nel 2001 ci abbia viceversa imposto il tracciato «M». Appare assai più verosimile che sia stata l'Italia a spingere per quella soluzione.

È stata Roma a spingere la scelta della cosiddetta soluzione «M» sfruttando la debolezza di allora di Lubiana che ancora doveva entrare nell'Ue

PERPLESSITÀ SUL PROGETTO

Ci sono serie perplessità sul Progetto Prioritario 6 dell'Ue (costituito dal progetto Rfi-2003 più l'ipotesi «M»); In molti uffici ed anticamere si sussurra che è così complesso che non verrà mai realizzato. Si sospira che tutto si risolverà col beneficio di qualche società di indagini geologiche e di qualche studio di progettazione molto bene «introdotto». I dubbi principali non vengono toccati dalle più recenti modifiche concordate fra la Regione e gli 8 sindaci del monfalconese. I fatti della Valle Susa stanno lì a dimostrare a cosa si va incontro quando si tenta di far passare opere di così forte impatto senza un'adeguata preparazione dell'opinione pubblica.

QUATTRO PROBLEMI DI FONDO

Cominciamo da quattro questioni di fondo. **Primo**. Come sempre, quanto più complicata, costosa e meno risolutiva, è una soluzione progettuale, tanto più improbabile risulterà la sua realizzazione. Prima che l'Unione Europea sborsi il finanziamento, occorrerà probabilmente che qualcuno dimostri che per superare le basse colline del Carso non si può fare a meno di scavare (da Monfalcone a Divaccia) gallerie di lunghezza pari alla cinquantina di chilometri necessari a bucare gli oltre 3000 metri delle Alpi della zona del Moncenisio. **Secondo**. Nel 1997-2000, non fu fatto uno studio comparativo fra i costi ed i vantaggi dei diversi percorsi possibili, e furono adottate due discutibili scelte strategiche: a) stazione passeggeri «passante» a Trieste, sotto Roiano; b) collegamento merci attraverso l'attuale circonvallazione. Inoltre, il contesto politico era abbastanza diverso dall'attuale. A tale proposito, è legittimo un dubbio: l'ipotesi della Valle del Vipacco con le due bretelle Ronchi-Trieste e Capodistria-Divaccia, più il collegamento Trieste-Capodistria, venne forse abbandonata anche perché, all'epoca, l'adesione della Slovenia alla Ue era ancora di là da venire, e non certa? Si tenga presente che, quanto ai costi, la soluzione Vipacco graverebbe fortemente sulla Slovenia.

ALTA VELOCITA' SOLO VIRTUALE?

Terzo. Per raggiungere i 250 km/ora, un treno ha bisogno di un lancio di almeno 12 km; altrettanti per fermarsi. Ne deriva che il tracciato dalla stazione multimodale (treno-aereo-strada-forse canale navigabile) di Ronchi a Lubiana, con la fermata di Trieste (e magari Divaccia), verrà percorso solo per brevissimi tratti alla velocità di crocera. Altri tracciati (in particolare la Valle del Vipacco) probabilmente consentirebbero anche velocità superiori. È prematuro fare conteggi esatti, ma la sensazione è che il tempo di percorrenza della Ronchi-Trieste-Divaccia-Lubiana sarebbe doppio della Ronchi-Aidussina-Lubiana (senza inutili soste intermedie). In sostanza, il percorso Ronchi-Trieste-Divaccia-Lubiana sarebbe in alta velocità solo virtuale. **Quarto**. Le infrastrutture frontalliere non possono non venire concordate paritariamente fra i Paesi confinanti, senza che uno dei due partner ritenga di poter «bacchettare» l'altro, come purtroppo leggiamo che avviene a proposito del Corridoio 5, e non da parte slovena. Vi è poi tutta una serie di questioni e di dubbi non meno rilevanti. La possibilità che Trieste diventi una stazione passeggeri «passante» del Corridoio 5 vale davvero i costi economici ed ambientali dell'attuale tracciato? La connessione merci attraverso l'attuale circonvallazione pare una buona soluzione?

I fatti della Val di Susa dimostrano tutti i rischi di far passare un'opera senza un'adeguata informazione della gente che viene coinvolta

TECNICHE DI SCAVO (o ALCUNI PROBLEMI GEOLOGICI)

Lo scavo della galleria esplorativa con talpa meccanica sarebbe pericoloso per le maestranze a causa delle cavità carsiche. Probabilmente, converrebbe procedere con esplosivo in modo da poter avere la parete di avanzamento libera da macchinari, per poter eseguire «ecografie» geofisiche della roccia non ancora perforata (principalmente con il radar). In particolare, andrebbe valutato che, in occasione di piogge straordinarie, il particolare regime idraulico carsico può provocare il repentino, quanto temporaneo, incremento del livello dell'acqua, in grado di sviluppare pressioni ipoteticamente superiori alle dieci-quindici atmosfere a livello del tracciato. E' stata prevista l'impermeabilizzazione delle gallerie?

Livio Sirovich
(geologo di un istituto nazionale di ricerca)

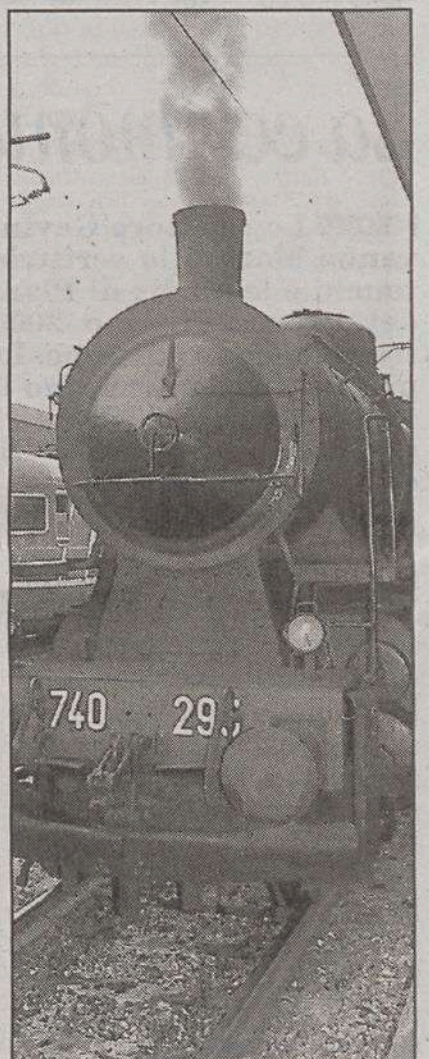
2 - segue
La puntata precedente è stata pubblicata il 3 gennaio 2006

Progetti: ancora mancano dati altimetrici completi

TRIESTE Fra il 1997 ed il 2000, Rete Ferroviaria Italiana Rfi analizzò sommariamente varie ipotesi di tracciato, senza per altro mettere a confronto diretto i vantaggi offerti da ciascuno ed i loro costi stimati (economici ed ambientali). Nel 2001, attraverso una procedura rimasta ignota, la parte italiana optò per il percorso più lungo, e quasi tutto sotterraneo: oltre 50 chilometri di gallerie da Monfalcone a Divaca, senza considerare raccordi, deviazioni, e connessioni coi porti. Questo percorso dovrebbe passare all'interno del comprensorio ferroviario, sotto la quota di Viale Miramare a Trieste. Il 23 febbraio del 2001, l'indicazione di tale ipotesi di lavoro venne accettata dai ministri dei Trasporti italiano e sloveno e denominato «M».

Lo schema qui a fianco è stato semplificato. In sintesi, prima del 2000, erano stati considerati: «Soluzione A» quasi tutta o tutta sotterranea, par di capire, prossima alla linea di costa da Monfalcone a Trieste, fino a servire Trieste con una stazione forse solo di testa, ed un ampio curvone sotterraneo verso Vipava e poi, sotto il Nanos con articolati collegamenti merci prevalentemente sotterranei per i porti di Trieste e Capodistria. «Alternativa I» in galleria superficiale sotto il Carso, sembra di capire, con stazione passante a Opicina, poi verso Divaccia e in dolce curva verso Lubiana aggirando il Nanos. Linea probabilmente in parte in superficie. «Soluzione K4» simile al percorso «M» poi approvato nel 2001, ma dotato dei collegamenti ai porti di Trieste e di Capodistria (non rappresentati in figura); oltre Divaccia, confluente nell'Alternativa I. «Alternativa III», passa subito a Nord di Palmanova e di Gradisca, per imboccare la Valle del Vipacco vicino a Merna e risalire la valle in parte lungo il tracciato esistente, per poi infilarsi in galleria sotto il Nanos.

Treno ad alta velocità

LEGENDA:
Sistema ferroviario esistente
Progetto 2003 più percorso "M"
"I3" Proposta ufficiale del governo sloveno
Possibile raccordo del percorso "I3"

Treno a vapore d'altri tempi

SCHEDA

L'antica lungimiranza dell'ingegner Ghega

TRIESTE Partendo dalla situazione dei traffici attuali, in gran parte su strada, alcuni economisti contestano la necessità del Corridoio 5. Quasi allo stesso modo, nel 1842-1848, non era affatto scontato che il volume dei traffici europei giustificasse l'impresa - pazzesca per l'epoca - di costruire una ferrovia da Vienna a Trieste. Quando l'ingegnere veneziano Carlo Ghega venne chiamato dal giovanissimo imperatore Francesco Giuseppe a realizzare quel tracciato, non esistevano nemmeno locomotive in grado di superare il dislivello del passo del Semmering, ed era già tanto se in pianura i treni andavano a 40 chilometri orari o poco più. Si dovette addirittura bandire un concorso per la realizzazione di un nuovo tipo di locomotiva in grado di trainare almeno 125 tonnellate, ad una velocità di 11 chilometri all'ora, su una pendenza di 25 metri al chilometro. Ghega progettò con lungimiranza per velocità di 90 chilometri orari, del tutto ipotetiche per quei tempi. Fatto stà che i suoi viadotti in curva resistono tutt'ora perfettamente alle forze centrifughe dei nostri moderni elettrotreni. Stiamo parlando di quella specie di «enorme acquedotto romano» del Kalte Rinne (completato nell'ottobre 1853, ed oggi tutelato dall'Unesco), ma anche delle quarantadue arcate per seicentocinquanta metri di lunghezza del viadotto di Aurisina (per decenni il più grande d'Europa).

Francesco Giuseppe

TAV

Europarlamentari in visita ai cantieri della Torino-Lione

TORINO Una delegazione del parlamento europeo, guidata da Paolo Costa, presidente della commissione Trasporti e Turismo, visiterà oggi e domani i cantieri della tratta internazionale della ferrovia ad alta velocità Torino-Lione.

I parlamentari, che si recheranno sia in Valle di Susa sia nella valle francese della Maurienne verificheranno il progredire delle opere preparatorie alla nuova linea ferroviaria, esaminando in particolare i problemi e le contestazioni incontrate in Valle di Susa contro il progetto.

La delegazione riferirà alle autorità della Regione Piemonte e dei Comuni interessati dalla linea «il punto di vista - spiega la segreteria dell'on. Costa - degli altri paesi europei, Portogallo, Spagna, Slovenia e Ungheria, coinvolti nella realizzazione del progetto prioritario conosciuto come Corridoio 5».

Si affronterà anche il tema della strategia europea di realizzazione dell'intera rete transeuropea di trasporto non trascurando il sempre controverso tema dei finanziamenti.

DALLA PRIMA PAGINA

La sfida all'Occidente

Lo slogan khomeinista scritto a caratteri giganteschi e ornato dall'immagine del fondatore della Repubblica islamica è comparso nei giorni scorsi all'inizio delle centralissime vie Shariati e Fatemi a Teheran e chi lo legge è costretto a tornare con la memoria ai terribili anni vissuti con l'incubo delle bombe e con l'odio per il nemico invasore.

L'atmosfera prebellica in Iran è descritta con molti particolari da un sito iraniano «Peik net», che pubblica anche una serie di altri servizi sui movimenti delle truppe e dei mezzi bellici in alcune province strategiche del Paese, in primo luogo nelle regioni nord e sud occidentali del Paese. Lo scorso 5 gennaio, poi, il quotidiano britannico «The Guardian» ha pubblicato un dossier preparato dai servizi francesi, belgi, tedeschi e inglesi sugli sforzi bellici del regime degli ayatollah e una ampissima attività in diversi settori dell'industria bellica, con particolare attenzione per la fabbricazione di una nuova generazione dei missili balistici, chiamata «Shahab-4».

La mobilitazione alla guerra va di pari passo con l'alzata di tiro del regime sulla questione nucleare, come se ci fosse un nesso diretto tra «il diritto sacrosanto degli iraniani di procurarsi l'energia nucleare», come sostiene la totalità della leadership iraniana, e il pericolo di un attacco militare contro il Paese. La esasperazione del tema nucleare serve al regime, al presidente Mahmud Ahmadinejad in particolare, per alimentare le tensioni e sfruttare al massimo il senso nazionalistico che storicamente ha caratterizzato gli iraniani. L'analista della Bbc, Sadegh Saba, citando alcuni esponenti riformisti iraniani, scrive che Ahmadinejad sarebbe persino propenso a spingere la situazione fino a un passo dalla guerra, perchè l'ipotesi di un'aggressione «farebbe aumentare il consenso nei suoi confronti e la crisi esterna potrebbe coprire le debolezze del suo governo».

Molti commentatori ritengono che Ahmadinejad è innanzitutto convinto dell'incapacità degli americani, dell'Occidente, in questa fase a un confronto serio con la Repubblica islamica iraniana. Nello stesso tempo, il presidente iraniano crede che il negoziato, il dialogo e una politica moderata verso l'Occidente, quello che ha caratterizzato per otto anni la politica del riformista Mahammad Khatami, sono finiti per indebolire le posizioni dell'Iran e ledere seriamente i suoi interessi nazionali. Dunque, è meglio seguire una strategia offensiva su tutti i campi, anzichè subire le pressioni occidentali, comprese quelle degli europei, fin qui interlocutori privilegiati di Teheran.

Il problema principale di Ahmadinejad è tuttavia un altro, quello di convincere il resto della nomenklatura del regime e costringerla a seguire la sua linea. Ahmadinejad sa che a decidere all'ultima analisi la politica estera del Paese non né lui né il suo governo, ma la Guida della Rivoluzione, l'Ayatollah Ali Khamenei, e dietro a lui gli alti esponenti del clero sciita. Il presidente può contare sulla fedeltà delle forze armate, del corpo dei Pasdaran e di quello dei Basiji, ma l'appoggio politico alla sua linea dovrà venire dai grandi ayatollah, almeno fin quando resta in piedi l'attuale costituzione che assegna il potere di veto all'Ayatollah Khamenei.

Il nucleare e il pericolo di un'aggressione dall'esterno, infatti, sono gli unici temi capaci di compattare le diverse anime del regime e mettere in minoranza spinte moderate in seno alla Repubblica islamica. A rafforzare paradossalmente le posizioni di Ahmadinejad sono le continue minacce di una operazione militare contro l'Iran, provenienti dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e da Israele. Molti in Iran credono che gli Usa e Israele abbiano piani di guerra già collaudati per attaccare l'Iran e temono che la guerra possa arrivare a primavera, con il nuovo anno persiano.

Bijan Zarmandili

CULTURA & SPETTACOLI

Giannola Nonino con le figlie Elisabetta, Cristina, Antonella. A sinistra, le «Madri di Plaza de Mayo», che il 28 gennaio a Percoto riceveranno il Premio Nonino assieme a Giovanna Marini e Harumi Setouchi. A destra, lo scrittore Gavino Ledda (foto Graziano Arici/Grazia Neri), vincitore del «Risit d'Aur»

PREMIO *Giovanna Marini, Harumi Setouchi e le Madri di Plaza de Mayo assieme al «padre padrone» sardo*

Il «Nonino» allo scrittore Gavino Ledda

La cerimonia della trentunesima edizione si terrà sabato 28 gennaio a Percoto

PERCOTO Lo scrittore Gavino Ledda, la musicista Giovanna Marini, la scrittrice giapponese Harumi Setouchi e le Madri di Plaza de Mayo sono i vincitori del Premio Nonino 2006, giunto quest'anno alla trentunesima edizione. Lo ha comunicato la giuria, presieduta da Ermanno Olmi. La cerimonia di consegna dei Premi Nonino 2006 avrà luogo sabato 28 gennaio, alle 11, nelle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine).

Donne più che mai protagoniste, dunque, al Premio Nonino 2006 assieme a uno scrittore che trent'anni fa «con immenso coraggio - si legge nella motivazione, - si liberava da un'atavica schiavitù scrivendo come in uno psicodramma 'Padre Padrone'».

Nello stesso anno dell'uscita di «Padre padrone» di Ledda, la famiglia Nonino decideva di istituire un premio per salvaguardare i segni di una civiltà che lentamente si stava spegnendo, schiacciata da quella «omologazione» contro cui aveva coraggiosamente combattuto Pier Paolo Pasolini, figlio della stessa terra friulana. La trentunesima edizione del Premio offrirà l'occasione per cercare di confrontarsi ancora una volta con il mondo sempre partire dalle proprie origini: «Oggi siamo diversi da trent'anni fa, vorremmo capire se siamo migliori», dicono coralmente Cristina, Antonella, Elisabetta, Benito e Giannola Nonino. In Oriente coloro che si liberano dal Karma - il destino - vengono definiti «Vincitori» o Jaina, **Gavino Ledda** - nell'ottica, anzi nella filosofia, del Premio Nonino - è sicuramente un vincitore.

Lo scrittore sardo - è nato a Sassari nel 1938 -, pastore analfabeta fino all'età di vent'anni, dopo quattro anni da volontario nell'esercito, riprende gli studi e, bruciando le tappe, si laurea in lettere nel 1969. Il suo straordinario esordio narrativo avviene nel 1975, quando Feltrinelli pubblica «Padre Padrone» (Premio Viareggio), che diventerà film con la regia dei fratelli Taviani (Palma d'oro a Cannes 1977, con Omero Antonutti nel ruolo del padre).

La cantautrice Giovanna Marini e la monaca-scrittrice giapponese Harumi Setouchi

Nessun autore sardo, ad eccezione di Grazia Deledda, è mai stato letto, in tutto il mondo, come Gavino Ledda, il cui romanzo è stato tradotto in ben 40 lingue. A «Padre padrone» sono seguiti: «Lingua di falce» (Feltrinelli, 1978), «Aurum Tellus» (Scheiwiller, 1991), le novelle «I cimenti dell'agnello» (Scheiwiller, 1995) e nel 1998 la ristampa per Rizzoli di «Padre padrone» con l'inedito «Recanto». Per il cinema è stato autore, regista e interprete di «Ybris». Da anni lavora all'invenzione di una lingua per una narrazione «andatura di natura» che sfocerà nel libro «Muflone». Il Premio Risit d'Aur gli sarà consegnato il 28 gennaio da Emmanuel Le Roy Ladurie.

E veniamo al brindisi tutto al femminile. Il Premio Nonino 2006 è stato assegnato a **Giovanna Marini**, «musicista e compositrice di fama internazionale» e «voce storica del canto popolare italiano», che - è spiegato nella motivazione - ha «contribuito, in modo determinante, a salvare e far conoscere nel mondo».

Nata a Roma nel 1937, musicista e compositrice, fin dagli anni Sessanta la Marini cominciò a scrivere ballate per chitarra e voce, partecipando agli spettacoli del Nuovo Canzoniere Italiano e del gruppo «Cantacronache», rivisitando il passato attraverso i canti e i racconti popolari. Negli anni Settanta fonda il Quartetto vocale con cui si fa conoscere in Italia e all'estero. Dal 1990 insegna etnomusicologia applicata, a Parigi e a Roma. Nel 2002 incide con Francesco De Gregori il disco «Il fischio del vapore», portandolo poi in tournée con lui con straordinario successo.

Harumi Setouchi - alla quale va il Premio internazionale per l'opera omnia - è nata nel 1922 sull'isola di Shikoku. Dopo la laurea all'Università Cristiana di Tokyo, si sposò, trasferendosi a Shanghai. Al ritorno, innamoratasi di un altro uomo, lascià la figlia e il marito, decidendo di guadagnarsi da vivere scrivendo. Nel 1973, Setouchi divenne monaca buddista (assumendo il nuovo nome di *Jakucho* ovvero «colei che ascolta la quiete»), e le sue esperienze costituiscono la traa di «Il Monte Hiei» (pubblicato in Italia da Neri Pozza). La sua schietta e lucida predicazione, come pure i suoi libri, hanno un vasto pubblico sia fra lettori giovani sia fra lettori anziani. È una delle scrittrici più influenti del Giappone moderno, ed è conosciuta per la sua abilità nel descrivere la psicologia femminile e per la freschezza e la sensibilità del suo lavoro. La giuria del Nonino l'ha premiata per aver realizzato «uno dei più sottili insegnamenti buddhisti», quello che «invita ad andare al di là, oltre». Nei suoi romanzi si ritrova tutto il mondo fluttuante con le sue meraviglie e le sue miserie e «l'oltre»: terra della musica senza suono.

Infine, con l'assegnazione alle **Madri di Plaza de Mayo** del riconoscimento intitolato «A un Maestro del nostro tempo», la Giuria ha voluto «celebrare coloro che per sete di giustizia mettono a repentaglio eroicamente la loro esistenza». Le madri di Plaza de Mayo sono il simbolo della resistenza della società argentina contro il golpe militare che, il 24 marzo 1976, insanguinò il paese, portando alla scomparsa di 30 mila persone. Da allora, il nome «desaparecidos» rimase a indicare una categoria di persone mai dichiarate morte, e un crimine mai conosciuto prima, legato a un perverso progetto di scomparsa degli oppositori. Nella paralisi di una società annichilita dal terrore, le madri dei ragazzi e delle ragazze scomparsi nel nulla cominciarono coraggiosamente a unirsi tra loro, sfidando il potere militare che vietava qualsiasi forma di assembramento. E iniziarono a protestare davanti alla piazza del governo, la famosa Plaza de Mayo che avrebbe dato loro il nome, e diedero vita alla storica marcia di ogni giovedì, che promisero di continuare fino alla morte. Il 25 gennaio, a Buenos Aires, le Madri - che adesso hanno tutte tra gli 80 e i 90 anni - faranno una grande festa per il loro 1500° giovedì passato in piazza.

«Da 30 anni - si legge nella motivazione - le 'Pazze' di Plaza de Mayo, con un coraggio che va al di là dell' umano, sfidano l'arroganza e la protervia del potere sfidando nella piazza principale di Buenos Aires con un fazzoletto bianco in testa sui cui è scritto il nome del figlio desaparecidos».

La consegna dei Premi avverrà alle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto sabato 28 gennaio presenti tra gli altri, Adonis, Peter Brook, Antonio R. Damasio, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, V.S. Naipaul ed Ermanno Olmi.

Laura Strano

CINEMA *Anteprima a Roma del film che uscirà nelle sale italiane il 27 gennaio*

Con «Munich» Spielberg ritorna al 1972 affrontando il dramma del terrorismo

La storia è quella dell'attentato palestinese di Settembre Nero alle Olimpiadi di Monaco quando morirono undici atleti israeliani

ROMA Dopo la mezza bufala della «Guerra dei mondi» (che pure ha avuto qualche estimatore tra i critici più snobboni e di tendenza), Steven Spielberg cerca di trovare lo smalto dei giorni migliori con «Munich», che uscirà in tutta Italia il 27 gennaio, in coincidenza con la Giornata della Memoria, e che farà molto discutere, avendo diviso ancor prima la comunità ebraica. La storia è quella dell'attentato terrorista palestinese Settembre Nero del 5 settembre 1972 (poche settimane prima, lo stesso gruppo aveva rivendicato l'incendio dell'oleodotto di Trieste) alle Olimpiadi di Monaco, nel quale persero la vita tutti gli 11 componenti della squadra israeliana presenti ai Giochi, cinque dei loro rapitori e un poliziotto tedesco.

Ma questo in realtà è solo lo spunto del film, che si incentra invece sulla missione che viene affidata ad una squadra speciale di cinque agenti dei servizi segreti israeliani incaricati di rintracciare e uccidere, ovunque si trovino, i responsabili del massacro. Una missione avvolta nel mistero e solo in seguito ufficialmente ammessa da alte personalità dell' esercito israeliano, raccontata nel libro «Vengeance (Vendetta)» di George Jonas, uno scrittore ungherese trapiantato dal 1956 in Canada.

Steven Spielberg

Con «Munich» Spielberg affronta quindi un argomento che da allora non ha mai cessato di essere di tragica attualità, e lo fa in un film corale, rinunciando al facile richiamo divistico dello star system. Una scelta azzeccata, chè i 5 attori protagonisti, tutti diversi per nazionalità, età e tipologia, si dimostrano perfettamente all'altezza della situazione, assecondando in pieno le intenzioni della regia che li vuole caratterizzare individualmente per personalita'e sfumature emotive. Dal capo del gruppo, Avner, interpretato da Eric Bana, combattuto tra l'amor di patria e l'attaccamento alla famiglia, e sempre più incalzato da dubbi e angosce, al più tosto Steve di Daniel Craig (l'attore sudafricano scelto per interpretare il prossimo James Bond), dall'esperto di esplosivi un po'pasticcione in verità, del francese Mathieu Kassovitz, ai due intellettuali del gruppo, l'irlandese Ciaran Hinds e il tedesco Hanns Zischler.

Quest'ultimo, un raffinato intellettuale anche nella realtà,'che all'intensa attivita' di attore alterna quella di traduttore, critico letterario, documentarista e storico del cinema. Tra l'altro, il suo libro su Kafka e il cinema, uscito in parecchi paesi, sta per essere pubblicato in Italia a cura della Cineteca del Friuli di Gemona, e Zischler sta portando avanti, tra Trieste e Pola, approfondite ricerche per il suo prossimo studio dedicato al rapporto di Joyce con il cinema.

Tornando al film, la strada scelta da Spielberg per trattare una materia tanto incandescente, e'stata quella della suspense e delle emozioni umane. Intenzione giusta sulla carta, meno riuscita nella pratica. Si ha infatti l'impressione che gli interrogativi morali, le crisi di coscienza che dilaniano i protagonisti, rimangano senza risposta. Non si può certo rimproverare a Spielberg di non essere Shakespeare o Dostojevski, ma di non aver avuto un'idea di regia forte e originale, sì. Per troppo tempo, il film dura quasi tre ore, «Munich» è un meccanico e ragionieresco succedersi di attentati ed esecuzioni, con un sospetto crescente nello spettatore di improbabilità che i cinque possano muoversi indisturbati così a lungo. E dà anche fastidio, in un contesto generale peraltro molto accurato di ricostruzione di ambienti e costumi, la sciatteria e imprecisione delle location romane ricreate a Budapest.

Mathieu Kassovitz ed Eric Bana in una scena del film «Munich», che esce in Italia a fine mese

Restano le cose positive, che sono innanzitutto gli apporti tecnici di alcuni dei più fedeli e collaudati collaboratori di Steven Spielberg. Come l'eccezionale lavoro sulla fotografia di Janus Kaminski, due Oscar, «Schindler's List» e «Salvate il soldato Ryan», che si è ispirato ai granulosi thriller anni 70. E il montaggio di Michael Kahn (tre Oscar per lui, oltre ai due appena citati, anche «I predatori dell'Arca perduta») che in sempre più dettagliati flash back ripete ossessivamente i momenti dell'attentato.

E resta soprattutto lo sguardo innocente della bambina araba, figlia di una vittima designata, che incrocia per un attimo quello dell' attentatore e lo induce a pietà. Un sentimento che gli opposti terrorismi di questo inizio millennio (leggi Due Torri, Afghanistan, Indonesia, Iraq, Madrid e Londra) sembrano aver del tutto sepolto.

Fulvio Toffoli

L'INTERVISTA
DANIEL PACITTI

«Al Teatro Verdi non basta Oren per sopravvivere»

Il direttore artistico argentino propone una ricetta di rilancio dell'ente lirico triestino

di **Arianna Boria**

Maestro Pacitti, che cosa succede al Teatro Verdi?

«Come in tutti i teatri, di tutto e di più. Per quanto mi riguarda sto lavorando su alcune operazioni di cui mi sono preso la responsabilità. Il maestro Oren risponde per i suoi tre titoli, Turandot, Bohème e Traviata, totalmente anche dal punto di vista artistico e finanziario. Io ho curato il resto, con un accordo fatto con il sovrintendente per cui ogni contratto che esce dal teatro, se non ha il mio visto, non è mia responsabilità. Patti chiari e amicizia lunga. Tutto il mio operato è documentato. Sono orgoglioso del lavoro che ho fatto cercando di stare nei margini economici che si può permettere il "Verdi"».

Vuol dire che c'è qualcun altro che ha dilapidato?

«Questo lo devono analizzare i consiglieri, le Rsu, i revisori dei conti. Non è una mia competenza».

Sembra però che lei in qualche modo si voglia difendere.

«No, non difendere, ma vantare. Di aver rispettato i conti e di aver lavorato bene. Sto portando operazioni che costano poco e che secondo me sono di gran pregio: «Il ratto del serraglio», «Il mondo della luna», «Don Chisciotte», «Cenerentola», che è splendida, il Balletto di Roma con Carla Fracci. Operazioni molto curate, che hanno una linea, uno stile, affine al pubblico triestino e italiano».

Al «Verdi» c'è un problema di conti ma non solo...

«Quando sono arrivato qui, nella prima conferenza stampa, ho detto, testuale: "Non sono un pessimista, ma sono convinto che arriveranno tempi molto duri. Preferisco prepararmi al peggio". Il problema gravissimo del "Verdi" è che non si è modificato nulla, continua a funzionare come un ente lirico statale, mentre non lo è più da molto tempo. Il personale, le maestranze, non si rendono conto di questo, non capiscono che ogni spreco, ogni prodotto non qualitativo, ogni perdita di tempo, ogni giornata in cui non si produce niente, è denaro che perdono di tasca loro e che un giorno dovranno pagare. E sono loro a dover essere cauti, a sorvegliare e pensare subito al futuro».

Quindi il personale del teatro non capisce la situazione?

«Al posto loro penserei che se sto dieci giorni a casa senza far niente, non è una furbizia. Io non credo al consiglio, ai politici. Ho un senso wagneriano del teatro, credo alla sua globalità, alle masse. Il teatro siamo noi, quelli che ci lavorano dentro... Il consiglio può sbagliare, il sovrintendente e il direttore artistico possono sbagliare. Ma adesso è fatale. Supponiamo che le Rsu non siano all'altezza di esercitare una sorveglianza, allora questa spetta alle prime parti dell'orchestra, a chi ha studiato uno strumento tutta la vita. Sono loro che devono riunirsi, parlare e sapere quale può essere il destino del teatro. E imporre un minimo di garanzie».

Parliamo del consiglio di amministrazione. Funziona?

«Il consiglio può avere delle responsabilità nella situazione del teatro. Ma oggi deve anche ricevere un minimo di suggerimento da parte delle masse, non possiamo lavarci le mani. Il teatro è dei dipendenti. Tutti i teatri tedeschi funzionano benissimo, perchè hanno forme artistico-economiche efficaci. Non parliamo poi del sistema americano, inglese... Guardiamo Vienna, senza andar troppo lontano. Dobbiamo assolutamente prenderli come punto di riferimento. Nel consiglio vorrei onorare Almerindo D'Amato...».

Salva solo lui?

«No assolutamente. Alcuni non li conosco nemmeno. Ma D'Amato, che rappresenta il ministero, è un elemento prezioso, persona coltissima, uomo d'altri tempi, molto serio, naturalmente un idealista, come tanti di noi. Ma si batte per l'arte, la musica, il teatro. Se fossi Dipiazza mi incontrerei con lui e farei un'analisi approfondita della situazione. Fino ad oggi non mi pare gli abbiano dato molta retta».

Sintetizziamo: le masse non hanno aiutato abbastanza il consiglio?

«Sicuramente una persona fondamentale in teatro è il direttore artistico. Ma se non c'è un collegamento, un sostegno tra masse e direttore artistico è la fine, perchè vuol dire che non si può costruire nessun prodotto. Se non c'è una sintonia perfetta, qualsiasi errore si paga».

Poco feeling con lei?

«Tra me e le masse ci sono le Rsu. Hanno bloccato il mio lavoro, sono stato molto attaccato, non condividevano la mia linea. Perchè lo hanno fatto? Mistero. Mi hanno criticato, diffamato. Volevo fare l'Accademia internazionale dell'operetta, un ensemble fisso di cantanti, creare il marchio "Trieste capitale dell'operetta"... Pensavo a tutta una serie di innovazioni manageriali e rivoluzioni di gestione, a come modernizzare il teatro e produrre molto di più. Adesso ho saputo che hanno chiesto dell'Accademia. Ma è tardi...».

Il maestro Oren costa troppo per il teatro?

«La questione del direttore musicale è una responsabilità innanzitutto dell'orchestra. E' l'orchestra che deve dire se va bene o no. Se noi non facciamo un prodotto di qualità, richiesto dal mercato internazionale per le tournée, dalle case discografiche, da altri teatri che ci propongono co-produzioni, bisogna chiedersi perchè. L'orchestra sa quanto guadagna Oren e deve dire se va bene quella cifra per il lavoro, per le prove che fa. Quando il primo violino e il primo contrabbasso, devoti, lo applaudono più di tutto il pubblico messo insieme, io, come direttore artistico, come faccio a dire che guadagna troppo? Vuol dire che va bene».

Lei cosa ne pensa?

«Con Oren io mantengo un rapporto professionale, di rispetto. Al "Verdi" bisogna portare, ogni anno, grandi direttori come Nello Santi, Bruno Campanella e Bruno Bartoletti, che possono rappresentare tournée, dvd, registrazioni discografiche, sviluppi. Per il momento queste proposte non sono arrivate. Il maestro Oren non può bastare. Vorrei che Placido Domingo si avvicinasse al nostro Festival dell'operetta, che venisse a dirigerla, come sta facendo a Vienna. E la stessa cosa vale per la sinfonica. Abbiamo bisogno di un grande maestro, di un punto di riferimento. Ma questa deve essere una pretesa dell'orchestra».

Lei non ha un gran rapporto con Oren...

«Per non invadere i nostri settori, con Oren dialogano il direttore degli Affari generali, Giuliano Polo, e Fulvio Macciardi, l'ex sindacalista, l'ex violinista che occupa quel posto di coordinatore che ha suscitato tante polemiche. Quello che D'Amato non voleva dargli».

Si sente soffocato dalla presenza di Oren?

«No. Mi dispiace solo che Macciardi usi l'ufficio del direttore artistico. Questo sassolino me lo voglio togliere. Non è molto elegante per gli ospiti che vengono in teatro. Dal punto di vista etico, estetico, morale, non è bello. E' come se costringessi l'orchestra a suonare invece che nella buca in fondo a sinistra della scena. Se in un teatro il direttore artistico non ha uno spazio tecnicamente adatto, si può immaginare il disastro. Non si può lavorare così».

E la polemica su Oren che non ha diretto la Turandot a Udine mentre era a Reggio Calabria per un concerto?

«E' un fatto che dovranno valutare la sovrintendenza, il consiglio e le Rsu. Magari aveva il permesso. Io non so niente, non tratto col maestro Oren. Non penso però che commetta un errore simile. E' impossibile. Se li immagina Riccardo Muti o Zubin Mehta che fanno cose del genere? Sarebbe inammissibile».

Lei come si è trovato a Trieste?

«Trieste ha un potenziale enorme. Questo può essere un teatro modello, ma bisogna agire subito, non cadere nella trappola delle campagne elettorali. Abbiamo già perso tempo, mentre bisogna costruire subito il 2007 e 2008, con progetti che stiano in piedi e guardino al futuro del teatro. Per ogni produzione che facciamo dobbiamo coinvolgere altri tre teatri. Dobbiamo produrre molto di più, essere teatro con repertorio ma anche con riprese e operazioni parallele, l'operetta, il musical, i concerti sinfonici adatti ai giovani, dobbiamo investire nel pubblico del futuro. Mi sono incontrato varie volte con Calenda, direttore del Rossetti. Ho molta stima di lui, lavora bene, e le sinergie sono una cosa importante. Non è vero che ci hanno rubato il musical. Questo è un modo meschino di pensare. Più fanno, meglio è per noi. Dobbiamo essere solidali con la Contrada, con Orazio Bobbio che fa un gran lavoro, con l'Orchestra di Udine, con le altre realtà. Collaborare, seminare in tutto il territorio. E stabilire rapporti con Slovenia e Croazia».

Intanto sono stati tagliati gli spettacoli per i giovani...

«Abbiamo dovuto tagliarli. Se dobbiamo elaborare il bilancio e non ci sono i soldi, come si fa? Io volevo presentare cinque spettacoli per i bambini, fare almeno due musical, fare delle operette anche durante l'anno e varare l'Accademia. Dovevamo pensare prima a tutto questo. Invece sono andate avanti altre linee. Abbiamo dovuto rispettare contrattualmente quanto voleva il maestro Oren, anche perchè quando sono arrivato qui c'erano già operazioni chiuse».

Che futuro per il Verdi?

«Le masse devono subito pretendere un progetto che garantisca un minimo di stabilità, la sopravvivenza. Io ce l'ho il progetto. L'ho pensato sei mesi, l'ho perfezionato in altri sei. So come intervenire. Possiamo creare un teatro moderno, nuovo, innovativo. Possiamo mettere insieme grandi cantanti e voci giovani, come Leo Nucci a fare un "Gianni Schicchi", Renato Bruson in "Falstaff", una "Bohème" ripresa con giovani. Ci sono voci splendide. E poi il "Verdi" deve proporre Strauss e Wagner con direttori tedeschi, austriaci. Bisogna risparmiare e puntare su un lavoro intenso di regia. Col denaro non si compra la qualità, ma con l'impegno, con l'intelligenza, con le scelte artistiche».

E la politica?

«Assolutamente fuori dal teatro. Ho sentito un sindacalista del "Verdi" dire, a una riunione del consiglio: "Ma dove sono i fascisti?" Sono rimasto perplesso. Quando c'erano le primarie del Centrosinistra, la stessa persona: "Domani tutti a votare perchè bisogna buttare fuori questi incompetenti". Non si può dire una cosa del genere, è immorale. Che fiducia si può avere in un sindacalista del genere?».

Lei è vicino ad An?

«Smentisco totalmente. Io non sono un politico, sono un tecnico che collabora con le istituzioni. E do un consiglio a tutto il teatro: non cada in politica. Anzi. Bisogna sempre pensare che è un'azienda privata, pensare ai prodotti, al marketing, alle entrate. Alle istituzioni, mai alla politica. I politici non devono speculare sull'arte. E una cosa illuminante».

L'operetta la farete?

«Ho detto al sovrintendente che ho un piano per realizzare un bellissimo Festival dell'operetta senza spendere tanto, con ripercussioni internazionali. Si può fare addirittura di più con meno soldi. Ma adesso, subitissimo».

Le piacerebbe restare a Trieste?

«Molto, perchè io amo questo teatro, lo sento più di quelli che ci lavorano da una vita. Non ho dormito molto notti e ho sofferto tantissimo, perchè sono una persona responsabile. Per me il teatro è un rituale, è la cosa più sacra che esista. Ho sempre difeso il suo bene. Trieste é spettacolare perchè il pubblico risponde in un modo meraviglioso».

Magari senza Oren...

«La decisione su Oren deve essere soprattutto dell'orchestra».

La Bohème al debutto?

«Ho conosciuto adesso il progetto. Non voglio appropriarmi del lavoro né prendermi gli onori del maestro Oren. Mi dissocio dalle sue operazioni, ma sto lavorando senza sosta col regista Benoin perchè tutto funzioni».

LE IDEE

Creare un teatro moderno, nuovo, innovativo. Mettere insieme grandi cantanti e voci giovani, proporre Strauss e Wagner. L'operetta? Vorrei che a dirigerla venisse Placido Domingo

I COMPENSI

Non devo dire io se il direttore musicale costa troppo. Deve stabilirlo l'orchestra: sanno quanto guadagna e devono dire se quella cifra è adeguata al suo lavoro e alle prove che fa

IL PROGETTO

«Necessaria una gestione aziendale. Ricordando che ogni errore si paga»

Quando prese posto, sette mesi fa, sulla poltrona di direttore artistico del «Verdi» di Trieste, il compositore italo-argentino Daniel Pacitti era pieno di entusiasmo e di idee. Oggi, meno di un anno dopo, l'entusiasmo è rimasto, anche se non sempre riesce a mascherare del tutto i problemi di una convivenza difficile, quella col quasi omonimo Daniel Oren, direttore musicale del teatro. Una presenza ingombrante e imperante quella del maestro israeliano, al punto da relegare inevitabilmente a un ruolo da comprimario chi divide con lui l'avventura, oggi più che mai tormentata, della gestione artistica del «Verdi».

Pacitti, però, non demorde. Ha elaborato un articolato progetto di rilancio del teatro, che guarda al futuro, ai nuovi spettatori, ai conti. Che parla di responsabilità e di scelte oculate. Che vede il teatro come un'azienda, dove - dice - «ogni errore, superficialità, disguido, malafede, incompetenza si pagano, e perfino l'invidia e la cattiveria vanno messe in bilancio».

Ora il maestro Pacitti presenterà questo progetto al consiglio di amministrazione. Con la speranza di rimanere a Trieste e poterlo realizzare.

Manager della lirica

Molti, e complessi, i punti toccati da Pacitti nel suo progetto per il «Verdi», che parte da un'analisi della situazione della cultura musicale in Italia e del ruolo di scuole e conservatori. Per quanto riguarda la gestione degli enti lirici, il direttore artistico parla spesso di managerialità e sollecita la creazione di un ufficio marketing, ruolo-chiave in un teatro azienda attento al prodotto, alle entrate, alle prospettive.

Richiama gli orchestrali alla produttività e alla vigilanza sui debiti non giustificati, sui compensi astronomici, sugli allestimenti costosi e inutili. I dipendenti, dice, devono riuscire a produrre di più, a minor costo e con una sempre migliore qualità.

TEATRO *Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, fino a domenica, per la stagione «Altripercorsi»*

Milena non era soltanto «l'amica di Kafka»

TRIESTE Per troppo tempo è stata ricordata in funzione di uno dei più grandi scrittori del Novecento, relegata al solo ruolo di «amica di Kafka». Ora lo spettacolo «Sono Milena, da Praga» - al debutto l'altra sera alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti di Trieste per la stagione «Altripercorsi» - restituisce alla giornalista ceca la sua vera statura di donna colta, ribelle e radiosa.

Milena Jesenskà ha attraversato con passione tutta la prima metà del secolo scorso e con uguale intensità viene ritratta dall'autrice e regista Caterina Venturini, mentre Sara Borsarelli ne veste i panni con incalzante energia.

In una Praga cosmopolita e carica di tensioni artistiche e politiche, Milena studia al ginnasio femminile, frequenta i caffè letterari e sprona le amiche a «non restare delle persone insignificanti».

Dopo la morte della madre, il conflitto con il padre medico - un efficace Felice Leveratto - si acuisce: Milena sperpera denaro per aiutare i più poveri e soprattutto si innamora di un ebreo tedesco.

All'ospedale psichiatrico in cui viene mandata dal padre le diagnosticano una «carenza patologica di sentimenti e concetti morali»: dopo nove mesi esce e si sposa, si trasferisce a Vienna e da qui comincia a scrivere come corrispondente per un giornale praghese.

Una scena della piéce

Vive la povertà, i tradimenti del marito, la lontananza dall'amata Praga sempre con composta dignità e grande senso del sacrificio: con queste doti conquista Kafka (Galliano Mariani), per il quale Milena è la vita che gli tende la mano e il coltello col quale fruga dentro se stesso.

Ma il percorso di Milena non si esaurisce qui e lo spettacolo di Caterina Venturini evidenzia gli altri aspetti della sua vita: la coraggiosa adesione, poi rinnegata, al comunismo, il legame con la figlia, la malattia e la generosità nel prestare soccorso ad ebrei e antinazisti. E soprattutto la forte amicizia con Margarete Buber-Neumann, compagna di prigionia a Ravensbrück, cui Milena affiderà i ricordi più forti e che nello spettacolo ha la voce di Paola Mannoni.

A una protagonista così anticonformista si contrappone una messa in scena piuttosto convenzionale, con pochi elementi scenici disposti in uno spazio essenziale ideato dalla stessa regista.

Spicca l'intensità espressiva della già citata Borsarelli e di Alessandra Azimonti nel ruolo di Stasa, compagna di Milena fin dai tempi della scuola.

Lo spettacolo, prodotto da «369 gradi», sarà replicato alla Sala Bartoli fino a domenica.

Giorgia Gelsi

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

TEATRO *Tournée regionale del testo del 1948 in una versione più dinamica di quella che debuttò al Mittelfest*

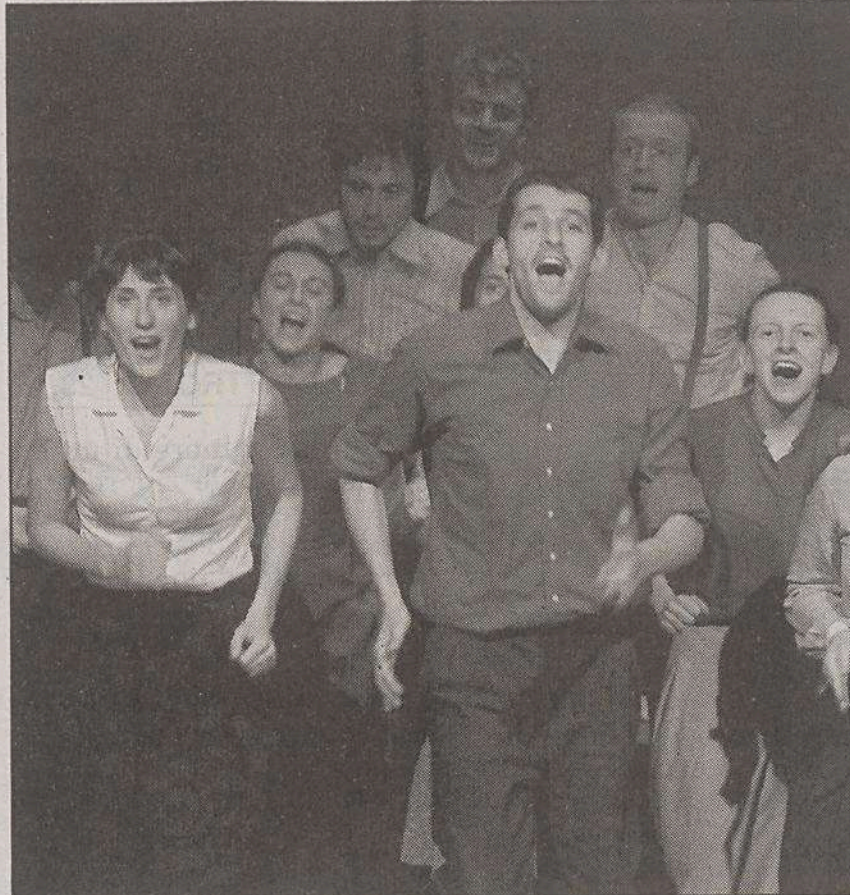
Pasolini nel «sogno» fatto dai giovani

Gli attori neodiplomati dell'Accademia Nico Pepe diretti da Andrea Collavino

UDINE Sull'opera di Pier Paolo Pasolini molti hanno scritto in questi anni. Alcuni l'hanno anche cantata, come ha saputo fare Giovanna Marini (che sarà insignita del Premio Nonino 2006 anche per il suo lavoro musicale su «Le ceneri di Gramsci» e i «Turcs tal Friul»). E molto teatro pasoliniano è stato allestito, sebbene i testi indirizzati direttamente alla scena siano una quota davvero minore nel vasto corpus di un autore che era intellettuale, artista, osservatore politico.

Eppure, vale la pena soffermarsi su ciò che dice Luca Ronconi nelle prime pagine di un libro che Stefano Casi ha dedicato al Pasolini teatrale e «in apparenza» minore (del volume, apparso da poco in libreria, parliamo nel box qui accanto). «Il teatro è comunque presente negli scritti di Pasolini. Molte poesie possono essere benissimo ritenute materiale teatrale. Nella sua opera, di fatto, c'è sempre qualcuno che parla».

C'è sempre qualcuno che parla. Dunque ha avuto ragione Andrea Collavino, attore e regista nato in Friuli e sintomaticamente formatosi altrove, a cercare le parole, i dialoghi, la discussione, perfino il dibattito, in un testo nato come romanzo. E a farne teatro.

«Il sogno di una cosa» risale al 1948, al periodo del Pasolini friulano e agli anni di un'Italia di intensi chiaroscuri politici: Togliatti e De Gasperi, ma anche Peppone e Don Camillo, come bandiere di un paese diviso negli animi e unito nella ricostruzione. Pubblicato solo nel 1962, quando quelle tensioni già si smorzavano nell'omologazione borghese e modernista che sarà poi bersaglio di un Pasolini più corsaro, «Il sogno di una cosa» racconta il sogno comunista che attraversa come un fulmine la vita di tre adolescenti friulani, magnetizzati dall'utopia collettivista e subito in viaggio verso «il sol dell'avvenir» nella vicina Jugoslavia. Ma anche delusi, una volta sperimentate la fame e la burocrazia, dalle magagne del socialismo reale.

Per far emergere un teatro «nascosto» ci voleva qualcosa che desse una forza speciale alla scelta di Collavino. Non solo un pensiero scenico, ma una spinta di vita, una carica di cuore e di gambe che il regista ha trovato in un gruppo di attori da poco diplomati all' Accademia teatrale «Nico Pepe» di Udine. Anche perché l'età dei ragazzi e delle ragazze pasoliniane, che il romanzo fa vivere tra Casarsa e San Vito, è quasi la stessa dei giovani interpreti. E fluisce in tutto lo spettacolo un'energia fatta di corse e perdifiato, di gesti naturali e scabri, di parole lanciate da un lato all'altro della scena. Come se il famoso quadro di Pelizza da Volpedo «Il quarto stato», si fosse improvvisamente messo in movimento, per la fiammata di un vitalismo improvviso e naturale.

Nato la scorsa estate dentro il cartellone del Mittel-Fest con il contributo produttivo del Centro Servizi e Spettacoli e il sostegno di una rete di istituzioni locali, «Il sogno di una cosa» è stato ripreso in una versione ora più dinamica, tra le corse alternate ai corali di Bach, le camicie di bucato, i vestiti a fiori, le gambe nude, le facce sincere, la voglia di futuro. Dopo le repliche al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ancora stasera alle 20.45), lo spettacolo sarà a Tolmezzo (il 26), Maniago (27) e Pordenone (30).

Roberto Canziani

«Il sogno di una cosa», ideato e diretto da Andrea Collavino

EDITORIA

Pier Paolo e il palcoscenico in un libro di Stefano Casi

A trent'anni dalla morte di Pasolini, e a più di uno da quella di Laura Betti, un libro che pare «naturalmente» dedicato a entrambi riscrive in termini nuovi il rapporto tra Pier Paolo Pasolini e la scena.

Scritto da **Stefano Casi**, **«I teatri di Pasolini» (Edizioni Ubulibri, pagg. 318, euro 26,00)** non è solo il punto di arrivo di un lavoro documentario e critico che lo studioso bolognese, direttore del Centro Teatri di Vita, ha sviluppato per quasi due decenni. È anche il tentativo di traguardare il teatro rispetto alla figura complessiva dell'artista, che in tempi diversi nutrì verso la scena atteggiamenti diversi.

Entusiasmi e ripensamènti, slanci e momenti di rifiuto, spiega Casi, che alla fine di un percorso biografico e analitico dimostra la centralità del teatro - perché centrale è anche il corpo - nell'intera produzione pasoliniana.

Di fronte a coloro che continuano a sentenziare sulla non-teatralità delle sue opere, Casi esibisce le prove del dialogo che il mondo dello spettacolo continua a intrattenere con esse, smentendo i pregiudizi coi fatti: dalle tante versioni di «Calderòn» o di «Pilade» all' essere Pasolini, dopo Pirandello, il più rappresentato degli autori italiani del Novecento. Un classico - come anticipa il regista Luca Ronconi nella prefazione - destinato a legittimare una serie continua di possibilità e di riletture.

Pier Paolo Pasolini

CONCORSO

Il termine scade sabato 21 gennaio

Piazza dell'Unità da fotografare

Proseguono le incursioni in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste dei fotografi dilettanti che intendono partecipare al **«Premio fotografico Piazza Unità d'Italia»** indetto dal «Piccolo» in collaborazione con il Comune di Trieste.

Nei prossimi giorni inizierà la pubblicazione, in una pagina speciale, delle numerose immagini già pervenute. Ricordiamo che i concorrenti possono inviare o recapitare i propri «scatti» (anche in formato digitale) della piazza più bella di Trieste, allegati all'apposito *coupon*, entro sabato 21 gennaio a: **«Il Piccolo», Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, via Reni,1 34123 Trieste.** La premiazione si terrà a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune.

«La locandiera» di Goldoni a Gorizia con Mascia Musy

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi in prima regionale va in scena il classico goldoniano **«La locandiera»**, diretto da Giancarlo Cobelli, protagonista Mascia Musy affiancata dalla Compagnia del Teatro Moderno.

Venerdì 20 e lunedì 30 gennaio due eventi in esclusiva, proposti da altrettante grandi compagnie di danza internazionali, nell'ambito della sezione «Musica e Balletto»: il **«Don Chisciotte»** con il balletto argentino di Inaki Urlezaga e **«Orfeo e Euridice (La leggenda)»** con la compagnia Bulgarian Dream Dancers.

APPUNTAMENTI

Antonio Albanese a Pordenone, blues-rock con Jimmy Joe Band

«Immagini» al Teatro Miela

TRIESTE Da oggi al 24 gennaio il Teatro Miela ospita la sezione «Immagini» del XVII Trieste Film Festival.

Fino a domenica, alle 21, alla Sala Bartoli va in scena lo spettacolo «Sono Milena, da Praga» di Caterina Venturini.

Al Politeama Rossetti si replica fino al 15 gennaio «Il padre», di Strindberg, per la regia di Massimo Castri, con Umberto Orsini.

Oggi alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto blues-rock della Jimmy Joe Band (Jimmy Joe chitarre e voce; Giulio Roselli batteria e Willy De Mattia basso), ospiti Ivo Tull e Paolo Baricelli.

Oggi alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale con i Bandomat (domani La Vecia Trieste).

Oggi alle 21, al Round Midnight (via Ginnastica), serata «Be Erasmus» con i selecters Miguel & DjEgo.

Domani alle 20.30, al Teatro Cristallo, debutta «Harry ti presento Sally», di Nora Ephron, con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi. Repliche fino al 22 gennaio.

Domani alle 20.30, al Teatro Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia la compagnia Ex Allievi del Toti presenta la commedia «Pessi fora de aqua» di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico.

Lunedì alle 20.30, al Circolo ufficiali, «Sulle orme di Balto in Alaska» con racconti, canzoni e video di Arad Khatchikian, chitarra e voce, e il bassista triestino Mario Cogno.

Il chitarrista Jimmy Joe

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, prima regionale de «La locandiera», diretta da Giancarlo Cobelli, con Mascia Musy.

Oggi alle 20.45, al palazzo del cinema di piazza Vittoria, proiezione di «Caché» di Michael Haneke.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Coppelia», con Raffaele Paganini.

UDINE Ancora oggi, alle 20.30, al Nuovo, va in scena «Il sogno di una cosa», di Pasolini, nella messa in scena di Andrea Collavino.

TOLMEZZO Oggi alle 20.30, all'auditorium, va in scena «Harry ti presento Sally», con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi.

PORDENONE Da oggi a sabato, alle 20.45, al Teatro Verdi, Antonio Albanese presenta «Psicoparty».

MONFALCONE Martedì alle 20.45, al Comunale, per «'900 & Oltre» suonerà il Duo Pepicelli (il 31 gennaio l'Ensemble Nuovo Contrappunto con il soprano Susanna Rigacci, dirige Mario Ancillotti).

VENETO Venerdì 20 gennaio, al Magic bus di Marcon (Venezia), presentazione del nuovo album dei Makako Jump «Mi queso es tu queso» con Michelangelo Buonarroti.

CROAZIA Il 22 marzo alle 21, al palasport di Zagabria, concerto dei Depeche Mode (biglietti a Trieste da Radioattività, 040-304444).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. (22.15 al Nazionale 1)

THE NEW WORLD 22.15

Anteprima.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

BROKEN FLOWERS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

Di Jim Jarmusch, con Bill Murray. Ultimo giorno.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.

THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO Anteprima nazionale 22.10

SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16.15, 18.10, 20.10, 22.30

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO Proiezioni in digitale 16, 17.30, 19, 21.45, 22.15

KING KONG 16, 19.15, 22

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.30, 20, 22

NATALE A MIAMI 16.10, 18.10, 20.10, 22.10

VIZI DI FAMIGLIA 18.25, 20.25

CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 16

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.20

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

Da domani: «The new world», «Match point», «40 anni vergine», «Derailed: attrazione letale».

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

Scadenza vecchie CINERAM (colore verde): la scadenza è stata prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040-767300.

BROKEN FLOWERS 14, 16.30, 19, 21.30

Versione originale. A cura dell'Ass. Italo-Americana. Da domani: «Lady Henderson presenta».

■ FELLINI. www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 17.10

PAROLE D'AMORE 18.30, 20.20, 22.15

con Richard Gere e Juliette Binoche.

■ GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

MEMORIE DI UNA GEISHA 16, 18.15, 20, 22.15

di Rob Marshall, regista di «Chicago».

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 18, 20.30, 22.15

di Leonardo Pieraccioni. Domani: «Match Point».

LA MARCIA DEI PINGUINI 16.30

■ NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

NATALE A MIAMI 16.30, 18.30, 20.30

KING KONG 16.15, 19, 21.50

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.20

A HISTORY OF VIOLENCE 18.45, 20.30, 22.15

di David Cronenberg. Premiato dalla critica americana come miglior regista del 2005.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.

LE SACERDOTESSE 16, ult. 22

Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832.

ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.15, 22.

di Miranda July, premiato al Sundance e a Cannes. Ultimo giorno.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2005-2006. Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

Vendita biglietti per «La Bohème» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19.

«La Bohème» di Giacomo Puccini prima rappresentazione, domenica 15 gennaio 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 22 gennaio ore 16 turno D, lunedì 23 gennaio ore 20.30 turno F, giovedì 26 gennaio ore 20.30 turno B, venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E. Domenica 29 gennaio ore 17 turno S, martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

«La Bohème» di Giacomo Puccini, prolusione all'opera a cura di Rino Alessi, venerdì 13 gennaio ore 18, Sala del Ridotto. Ingresso libero.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

Domani ore 20.30 «Harry ti presento Sally» con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30 «Il padre» di August Strindberg. Con Umberto Orsini. Abb. Prosa - Turni E e A.

SALA BARTOLI. Ore 21 «Sono Milena, da Praga». Testo e regia di Caterina Venturini. Abb. «altri percorsi» - Turno libero.

GORIZIA

SALA ROSSA

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 19.30, 22.15

SALA BLU

VIZI DI FAMIGLIA 20, 22.15

SALA GIALLA

NATALE A MIAMI 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481/530263.

SALA 1

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20, 19.50

PAROLE D'AMORE 22.10

SALA 2

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.30, 20, 22.10

SALA 3

SAW II 18, 20.10, 22.20

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

12 gennaio, ore 20.45: «La locandiera», di Carlo Goldoni, regia Giancarlo Cobelli, con Mascia Musy. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

■ KULTURNI CENTER LOJZE BRATUZ.

Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 14 gennaio 2006 ore 20.45: musiche di L. v. Bethoven, G. Bizet, G. Verdi, C. Gounod, C.W. Gluck e J. Offenbach. Direttore C. Segaricci; mezzosoprano V. Marestin. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.10, 19.50, 22.20

NATALE A MIAMI 17.20, 20, 22

SAW II 18, 20.15, 22.20

V.m. 14.

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.50, 20.10, 22.15

PAROLE D'AMORE 17.45

VIZI DI FAMIGLIA 20, 22

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 19 gennaio, «Storie di scorie», di e con Ulderico Pesce. Martedì 24, mercoledì 25 gennaio, «I ragazzi di Via della Scala» di Ugo Chiti. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19).

Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 27 gennaio, David Riondino e Dario Vergassola in «Todos Caballeros ovvero Ballate per don Chisciotte & Sancho Panza». Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19); è possibile prenotare telefonicamente i posti (tel. 0481/790470).

Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 17 gennaio, Duo Pepicelli: in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

12 gennaio 2006, ore 20.45 (fuori abb.): «Il sogno di una cosa» di Pier Paolo Pasolini, progetto e regia di Andrea Collavino. Una produzione Mittelfest 2005 - CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG in collaborazione con Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» e con Provincia di Pordenone, Teatro Club Udine, Comune di Casarsa, Comune di San Vito al Tagliamento.

Documentario sul Sunsplash il festival reggae di Osoppo

ROMA «Madre Terra - Pacha Mamam Baby» è il titolo del documentario, realizzato da Tommaso D'Elia per la regia di Silvia Bonanni, che va in onda oggi, alle 4,47, in versione ridotta su Rainews 24 e su Raitre, e che racconta l'edizione 2005 del Rototom Sunsplash, il festival reggae che l'estate scorsa nell'arco di otto giornate ha richiamato nel parco del Rivellino di Osoppo quasi 150 mila persone provenienti da tutto il mondo. La versione integrale di 42', che sarà disponibile dal 16 gennaio nel sito del Rototom Sunsplash, è una raccolta di immagini, suoni e parole di un evento musicale che in 12 anni di vita si è trasformato in un momento di aggregazione dai risvolti sociali e culturali di grande impatto e importanza. Migliaia e migliaia di persone capaci di vivere e di convivere, al di là delle differenze e delle ovvie diversità, in una comunanza di intenti e di ideali che si confondono in modo molto naturale e estremamente semplice nelle dolci sonorità che hanno invadono il parco.

«Madre Terra - Pacha Mamam Baby» è prodotto dall'Associazione Culturale Rototom in collaborazione con la Film Commission Friuli Venezia Giulia. La dodicesima edizione ha avuto come titolo la «Madre Terra» e i temi affrontati vanno dall'Amianto all' Acqua, lo Tsunami, dall'Uranio Impoverito all'Omofobia e la Pace. Tra i personaggi che intervengono: Felice Casson, ex magistrato; Walter Ganapini, Green Peace Italia; Gianpietro Abbate, fisico e teologo; Michele Boato, Ecoistituto Alex Langer; Sergio Cecchini, Medici Senza Frontiere; Mariella Cau; Rosario Lembo e inoltre Gareth Henry da Kingston del Jflag che racconta l'uccisione di un omosessuale; Thalia Maragh, avvocato giamaicano. Per finire con un'intervista a Linton Kwesi Jonson, poeta e musicista inglese.

Linton K. Johnson

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 0.10
TRA VERO E FALSO

Il tema di «Galatea» sarà Vero/Falso. Tra gli argomenti trattati: l'incertezza sulla veridicità delle fotografie dell'artista britannica Alison Jackson; le donne che ricorrono alla chirurgia plastica; il mondo delle Polene, le figure scolpite sulle prue delle imbarcazioni.

RAITRE ORE 10.15
SALDI OVUNQUE

I saldi sono l'argomento trattato da «Cominciamo bene». Tra gli ospiti: il presidente del Codacons Carlo Rienzi; il vicepresidente di Federmoda Roberto Polidori; l'antropologo Sergio Grasso... In scaletta anche uno spazio dedicato alle riflessioni sugli italiani rapiti.

LA7 ORE 20.35
VOTO COL PROPORZIONALE

A «Otto e mezzo» si parlerà di quali spazi si aprono per i partiti minori, in vista delle elezioni politiche, col ritorno del sistema elettorale proporzionale. In studio, con Ferrara e Armeni, Diliberto e Pecoraro Scanio. Da Bologna Gianfranco Pasquino.

RAIUNO ORE 6.45
INTERVISTA A MISS ITALIA

Si parlerà delle Comunità straniere in Italia nella puntata di «Unomattina». Tra gli argomenti in scaletta anche: il mobbing; i valori nutrizionali delle patate e i vari tipi esistenti in commercio. Infine un'intervista a Edelfa Chiara Masciotta, Miss Italia 2005.

I FILM DI OGGI

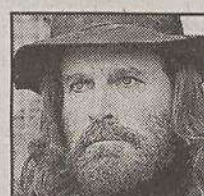
UNA BIONDA IN CARRIERA
Regia di Charles Herman-Wurmfeld, con Sally Field (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa,2003)
SKY 3 21.00
Elle è una giovane avvocatessa di successo in un importante studio legale. Mentre fervono i preparativi per il suo matrimonio, una ferale notizia sconvolge la sua vita: i cani della stessa razza del suo amato chihuahua sono a rischio...

AMERICAN HISTORY X
Regia di Kaye Tony, con Edward Norton (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, '98)
RETEQUATTRO 23.15
Il fratello minore di un ex naziskin vuole ripercorrere le gesta del fratello maggiore. Toccherà a quest'ultimo, profondamente cambiato dal carcere, riportarlo sulla retta via.

LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA
Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (G.B. 2003)
SKY 3 22.40
Olanda, 1665. La diciassettenne Griet è costretta a lasciare la famiglia, in gravi ristrettezze economiche, per andare a servizio presso la casa di un pittore...

LA MASCHERA E IL CUORE
Regia di Charles Walters, con Joan Crawford (nella foto).
GENERE: MUSICALE (Usa, '53)
RETEQUATTRO 2.05
Una famosa attrice e cantante, dal carattere bisbetico e orgoglioso, crede di non aver bisogno di nessuno. Durante la prova di un nuovo spettacolo conosce un pianista cieco...

LE DUE ORFANELLE
Regia di Giacomo Gentilomo, con Franco Interlenghi (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Ita/Fra, '54)
RETEQUATTRO 3.45
Dopo strazianti vicissitudini Luisa ritrova la vista e la madre, Enrichetta sposa il nipote del suo persecutore. Forse il miglior film sonoro della serie...

DJANGO
Regia di Sergio Corbucci, con Franco Nero (nella foto).
GENERE: WESTERN (Italia, '66)
RAIUNO 2.35
In un paese dimenticato da Dio, ai confini del Messico, si fronteggiano due bande rivali. A piedi, con passo pesante e cappello sugli occhi, arriva Django trascinando una bara...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Baldini e Simoni Telefilm
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick. Tf.
15.05 Il Commissario Rex. Tf.
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1. Con Clemente Mimun.
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION
> Un caso di coscienza 2
Sebastiano Somma «avvocato» a Trieste.

23.10 TG1
23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.50 TG1 Notte
01.15 Tg1 Teatro
01.25 Estrazioni del lotto
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rai Educational
02.35 Django. Film (western '66). Di Sergio Corbucci. Con Franco Nero e Jose' Bodalo.
04.30 Misteri notte
05.10 Che tempo fa (R)

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 Nonsolosoldi
06.15 TG2 Eat Parade (R)
06.30 La Rai di ieri
06.40 TG2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 TGR Sopra Tutto
09.45 Rai Educational
10.00 TG2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Streghe Telefilm. "E vissero felici e contenti". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.50 Classici Disney
20.00 Tom & Jerry
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 ATTUALITA'
> «Alice e le altre...»
Anna La Rosa intervista protagonisti della politica e dell'attualità italiana.

23.00 TG2
23.10 RaiSport Eurogol
00.10 Galatea. Con Barbara Ortelli.
01.00 TG Parlamento
01.10 The Practice - Professione avvocati Telefilm. Con Dylan McDermott.
01.55 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.10 Quei trentasei gradini
03.15 Speciale Anima magazine

RAITRE

08.05 Rai Educational
08.10 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Chi è di scena
12.45 Tribuna Politica
13.35 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport: Segue: Blob
20.25 Un posto al sole Telenovela.

20.55 CALCIO
> Inter-Parma
L'Inter di Mancini alla prese con il match di ritorno di Coppa Italia.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Gaia Files. Con M. Tozzi.
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 Tv transfrontaliera
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
20.50 CONCERTO DI CAPODANNO (replica)
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.10 Batticuore Telenovela
06.30 MediaShopping
06.50 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi
07.10 Peste e corna e gocce di storia
07.15 La forza del desiderio Telenovela.
08.00 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm.
08.35 Vita da strega Telefilm.
08.45 Hunter Telefilm.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 Facciamo l'amore. Film (commedia '60). Di George Cukor. Con Marilyn Monroe e Yves Montand.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 TELEFILM
> Il commissario Cordier
Pierre Mondy alle prese con un altro caso difficile.

23.00 MCS - Corti di cronaca
23.15 American History X. Film (drammatico '98). Di Tony Kaye. Con Edward Furlong e Edward Norton.
01.35 TG4 - Rassegna Stampa
02.00 MediaShopping
02.05 La maschera e il cuore. Film (commedia '53). Di Charles Walters. Con Joan Crawford e Michael Wilding.
03.45 Le due orfanelle. Film (drammatico '54). Di Giacomo Gentilomo. Con Milly Vitale e N. Gray.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Fetti.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 CentoVetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.10 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.45 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'
> Torte in faccia
La venezuelana Aida Yespica «brilla» fra i soliti noti del Bagaglino.

23.30 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
01.20 TG5 Notte
01.50 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.20 Il Diario (R)
02.35 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.20 MediaShopping
03.50 TG5 (R)
04.25 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 Lassie Telefilm
09.25 Road to justice - Il giustiziere Telefilm
11.15 MediaShopping
11.20 Relic Hunter Telefilm.
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm
15.55 Due gemelle e una tata Telefilm
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Rossana
18.00 Spongebob
18.15 Lupo de Lupis
18.20 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Tf.
19.35 Love Bugs 2 Telefilm. Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.
20.10 Smallville Telefilm.

21.00 TELEFILM
> Csi NY
Gary Sinise è il detective della scientifica newyorkese...

22.50 RTV - La tv della realtà
23.45 L'incudine. Con C. Martelli.
01.30 Studio Sport
01.55 MediaShopping
02.00 Studio Aperto - La giornata (R)
02.10 Secondo voi
02.25 MediaShopping
02.55 X - Files Telefilm. Con D. Duchovny e G. Anderson.
03.45 MegaSalviShow
03.50 Ladri di saponette. Film (commedia '89). Di Maurizio Nichetti. Con Federico Rizzo e Maurizio Nichetti.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
12.55 Matlock Telefilm
14.05 Le avventure di Huck Finn. Film (avventura '93). Di Stephen Sommers. Con Elijah Wood e Robbie Coltrane.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.30 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 STORIA
> Stargate - Linea di confine
Una chiesa francese e il mistero che nasconde...

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 25a ora - Il cinema espanso
02.50 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.50 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.45 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.50 CNN - News

SKY 1

07.45 Segreti di stato. Film (storico '03). Di Paolo Benvenuti. Con Antonio Catania e Francesco Guzzo.
09.15 Due cavalieri a Londra. Film (azione '03). Di David Dobkin. Con Jackie Chan e Owen Wilson.
11.10 Extralarge
11.30 Mystic river. Film (drammatico '03). Di Clint Eastwood. Con Sean Penn e Tim Robbins.
13.50 Cine Lounge
14.00 Abbasso l'amore. Film (commedia '03). Di Peyton Reed. Con Ewan McGregor e Renée Zellweger.
15.45 Identikit
16.10 Cine Lounge
16.20 Vaniglia e cioccolato. Film (commedia '04). Di Ciro Ippolito. Con Alessandro Preziosi e Maria Grazia Cucinotta.
18.05 Extralarge
18.15 Cine Lounge
18.35 Catwoman. Film (azione '04). Di Jean - Christophe Comar Pitof. Con Halle Berry e Sharon Stone.
20.20 Sky Cine News
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM
> Cuore sacro
Barbara Bobulova è la protagonista del film «mistico» di Ferzan Ozpetek.

23.05 Quando meno te lo aspetti. Film (commedia '04). Di G. Marshall. Con H. Mirren e Kate Hudson.
01.10 Due cavalieri a Londra. Film (azione '03). Di David Dobkin. Con Jackie Chan e Owen Wilson.
03.05 Immortal ad vitam. Film (fantascienza '04). Di Enki Bilal. Con C. Rampling e Jean - Louis Trintignant.
04.50 La casa dei 1000 corpi. Film (horror '03). Di Rob Zombie. Con Karen Black e Sheri Moon.

SKY 3

14.45 National lampoon's - Vacanze di Natale. Film (commedia '03). Di Nick Marck. Con Miriam Flynn
16.35 Garfield - Il film. Film (commedia '04). Di Peter Hewitt. Con Jennifer Love Hewitt.
18.40 Un amore sotto l'albero. Film (drammatico '04). Di Chazz Palminteri. Con Penelope Cruz e Susan Sarandon.
21.00 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Jennifer Coolidge e Reese Witherspoon.
22.40 La ragazza con l'orecchino di perla. Film (drammatico '03). Di Peter Webber. Con Colin Firth e Scarlett Johansson.
00.50 Omicidio in diretta. Film (thriller '98). Di Brian De Palma. Con Gary Sinise e Nicolas Cage.

SKY MAX

14.00 C'era una volta in Messico. Film (azione '03). Di Robert Rodriquez. Con Johnny Depp
15.45 Highwaymen - I banditi della strada. Film (thriller '03). Di Robert Harmon. Con James Caviezel
17.25 Overkill. Film (azione '96). Di Dean Raphael Ferrandini. Con Aaron Norris
19.10 The Patriot. Film (azione '98). Di Dean Semler. Con Steven Seagal.
21.00 Affari sporchi. Film (poliziesco '90). Di Mike Figgis. Con Andy Garcia e Richard Gere.
23.00 They - Incubi dal mondo delle ombre. Film (horror '02). Di Robert Harmon. Con J. Abrahams e Laura Regan.
00.45 Così fan tutte. Film (erotico '92). Di Tinto Brass. Con Claudia Koll e Franco Branciaroli.

SKY SPORT

07.45 Sky Calcio (R): FA Cup: Luton Town-Liverpool
09.30 Sky Calcio (R): French Ligue: Lione-Marsiglia
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Empoli-Messina
13.00 C'era una volta: Roma-Milan
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Palermo-Juventus
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Siena-Inter
18.00 C'era una volta: Roma-Milan
19.00 Sport Time
19.30 Serie A 2005/2006 (R): Reggina-Fiorentina
21.00 Italia - Germania 4 - 3
23.00 Zona Champions League
24.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Roma-Milan
01.30 Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Ascoli

MTV

13.00 Room Raiders
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Pimp my ride
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV Pop Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 GTO
20.00 Flash News
20.05 Dismissed
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
21.00 Life as we know it Tf.
22.00 Laguna Beach Telefilm
22.30 Flash News
22.35 That '70s show Telefilm
23.00 Scrubs, medici ai primi ferri Telefilm.
23.30 Loveline. Con Camila Raznovich.
00.30 Brand New

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Rotazione musicale
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Mono
22.00 Play.it
23.00 Rotazione musicale
24.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.05 Un volto, due donne
12.05 Carta straccia
13.05 Lunch Time
13.40 L'occhio azzurro
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Le ali della solidarietà
14.15 Qui Cortina
14.30 Rubrica
14.40 Visto dalle province
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 Fox Kids
19.00 L'opinione dei giovani
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Il Rossetti
20.20 Girotondo sportivo
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 La cultura fa goal
21.05 Match Point
21.25 Documentario
22.40 L'Opinione di...
23.00 Il notiziario notturno
23.35 TG Italia9
23.55 Il principe di Bel Air. Film (commedia)

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Itinerari
15.00 Mappamondo
15.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 Documentario
16.30 Documentario
17.30 Il secolo breve
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Paese che vai...
20.00 Zona sport
20.30 Basket Eurolega 2005/2006: Tau Ceramica-Union Olimpija
22.10 Tuttoggi - II edizione
22.30 Programma in lingua slovena
23.30 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Piazza Grande
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Signore e Signori
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Magica la notte
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Rembò; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Caro Mozart; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri; 8.40: In attesa della trasmissione Onde Radioattive; 9: Onde Radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue Musica Leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zora Tavcar. Il falò della vita. 28.a puntata; 17.25: Potpourri; 18: Diagonali culturali: parliamo d'arte; segue Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 24.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 24.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini c.barbacini@ilpiccolo.it

Il nuovo fuoristrada con cui la Casa torinese ritorna nel mondo dell'off-road

Sedici: ecco il «Suv» italiano L'erede della Campagnola riesce a superare la maestra

Fiat Sedici: il nuovo Suv è caratterizzato da una bella linea compatta e robusta

LA SCHEDA		
MOTORE	1.6 16V	1.9 M. 8V
Cilindrata	1586 cm³	1910 cm³
Potenza max CV/giri	107/5600	120/4000
Coppia max Nm/giri	145/4000	280/2050
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	170	180
Accelerazione 0-100 km/h	n.f.	n.f.
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	8,9	8,1
Extraurbano	6,1	5,7
Ciclo combinato	7,1	6,6
Emissioni CO2 (gr/km)	173	n.f.

MILANO «F» è la lettera magica di Fiat per il lancio del Sedici, veicolo multiuso il cui nome deriva dalla moltiplicazione dei numeri della sigla 4x4. La «F» perchè, oltre a essere l'iniziale di Fiat, è pure la prima lettera della parola inglese Freedom, ovvero Libertà di viaggiare in ogni circostanza e su qualsiasi terreno. Questa l'essenza della filosofia del marchio torinese per una vettura definita al 50 per cento City e Off Road e al 100% Pure Freedom. L'elemento chiave della vocazione «multiuso» è la trasmissione integrale adattabile.

È l'erede della Campagnola, la mitica fuoristrada andata in pensione nel '72. È un auto che lascia al guidatore la «libertà» di passare da una trazione 4x2 alla 4x4 grazie a un differenziale centrale e 3 modi operativi, che consentono di attivare la trazione integrale solo quando necessaria. In modalità 4x2 si comporta come una normale vettura stradale a trazione anteriore. Tale soluzione riduce il dissipamento di energia, favorendo consumi ridotti.

Il comando, attivabile con un tasto a tre posizioni con le sigle 2Wd, Auto e Lock, è posizionato sul ponte fra i sedili, purtroppo in una posizione poco felice per la ricerca e scelta dell'opzione senza distogliere lo sguardo dalla strada. Con il selettore in posizione «Auto» la coppia motrice è trasmessa alle ruote anteriori e il sistema 4x4 entra in funzione automaticamente quando diminuisce l'aderenza, distribuendo autonomamente la coppia tra i due assi.

In posizione Lock la distribuzione della coppia è bloccata al 50/50, per assicurare una partenza pronta e stabile in condizioni estreme. Tale modalità si mantiene fino a 60 km/h, passando poi automaticamente alla configurazione Auto.

Ci siamo sbizzarriti a testare l'efficienza delle tre modalità su due percorsi nel grande comprensorio del circuito di prova di Balocco, vicino a Vercelli: uno trial con pietraie, rampe a forte pendenza con discesa a gradini, slalom tra i birilli su terreno erboso bagnato; l'altro off-road con salite e discese mozzafiato su un terreno argilloso, umido, che ha messo a dura prova meccanismi e tecnologia Fiat.

Il Sedici è stato davvero sorprendente, superando ogni difficoltà con la massima docilità e sicurezza. Due percorsi divertenti (riproposti in piccolo al Motor Show), che ognuno dovrebbe provare, più volte, per imparare a guidare in certe condizioni e prendere confidenza col veicolo.

Ci siamo pure divertiti a farlo correre a tutta birra sull'anello d'asfalto del circuito permanente. Tre lunghi giri fra rettilinei, ampi curvoni, chicane, strette curve a S e cordoli da tagliare per mantenere una velocità sostenuta. A parte qualche piccolo rollio sui cordoli alti, il Sedici è stato promosso, con mezzo voto in più in modalità 2Wd, per il piacere di guida e di prestazione riscontrato.

La new-entry torinese (realizzata in collaborazione con Suzuki per pianale e trasmissione) è equipaggiata con due motori, entrambi abbinati a cambi meccanici a 5 e 6 marce, rispettivamente per l'1.6 benzina da 107 cv e l'1.9 turbodiesel Multijet (Jtd di seconda generazione) da 120. Dotato di filtro antiparticolato, può circolare ove sono previste limitazioni di traffico per motivi ambientali.

Dal Dna del marchio Fiat il Sedici prende la compattezza, importantissimo elemento per manovrabilità ed equilibrio formale, soprattutto nei contesti urbani. Abitabilità, comfort ed ergonomia sono poi le qualità degli interni. Il Sedici è caratterizzato da una bella linea compatta e robusta, da spalle larghe e ruote generose. Ha 2 allestimenti (Dynamic ed Emotion), 8 tinte di carrozzeria e un prezzo corrispondente più o meno a quello di una vettura di segmento C a 5 porte.

In attesa dell'arrivo sul mercato (il 10 marzo) lo si potrà ammirare, assieme alla Panda 4x4 Cross, alle Olimpiadi invernali di Torino, per soddisfare qualsiasi condizione di spostamento sulla neve. Fiat conta di vendere nel 2006 circa 20 mila Suv Sedici. Il 60 per cento in Italia, il resto nei mercati più più importanti dei fuoristrada.

Claudio Soranzo

La versione «St» della media Ford: da auto per famiglia a bolide da corsa

La Focus si veste «racing»

LA SCHEDA	
MOTORE	2.5 20v DOHC
Cilindrata	2522 cm³
Potenza max CV/giri	225 (6000)
Coppia max Nm/giri	320/4000
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	241
Accelerazione 0-100 km/h	6,8
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	13,8
Extraurbano	6,8
Ciclo combinato	9,3
Emissioni CO2 (gr/Km)	224

ROMA Un bolide arancione non passa di certo inosservato. E alla ford hanno scelto un colore che più sgargiante non si può per la Focus St.

Il cuore della «fuoriclasse» è un potente motore turbo benzina duratec di 2.5 litri a 5 cilindri e fasatura variabile da 225 cavalli a 6100 giri. Duecentoventi cavalli che spingono come furie la nipote di una tradizionale auto da famiglia.

Ti siedi e schiacci lo start. La reazione dell' acceleratore è immediata, come indica l'ago nel contagiri che vola oltre il limite. Si parte. Come in un rally.

Il look è un mix tra sportività ed esclusività, senza eccessi (a parte il colore). Anteriormente si notano le prese d'aria. I sedili sono rivestiti di pelle e tessuto ovviamente arancio.

Un tocco dal sapore tipicamente racing è costituito dalla pedaliera in alluminio traforato. Bello anche il volante a tre razze con il logo. La strumentazione supplementare è inserita sopra la consolle centrale. Ci sono le spie di controllo della pressione di sovralimentazione del turbocompressore, la temperatura e la pressione dell'olio.

La commercializzazione in Italia è prevista per la prossima primavera, sia in versione 3 che 5 porte, ad un prezzo di circa 24 mila euro.

La nuova Citroen che ripropone l'auto della grandeur

Arriva la C6, la figlia della Ds e ammiraglia di Chirac

PARIGI Il presidente Chirac non ha avuto dubbi. La C6 è l'auto della *grandeur* francese. Ancor prima della commercializzazione ufficiale ne ha ordinate tre di maxi Citroen, eredi della Ds, che ha fatto blindare. Una è già uscita dall'Eliseo in occasione della festa nazionale della presa della Bastiglia. Era una sorta di prototipo, un numero zero, dell'ammiraglia Citroen che ora è stata lanciata sul mercato. Nera, due volumi e mezzo a vederla dal vivo ricorda con nostalgia la Ds, o meglio il mitico squalo.

La *grandeur*: alla Citroen per il lancio commerciale hanno voluto esagerare. Il test di prova si è concluso infatti con una sorta di sfilata lungo i Champs Elises e l'arrivo al mausoleo de Les Invalides.

Le linee si caratterizzano innanzi tutto per le proporzioni, dal momento che la C6 è una «due volumi e mezzo», con un lungo cofano anteriore e il padiglione che si estende fin oltre il passaruota posteriore, con la porzione posteriore caratterizzata da una coda molto corta, anch'essa decisamente originale per effetto dell'accentuata bombatura che caratterizza il baule. Il frontale, invece, propone dei fari direzionali allo xeno a sviluppo verticale e il simbolo del Double Chevron ideato dai designer coordinati dall'italiano Carlo Bonzanigo. L'abitabilità è particolarmente generosa, con il chiaro intento di offrire ai passeggeri un vero e proprio salotto viaggiante: la pelle dei sedili è made in Italy, viene da Vicenza. Il comfort e la sicurezza beneficiano di tutti i più recenti dispositivi messi a punto dal gruppo PSA. C'è anche un sistema di proiezione dei dati di guida sul parabrezza. Tra le tecnologie futuribili c'è pure un dispositivo che si attiva in caso di superamento involontario della linea di carreggiata.

La Citroen C6 è una «due volumi e mezzo», con un lungo cofano anteriore

Le ampie superfici vetrate contribuiscono a creare un ambiente luminoso e particolarmente accogliente. Il comfort è il punto di forza di questa vettura, addirittura non lontano da quello di una limousine d'altri tempi. Innumerevoli le dotazioni, fra cui il sistema di climatizzazione a regolazione separata e i vetri laminati che isolano i rumori esterni. Un bel viaggiare. L'abbiamo provata nella campagna a nord di Parigi e poi fino a Reims lungo le strade dello Champagne.

Se la carrozzeria è assolutamente originale, i motori non possono essere certamente da meno: due sei cilindri a V, un turbodiesel FAP ed un benzina, spingono la C6 con la forza di 208 e 215 CV. Ad entrambe le motorizzazioni è abbinata una trasmissione automatica a sei rapporti.

Costerà poco meno di 45 mila euro. «Non vogliamo fare volumi di vendita, ma piuttosto offrire un'immagine come è stato per la Ds cinquan'anni fa. - dicono alla Citroen - Cerchiamo persone conosciute testimonial famosi», dice Alain Favery, direttore generale di Citroen Italia. E forse pensa al presidente Ciampi...

c.b.

LA SCHEDA	
MOTORE	V6 Hdi
Cilindrata	2720 cm³
Alesaggio	81x88
Potenza max CV/giri	208 (150)
Coppia max Nm/giri	440/1900
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	230
Accelerazione 0-100 km/h	8,9
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	12
Extraurbano	6.8
Ciclo combinato	8.7
Emissioni CO2 (gr/km)	230

CONVEGNO

In concomitanza con la decisione del Comune di Trieste di intitolare al patriota cecoslovacco Jan Palach la scalinata di accesso al comprensorio di Piazzale Europa, il nucleo universitario di Gioventù Europea Trieste organizza un convegno dal titolo «Il coraggio nasce a volte così. La Primavera di Praga e l'esempio di Jan Palach». L'iniziativa avrà luogo lunedì alle ore 17:30 nell'aula V al piano terra dell'ala sinistra dell'edificio centrale.

UNIVERSITÀ

SOCRATES

È stato pubblicato sul sito Socrates dell'Università di Trieste il nuovo bando per l'anno accdemico 2006/2007. Gli studenti interessati possono prenderne visione e scaricare la relativa documentazione da presentare direttamente dal sito Socrates dell'Università di Trieste all'indirizzo www.units.it/socrates. I candidati interessati dovranno presentare la domanda alla Ripartizione Relazioni internazionali entro il 31 gennaio.

Sorgerà in Campo Marzio e ospiterà mostre a tema e un'esposizione interattiva permanente dedicata all'immagine

Fotografia, un patto fra ateneo e Alinari

I docenti di piazzale Europa forniranno i contenuti necessari per il nuovo spazio multimediale

Università di Trieste e Alinari insieme per rendere operativo il progetto «Aim» (Alinari image museum). Il rettore Domenico Romeo e il presidente della «Fondazione Fratelli Alinari per la storia della fotografia» Claudio de Polo Saibanti hanno firmato nei giorni scorsi una convenzione in vista dell'apertura di un nuovo spazio multimediale dedicato alla fotografia che sorgerà nella zona di Campo Marzio. Sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia «Aim» è un progetto di grande spessore culturale in grado di collocare Trieste sullo stesso piano dei più importanti centri europei. All'interno dei suoi 400 metri quadrati ospiterà un'esposizione permanente dedicata all'immagine e alla comunicazione visiva, mostre temporanee e numerose attività didattiche. «L'Università di Trieste rappresenta l'ancoraggio scientifico e culturale dei nostri progetti - ha precisato Claudio de Polo Saibanti -. Fornirà infatti il "know-how" sia per quanto riguarda la parte intellettuale che per quella tecnologica. Qui testeremo progetti innovativi, nuove macchine e programmi all'avanguardia». «Lo spettro di competenze proprie dell'ateneo è molto ampio - ha ribadito il rettore Romeo - senza scordare che i nostri docenti sono all'interno delle principali organizzazioni cittadine».

Nella foto Domenico Romeo e Claudio de Polo Saibanti.

La Fratelli Alinari, nata a Firenze nel 1852, è la più antica azienda al mondo tuttora operante nel campo della fotografia e nel fondamentale settore delle immagini e della comunicazione, soprattutto se interpretato in chiave di conservazione della memoria storica. Dopo aver creato una rilevate struttura on-line ed essere entrata di diritto nel panorama italiano dei beni culturali anche attraverso la costituzione nel 1998 della «Fondazione per la storia della fotografia», l'Alinari ha deciso di puntare sulla multimedialità e su un progetto dai forti contenuti innovati in un contesto dove fossero possibili continue sinergie con i paesi dell'Est Europa e del bacino del Mediterraneo. «La scelta non poteva che cadere su Trieste - ha detto de Polo Saibanti - per il suo essere crocevia dell'intera area del Mediterraneo. Questa città è stata molto fotografata. Da qui alcuni grandi fotografi sono partiti infatti per l'Oriente. Inoltre Trieste non solo ha avuto la concentrazione più alta in Europa di atelier fotografici rispetto il numero di abitanti, ma alcuni sono stati anche di grande rilevanza». L'ateneo sulla base di questa convenzione sosterrà le attività del museo, apportando un bagaglio di conoscenze scientifiche e culturali fondamentali per la riuscita del progetto ed entrerà a far parte del consiglio di amministrazione e del comitato scientifico di «Aim» con un rappresentante per ciascuno dei dipartimenti di Elettrotecnica, Elettronica e informatica, Progettazione architettonica e urbana e di Storia e storia dell'arte. E gli studenti potranno godere di interessanti agevolazioni. All'orizzonte anche il coinvolgimento del «Cei university network», la rete che raggruppa gli atenei dei paesi dell'Iniziativa Centro-Europea e che ha il suo segretariato generale proprio presso l'Università.

Per il Mondo la facoltà è seconda in Italia

Legge, la laurea che dà lavoro

«Le facoltà giuste per trovare lavoro». È il titolo di un'inchiesta pubblicata dal settimanale economico il Mondo dove la facoltà giuridica triestina figura al secondo posto, a livello nazionale, per tasso di occupazione dei propri laureati. L'articolo riporta i dati dell'ultima indagine Istat sulla condizione occupazionale dei giovani dottori italiani, riferita all'anno 2004. A tre anni dalla fine degli studi, la percentuale dei laureati triestini in giurisprudenza, che risultano inseriti nel mondo del lavoro, si attesta al 63,2 per cento, a fronte della media italiana del 41 per cento. Un dato che, nel panorama delle quasi cinquanta facoltà giuridiche italiane, è superato solo da quello dell'Insubria, che raggiunge la percentuale del 65,8 per cento. «Il 2005 - nota il preside della Facoltà, Francesco Peroni - si è chiuso per la nostra facoltà con questo ulteriore, importante riconoscimento, preceduto, sei mesi fa, dal lusinghiero decimo posto assegnatici dal Censis, nell'annuale classifica nazionale. Pur con tutto il relativismo che occorre usare nella lettura delle statistiche, i due dati mi sembrano significativamente convergenti nel rappresentare il quadro della nostra Facoltà: una realtà dove, alla radicata qualità della didattica e delle strutture scientifiche, corrisponde un riscontro concreto dei nostri laureati nel mercato del lavoro».

Hanno sviluppato un innovativo metodo di indagine che è stato recentemente presentato a Lisbona

Rischio tsunami, Adriatico sotto esame

Un équipe di ricercatori giuliani sta effettuando una mappatura completa

È da poco trascorso il primo anniversario del tremendo terremoto e dello tsunami che colpirono violentemente le coste dell'Oceano Indiano il 26 dicembre 2004 e che portarono alla morte di oltre 300 mila persone. Tenendo presente la densità di popolazione che vive lungo le coste italiane, anche lungo i nostri litorali non può essere trascurato il rischio di tsunami, ossia del maremoto, un fenomeno generato da una perturbazione di tipo impulsivo, che coinvolge una considerevole massa d'acqua, che nella maggioranza dei casi risulta essere un evento sismico. Bisogna ricordare che si tratta di fenomeni che non interessano esclusivamente gli oceani. Infatti anche nel Mediterraneo sono stati osservati maremoti di notevoli proporzioni. Per quanto riguarda le coste italiane, nonostante dal punto di vista statistico la zona più esposta a questo tipo di fenomeni risulti essere quella del Mar Tirreno, anche quella dell'Adriatico può essere severamente colpita. Le cronache storiche riportano a riguardo segnalazioni di tsunami che interessarono quest'area (dieci nella sola zona dell'Alto Adriatico), come il maremoto che nel 1511 colpì la città di Trieste e che raggiunse anche Venezia. Un'équipe di studiosi del gruppo di Sismologia del dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Trieste sta lavorando al completamento di uno studio di pericolosità tsunamigenica di questa zona che prevede una mappatura completa di tutto l'Adriatico al fine di determinare le aree maggiormente a rischio. Questo risulta essere un elemento essenziale per la prevenzione delle possibili conseguenze di questi fenomeni che può essere intrapresa percorrendo due strade: il rilevamento, legato alla realizzazione di una rete di sensori al largo delle coste, o, laddove questo non fosse possibile, come per l'Adriatico (data la modesta estensione del bacino), il calcolo di scenari di rischio, cioè la realizzazione di simulazioni.

Gli effetti devastanti dello tsunami dello scorso anno.

Il gruppo di studio ha oltretutto preso parte alla conferenza di Lisbona tenutasi il primo novembre scorso in commemorazione del 250. anniversario del gigantesco terremoto del 1755 che, accompagnato dal più grosso evento di tsunami mai registrato in Europa in epoca storica, rase al suolo gran parte della capitale portoghese. In questa occasione l'équipe, guidata dal prof. Giuliano Francesco Panza, ha realizzato una simulazione di questo evento impiegando le metodologie sviluppate al dipartimento, da Franco Vaccari e da Fabio Romanelli (relativamente ai segnali sismici) e da Tommaso Pinat (relativamente ai segnali di tsunami). I risultati della simulazione sono stati quindi

Nel 1511 Trieste e Venezia furono colpite da un devastante maremoto scatenato da un forte sisma

utilizzati dai colleghi geofisici spagnoli per discriminare fra le diverse possibili sorgenti proposte per l'evento del 1755. È stato possibile quindi identificare che fu probabilmente un sistema di faglie localizzato a circa 140 km al largo di Lisbona a generare l'evento sismico e lo tsunami. Questo utilizzo delle tecniche del Dts, che considera simultaneamente terremoto e tsunami, rappresenta un metodo innovativo che risulta essere utile, oltre che per studiare eventi del passato, anche per individuare quali zone possano essere più sensibili agli effetti di tali fenomeni.

Francesca Basile

PREMIO

Importante riconoscimento per un giovane assegnista

È stato assegnato a Erik Vesselli, assegnista di ricerca del dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste, uno dei prestigiosi premi Italgas per l'Energia e l'Ambiente 2005, sezione «Debutto nella ricerca». Il concorso, gestito dalla Fondazione Enrico Mattei, premia ogni anno le due migliori tesi di dottorato di ricerca italiane nel campo dell'energia e dell'ambiente. La selezione viene effettuata da un comitato scientifico internazionale di altissimo livello, che comprendeva quest'anno tra gli altri l'ex-ministro delle Finanze Domenico Siniscalco, il premio Nobel per la chimica Sir Harold Kroto, l'oncologo Umberto Veronesi e Henrik Topsoe, manager della Haldor Topsoe A/S, azienda danese leader mondiale nella produzione di catalizzatori. Il progetto di ricerca di Vesselli, fisico della materia, si è svolto presso i laboratori triestini del dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste, del Laboratorio nazionale Cnr-Infm-Tasc e del Laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra, sotto la supervisione del prof. Giovanni Comelli e di Alessandro Baraldi, entrambi afferenti alla sezione di Fisica della materia del dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste. Il lavoro premiato consiste in un insieme di studi volti a caratterizzare nel dettaglio alcune reazioni chimiche modello di specifico interesse per la sintesi e l'utilizzo dell'idrogeno come vettore di energia, mirando in particolare a studiare le proprietà dei materiali impiegabili quali catalizzatori. La tesi di dottorato di Vesselli costituisce un evidente esempio dell'importanza della multidisciplinarietà nel campo della ricerca scientifica. I risultati del suo lavoro hanno portato alla pubblicazione di diversi articoli su importanti riviste scientifiche di livello internazionale.

Il ricercatore Erik Vesselli.

Olimpiadi della matematica

Il dipartimento di Matematica e informatica dell'Università di Trieste organizza una gara a squadre di matematica indirizzata agli studenti delle scuole secondarie, collegata con il progetto «Olimpiadi della matematica». La gara si svolgerà a fine marzo nell'Aula magna dell'ateneo. Ogni scuola potrà presentare fino a due squadre composte ciascuna da sette studenti. L'iscrizione all'iniziativa è gratuita. Le scuole interessate devono comunicare l'adesione all'iniziativa alla responsabile provinciale delle «Olimpiadi della matematica» Amalia Abbate entro sabato tramite una e-mail a lei indirizzata (amabbate@tin.it) o tramite un fax a lei intestato, presso il liceo G. Oberdan di Trieste (fax n. 040 311401), indicando: il docente referente dell'istituto, il numero di squadre proposte e, per ciascuna squadra, l'elenco degli studenti e il relativo anno di corso. I dati dovranno essere confermati o aggiornati una settimana prima della data di svolgimento della gara. Alle scuole iscritte saranno inviati materiali e comunicazioni utili alla partecipazione come il regolamento, le date delle gare di allenamento, testi di allenamento e delle competizioni degli anni precedenti.

EUROPA

Undici borse per Bruxelles

L'Università di Trieste propone undici stage di formazione ed approfondimento su tematiche inerenti la realtà della Comunità europea e la diffusione tra i giovani dell'idea di Europa. Per informazioni 040 5582558/3024.

IN BREVE

Studenti part-time, manca poco

L'Università di Trieste avvisa gli studenti interessati che è disponibile il modulo per effettuare (o confermare, qualora si fosse già consegnato il modulo di opzione al part time) la scelta part time (da 30 o da 40 crediti). La scelta va effettuata entro il 16 gennaio 2006, mentre il piano degli studi deve essere consegnato alla Segreteria Studenti entro il 31 gennaio 2006. Ulteriori informazioni possone essere reperite presso le segreterie studenti o telefonando all'800 236916.

Intelligenza e depressione

Torna oggi «Neuroscience cafè» organizzato dal Centro interdipartimentale per le neuroscienze «Brain» dell'Università di Trieste e dal Comitato per la promozione delle neuroscienze. Alle ore 18, all'Antico Caffè San Marco di via Battisti 18 è in programma una conversazione sul tema «Intelligenza e depressione» con la psicologa Lucia Regolin dell'Università di Padova e con lo psichiatra e docente dell'Università di Trieste Maurizio De Vanna.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Giornata convulsa nel braccio di ferro tra la Regione e il ministero alle Infrastrutture sui vertici dell'Authority

Porto: no al decreto che blindava Monassi

Ciampi non firma il comma. Ora sarà il Tar a decidere sulla guida dello scalo

La presidente dell'Autorità portuale, Marina Monassi

di **Giulio Garau**

Nomine nei Porti, salta il blitz di Pietro Lunardi sulle nomine riservate al ministro dei Trasporti dei vertici delle Authority, decade anche anche la classificazione di «scali di rilevanza nazionale e internazionale» per 12 dei 25 porti italiani: oltre Trieste, Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Gioia Tauro, Palermo, Cagliari, Taranto, Ravenna, Venezia. Ieri, dopo vari rumors che si susseguivano in questi giorni visti i ritardi nella pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale, la notizia del ritiro del provvedimento da parte del governo è stata confermata ufficialmente.

TAR DECISIVO Un annuncio che ha fatto ancora più effetto nella giornata di ieri che ha visto l'udienza al Tar sul ricorso che vede contrapposta la Regione al Governo proprio sulla nomina della presidente dell'Autorità Portuale di Trieste, Marina Monassi, scelta dal ministro senza una «terna» di nomi come previsto dalla legge e senza «codeterminazione» con la Regione e in particolare il presidente Riccardo Illy. Con lo stralcio dei due articoli del decreto preparato dal Consiglio dei ministri con un «blitz natalizio» diventa decisiva la sentenza del Tar che deve esprimersi proprio sulla legittimità della nomina della Monassi oggetto (come è avvenuto anche per altre Authority nazionali) di un pronunciamento della Corte Costituzionale.

LO SCENARIO Nel caso il Tribunale amministrativo decidesse di accogliere il ricorso della Regione e di dichiarare illegittima la nomina della presidente Monassi non ci sarebbe dunque più il «paracadute» del decreto Lunardi che sicuramente, con le nomine avocate a sé, avrebbe riconfermato la presidente uscente considerato anche che, nella sua fotografia dei presidenti delle varie Authority, è ritenuta una manager di valore. Via la presidente, il ministro sarebbe costretto a nominare un commissario in Porto che durerà fino a che non ci sarà un'intesa su un nuovo nome tra il presidente della Regione e il ministro dei Trasporti. Una prospettiva complicata di fronte alle elezioni alle porte e visto anche che, prima, deve passare quella parte restante del decreto Lunardi che è stato «salvato» e che prevede (per sanare alcuni presunti vuoti della legge 84-94) una regolamentazione sulle intese ministro-Regioni.

LE SORPRESE Tutto questo se non ci saranno però delle sorprese. Una di queste potrebbe riguardare proprio la sentenza del Tar. C'è la possibilità infatti anche che il Tribunale respinga il ricorso della Regione. Al termine dell'udienza di ieri dopo una lunga maratona costellata di sospensive e ricorsi (i lavori sono iniziati alle 10 e si sono protratti sino a dopo le 16.30) il collegio (presidente Vincenzo Borea, relatore Enzo Di Sciascio, consigliere Oria Settesoldi) si è riservato di decidere e dovrebbe depositare la sentenza entro i canonici 30-45 giorni. Ma proprio l'udienza, tutta dedicata alle eccezioni e non tanto al merito (su questo ci sono abbondanti memorie) ha evidenziato che si tratta di un ricorso che non ha molti precedenti, che, secondo i commenti raccolti dagli esperti, presenta un'architettura complessa, molto discusso e contestato per un intreccio di date, presentazioni di nomine, notificazioni e prescrizioni di termini. Vista la sua particolarità nel panorama giuridico non è detto che, basandosi proprio sulle eccezioni, non arrivi anche un pronunciamento a brevissimo (da oggi in poi) in merito all'ammissibilità del ricorso.

BLITZ IMPEDITO Tornando al decreto Lunardi, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha rispedito il testo viste le «palesi incostituzionalità» contenute basandosi sulle sentenze (339, 378, 386 del 2005) della Corte Costituzionale che aveva detto che «non è possibile la nomina dei vertici delle autorità portuali senza codeterminazione fra ministro e Regioni». È stato stralciato il comma 2 dell'articolo 25 che prevedeva una «nomina riservata» al ministro Lunardi dei vertici dei 12 porti «strategici». I presidenti delle Regioni, su tutte le furie per il blitz, sarebbero stati solo «sentiti» dal ministro prima della nomina. Poco per garantire la «leale collaborazione fra organi dello Stato» come richiesto dalla Consulta visti i tanti conflitti dopo la riforma del Titolo quinto della Costituzione (che delega le Regioni sulla materia trasportistica e portuale).

LA CURIOSITÀ Difficile spiegare l'udienza al Tar sul braccio di ferro tra Regione e governo. Da una parte l'avvocato del ministro, Marco Meloni con il collega Giuseppe Sbisà che rappresentava Comuni di Trieste, Muggia e la Provincia. Dall'altra parte la Regione con Enzo Bevilacqua appoggiato dall'Associazione Porto franco internazionale rappresentata da Enzio Volli. Solo quest'ultimo ha cercato di rientrare nel «merito» spiegando che contestando la nomina «illegittima» della Monassi si vuole riportare la legalità nello scalo. «Proprio a causa dell'incertezza del diritto molti operatori internazionali non vengono e per quello il Porto non si risolleva» ha detto Volli rivolto al collegio e consegnando al presidente Borea una nota sul pescaggio record (18 metri) dei fondali ricordando anche gli altri vantaggi: la posizione vicino al Centro Europa e il Porto franco. Borea ha adocchiato il foglio e ha congedato Volli: «Purtroppo lo sappiamo che il Porto di Trieste non va tanto bene, non serve che ce lo ricordi, è un peccato che lavori poco. Ma non è mica tutta colpa della Monassi...»

IL CASO

L'interno del centro di documentazione Livio Saranz

Si inasprisce la battaglia per lo sfratto

L'Ap taglia il riscaldamento e l'istituto Livio Saranz è costretto a chiudere i battenti

Col cappotto addosso e le mani intirizzite. Ieri Riccardo Devescovi, presidente dell'Istituto Livio Saranz, è entrato per l'ultima volta nell'hangar del porto vecchio in cui è conservata la memoria storica di più di cent'anni di vita del movimento operaio. Da oggi il «Saranz» sospende l'attività a tempo indeterminato. Niente servizi, niente consultazioni. L'Autorità portuale ha sospeso il riscaldamento e col una temperatura dei locali di cinque o sei gradi non si può lavorare.

Il blocco del riscaldamento è diretta conseguenza del passaggio del magazzino 4 dalla gestione targata Autorità portuale a quella della Greensisam. L'istituto Saranz dovrà sloggiare a brevissima scadenza per lasciare posto agli uffici della società che si occupata del terminal container. «Soluzioni praticabili però non ne abbiamo ancora trovate: tante promesse ma nessuno spazio disponibile a prezzi accettabili» afferma il presidente Riccardo Devescovi.

All'istituto sono necessari almeno 500 metri quadrati per riporre ordinatamente diecimila manifesti, ventimila fotografie e diapositive, filmati, periodici, opuscoli, volantini. C'è anche l'intero archivio della Dc locale. «Il nostro non è più un solo l'archivio del movimento sindacale ma dell'intera economia cittadina e regionale».

«Pensavamo che non fosse tanto difficile trovare un'altra sede» spiega Riccardo Devescovi .«Le richieste del mercato superano le nostre possibilità. Cinque o seimila euro al mese non li possiamo pagare. Ecco perché confidiamo in una intervento pubblico. Finora si sono fatti avanti l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz e quello provinciale Guido Galletto. C'è anche da pensare al trasloco che costa sui 50 mila euro. Confido che il Comune si faccia parte diligente, è lui che ha la maggiore disponibilità di locali adeguati alle dimensioni del nostro archivio».

c.e.

Rosato: «Fermato chi voleva privilegiare scontri e lottizzazioni a scapito delle doti professionali e delle intese ampie»

Una fase dell'udienza di ieri al Tar (Lasorte)

Giudizi contrapposti dopo il dietrofront dell'esecutivo nazionale

Illy: «Una decisione saggia»

Dipiazza difende l'assetto della Torre del Lloyd

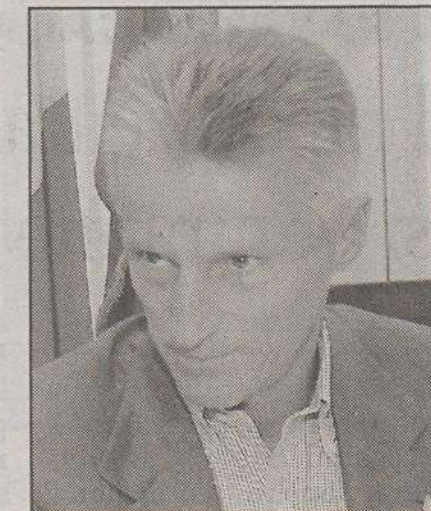
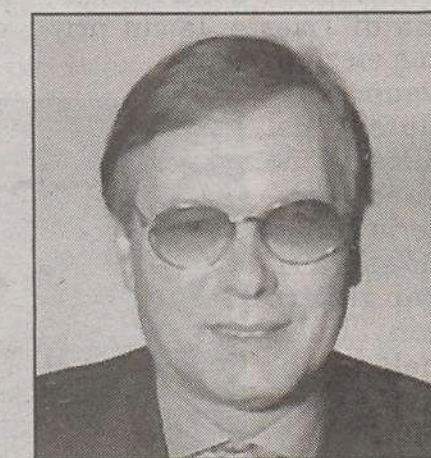
«Per una volta una saggia decisione, una buona cosa». Lapidario il commento del Governatore del Friuli Venezia Giulia, **Riccardo Illy**, sulla decisione del Governo di ritirare il comma che aboliva le prerogative locali sulla nomina dei presidenti di alcune Autorità portuali, tra cui quella di Trieste. Una decisione obbligata quella del Governo per sbloccare l'impasse in cui era incorso il decreto-blitz.

Lapidario pure l'assessore regionale ai Trasporti, **Lodovico Sonego**: «Le riserve della Presidenza della Repubblica confermano le preoccupazioni del Friuli Venezia Giulia e di altre Regioni. Lo abbiamo detto fin dall' inizio: il decreto governativo che manomette la legge 89-94 viola la Costituzione. È bene che il Governo prenda atto che non ci sono spazi per pasticci e si astenga da iniziative maldestre».

Di tutt'altro sapore le dichiarazioni del sindaco **Roberto Dipiazza** che aveva difeso il decreto: «In questi giorni assieme alla presidente Marina Monassi stiamo lavorando per strappare il finanziamento per la piattaforma logistica in Porto nuovo, si tratta di quasi 300 milioni, un bene per la città. Ora queste notizie da Roma, questi tentennamenti, mi mettono solo mal di testa».

E nella capitale c'è chi tira un sospiro di sollievo, come il capogruppo dei Ds della Commissione Trasporti alla Camera **Eugenio Duca**. Era stato uno dei primi, assieme al collega e candidato sindaco di intesa democratica Ettore Rosato, a denunciare il tentativo del blitz del ministro e in questi giorni con i Ds ha sollecitato i diversi livelli istituzionali. «L'intervento del Presidente della Repubblica ha impedito l'emanazione di un decreto che conteneva norme incostituzionali sulla portualità. È l'ennesima bocciatura del Governo e del ministro Lunardi dopo quelle della Camera in occasione della conversione del decreto del maggio 2004, della Corte Costituzionale, della Presidenza della Camera in occasione del maxiemendamento alla finanziaria. Una bocciatura su tutti i fronti che certifica il fallimento del Governo sulla politica marittimo-portuale e sulle opere infrastrutturali e sul trasporto ferroviario. Se avesse un briciolo di rispetto verso il Paese Lunardi dovrebbe dimettersi».

Riccardo Illy

«Bene ha fatto, anche in quest'occasione, il Presidente Ciampi – commenta **Ettore Rosato** – non è ammissibile che la nomina della presidenza di un'Autorità portuale venga stabilita senza alcuna condivisione tra governo, enti locali e Regione. La scorciatoia di Lunardi per i grandi porti non ha funzionato. Invece di ricercare intese con le Regioni e di scegliere persone con i requisiti professionali richiesti si voleva perseguire la via dello scontro e della lottizzazione. Quello che ci aspettiamo ora dal ministro è che in questo ultimo scorcio di legislatura sblocchi i finanziamenti per le opere indispensabili allo sviluppo della portualità».

Eugenio Duca

UN'ORA DI SCIOPERO SULLE BANCHINE

Un'ora di sciopero a fine turno e un dibattito pubblico sulle conseguenze della direttiva europea De Palacio: così ieri i lavoratori del porto hanno manifestato contro il progetto di liberalizzazione dei servizi logistici che sarà in discussione a Strasburgo da martedì prossimo, inserendosi in una protesta che viene messa in atto dai sindacati sull'intero territorio europeo.

«La nostra - ha spiegato il segretario della Filt Cgil, Angelo D'Adamo - è stata una scelta simbolica, per approfondire il significato di questa direttiva e chiedere metodi diversi rispetto all' introduzione forzata di criteri di liberalizzazione negli scali italiani ed europei». Viene in particolare contestata, da parte degli operatori portuali, la possibilità per gli armatori della cosiddetta «autoproduzione», ossia dell' utilizzo degli equipaggi per la movimentazione delle merci. «Non siamo contrari - ha commentato il sindacalista - a questa linea di deregolamentazione, fintanto che però essa non si traduce in realtà in minore sicurezza e minore produttività».

Secondo D'Adamo, inoltre, «la scelta dalla ex commissaria di forzare i tempi nella presentazione della direttiva sembra più una sorta di ripicca, di fronte alle bocciature da parte delle commissioni del Parlamento europeo. Per questo - ha concluso - siamo fiduciosi che l'Assemblea di Strasburgo possa bocciarla».

L'intervento è del consorzio Belvedere presieduto da Giuseppe Perissinotto. Il progetto è firmato da Cervesi

Maxicomplesso edilizio a Contovello

Dodici edifici tra cui una villa. Perplessa, la commissione urbanistica farà un sopralluogo

L'area di 10 mila metri quadrati è situata sotto la Strada del Friuli, a fianco di una zona dove già sta sorgendo una serie di palazzine. Il no di due Circoscrizioni

di **Giuseppe Palladini**

Dodici edifici, per un totale di venti unità immobiliari, fra cui una villa, sono al centro di un piano particolareggiato che il consorzio urbanistico Belvedere intende realizzare in Salita di Contovello, poco sotto Strada del Friuli. Una zona che, secondo il piano stesso, «è di particolare pregio in quanto fa parte del quadro generale della costiera di Trieste».

Presidente del consorzio Belvedere è Giuseppe Perissinotto, già alto dirigente delle Generali. E del consorzio stesso fa parte il figlio, Giovanni, amministratore delegato del colosso assicurativo triestino. Il piano particolareggiato è invece opera degli ingegneri Giovanni Cervesi e Deborah Ovadia.

La delibera, con il relativo piano, è approdata ai primi di dicembre alla commissione urbanistica, presieduta da Franco Bandelli (An). Nel corso dell'esame da parte della commissione, il piano – anche se conforme al piano regolatore – ha incontrato una contrarietà diffusa. Così la commissione stessa, prima di pronunciarsi, ha deciso di effettuare venerdì prossimo un sopralluogo all'area prevista per l'intervento edilizio.

«È un progetto fortemente invasivo – afferma il consigliere Fabio Omero (Ds) – in un'area che non è stata messa in salvaguardia dal piano regolatore. Ci troviamo a dover approvare un piano che rispetta gli indici edilizi per quell'area ma che ha un impatto fortissimo. Da quattro anni – aggiunge – diciamo che il piano regolatore va cambiato. Se il piano per la costiera triestina fosse stato approvato, questo tipo di insediamenti sarebbe stato bloccato».

Ai rilievi di Omero replica, a distanza, il capogruppo forzista Piero Camber, il quale rileva come «il piano regolatore della città è stato varato nel 1997 dall'Ulivo e dalla Lista Illy. Adesso, con parte dei proventi della vendita di azioni AcegasAps, abbiamo finanziato, e messo a bilancio, uno studio per la revisione del piano regolatore». Ma qual è la vostra posizione sull'intervento in Salita di Contovello? «La valuteremo – rispode sibillino Camber – in relazione a quella delle forze politiche, Ulivo e Lista Illy, che hanno votato il piano regolatore».

Nel febbraio scorso il piano ha ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia. Contro l'intervento si sono espressi invece i consigli della prima e della terza Circoscrizione, rilevandone il forte impatto visivo e ambientale, su un'area di forte pendenza, e l'aumento del traffico su una via pericolosa come Salita di Contovello, «il cui primo tratto è inaccessibile per frane da oltre quattro anni».

Indipendentemente da quello che sarà il parere della commissione urbanistica, entro i primi di marzo il consiglio comunale dovrà comunque esprimersi sul piano particolareggiato. Diversamente la competenza sulla vicenda passerà al prefetto, che nominerà un commissario «ad acta». Un esito di questo tipo è conseguenza del ricorso promosso dal consorzio Belvedere davanti al Tar, di fronte alle lungaggini del Comune (si parla di qualche anno) in merito al piano. E qualche settimana fa il Tribunale amministrativo ha accolto il ricorso, ordinando al Comune di concludere l'iter del piano stesso entro novanta giorni dalla notifica del provvedimento, avvenuta il 6 dicembre. Entro il 6 marzo, dunque, il consiglio comunale deve mettere in votazione la delibera.

Fin qui la parte politico-burocratica della vicenda. Scorrendo la delibera e gli allegati, si apprende che l'intervento previsto in Salita di Contovello interessa una superficie di 10 mila metri quadri e prevede la costruzione di dodici edifici, alti al massimo sei metri e mezzo, per complessivi 9 mila metri cubi (comprendenti i 700 di uno stabile esistente).

Le venti unità immobiliari verranno destinate a uso residenziale e direzionale (studi e uffici), secondo quanto previsto dal piano regolatore per la zona, che è classificata C2 (espansione a bassa densità edilizia). Sul fronte stradale dell'area, oltre alla rettifica della carreggiata, che sarà portata a 4 metri e mezzo, è prevista la costruzione di venti parcheggi «di relazione», su una superficie di 620 metri quadri, che si aggiungono a quelli previsti all'interno dell'area oggetto dell'intervento, per una superficie di 910 metri quadri.

La zona in cui dovrebbero sorgere dodici edifici residenziali

BARCOLA

Rosolen (An): «Diamo una mano alle società»

«Bisogna dare una mano alle società sportive coinvolte nel sequestro del terrapieno di Barcola». Lo sostiene la capogruppo di Alleanza Nazionale Alessia Rosolen. «Chiediamo che l'intervento di carotaggio e di verifica del terreno di Barcola, venga fatto con urgenza. Non si perda tempo, troviamo una soluzione alternativa, tampone, ma soprattutto non abbandoniamo a se stesse queste realtà, fucina di tanti campioni della vela, del canottaggio e del surf. Veri e propri baluardi dell'attività sportiva, fanno parte della storia della nostra città e svolgono anche un' importantissima attività ricreativa e sociale».

Prosegue la Rosolen: «Alleanza Nazionale mette al primo posto la salute dei cittadini, ma ritiene sia giusto salvaguardare anche l'attività di queste società nautiche. Dunque non si perda tempo, non sono ammessi ritardi e si trovi una rapida soluzione. Diamo una mano alle realtà sportive presenti in quella zona. Quando si vuole le soluzioni si trovano. Facciamo corpo unico e non coinvolgiamo i club nautici nelle diatribe politiche».

Da Andria sui luoghi della memoria

Nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata della memoria giunge oggi in città una delegazione del comune di Andria per visitare i luoghi della memoria. La delegazione, composta dall'assessore comunale Ottavia Matera, dal presidente del Consiglio comunale Salvatore Vitanostra, da consiglieri comunali, docenti e studenti delle scuole superiori sarà ricevuta alle 10 in Consiglio comunale dall'assessore all'educazione Angela Brandi e dal vicepresidente del Consiglio comunale Paolo de Gavardo. Sarà presente una delegazione del liceo Dante. Seguiranno le visite alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza.

Il sindaco a confronto con i «Grillo boys»

Dipiazza: «Sette giorni e il Magazzino vini verrà impacchettato»

di **Fabio Dorigo**

«Ve la dò io la notizia: la prossima settimana il Magazzino vini sarà bello impacchettato». Roberto Dipiazza non specifica come sarà confezionato il pacco, ma gli importa che venga finalmente spedito a quel Paese. Lui, il sindaco che hai riempito la città di opere («una sfilza di cose fatte»), non ne può più di sentirsi rimproverare l'unica «ciambella» che non gli è riuscita col buco. Anche piazza Goldoni non è proprio un capolavoro, ma può essere inserita tra le cinque cose venute così e così. Del resto il sindaco, per sua ammissione, su cento cose ne fa giuste 90 e ne sbaglia al massimo cinque. E quest'ultime preferisce rimuoverle. Ma di fronte ai «Grillo boys», nella sede dalla Banca Etica di via Donizzetti, non può però scansare il Magazzino Vini. «Ci dica tre errori che ha fatto?». Dipiazza non si scompone. «Ci dica i tre più grossi?» insiste l'intervistatore. «Sì, anche sul Magazzino Vini avevo detto che in tre mesi...». «Aveva promesso che in sei mesi l'avrebbe buttato giù» completa l'interlocutore. «Sì, ma l'errore vero dell'amministrazione comunale è stato quello di non comperarlo». E l'intervistatore: «Ma perchè l'ha promesso se non lo poteva fare?». Risposta del sindaco: «Nella vita bisogna rischiare. La fortuna aiuta gli audaci». E lui nella vita, pur senza laurea e diploma, di fortuna ne ha avuta.

Prima di iniziare il confronto firma il contratto di assunzione dei «Grillo boys». Così se vincerà le elezione tornerà a essere il garzone di un tempo alle dipendenze dei cittadini di Trieste. «Sono uno che ha scelto di andare a lavorare a 17 anni». E da garzone di bottega, Dipiazza è arrivato in cima alla vetta. «Self made man» scandisce in inglese.

Trieste deve baciare i due sindaci imprenditori che ha avuto: lui e Illy. «Nel 1992 scelsi di votarlo perchè in una serata come questa parlo di cose e non di politica. Contano solo i fatti». L'unico rimpianto è di non essere andato all'Università: «Sono un architetto mancato» confessa ai «Grillo boys» tracciando in aria l'idea di città che ha in mente. E quando l'intervistatore gli ricorda il master plan firmato Zagari che ottenne tre pagine dalla Biennale architettura, Dipiazza ammmette che sarebbe stato «apotesi» per Trieste con quel bucone che toglieva le auto dalle Rive. Ma non c'erano i soldi. «Si vive di pastasciutta, mica di caviale» dice il sindaco. E così oggi, in tempi di vacche magre, Trieste si deve accontentare delle rive «pastasciutta». «Molto meglio di chi dal 1957 in poi - ricorda Dipiazza - le uniche cose che ha fatto sono state spostare la statua di Nazario Sauro e mettere un vagone ferroviario».

Roberto Dipiazza

L'assemblea pubblica compatta il centrosinistra nel nome del programma: sarà una donna a sfidare Scoccimarro in aprile

Provincia, da Rc l'ultimo sì alla Bassa Poropat

Martedì il via libera ufficiale dopo la riunione del comitato politico dei bertinottiani

Le forze politiche mettono in campo la condivisione dei cinque punti chiave proposti da Rifondazione. E la città metropolitana viene messa da parte

Il centrosinistra si avvia a investire ufficialmente la Cittadina Maria Teresa Bassa Poropat del ruolo di candidata presidente della Provincia. La formalizzazione non potrà comunque avvenire prima che il comitato politico di Rifondazione, convocato per martedì prossimo, si esprima su questo nome. Ma il passo avanti decisivo è stato compiuto ieri sera, durante l'assemblea convocata dagli stessi bertinottiani «non per avere una nostra visibilità» dopo la quale ritirare tranquillamente la candidatura di Dennis Visioli, come ha rimarcato in apertura il segretario di Rc Igor Canciani, ma per discutere una volta per tutte «di contenuti, non di nomi». Perché proprio sui contenuti - almeno su quelli irrinunciabili - Rifondazione ha detto di poter trovare una condivisione «definitiva» della candidatura. E «abbiamo registrato una significativa convergenza sul programma da parte di quella che è la candidata in pole position», ha commentato a fine incontro Canciani, annotando poi «la valutazione positiva dell'assemblea».

Di contenuti dunque si è discusso, sulla base di una piattaforma di cinque punti proposta da Rc «non come rivendicazione - ha precisato Canciani - ma come impegno unitario dentro un quadro ampiamente condiviso». E a spiegarne il perché è intervenuto lo stesso Visioli: «Dire come fa Roberto Decarli (presidente dei Cittadini che aveva parlato poco prima, ndr) "definiamo il candidato poi parleremo di programma" è già un avere dato ragione a Berlusconi», alla politica superpersonalizzata dei «faccioni» da poster, insomma.

Rifondazione si è presa il merito di avere posto l'accento sulle cose da fare. Ha incassato l'assenso degli altri partiti per l'assemblea alla Marittima (partecipata da ben oltre un centinaio di persone: avvistato anche il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti). E ha presentato al pubblico, attraverso gli interventi di vari segretari ed esponenti del centrosinistra, il quadro di un centrosinistra avviato con una certa fatica sulla strada del definitivo ricompattamento. Nel nome appunto di Bassa Poropat.

I cinque punti di Rc alla fine hanno trovato condivisione: costruzione di un efficiente sportello del lavoro; effettivo controllo sulla qualità del trasporto pubblico locale; redazione di un piano di smaltimento dei rifiuti sensibile al riciclaggio; applicazione della tutela della minoranza; e infine - prioritaria - l'edilizia scolastica con la proposta forte di Rc di creare un moderno polo di istituti superiori in una delle aree pubbliche «in odore di dismissione» o inutilizzate: la Fiera, per esempio. «Precondizione», infine, l'espungere dal programma il tema della città metropolitana, che potrebbe essere un fattore di «destabilizzazione» di una coalizione dalle opinioni diversificate su questo tema.

Gli interventi che si sono susseguiti sono stati da una parte contributi al programma - particolarmente toccati i temi del lavoro e della scuola - e dall'altra parole tese a consolidare con pazienza la trama dell'unità intorno a Bassa Poropat, che è intervenuta infine sul programma mentre già da più parti - malgrado Rifondazione - era stata definita «la candidata».

p.b.

PALAZZO GALATTI

I rappresentanti dell'Upi si riuniranno a Trieste

Si riuniranno a Trieste i rappresentanti di tutte le Province italiane. Ma quella in programma i prossimi 8 e 9 febbraio sarà anche l'occasione ideale per celebrare il 50° anniversario della ricostituzione della Provincia di Trieste, le cui prime elezioni vennero tenute nel 1956, dopo che il territorio giuliano si era ricongiunto con l'Italia nell'autunno del 1954.

Il programma di massima della due giorni, stabilito dal presidente di palazzo Galatti e del Consiglio direttivo dell' Unione delle Province d'Italia (Upi) Fabio Scoccimarro prevede per la mattinata di mercoledì 8 febbraio lo svolgimento dell'Assemblea delle Province di mare, alla quale farà seguito, nel pomeriggio dello stesso giorno, la riunione dell'Ufficio di presidenza dell'Upi.

Il giorno dopo verrà aperto dalla riunione del Direttivo dell'Unione delle Province d'Italia, la prima in assoluto (al pari degli altri due organismi) nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, mentre la seconda parte sarà dedicata ai festeggiamenti per il mezzo secolo dall' istituzione ufficiale dell'attuale Provincia di Trieste. Si lavora anche all'organizzazione di un grosso evento collaterale.

Ha affermato Scoccimarro: «Il principale argomento di discussione sarà l'esigenza di garantire alle Province maggiori forme di autonomia amministrativa e finanziaria, con particolare riferimento all'anomala situazione del Friuli Venezia Giulia, unico caso italiano nel quale il processo di rinnovamento istituzionale risulta fermo al palo soprattutto a seguito del neocentralismo perseguito dalla Regione».

Fabio Scoccimarro

ULIVO

La Margherita ai Ds: «Servono liste unitarie»

«Una scelta sbagliata che rischia di rimettere in discussione quanto abbiamo costruito in una dozzina d'anni di laboratorio politico. Perché è inevitabile che se decidi di presentarti da solo apri una competizione e focalizzi l'attenzione su interessi di parte piuttosto che sul progetto complessivo. Che a Trieste abbiamo sempre privilegiato».

Il giorno successivo alla decisione presa dai Ds di presentare liste di partito e non unitarie per le amministrative, il coordinatore della Margherita Walter Godina tenta di convincere gli «amici» della Quercia a ripensarci. E «almeno al Comune presentiamoci insieme», manda a dire al segretario Ds Fabio Omero che ha parlato di scelta «tecnica», perché secondo gli esperti appunto più liste aiutano la corsa in municipio grazie al fenomeno delle preferenze.

Ma la Margherita rilancia invocando il «messaggio che i quattro milioni e mezzo di italiani, e i quasi 18 mila triestini, hanno lanciato con le primarie: una forte richiesta di unità, avanzata con il cuore». Ed è proprio il «cuore» che Godina contrappone ai «tecnici» dei Ds, ricordando «il calore di partecipazione di quel 16 ottobre». In altre parole: «Non posso accettare che in alcuni momenti si facciano delle scelte di alta politica e in altri delle scelte tecniche».

Godina allude a un'interpretazione della scelta diessina che a molti appare la più realistica: «Secondo me c'è un infondato timore che in una lista unitaria i Ds non vedano emergere uomini propri». Traduzione: non avendo un proprio candidato a sindaco né a presidente della Provincia - dopo la vittoria di Ettore Rosato il 16 ottobre e il gran rifiuto di Luca Visentini - molti elettori della Quercia potrebbero rispondere con scarso entusiasmo al richiamo delle urne. Ma «la considerazione è profondamente sbagliata per due motivi», dice Godina: «Uno, non riconosce agli elettori la maturità di sapere scegliere gli uomini. Due, la scelta unitaria è quella che prevale». Eppure «non vorrei che tutto questo fosse in realtà un secondo tempo delle primarie», butta lì Godina, «perché credo si stia configurando a Trieste una lotta di identità ed è l'ultima cosa che serve in questo momento a Trieste». Infine, l'appello: «Noi della Margherita rimaniamo saldamente ancorati all'idea di Partito democratico, scelta cui Prodi ci ha richiamati perché da Trieste parta questo messaggio, così come partì l'idea di Ulivo.

E mentre Godina osserva come la scelta diessina «non stia aiutando Rosato», quest'ultimo spende due parole misurate: «Ogni partito fa le proprie scelte che vanno rispettate, ma continuo a ritenere l'Ulivo un valore aggiunto».

L'assemblea pubblica indetta da Rc

Davanti al giudice di pace i politici ritenuti responsabili dell'autenticazione degli elenchi poi risultati fasulli

Firme false ai partiti, prima condanna

L'ex consigliere leghista Mario Bussani dovrà risarcire un'insegnante

La donna era a sua volta finita sotto inchiesta, ma poi era stata assolta e aveva citato per danni chi riteneva responsabile del mancato controllo

di **Claudio Ernè**

È arrivato il momento della resa dei conti per quei politici che hanno autenticato gli elenchi di firme fasulle messe assieme da alcuni partiti per presentarsi alle ultime elezioni amministrative. Senza le firme apocrife o fasulle sarebbero stati esclusi dalla votazione.

L'inizio della «resa dei conti» è rappresentato dalla prima condanna pronunciata da un giudice di pace contro un politico-certificatore. Tra le firme autenticate molte erano state usate all'insaputa dei «proprietari» attingendole da albi pubblici ed elenchi telefonici.

Il giudice Paola Facchini ha condannato l'ex consigliere provinciale leghista Mario Bussani a risarcire con poco meno di quattromila euro un'insegnante che era stata processata ed assolta dall'accusa di aver firmato contemporaneamente due liste di presentazione. Una firma era sua. L'altra, quella apocrifa, era stata usata a sua totale insaputa e Mario Bussani nel ruolo di consigliere provinciale aveva autenticato il modulo prestampato su cui qualcuno l'aveva apposta.

Il nome dell'insegnante era stato individuato due anni fa assieme a quelli di tanti altri triestini incolpevoli. Era finita sotto inchiesta per iniziativa del pubblico ministero Lucia Baldovin e aveva dovuto difendersi in Tribunale, pagando un legale. In aula la donna

Mario Bussani quando era consigliere della Lega Nord

era stata assolta. Sembrava finita lì anche perché il Parlamento a tempo di record aveva varato una norma per evitare grane penali a quei politici, segretari comunali e loro incaricati, che avevano certificato il falso per consentire a un buon numero di partiti di partecepare alle elezioni nonostante lo scarso seguito.

L'insegnate una volta assolta si è rivolta agli avvocati Maria Rosa Gambi e Livio Deponti che hanno citato per danni l'ex consigliere leghista Mario Bussani, un tempo apprezzato vigile urbano e tra i fondatori del Parco marino di Miramare. Il giudice Paola Facchini ha accolto la richiesta dell'insegnante. E Bussani, se non presenterà ricorso, dovrà sborsare 1756 euro per rimborsare le spese legali sostenute dalla controparte nella causa penale; dovrà risarcire con 700 altri euro i lo stress subito dall'insegnante nell'inchiesta e nel processo. Dovrà inoltre pagare 1460 euro per le spese di giudizio.

Ma non basta. Questa è stata una causa pilota e altri cittadini che si sono trovati nell'identica situazione sono pronti ad aprire identici contenziosi con i certificatori che hanno autenticato le liste con le firme fasulle. Il tempo, in questo caso, è galantuomo. I termini per avviare una causa di risarcimento sono ampi: cinque anni dal momento dell'accertamento dei fatti.

VIA BATTISTI

Ruba mutande e pantaloni: arrestata

Una giovane donna triestina è stata arrestata per il furto di due paia di mutande e di un pantalone. L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio all' Oviesse di via Battisti. La donna è andata in un camerino dove ha tolto le etichette ai capi d'abbigliamento che aveva con sè. Poi se n'è andata tranquillamente. Ma a una commessa non è sfuggito il fatto che aveva preso della merce. L'ha rincorsa e ha cercato di bloccarla. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri di via Hermet che hanno arrestato la ladra.

Processo sulla fine di un'anziana

Si gettò dalla finestra della casa di riposo: a giudizio le due titolari

Si era uccisa nell'estate 2004, gettandosi dalla finestra della casa di riposo di via Battisti in cui era ricoverata. Ieri in Tribunale si è aperto il processo alle due donne che gestiscono la struttura per anziani. Luciana Moschion ed Eva Millo devono rispondere di omicidio colposo. Iolanda G., 62 anni, era stata a loro affidata e i medici del Servizio di diagnosi e cura dell'Ospedale Maggiore prima di dimetterla, si erano raccomandati di non perderla mai di vista. Invece nel pomeriggio del 14 giugno 2004 la donna si era tolta le ciabatte, aveva superato una porta finestra e si era lanciata nel cortile.

Il pm Maddalena Chergia aveva aperto l'inchiesta. Le titolari della casa di riposo avrebbero dovuto vigilare sulla malata. Non avendolo fatto, secondo l'accusa, hanno la responsabilità penale di quella morte. Va aggiunto che la signora Iolanda G. era gravemente ammalata. Era stata operata al cervello e i chirurghi le avevano rimosso un tumore. Per alcuni mesi era migliorata. Poi erano riprese le crisi, simili a quelle provocate dall'epilessia. Era stata operata una seconda volta ma nei primi mesi del 2004 erano riprese le crisi e le allucinazioni.

La figlia ieri ha deposto davanti al giudice Angela Gianelli e ha ripercorso l'odissea della madre. Il processo sembrava destinato a una soluzione in tempi brevi, invece alcune deposizioni hanno rimescolato le carte, tanto che il giudice ha deciso di sentire altri testimoni. È stato a lungo interrogato il dottor Luigi Forturello che aveva firmato le dimissioni dell'ammalata dal Servizio di diagnosi e cura. Iolanda G. Vi era entrata in coindizioni difficili. Al Pronto Soccorso la visita neurologica aveva avuto l'effetto di far trasferire l'ammalata proprio nel servizio di diagnosi e cura. Lì le erano state praticate alcune terapie e il giorno succcessivo era stata dimessa. Destinazione la casa di riposo di via Battisti 22 gestita dalle imputate.

«Avevo raccomandato - ha detto il medico - la massima attenzione per la signora. Ho fatto presente che poteva compiere atti di autolesionismo anche perché sapevo che aveva già tentato il suicidio. Mi è stata assicurata la massima vigilanza, 24 ore su 24».

A una precisa domanda del difensore, l'avvocato Giancarlo Muciaccia, il medico ha risposto di aver informato della situazione e delle allucinazioni anche i parenti dell'ammalata. «Una donna, credo la figlia e un uomo che l'accompagnava». Su questi dettagli si deciderà buona parte del processo. Ieri molti si sono chiesti perché un'ammalata in preda ad allucinazioni, sia stata dimessa dall'ospedale per essere affidata a un residence per anziani. Perché chi gestiva il residence si è assunto la responsabilità di vigilare 24 ore su 24 su una donna che aveva tentato il suicidio poche giorni prima? Un poliziotto ha raccontato che sulla porta-finestra da cui Iolanda G. si è gettata nel cortile era stata posta un'asse di legno per evitare sorprese. «Credo che rappresentasse una forma di allarme. Passando oltre, l'asse sarebbe finita a terra facendo rumore». Prossima udienza a metà marzo.

c.e.

Dopo gli arresti dei due presunti spacciatori di cocaina è polemica sulle intercettazioni

La difesa: «Narcotrafficanti? No, solo fanfaroni»

Oggi intanto gli accusati compariranno davanti ai giudici del Riesame

«Ai bei tempi mi arrivavano bei chili dalla Colombia, uno dietro l'altro». È questa una delle frasi pronunciate da Manuele Pasotti, 35 anni, originario di Imola. arrestato dai finanzieri del Goa (Gruppo operativo antidroga) nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm Pietro Montrone su un vasto giro di spaccio.

In carcere è finito anche Antonio Sammarro, 38 anni, cuoco in un ristorante di

Il pm Pietro Montrone

Cartagena in Colombia. Per gli investigatori Pasotti e Sammarro sono due importanti trafficanti. Di parere opposto è l'avvocato Raffaele Muri che difende Pasotti. «Molte cose che sono emerse in questa indagine - ha detto - sono state interpretate in maniera errata. Dagli atti non emergono grandi traffici e Pasotti non si può certo definire un trafficante di cocaina. È un tipo brillante che nelle affermazioni ha spesso esagerato. Ma la sua posizione in questa vicenda è molto marginale».

I due arrestati compariranno oggi davanti ai giudici del Tribunale del Riesame (presidente Darin) che sono stati chiamati dai difensori a rispondere sulle esigenze cautelari.

In pratica Pasotti è stato colpito da un ordine di custodia cautelare in carcere differito. Gli investigatori del Goa lo hanno lasciato libero dal mese di settembre data dell'ordinanza fino alla fine dell'anno per acquisire elementi tali da dimostrare il vasto giro di spaccio proprio a Trieste e in Regione.

«E invece - sono sempre parole del difensore, l'avvocato Muri - si è trattato solo di vere e proprie vanterie che lo hanno messo nei guai. È vero, ripeto uno che parla molte volte esagerando. Ma non è un trafficante. E lo dimostreremo».

L'indagine coordinata dal pm Pietro Montrone è stata particolarmente complessa. I finanzieri durante l'ultima edizione della Barcolana sono dovuti salire su una barca a vela e mettersi alle calcagna dell'«Autohotel Pier 12» dove era imbarcato Manuele Pasotti. Non è stato facile. Le porte del carcere si sono aperte dopo due mesi.

c.b.

L'incidente allo Scalo legnami

Boa di segnalazione fuori uso, peschereccio affonda dopo aver urtato gli scogli

Il peschereccio Tina in secca dopo il naufragio (Lasorte)

Attimi di paura l'altra notte per due pescatori Gilberto Stacul e Davide Braico che a bordo della loro barca sono finiti contro la scogliera all'altezza dello scalo legnami.

Il pescereccio «Tina» è affondato in pochi minuti. L'urto contro gli scogli ha provocato uno squarcio del diametro di circa 50 centimetri alla prua.

«Stavamo portando il pesato in pescheria. Ma siamo stati tratti in inganno da una boa che in quel momento era spenta. Così siamo andati avanti finendo contro prima contro la scogliera, poi contro il molo dello scalo legami», dice Gilberto Stacul.

È stato lui stesso a dare l'allarme e avvisare la Capitaneria di porto e i vigili del fuoco. I danni alla barca sono ingenti. I pompieri hanno lavorato tutta la mattina per recuperare il natante. È stato necessario l'intervento dei subacquei che hanno lavorato per diverse ore. «Nei prossimi giorni il peschereccio sarà riparato. Ma intanto rimaniamo senza lavoro», dice ancora Stacul.

Sulla vicenda interviene Guido Doz, responsabile regionale dell'associazione generale cooperative italiane. «Le cause dell'indidente - dice - sono da imputarsi al fatto che la boa di segnalazione dello specchio acqueo destinato ai lavori dello scalo legnami non funzionava per cui il comandante della Tina è stato messo in confusione dalle luci della città e non ha fatto in tempo a correggere la rotta». Aggiunge: «Accerteremo chi sono i proprietari della boa che è stata installata per segnalare i lavori di manutenzione sul molo. E invece è stata lasciata disattivata traendo così in inganno in pescatori. Per questo posso dire che le responsabilità dell'episodio non sono certo dei marinai».

La Cgil apre oggi all'Area science park il suo congresso triestino in un clima di forti preoccupazioni per l'occupazione

«Precariato e lotte di potere bloccano la città»

Franco Belci va verso la rielezione al vertice della segreteria provinciale

di **Silvio Maranzana**

Diciannovemila lavoratori dipendenti nella provincia di Trieste non hanno un posto fisso e stabile, ma un contratto a tempo determinato o parziale.

In un quadro definito dal punto di vista dell'occupazione «estremamente preoccupante» a causa della crescita dell'esercito dei precari, la Cgil celebra oggi e domani il proprio congresso provinciale che alla fine dovrebbe portare alla rielezione alla carica di segretario generale di Franco Belci, dal momento che non è spuntata alcuna candidatura alternativa.

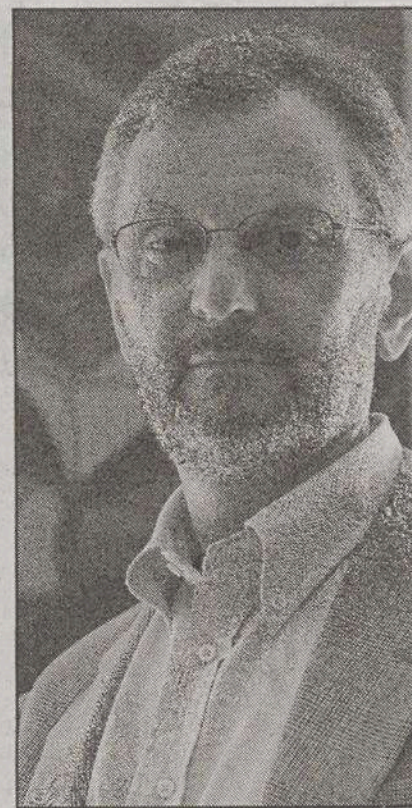
L'appuntamento è per oggi, a partire dalle 9 con la registrazione dei delegati, e per domani significativamente all'Area science park di Padriciano dal momento che il tema scelto è «Trieste verso l'Europa. Conoscenza, innovazione, partecipazione per un futuro di sviluppo e di dialogo». Filo conduttore delle due giornate di lavori saranno tre tavole rotonde, di cui riferiamo sotto, e che saranno incentrate sui progetti per la città sul welfare e sulla ricerca e l'innovazione.

«Abbiamo messo sotto la lente d'ingrandimento il mutare delle dinamiche produttive - spiega Belci - il lavoratore infatti è sempre più interessato a venir messo in grado di governare i propri percorsi per riconvertirsi, cioè per riuscire a seguire la rapidità dei mutamenti tecnologici. Ma riconvertirsi alle nuove metodologie - spiega il segretario della Cgil - non vuol dire adeguarsi a un lavoro flessibile che invece combattiamo con forza per inserire una forte spinta alla stabilità.»

Secondo i dati della Cgil infatti i nuovi avviati al lavoro sono passati dai 26 mila del 2000 ai 29 mila del 2004. Ma è un dato che potrebbe trarre in inganno. I rapporti a tempo indeterminato infatti in soli quattro anni sono scesi dal 40 al 29 per cento, quelli a tempo determinato sono cresciuti dal 49 al 64 per cento. «E ciò che è ancora più preoccupante - aggiunge Belci - è che il precariato è un fenomeno dilagante anche nelle strutture del comparto della ricerca.»

Risultano oggi semiparalizzati secondo la Cgil alcuni tra quelli che dovrebbero essere i motori dello sviluppo economico cittadino. «Il porto - sostiene Belci - subisce le conseguenze negative di uno scontro di potere senza esclusione di colpi ed è ostaggio dei potentati in città, mentre dovrebbe essere mosso da politiche che dovrebbero obbligare alcuni operatori a uscire dalle loro nicchie di potere. In questo senso un confortante segnale di apertura è stato dato dalla Trieste marine terminal, la società di Pierluigi Maneschi che gestisce il molo Settimo.»

Sulla ferriera di Servola, Belci è ancora più esplicito: «La Regione ha creato un percorso per la riduzione o l'eliminazione delle fonti inquinanti. Vi collabora anche il ministero, ma non il Comune e la Provincia. Al centodestra locale infatti non interessa una ferriera pulita, bensì vuole una ferriera che inquini per farci sopra la propria battaglia politica.»

Infine l'impianto di rigassificazione progettato dal gruppo spagnolo Gas natural e che potrebbe sorgere nell'area ex Esso. «È un'iniziativa degna d'attenzione che, senza problemi di impatto ambientale o di perciolosità, creerebbe occupazione e ricchezza anche con le royalties.»

Saranno questi alcuni dei punti della relazione che Franco Belci farà stamattina. A questo congresso la Cgil è giunta dopo 175 assemblee alle quali hanno partecipato 4 mila lavoratori di cui più della metà donne. Gli iscritti alla Cgil sono 9.301 lavoratori (165 in più dell'anno scorso) e 15.913 pensionati (5 in più).

Franco Belci

TRE LE TAVOLE ROTONDE

«Un progetto per la città» è il tema della prima tavola rotonda al congresso della Cgil che è in programma oggi alle 14.30. Parleranno il presidente di Assindustria, Corrado Antonini, il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi, l'assessore regionale Roberto Cosolini, il candidato sindaco Ettore Rosato. Al sindaco Dipiazza la Cgil ha ritirato l'invito. Modera il direttore del «Piccolo», Sergio Baraldi.

Domani alle 9.30, «Quali strategie per un welfare di qualità» con Claudia D'Ambrosio assessore comunale, Giuliana Pigozzo segretaria Cgil regionale, Franco Rotelli direttore Ass, Marino Sossi della Cgil funzione pubblica e Franco Zigrino direttore azienda ospedaliera. Modera la giornalista Gabriella Ziani.

Sempre domani alle 14.30, «Innovazione e ricerca tra cultura e sviluppo» con Enrico Panini segretario nazionale Flc-Cgil, Maria Cristina Pedicchio presidente di Area science park, Domenico Romeo rettore dell'università e Antonio Saulle segretario Fiom di Trieste.

Il convegno si chiuderà domani alle 18 con le elezioni del segretario generale e del direttivo comprensoriale che sarà composto da oltre una quarantina di membri.

Moto confiscate, i centauri annunciano altre proteste

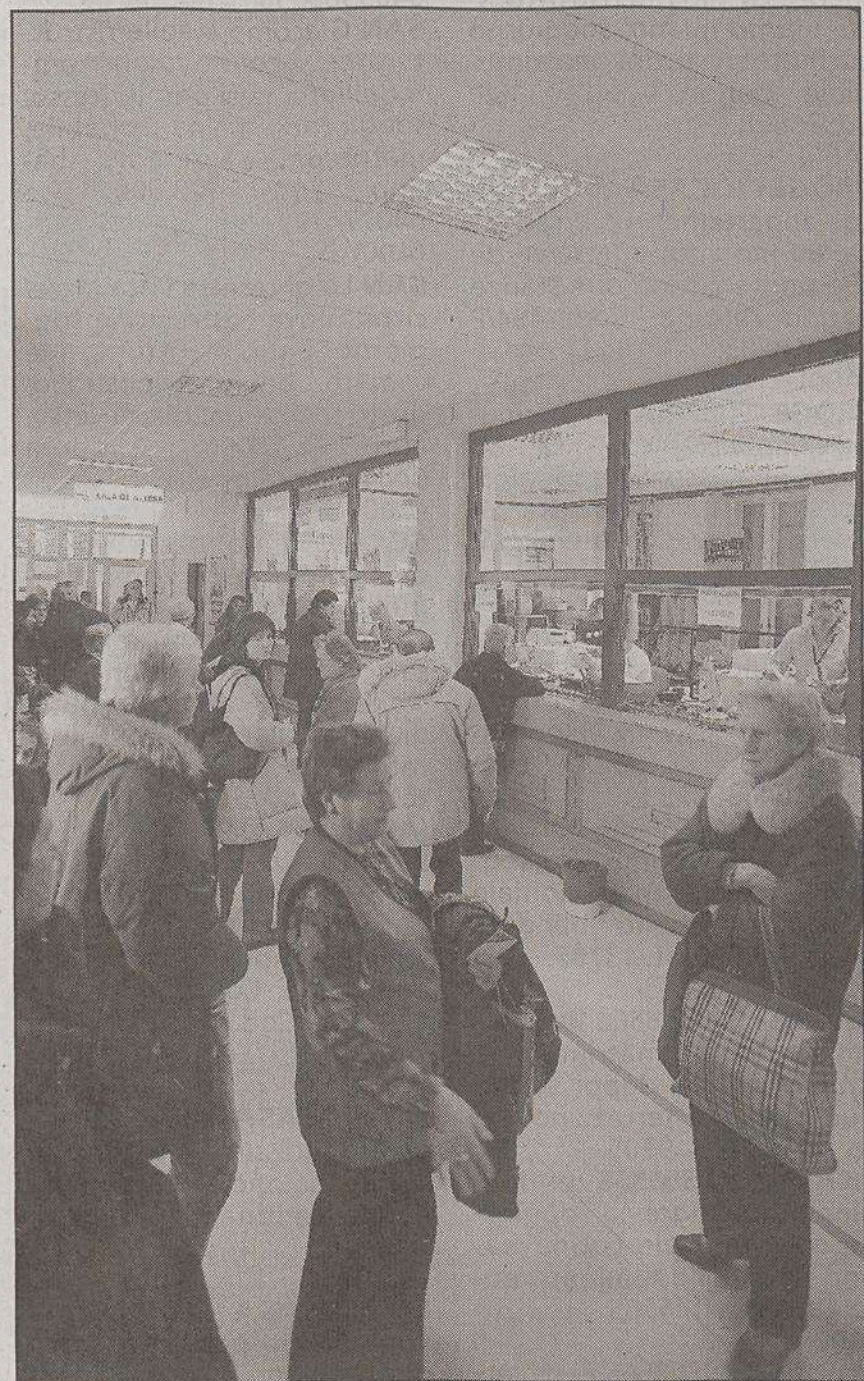
«Stiamo preparando una serie di iniziative contro chi ha promesso la revisione della legge sulla confisca delle moto. Dopo i primi giorni di solidarietà con i motochiclisti le tanto pubblicizzate garanzie dei politici nostrani non si sono manifestate».

Quelle di Manlio Giona, presidente del coordinamento-motociclisti triestini sono parole di fuoco. «Alle elezioni mancano poche settimane. L'idea è quella di chiamare i motociclisti dal Veneto, dall'Austria e dalla Slovenia proprio in quei giorni e bloccare il traffico a Trieste...».

Ma la rabbia del presidente dei motociclisti è motivata dal fatto anche che molti proprietari di due ruote coinfiscate da polizia, carabinieri e vigili in applicazione alla legge 168 non hanno presentato ricorso perchè convinti e fiduciosi dell'abrogazione «di quelle norme che sono discriminatorie. A Trieste sono quasi un centinaio con la moto confiscata e i termini di ricorso sono ormai scaduti». «I politici locali lo hanno promesso e non hanno ancora mantenuto i loro impegni...».

Ignorati gli avvisi dell'Asl a chiedere il particolare regime senza fretta e usando uffici diversi

Esenzione da ticket, tutti in fila

Al «Cup» di via Stuparich impiegati costretti a sforare l'orario

Gli sportelli del «Cup» in via Stuparich

Delli Quadri: «Dall'inizio di gennaio si presentano ai nostri sportelli dalle 300 alle 400 persone in più al giorno, logico non si riesca ad assorbirle»

di **Gabriella Ziani**

«L'esenzione dal ticket può essere richiesta tutto l'anno. Non è necessario mettersi in fila agli sportelli ai primi di gennaio per l'autocertificazione».

Il 2006 era appena cominciato e l'Azienda sanitaria aveva lanciato il messaggio ai cittadini, temendo di vederli in coda, per di più seccati. E invece proprio questo è accaduto: specialmente in via Stuparich, agli sportelli Cup dell'ospedale Maggiore.

Nei giorni scorsi numerose persone salite a ritirare il responso di esami medici hanno dovuto attendere un'ora, due ore, tre ore, in un'atmosfera di nervosismo crescente.

Qualcuno ha avuto la pazienza (rabbiosetta, però) di attendere anche fino alle 15, quando gli sportelli chiudono alle 14. Una volta scesi con il proprio fascicolo hanno subito sparso la voce del disagio subito all'interno degli uffici: code, file, attese inumane...

Ma all'Azienda ospedaliera sanno esattamente cosa è successo e invitano nuovamente i cittadini a non precipitarsi tutti negli stessi giorni, e nello stesso posto, per ottenere un'autocertificazione di esenzione dal ticket.

La richiesta, infatti, se non è di urgenza per i giorni immediati, si può tranquillamente fare fra qualche tempo, visto che la pratica non ha date di partenza e di scadenza e dunque non implica la necessità di un «corsa» immediata.

Non solo: per non trovare folla, e non andarla a ingrossare, i cittadini si possono rivolgere anche agli sportelli dei distretti.

È anche vero che questi hanno un orario più ristretto, e quasi solo pomeridiano, però sono dislocati in vari punti della città e possono risultare a molti più facili da raggiungere rispetto al consueto ospedale Maggiore.

«Dall'inizio di gennaio - afferma il direttore sanitario, Nicola Delli Quadri - abbiamo registrato fra le trecento e le quattrocento persone in più al giorno. Logico che non possano essere assorbite in un arco quotidiano, che pure è ampio, perché va dalle 6 e 50 del mattino alle 14. E va aggiunto anche che i nostri operatori qualche volta sono stati costretti e prolungare l'orario di lavoro anche fino alle 16».

Delli Quadri sottolinea che il Cup di Cattinara è invece aperto dalle 6 e 50 alle 18, quasi undici ore ininterrotte, e chiosa: «Qualche persona è stata però indirizzata direttamente al Maggiore, e ha chiesto: "*All'ospedal grande?*". Sì, è un grande ospedale, ma non è infinito. I triestini, si sa, soffrono di una sindrome da eccessivo affetto per il Maggiore...».

Per controllare l'enorme flusso all'ingresso su via dell'Ospedale sono stati affissi cartelli e sono stati allertati i portieri per un primo parziale filtro.

Inoltre al piano dove si trova il Cup c'è una «hostess» che riceve le persone e controlla che i documenti siano a posto, consigliando qualcuno a tornare un'altra volta.

Ma le abitudini e le necessità dei triestini ancora una volta si sono rivelate più forti e si è arrivati all'intasamento degli uffici. E forse conviene che si prenda nota di luoghi e orari dove «usare» altri sportelli.

CUP luoghi e orari

Ospedale Maggiore		6.50-14
Ospedale di Cattinara		6.50-18
NEI DISTRETTI		
San Giovanni	giovedì	14-16
Via Farneto	mercoledì	13-15.30
Via Stock	lunedì	14-16
Via San Marco	mercoledì	14-16
Via Puccini	lunedì	14-16
Aurisina	mercoledì e venerdì	8.30-12
Opicina	martedì	14-16

Utenti invitati ancora a dilazionare la richiesta: «C'è tempo tutto l'anno». Alla struttura di Cattinara il record d'apertura: funziona ininterrottamente dalle 6 e 50 alle 18

È morto D'Aronco, psichiatra ed artista

A soli 58 anni è morto dopo una breve malattia Raimondo D'Aronco, psichiatra e psicoanalista alla Clinica psichiatrica di Trieste.

Nato a Udine nel 1947 e discendente del famoso architetto friulano di cui portava il medesimo nome di battesimo, D'Aronco si era laureato in Medicina a Padova e specializzato in Psichiatria a Trieste, aveva iniziato la sua carriera agli ospedali psichiatrici di Udine e di Preganziol, e quindi era entrato nella clinica triestina dove è stato docente alla Scuola di specializzazione. A propria volta aveva seguito un percorso psicoanalitico con la guida di un grande maestro triestino, Savo Spacal. Nutrito anche di ampia cultura umanistica, Raimondo D'Aronco è ricordato come persona di poche parole, ma di vasti interessi. Suonava vari strumenti, amava il teatro lirico e di prosa. Ed è stato autore di dolcissime, toccanti poesie sui suoi pazienti, e soprattutto sull'amato figlio, gravemente disabile, «che circondava di affetto e di attenzioni», come ricorda la moglie, Nada Bercè, psicologa dell'Azienda sanitaria triestina. Ma alcuni versi sono anche sulla città d'elezione: «Trieste dal tuo vento / impara a spazzar via / paure e pregiudizi / e poi sia quel che sia...». Innamorato della città, della bicicletta, delle escursioni, del Carso, D'Aronco ha curato anche numerose pubblicazioni scientifiche ed è stato spesso nominato perito d'ufficio dal tribunale. «Quando il destino gli ha chiesto di curare il proprio dolore - commenta un allievo e collega, Nino Riolo - ha testimoniato fino alla fine con il sorriso quella "pazienza clinica" che aveva sempre esercitato nel lavoro».

Raimondo D'Aronco

Decisione del Comune per porre fine alle strozzature che creavano ingorghi e inquinamento

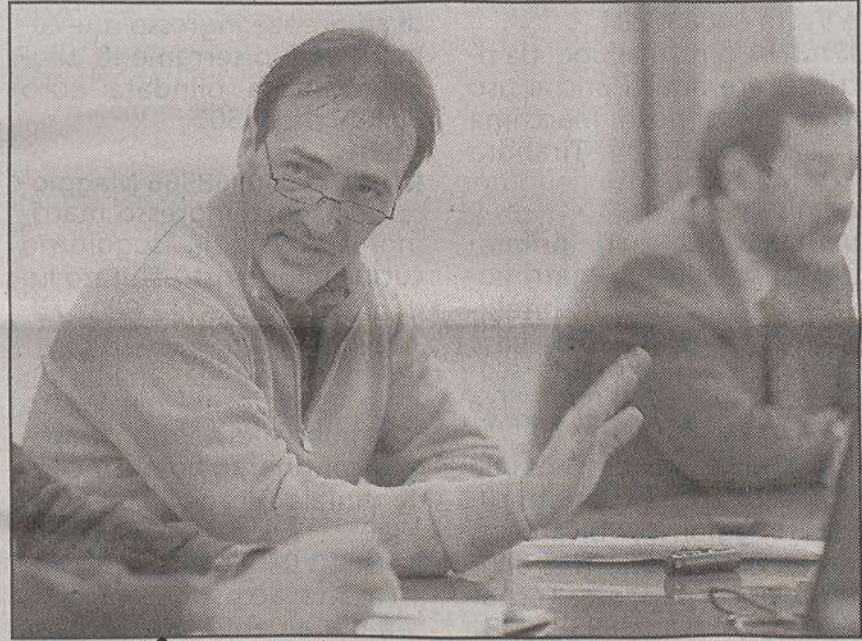
Parcheggi da moto per cacciare le auto abusive

Rivoluzione sull'asse a senso unico nelle vie Palestrina, Xydias e Timeus

Le nuove regole entreranno in vigore a fine gennaio e i vigili urbani le faranno rispettare in modo tassativo

L'assessore comunale Maurizio Ferrara

Riservare parcheggi ai motorini, per combattere la sosta selvaggia delle automobili. E' questa la semplice ma potenzialmente efficace soluzione adottata dall'assessore comunale Maurizio Ferrara, per rendere finalmente scorrevole l'asse a senso unico, che da largo Piave arriva all'Ospedale Maggiore. Si tratta del tratto formato dalle vie Palestrina, Xydias e Timeus. Una sorta di passaggio obbligato e molto stretto, che ospita sempre un gran flusso di mezzi.

«La situazione è aggravata dalla totale indisciplina degli automobilisti – ha spiegato ieri Ferrara – che, incuranti dei segnali di divieto, sistemati su entrambi i lati dell'intero asse, parcheggiano senza remora. Si origina così una strozzatura – ha aggiunto – alla quale contribuiscono anche gli autotrasportatori, che utilizzano vari tratti dell'asse per le operazioni di carico e scarico».

Individuato il problema, Ferrara ha trovato la soluzione. «Segnando sull'asfalto i parcheggi per i motorini, che seguiranno il senso di marcia e non il sistema a pettine – ha annunciato – otterremo al contempo due risultati. Lo spazio per la marcia sarà molto più ampio, perché i motorini sono meno larghi delle vetture – ha proseguito l'assessore – ma al contempo i mezzi a due ruote fungeranno da baluardo, impedendo la sosta delle automobili». Sembra l'uovo di colombo.

«La proposta è dettata dal semplice buon senso – ha commentato il vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, Paolo Rovis – perché non è stato fatto altro che cercare di impedire la sosta selvaggia». I lavori di pitturazione della segnaletica orizzontale sull'asfalto inizieranno fra un paio di settimane e saranno piuttosto brevi. «Contiamo di poter applicare le nuove regole – ha dichiarato Ferrara – entro la fine di gennaio». Ruolo determinante a quel punto sarà riservato agli agenti della Polizia municipale, chiamati a far rispettare le nuove regole.

Ferrara è deciso nel perseguire comunque il suo scopo, che è quello di migliorare la qualità dell'aria, aumentando la velocità di circolazione delle vetture, che finalmente non dovranno più sostare a lungo in mezzo alla carreggiata, nell'attesa che il traffico si sblocchi. «Non dovessero bastare i vigili – ha annunciato – siamo pronti a fissare sull'asfalto i paletti di ferro, che impediscono fisicamente alle macchine di sostare». «Non bisogna dimenticare – ha rilevato Rovis – che quest'amministrazione ha già creato ottocento nuovi parcheggi per motorini in centro, ai quali si andranno ad aggiungere quelli ricavati in queste vie». Oltre ai posti per le due ruote, saranno disegnate sull'asfalto le aree per il carico e lo scarico e per la sosta delle vetture degli handicappati.

Ugo Salvini

In via Timeus, qui ingorgata, sono previsti parcheggi per moto

MINISTERO

Iscrizioni scolastiche: la Margherita protesta sui tempi

E' uscita il 23 dicembre la circolare sulle iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2006-2007: fissa il termine per le scuole di ogni ordine e grado al 25 gennaio: La Margherita scuola e il Presidio Moratti denunciano una volta di più «i motivi di confusione e sconcerto che tutto questo porta alle famiglie».

Incominciando dalla scuola dell'infanzia, Anna Maria Mozzi e Paolo Salucci fanno presente che il tanto conclamato anticipo dell'iscrizione è di nuovo rimandato, solo in teoria infatti si possono iscrivere per settembre i bimbi che compiranno tre anni entro il 28/02/07. Si parla infatti di «proroga della fase sperimentale», per la verifica delle condizioni di fattibilità come trasporti, mense, attrezzature , che impediscono di fatto l'iscrizione ai bambini più piccoli.

Nella scuola primaria i genitori dovranno scegliere le ore (tre settimanali oltre le 27) di insegnamenti facoltativi e opzionali : questi variano da scuola a scuola dovuti chiaramente alla disponibilità di organico e di competenze professionali del personale, «di modo che le richieste dei genitori difficilmente possono essere ascoltate». Alla scuola primaria si possono iscrivere bambini, che compiranno sei anni entro il 30 aprile 2007, ma con quest'anno anche i bambini provenienti dalle scuole private che compiranno sei anni entro il 31 marzo 2007 potranno sostenere, a giugno 2006, gli esami di idoneità ed essere ammessi in seconda, a poco più di 5 anni, già a partire dal prossimo mese di settembre».

Infine viene ricordato che nelle secondarie di primo grado (le «medie inferiori») a fronte delle 87 ore annuali d'inglese «l'idea peregrina (introdotta nel decreto legislativo di ottobre) di incrementarle prendendole dal monte ore (66 l'anno) riservato alla seconda lingua comunitaria, è solo rimandata di un anno, a dispetto di tutte le indicazioni formative della stessa Comunità europea».

IL CASO

«La gente dovrebbe pretendere altrettanto da banche, farmacie e supermercati mentre anche i bar abbassano le serrande»

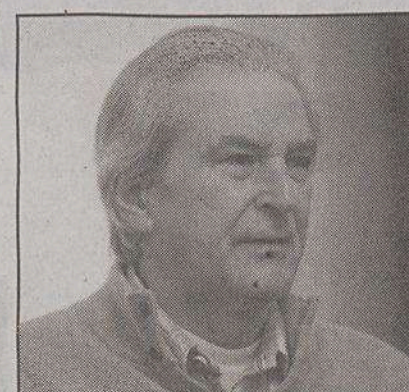
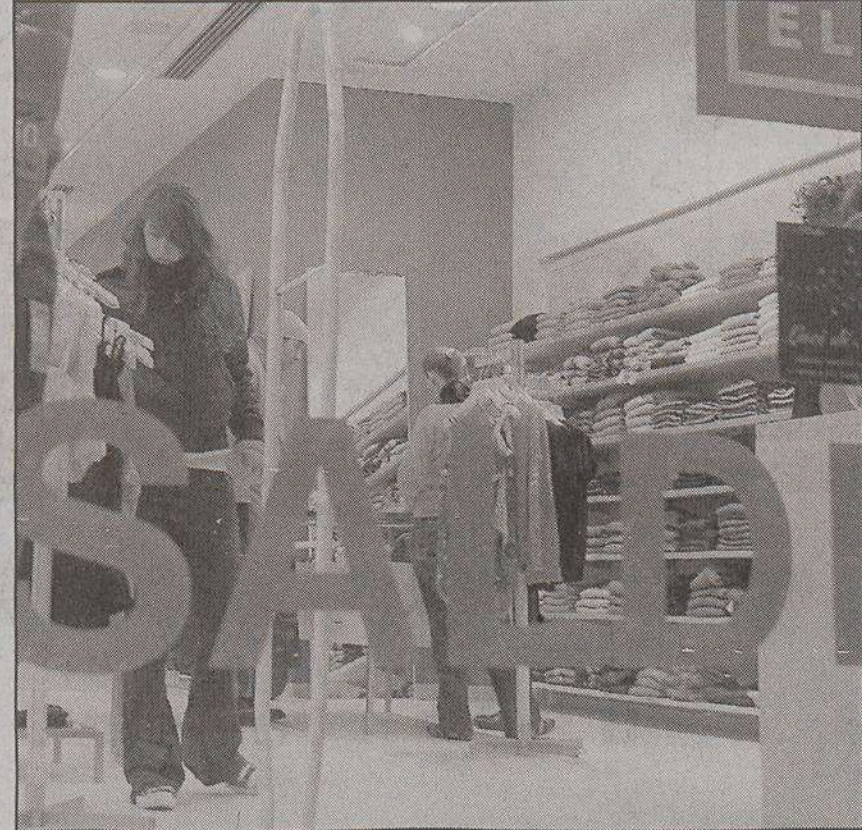
Tutti favorevoli alle chiusure tranne che a dicembre e per il lancio dei saldi

«Non serve aprire i negozi la domenica»

Titolari e commesse rivendicano il diritto a stare con la famiglia

No all'apertura domenicale dei negozi. Ad affermarlo sono i titolari e i dipendenti delle attività commerciali del centro. La maggior parte delle persone interpellate si è dichiarata disposta a lavorare un giorno in più solo in occasione del Natale e della prima domenica di saldi. Lavorare tutte le domeniche nel periodo delle svendite non piace a nessuno.

«Deve esserci anche un riscontro - afferma **Franco Trevisan**, titolare di un negozio in corso Italia - da parte della clientela. Si assiste ad un boom di acquisti solo nelle prime due settimane di saldi e quindi si potrebbe tenere aperto le prime due domeniche». Secondo **Davide Vittor**, titolare di un negozio in via Dante, «la gente comunque non spenderebbe di più. Lavoriamo già 8 ore al giorno durante la settimana ed è giusto che abbiamo la nostra vita. Piuttosto sposterei la polemica sulla chiusura di farmacie, supermercati e banche».

Un'opinione condivisa da **Michela Urcioulі**, commessa in piazza della Borsa: «Anche se i negozi fossero aperti - dice - comunque non ci sono abbastanza bar aperti dove chi fa shopping possa fare un break. Un'iniziativa simile dovrebbero abbracciarla anche altre attività. E anche noi vogliamo trascorrere la domenica a casa in famiglia». Parole condivise dalla titolare dello stesso negozio: «Abbiamo il diritto di riposare - afferma **Vania Testa** - e stare con la famiglia. Va bene aprire la prima domenica di saldi. Per il resto è inutile».

L'apertura nella prima domenica di saldi è un'idea condivisa anche da **Sonia Gerboni** che lavora in un negozio di piazza della Borsa: «La prima domenica - spiega - si potrebbe lavorare anche ad orario continuato, per le altre non avrebbe senso, vista la crisi economica, per cui anche i titolari non potrebbero permettersi di pagare i dipendenti la domenica». **Attilio Baccara**, titolare di un negozio di abbigliamento in piazza della Borsa spiega che la domenica i dipendenti non lavorano: «Non possiamo farli lavorare anche nei festivi, in cui lavoriamo solo io e mia moglie. Non abbiamo un esubero di personale da poter chiamare di domenica». Un parere simile è espresso da **Anita Jakav**, commessa di un altro negozio di abbigliamento in piazza della Borsa: «Possiamo fare un sacrificio nel periodo di saldi e quando comincia la stagione, cioè a primavera e in autunno». L'unica opinione discordante è di **Giuliana Novaro**, responsabile di un negozio di abiti in piazza della Borsa, aperto tutte le domeniche: «Ognuno deve essere libero di fare ciò che ritiene più opportuno ma in questa zona turistica e centrale i negozi dovrebbero essere sempre aperti».

Ilaria Gianfagna

Vania Testa

Michela Urciuoli

Sonia Gerboni

Attilio Baccara

Giuliana Novaro

Anita Jakav

Franco Trevisan

Davide Vittor

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

A. L'IGLOO centro storico epoca con ascensore, raffinato penultimo piano sapientemente restaurato. Ampia metratura e termoautonomo. Tel. 0407600243.
(A00)

A. L'IGLOO luminoso laterale tranquilla Giulia con affaccio verde, ascensore e due ampi poggioli: 135 mq in ottime condizioni. Tel. 0407600243.
(A00)

A. L'IGLOO paraggi Baiamonti piano alto con piccolo scorcio mare: ingresso, soggiorno con cucinotto e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina. Euro 86.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO piazza S. Giovanni luminoso ultimo piano in elegante epoca con ascensore: 180 mq parzialmente da risistemare. Adattissimo uso ufficio. Vista aperta. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Soncini panoramico ultimo piano: ingresso, cucina abitabile con poggiolo, due camere, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Euro 112.000 trattabili. Tel. 040661777.
(A00)

A. L'IGLOO via Romagna (parte alta) vista apertissima: atrio, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno e veranda. Perfetto e tranquillissimo. Posto auto in garage. Tel. 040661777.

ABC viale XX Settembre d'epoca da rimodernare: cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, servizio, termoautonomo, Euro 128.000. 040761554.
(A00)

ABC via Nobile primo ingresso, ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, capitolato a scelta del cliente. 040761554.

ABC via S. Francesco primo ingresso, angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, capitolato a scelta. Euro 85.000. 040761554.
(A00)

ARTES Duino signorile appartamento con vista panoramica: ingresso salone cucina tre stanze doppi servizi terrazza due poggioli cantina e p.m. 0402158112.
(C00)

ARTES Rupingrande per amanti dello stile carsico due splendidi rustici bilivelli indipendenti ottimamente ristrutturati con giardino e accesso in comune. 0402158112.
(A00)

ARTES Str. del Friuli in piccola palazzina di nuova costruzione appartamento bilivelli di ampia metratura con terrazze giardino di proprietà e box doppio. 0402158112.
(C00)

ARTES Str. Vecchia dell'Istria euro 83.000 appartamento ristrutturato di ingresso, soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e ripostiglio. 0402158112. (C00)

ARTES via dei Porta appartamento in zona servita composto da ingresso, zona giorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e cantina. 0402158112.
(A00)

ARTES via Matteotti in stabile rimodernato luminoso appartamento di ingresso salone cucina abitabile matrimoniale singola bagno e cantina. 0402158112.
(C00)

ARTES via Paisiello appartamento in stabile recente con vista aperta: ingresso, salone, cucina abitabile, bagno, matrimoniale, ripostiglio, terrazza e box. 0402158112.
(A00)

ARTES zona periferica luminoso appartamento con due terrazze composto da ingresso, soggiorno con sala da pranzo, cucina, due stanze, bagno, veranda e box auto. 0402158112.

AURISINA appartamento di ampia metratura in piccola palazzina, salone, cucina, 4 camere, bagno, grande mansarda. Da ristrutturare. Cod. 167/P. Gallery Sistiana, 0402908343.

BATTISTI in stabile d'epoca appartamento 170 mq, cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, ripostiglio. Da ristrutturare. Euro 200.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.
(A00)

CALCARA 040632566 Rozzol ingresso soggiorno cucina matrimoniale cameretta due bagni terrazzino panoramico cantina garage euro 220.000.
(A00)

CALCARA 040632666 Rozzol ingresso soggiorno cucina matrimoniale cameretta due bagni terrazzino panoramico cantina garage, euro 220.000.
(C00)

CALCARA 040632666 Vespucci piano alto ascensore cucina/soggiorno due matrimoniali bagno terrazzino. Ottime condizioni, euro 135.000.
(C00)

CALCARA 040632666 via Industria primo ingresso, cucinino/soggiorno due matrimoniali bagno. Dotato di ogni comfort euro 105.000. (C00)

CALCARA 040632666 via Raffineria, occasione cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. Buone condizioni euro 74.000.
(C00)

CASACITTÀ strada per Longera, attico in buone condizioni con soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale con bagno padronale, singola, bagno, poggiolo e terrazza, posto macchina, euro 248.000, 040362508.
(A00)

CASACITTÀ via Bellosguardo, stabile recente con ascensore, ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo verandato, due matrimoniali, studio, due bagni, ripostiglio, cantina, euro 174.000, 040362508.
(A00)

CASACITTÀ via Buonarroti, sue due livelli con ingresso, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, taverna, cantina, ottime condizioni, euro 163.000, 040362508.
(A00)

CASAPROGRAMMA Alfieri, euro 115.000, silenzioso e pari primingresso: soggiorno, cucina ab., due matrimoniali, bagno, rip., termoautonomo. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA adiacente Boccaccio ultimo piano, appartamento luminoso: soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, termoautonomo, buone condizioni. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA adiacente Pam euro 139.000, ultimo piano, perfette condizioni: soggiorno, cucina ab., due stanze, doppi servizi, studiolo e rip. pari primingresso. 040301066.
(A00)

CASAPROGRAMMA adiacente San Giusto panoramico, ottime condizioni: soggiorno con terrazza, cucina ab., con balcone, matrimoniale, stanzetta, bagno, termoautonomo. Tel. 040366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale vista mare ultimo piano, due livelli: salone, cucina ab., due camere, doppi servizi, rip., terrazza; al livello soprastante piccolo studio e lastrico solare, box, cod. 1633, tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Padriciano in splendida posizione due ville primingresso: salone, cucina abitabile, quattro stanze, tripli servizi, terrazze, portico, giardino, box doppio, permute col vs. immobile, cod. 1538, tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Pirano, silenzioso appartamento, ottime condizioni, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale con balcone, cameretta, servizi separati, rip., asc., eventualmente arredato. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Pasquale in palazzina recente, appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, pari primingresso. Cod. 1618, tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA strada per Basovizza, primingressi vista golfo in costruzione dagli 85 ai 140 mq, ampie terrazze, giardino proprio, box e posti auto, consegna primavera 2007. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA viale Miramare panoramico, epoca con ascensore, termoautonomo: salone, tre matrimoniali, singola, cucina ab., doppi servizi, cantina e lastrico solare con terrazza, 040366544.

CASAPROGRAMMA via dei Giardini perfette condizioni ultimo piano: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, bagno, rip., terrazza, poggiolo, cantina e posto auto di proprietà. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via di Vittorio nuova edificazione primingressi cucina, soggiorno + 1 o 2 stanze, bagno, terrazze, dai 39 ai 100 mq, asc. cn e posti auto e box. Cod. 1568, tel. 040366544.

CENTRALE quarto piano in stabile d'epoca appartamento 130 mq, cucina, soggiorno, servizi, tre stanze, soffitta. Da ristrutturare. Euro 178.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

CENTRO epoca con ascensore prima entrata 100 mq, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, euro 150.000. Tirabora 040414213.

CERVIGNANO centro. Miniappartamento con ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda 6 mq, p. auto coperto, cantina. 70.000 Euro! Cod. 44/P Gallery Cervignano 043135986.

COMMERCIALE bassa zona tranquilla, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina, 90 mq, euro 130.000. Tre 040774779.

DIAZ in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato 175 mq, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, guardaroba, terrazzo. Euro 260.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

DUINO monolocale di circa 45 mq di recente costruzione situato nel borgo adiacente al castello, ottime rifiniture, arredato, posto auto coperto. Cod. 166/P. Gallery Sistiana, tel. 0402908343.

FIERA zona: perfetto piano alto stabile recente ascensore. Cucina, soggiorno, tre camere biservizi. Termoautonomo, climatizzato, idromassaggio. Box auto. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

GABETTI op.imm 040763325 Servola, grazioso appartamento in piccolo condominio fine anni settanta, composto da ingresso, cucina, soggiorno, una stanza, bagno, ripostiglio, terrazza verandata e due posti auto euro 135.000. (C00)

GABETTI op.imm 763325 Servola, appartamento silenzioso in piccolo condominio a schiera del 1975, composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, balcone e box auto. Euro 145.000.
(C00)

GALLERY centralissimo appartamento con ascensore e vista panoramica dal terrazzo, ampio soggiorno, cucina, tre camere, servizi, grande cantina, da rimodernare. Cod. 148/P tel. 0407600250.

GALLERY foro Ulpiano in stabile signorile con ascensore, ottime condizioni, tre vani, bagno, adatto a uso ufficio-ambulatorio-estetica. Possibilità acquisto o locazione. Cod. 266/P tel. 0407600250.

GALLERY Grado nelle vicinanze del porto, casa disposta su due livelli con possibilità di ampliamento, accostata da un lato, ristrutturata internamente: ingresso, sala con caminetto, ampia cucina, due camere, bagno, ripostiglio, lavanderia. Cod. 136/P. 0481790679.

GALLERY Monfalcone mini appartamento in posizione centrale pari primo ingresso ottime finiture interne composto da: soggiorno cucina camera bagno. Cod. 101/P 0481790679.
(A00)

GALLERY pressi largo Barriera appartamento al secondo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno. Possibilità di creare seconda camera. Cod. 381/P tel. 0407600250.

GALLERY S. Canzian d'Isonzo casa accostata di ampia metratura interna completamente ristrutturata, su due livelli: salone, cucina con terrazza, due camere matrimoniali di cui una con bagno, camera singola, bagno, taverna con caminetto, lavanderia, due ripostigli, ampio scoperto di proprietà. Cod. 232/P. 04081790679.
(A00)

GALLERY San Giacomo locale di 50 mq come primingresso con magazzino/laboratorio indipendente di 62 mq. Cod. 157/P tel. 0407600250.
(A00)

GALLERY Turriaco: recentissimo appartamento con ingresso indipendente giardino di proprietà e ampio porticato composto da: soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio con possibilità di creare il secondo bagno. Ottime finiture. Cod. 135/P 0481790679.
(A00)

GALLERY Vermegliano: un'inaspettata visione di esclusivo casale, in splendido terreno, dalla struttura e dagli arredi tipici di quelli toscani, disposto su tre livelli e di recente ristrutturazione, presentiamo solo per amatori. Cod. 305/P. 0481790679.

GALLERY zona università casetta unico piano, 96 mq immersa completamente nel verde e soleggiatissima, soggiorno, cucinino, tre camere, lavanderia, bagno, cantina e cortile di 50 mq. Cod. 380/P tel. 0407600250.
(A00)

GRADISCA/MONFALCONE disponiamo due appartamenti 75 mq/120 mq con terrazzi in stabili recenti. 100.000 euro e 128.000 euro. Info-foto in ufficio. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.
(A00)

GRETTA luminoso, tinello, cucinino, matrimoniale e bagno, euro 59.000. Tre 040774779.

MATTEOTTI alta soggiorno, tre ampie stanze, cucina abitabile con poggiolo verandato, bagno, ripostiglio; terzo piano, ascensore. Euro 160.000 trattabili. Tre 040774779.
(A00)

MUGGIA S. Rocco a due passi dal mare vendesi splendida villa di mq 230 salone con caminetto cucina stanza pranzo tre stanze taverna cantina posti auto coperti giardino mq 750. Immobiliare Vesta 040636234.

OPICINA centro alloggi da ristrutturare adatti anche uso ufficio, con posti macchina di proprietà. Tirabora 040414213.
(A00)

PAGLIARICCI pari primingresso, soggiorno, matrimoniale, doppia, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due terrazzi. Posto auto scoperto. Euro 250.000. Tre 040774779.

PERUGINO euro 119.000 con posto auto proprietà cucina, soggiorno, bicamere, bagno. Arredato, infissi alluminio, porta blindata. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

PORPETTO Tranquilla casa bicamere abitabile su 2 livelli. Ampliabile, pochi lavori, giardino 500 mq, garage, locali accessori. 130.000 euro. Cod. 34/P Gallery Cervignano 043135986.

PROGETTOCASA San Giacomo zona luminoso/ottimo appartamento ultimo piano ampia cucina abitabile arredata matrimoniale bagno. Cod. 615/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA St. per Opicina vista golfo soggiorno cucina camera terrazzo lastrico solare p. auto euro 240.000 cod. 508/P 040368283.

PROGETTOCASA Teatro Romano adiacenze appartamento ca 108 mq ristrutturato ultimo piano soggiorno cucinotto balconi matrimoniale bagno. Cod. 398/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA zona S. Vito appartamento arredato ca. 80 mq vista aperta/verde soggiorno cucina due stanze bagno cantina. Cod. 494/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA zona Tribunale appartamento ca. 80 mq p. alto ascensore soggiorno cucina balcone 2 stanze servizi separati. Cod. 525/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA zona università appartamento arredato soggiorno angolo cottura balcone due stanze bagno ripostiglio euro 550,00 cod. 493/P 040368283.

RABINO 040368566 Barriera rimesso nuovo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio blindata euro 140.000 rif. 13705.
(A00)

RABINO 040368566 Buonarroti soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi due ripostigli terrazzino euro 145.000 rif. 9205.

RABINO 040368566 centrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio luminoso euro 100.000 rif. 6605.
(A00)

RABINO 040368566 Foschiatti adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 139.000 rif. 8805.

RABINO 040368566 Garibaldi adiacenze ingresso due camere bagno serramenti alluminio porta blindata euro 60.000 rif. 13505.
(A00)

RABINO 040368566 Maggiore adiacenze ingresso matrimoniale singola soggiorno cucina bagno ristrutturato luminoso euro 122.000 rif. 13405.

RABINO 040368566 semicentrale soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio cantina posto auto condominiale euro 88.000 rif. 13805.

RABINO 040368566 Str. Friuli casetta accostata giardino completamente ristrutturata stupenda vista panoramica euro 375.000 rif. 13305.

RABINO 040368566 Valmaura ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno due balconi cantina posto auto euro 127.000 rif. 13005.

ROTONDA del Boschetto vendesi due appartamenti luminosi con possibilità di unirli composti da due stanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio terrazze riscaldamento centrale ascensore box auto. Immobiliare Vesta 040636234.

ROZZOL alta in recente palazzina appartamento di 80 mq con bel giardino di proprietà. Parcheggio condominiale. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

SAN Giacomo stabile ristrutturato, secondo piano ammobiliato, pari primingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno. Euro 128.000. Tre 040774779.
(A00)

SAN Luigi casetta vista mare/città nuova costruzione soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina, giardinetto, euro 270.000. Tirabora 040414213.
(A00)

SCALA Santa bassa villino da risistemare in zona tranquilla e soleggiata composto da ingresso cucina abitabile sala da pranzo salone tre stanze due bagni cantina giardino pianeggiante alberato. Possibilità accesso auto.
(A00)

SERVOLA ca. 58 mq soggiorno con cucina terrazzo camera matrimoniale bagno. Posto auto di proprietà. Termoautonomo. Con arredo euro 119.000. Cod. 113/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261.
(C00)

SPAZIOCASA 040369950 casetta validissima a Servola di cucina saloncino 2 camere bagno cantina cortile occasione.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Cordaroli in palazzina come nuova alloggio cucina saloncino 2 camere 2 bagni terrazzone cantina box.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Rosmini (zona) nel verde alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano giardino condominiale adatto single/coppia.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Università (zona) primingressi di cucinotto saloncino camera bagno terrazzo box adatti single/coppie/studenti comodi pagamenti.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 casetta (zona) validissima Servola su 2 piani di cucina saloncino 2 ampie camere bagno cantina cortile occasionissima.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 mansardina con terrazzo nuova arredata centro città di cucinotto saloncino/letto bagno finiture extra.
(A00)

Continua in 27.a pagina

CAMPI ELISI I residenti temono l'impatto ambientale con la distruzione di alberi e l'aumento di traffico

Stazione di servizio in Largo Irneri

Iniziati i lavori per un nuovo impianto carburanti, già bocciato dalla circoscrizione

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del distributore per conto dell'Aci in largo Irneri, davanti alla sede del palazzo del Lloyd Adriatico. Una costruzione già contestata in passato dalla Quarta circoscrizione (Città nuova - Barriera Nuova - San Vito - Città Vecchia), che ha espresso parere negativo per motivi ambientali e logistici di posizionamento dell'impianto. La concessione edilizia risale al dicembre del 2004, mentre i lavori, che saranno eseguiti dall'impresa Bragagnolo, sono iniziati il 20 dicembre. Da alcuni giorni, infatti, è stata esposta la tabella informativa e una rete che delimita l'area di costruzione.

Diversi i motivi per cui la circoscrzione ha detto «no» al nuovo impianto. Per quanto riguarda i problemi d'impatto ambientale, è stato evidenziato dalla circoscrizione che per far posto al nuovo distributore di benzina si dovrebbe eliminare l'aiuola verde, di fronte al capolinea dell'autobus numero 9. Senza considerare che «il posizionamento sotterraneo dei serbatoi - si legge nel documento su cui sono spiegati i motivi del parere negativo - inficerebbe la sopravvivenza degli alberi esistenti».

Il problema logistico riguarda, invece, l'eliminazione degli undici posti auto lato mare che sono utilizzati anche dalle persone che lavorano negli edifici della zona: il Lloyd Adriatico, Palazzo della Marineria, Acegas, Friulia e Autovie Venete. La circoscrizione ha avanzato anche motivazioni giuridiche: il progetto dell'impianto, che dovrebbe essere molto piccolo (non fornirebbe nemmeno il ricambio dell'olio), «è in contrasto - continua il documento - con le normative nazionali e regionali per i criteri e le dimensioni nella costruzione e nella successiva attività prevista per le nuove aree di servizio per la distribuzione di carburanti». Infine, secondo il consiglio circoscrizionale, esiste la possibilità che la realizzazione di un distributore di benzina nell'area provochi code, soste su una strada già molto trafficata. «Sull'asse stradale - dice Aldo Flego consigliere circoscrizionale dei Cittadini - via D'Alviano, viale Campi Elisi e Passeggio Sant'Andrea ci sono quattro impianti di distribuzione del carburante e un altro si trova in via Locchi. Non c'è nessuna necessità che ne nasca un altro in largo Irneri». Tra le altre motivazioni elencate dalla circoscrizione contro il nuovo impianto, ci sarebbe anche un problema di impatto architettonico perché il distributore è in contrasto con le nuove costruzioni della zona. «Abbiamo proposto - continua Flego - soluzioni alternative per il posizionamento dell'impianto».

Ilaria Gianfagna

Il cantiere dove sorgerà il nuovo distributore (F. Tommasini)

BARCOLA

Il distributore Tamoil di fronte alla pineta di Barcola

Una proroga di quattro mesi per il distributore Tamoil

Il Comune ha deciso una proroga di quattro mesi per l'attività del distributore di benzina Tamoil a Barcola. Un provvedimento adottato anche per altri impianti della città, ma il distributore di Barcola ha alle spalle una storia lunga e complessa. Nel 2003 la Tamoil ha presentato una domanda di ampliamento della struttura. A questa richiesta non solo si è opposta la Terza circoscrizione e la Commissione trasparenza del Comune, ma anche il comitato spontaneo di Barcola, composto dagli abitanti del rione, secondo i quali il nuovo impianto non dovrebbe esistere in quel sito. «È incompatibile - afferma Antonio Giust, portavoce del comitato - con un' area soggetta a vincolo».

La proposta di allargamento ha scatenato ulteriori polemiche perché comporterebbe l'abbattimento di alcuni alberi e, secondo i residenti, l'aumento di inquinamento. «Ci aspettavamo la chiusura dell'impianto il 31 dicembre - continua Giust - Se trascorsi i quattro mesi di proroga l'impianto chiuderà o si rinuncerà all'allargamento, ritireremo la nostra protesta». Tarcisio Barbo, presidente della Commissione trasparenza, aveva avanzato l'idea di individuare una zona alternativa. «Si potrebbe trovare - spiega Barbo - un'altra localizzazione spostandolo sul lato mare, oppure in un altro sito a Barcola, perché esistono problematiche di sicurezza a cominciare dalla poca distanza tra l'impianto per l'erogazione dei carburanti e le abitazioni che circondano l'area». L'assessore comunale all'Economia, Maurizio Bucci, ricorda però come la presenza del distributore in quell'area sia stata decisa dal piano regolatore del 1997 (giunta Illy).

Secondo i rappresentanti della Commissione trasparenza, il problema andrebbe risolto con gli interessati. «Non sono state eseguite - sostiene Barbo - procedure trasparenti rispetto ai permessi necessari». La Commissione trasparenza aveva a suo tempo chiesto ad alcuni assessori e consiglieri comunali l'analisi della concessione edilizia necessaria e una diversa soluzione, anche in vista di una modifica del Piano carburanti vigente.

i.g.

SAN GIOVANNI Preoccupazione per gli effetti che produrrà sulla vita e sull'economia del quartiere l'abbandono della sede di via Giulia

«Danni al commercio dal trasloco degli uffici della Regione»

Danni al commercio e forse una viabilità ancora più caotica a San Giovanni. In sintesi è quanto teme la Sesta circoscrizione per la cessione da parte della Regione del polo di via Giulia, prevista per la fine del 2007 nell'ambito di un riordino degli uffici cittadini dell'ente, riordino che determinerà il trasloco di tutti i dipendenti regionali dal rione. Probabilmente lo spostamento, sostiene la circoscrizione, farà calare nei negozi e nei locali pubblici un bel numero di clienti. Questi timori vengono però sminuiti dai piccoli commercianti della zona, che si dicono indifferenti alla novità, visto che i dipendenti regionali hanno portato ben pochi utili alle loro casse. Insomma, sembrerebbe che l'impiegato regionale abbia sino ad ora preferito fare la spesa nella grande distribuzione di un supermercato come il Giulia e non nei negozietti e bar del quartiere e, ovviamente, in tempi lontani da quelli del lavoro in ufficio.

Il palazzo della Regione situato in via Giulia 75

Non la pensa così invece la Circoscrizione, che a dispetto di quanto dicono i commercianti teme invece un impoverimento della zona. «Temo che il previsto trasloco - dice il presidente della Sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza - che svuoterà i palazzi della Regione, svuoti anche gli esercizi commerciali e i negozi del quartiere. Inoltre, una volta venduto il polo del Giulia se si decidesse di farne delle abitazioni condominiali , credo che il traffico locale, con tante auto in più, ne risentirebbe assai negativamente». Dello stesso avviso la consigliera Bruna Tam: «Tutto dipenderà da cosa si vorrà fare del comprensorio. Certo che se vi si facessero degli appartamenti il traffico, già caotico, ne uscirebbe peggiorato, visto che ogni famiglia oggi ha almeno due auto - poi aggiunge -, molti dipendenti della regione vengono a lavorare con i mezzi pubblici e anche così in zona il carico parcheggi è ormai pesantissimo... Inoltre, anche i negozianti probabilmente ne risentiranno».

A sorpresa però entrando nei negozi la risposta è praticamente unanime: i dipendenti della Regione nei negozi e nei bar delle vie limitrofe sono una mercanzia rara. «In pochi - dicono i gestori dei bar - vengono a prendere un caffè da noi, forse che preferiscano andare al bar del Giulia». Dello stesso avviso il titolare di un self service di frutta e verdura, Eliseo Ciacchi: «Non mi farà alcuna differenza il trasloco del polo regionale; in zona ci sono tanti negozi aperti anche la domenica - aggiunge - e comunque nel rione sta sparendo tutto, anche la Telecom è andata via da tempo». Dunque pare proprio che i dipendenti regionali abbiano un rapporto mordi e fuggi con il territorio sangiovannino, lo dimostra anche il fatto che ieri ad ora di pranzo tutte le tavole calde e le trattorie adiacenti all'ex Dreher erano chiuse. Evidentemente neanche i buoni pasto regionali vengono spesi in zona.

Daria Camillucci

BORGO SAN SERGIO

Dietro l'angolo del parco un boschetto-discarica

Nella zona di Borgo San Sergio oggi per gran parte occupata dagli impianti sportivi e dal giardino inaugurato a fine ottobre c'è una striscia di terra in cui gli intensi lavori di bonifica degli scorsi anni non sembrano proprio essere arrivati. Questo angolo del rione, racchiuso tra il nuovo parco, la scuola materna di via Curiel e il ramo laterale della stessa strada (quello che porta alla chiesa), altro non è che una fitta boscaglia fatta di alberi e arbusti, in cui riposano da tempo immondizie di qualsiasi tipo: cartacce, bottiglie, plastica in tutte le sue forme e persino una vistosa bobina porta-cavo in legno. Un problema che, pur essendo le dimensioni del terreno in questione esigue, è per nulla trascurabile, dato che la sporcizia che spunta qua e là tra foglie e rami, ben visibile a chi passeggia in quel tratto di via Curiel, stride con l'ottimo stato in cui giace invece tutto il resto dell'area, ora che le operazioni di risanamento sono state ultimate. Il risultato, quindi, è proprio un brutto colpo d'occhio per tutti coloro che usufruiscono del grande giardino nel cuore di Borgo San Sergio e che, una volta girato l'angolo, si trovano davanti la boscaglia tappezzata di immondizia.

«La zona verrà pulita il prima possibile – afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi -. Se nel tempo si è accumulata della sporcizia è giusto che venga tolta, quindi – spiega – inoltrerò una segnalazione al Verde pubblico, richiedendo che se ne occupi al più presto».

Elisa Coloni

ROZZOL MELARA Una tradizione ormai scomparsa da tempo

Appello per Villa Revoltella: «Ripristinate l'aiuola con la data»

Dove è finita la tradizionale data che ogni giorno veniva composta prima con fiori poi con ciottoli all'ingresso di villa Revoltella? Ormai da anni sull'aiuola dove i novelli sposi si facevano scattare la foto non appare più il giorno del mese. Al suo posto un semplice prato verde. La decisione di interrompere questa consuetudine, secondo il Comune, era stata presa a fronte di una carenza di personale nell'organico del sevizio del verde pubblico.

A chiedere ora il ripristino della data decorativa è un consigliere della Sesta circoscrizione Giuliano Iviani che dopo aver presentato una mozione addirittura qualche anno fa, ancora non si dà per vinto. «La data "fiorita" è una tradizione sentita dai triestini e anche i turisti in visita al parco ne venivano attratti. Se ne sente la mancanza - dice -. Ho intenzione di presentare un'interrogazione agli organi comunali. In fin dei conti credo la spesa alla quale si andrebbe in contro sarebbe trascurabile».

Ma in generale l'abito invernale con cui si presenta attualmente il parco non è dei più eleganti: erbacce lasciate crescere indisturbate soprattutto nella parte alta del giardino e strutture in disuso fanno pensare che il tempo in villa Revoltella si sia fermato. E la trascuratezza che regna in questo giardino fa indignare Bruna Tam, consigliere dell'opposizione nella Sesta circoscrizione. «Insomma, è sempre la stessa storia: la mancanza di soldi. Ma dove questi scarseggiano occorre aguzzare l'ingegno e le soluzioni si trovano - commenta la Tam, -. Sono numerose le richieste che abbiamo presentato per questo parco: la residenza estiva del sindaco che è in condizioni sempre più decadenti, il tempietto per il cui restauro sono stati stanziati dei soldi e i lavori sono fermi. Anche la ex serra potrebbe essere sfruttata di più». Secondo Bruna Tam miglioramenti tangibili potrebbero essere effettivamente compiuti. Con un po' di volontà e fantasia. Quello che lei considera uno dei gioielli del patrimonio cittadino andrebbe valorizzato in sinergia con il vicino bosco del Farneto in modo da accrescere la valenza turistica dell'intera area. In Comune, dice, «si dovrebbero attivare per trovare delle realtà interessate ad accollarsi le spese di ristrutturazione di queste strutture fatiscenti in cambio dell'utilizzo gratuito degli spazi - propone la Tam -. Si avrebbe solo da guadagnare. Oltre che in valorizzazione del patrimonio anche in qualche ricavo che forse si potrebbe ottenere dopo un certo numero di anni facendo pagare l'utilizzo degli spazi. Lo stesso discorso vale per la cura del verde: perché non contattano un'azienda di giardinaggio disposta ad occuparsi di Villa Revoltella? Ovviamente concedendo all' azienda degli spazi per apporre il loro marchio e farsi un po' di pubblicità, non ci vedrei niente di male».

L'ingresso di Villa Revoltella

Daniela Bandelli

BARRIERA VECCHIA

«Sono troppe due ore per intervenire sui semafori fuori uso di piazza Sansovino»

Anno nuovo, traffico vecchio. Ci sono cose che non mutano come il malfunzionamento dei semafori tra in piazza Sansovino, tra le due gallerie. Lo sostiene in un comunicato Paolo Turcinovich, capogruppo dell'Ulivo nella circoscrizione di Barriera Vecchia San Giacomo. «Finite le festività, nella prima mattinata di lunedì 9 gennaio - spiega il consigliere circoscrizionale - ci sono stati disagi per tutti coloro che hanno dovuto transitare per quelle zone, definiamole "sfortunate". Gli automobilisti hanno dovuto sopportare una situazione precaria che è durata all'incirca due ore prima che l'amministrazione comunale provvedesse a un intervento». Ed è pronto il mancato «pronto intervento» comunale a far scattare la denuncia di Turcinovich: «Credo che un malfunzionamento possa accadere, ma evitare i ritardi nella risoluzione dei piccoli problemi quotidiani del traffico sarebbe già l'inizio di un buon rapporto con chi abita o frequenta per lavoro le nostre strade. Le risposte vanno date subito, soprattutto nelle zone trafficate, centrali e nelle ore di punta. Ritengo inoltre molto grave che questa amministrazione continua a rimandare la presentazione del piano del traffico».

DUINO AURISINA Dopo la riforma regionale del turismo la palazzina accanto al Rilke sarà destinata a nuove funzioni

La sede dell'Aiat passa al Comune

Non cambia la proprietà ma l'uso: potrebbe ospitare uffici anche d'inverno

SISITIANA La sede dell'ex Aiat di Sistiana, a due passi dal sentiero Rilke, con una vista mozzafiato sulla Baia di Sistiana, con un piccolo appartamento (disabitato) per il custode che si trova al primo piano, passerà sotto la «giurisdizione» e il controllo del Comune di Duino Aurisina. Lo ha confermato l'assessore regionale al Turismo, Enrico Bertossi.

Enrico Bertossi — Joseph Ejarque

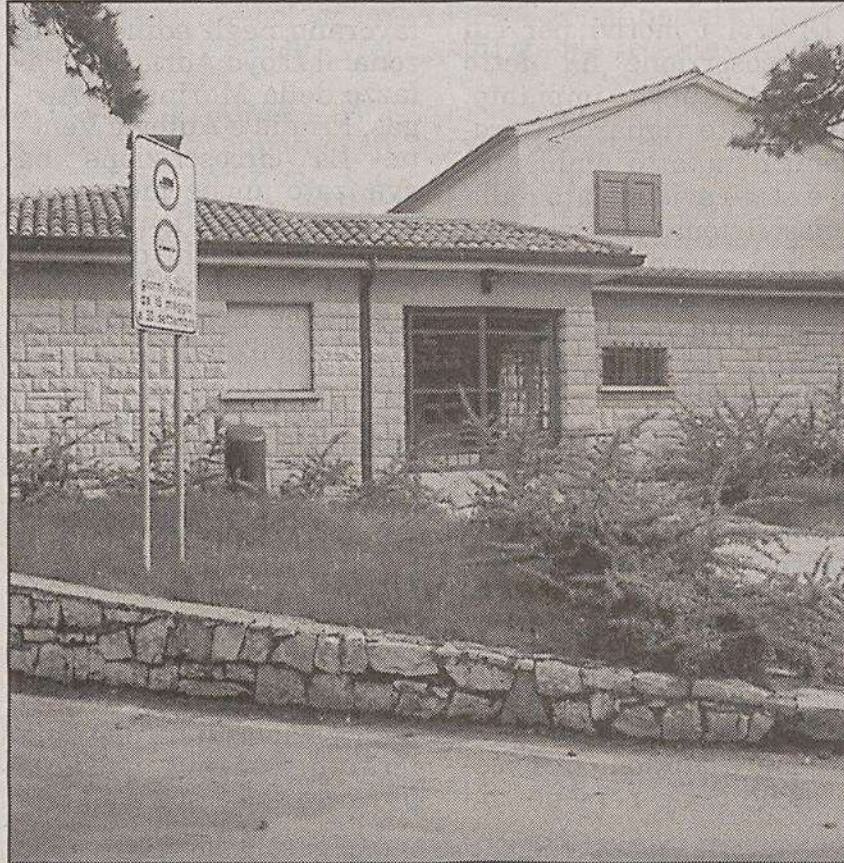
Per effetto della legge sul riordino del settore turistico, con la cancellazione delle Aiat, infatti, le sedi in cui si effettua l'attività di informazione turistica - anche se di proprietà della Regione - diventeranno di competenza dei Comuni, che a breve (una prima riunione, ancora introduttiva, è fissata nei prossimi giorni, probabilmente il 14 gennaio) entreranno in possesso delle strutture.

«Possesso» ma non «proprietà», almeno per quanto riguarda Duino Aurisina: la bellissima sede dell' Aiat, di proprietà appunto della Regione, verrà - come ha detto l'assessore regionale - messa a disposizione del Comune, probabilmente attraverso un contratto di comodato.

«Stiamo analizzando la situazione caso per caso - ha dichiarato Bertossi -, penso che l'accordo con i Comuni, in ogni caso, non comprenderà la cessione dell'immobile».

La storia della sede Aiat di Sistiana inizia negli anni Settanta, quando il principe della Torre e Tasso mette a disposizione il terreno per la costruzione dell'edificio. Da allora e fino al 1982 a gestirla è l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino Aurisina, alla quale succede l'Azienda autonoma di Trieste e della sua riviera, sostituita a seguire dall' Azienda di promozione turistica di Trieste.

E' più recente (risale al 1998) il passaggio, con la legge di riordino del settore turistico voluta dall'allora assessore regionale Sergio Dressi, alle Aiat. Differenti proprietà, ma una sempre simile gestione: la sede ha in ogni stagione fatto da punto informativo, con la distribuzione di opuscoli e materiale turistico, oltre che da sala per organizzare piccole mostre, soprattutto di artisti locali, e poi incontri, premiazioni e cerimonie.

In inverno, ormai da molti anni, la sede resta chiusa e proprio questo particolare è subito saltato agli occhi del nuovo responsabile regionale per il turismo voluto da Bertossi, Joseph Ejarque: «E' un peccato - afferma - che la sede resti chiusa per mesi».

La palazzina dell'Aiat a Sistiana all'ingresso del «Rilke»

Così viene vista di buon occhio sia da Ejarque che da Bertossi la proposta avanzata dal vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita, di portare nella sede ex Aiat, oltre alle attività di informazione turistica, anche gli uffici dell'assessorato al Turismo e dell'assessorato alla Cultura, che garantirebbero un'apertura lungo tutto l'anno.

Dal punto di vista tecnico, la nuova normativa regionale prevede che siano i Comuni a occuparsi dell'attività di informazione ai turisti (competenza che precedentemente spettava alle Aiat e per quanto riguarda Duino Aurisina veniva coordinata da Trieste), e l'attività - nella strategia di Romita - ben si collega con quanto stanno già facendo attualmente i due assessorati.

«C'è bisogno di una grande collaborazione da parte dei Comuni - ha dichiarato ancora Ejarque - siamo persuasi del fatto che il primo contatto con i turisti debba avvenire direttamente con la gente del territorio, perché è quella che conosce meglio la realtà, e quindi riesce anche a promuoverla meglio».

Così il nuovo corso, sul fronte turistico, dovrà essere operativo a breve: la nuova macchina organizzativa comunale, infatti, dovrà essere a disposizione dei turisti entro la fine dell'inverno, posto che tradizionalmente il primo flusso di visitatori arriva a Duino Aurisina tra la fine di marzo e le festività pasquali di metà aprile.

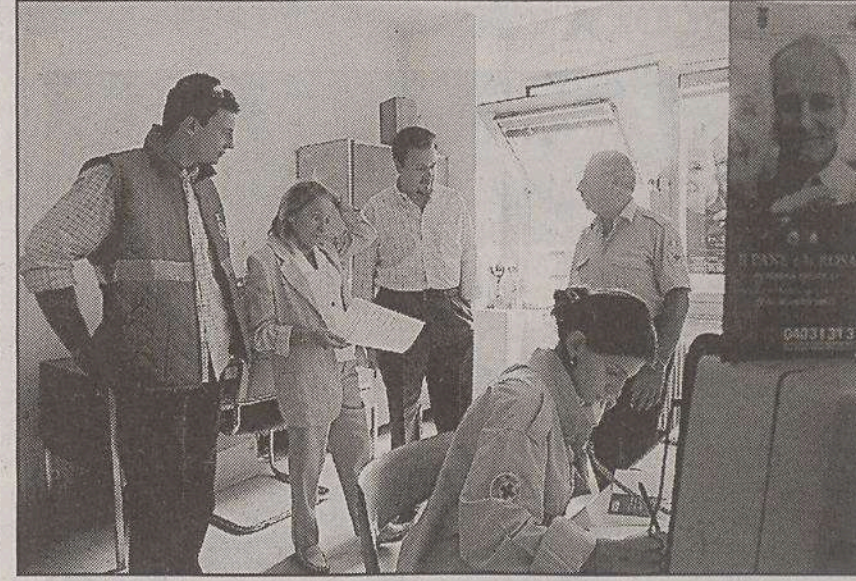
Francesca Capodanno

Due incarichi alla Provincia per un progetto transfrontaliero

La Provincia di Trieste indice una prova pubblica selettiva per creare una graduatoria di aspiranti all'assegnazione di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'esecuzione delle attività tecniche, da svolgersi nel periodo marzo 2006-ottobre 2007 alla Provincia di Trieste, nell'ambito del programma comunitario Interreg III Italia Slovenia dal titolo «Mapsharing, individuazione di strumenti e metodologie condivise per la costruzione della Carta delle conoscenze territoriali condivise e per l'applicazione della Valutazione ambientale strategica nel contesto territoriale transfrontaliero tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Slovenia». La Provincia di Trieste è proponente e beneficiaria dei finanziamenti.

Il bando completo è consultabile sul sito di Palazzo Galatti: *www.provincia.trieste.it.* Le domande dovranno essere presentate entro il 27 gennaio, o spedite con raccomandata (in tal caso farà fede la data del timbro postale). Per informazioni: Funzione risorse umane, via Sant'Anastasio 3, secondo piano (lunedì e giovedì 9-13 e 15-17, martedì, mercoledì e venerdì 9-13).

Servizio che aiuta gli anziani a casa

Si conclude domenica l'edizione invernale del «Pane e la rosa»

L'assessore Claudio Grizon nella sala operativa

TRIESTE Si conclude domenica il progetto «Il pane e la rosa, sereno Natale», iniziativa rivolta agli anziani soli e in difficoltà promossa dall'assessore alle Politiche sociali della Provincia Claudio Grizon. Realizzato in collaborazione con la Cri, il progetto, al solo costo di una telefonata urbana, offre alle persone con più di 65 anni che hanno bisogno di aiuto, titolari di una pensione minima o sociale, assistenza psicologica e sanitaria, servizi alla persona, fornitura di pasti a domicilio e aiuto per le commissioni. Fino al 15 gennaio si può chiamare lo 040.313131, tutti i giorni dalle 8.30 alle 19. Ottimo il riscontro delle prime tre settimane, afferma la Provincia: le richieste sono state 2454 e 421 anziani hanno usufruito dei 1927 servizi effettuati. In particolare 1444 pasti caldi sono stati forniti a domicilio, e sono state consegnate 342 borse della spesa con generi alimentari e dolci tipici.

Tra i servizi a domicilio più richiesti spiccano quelli inerenti alla cura della persona, con 68 interventi effettuati (pedicure, manicure, capelli e pulizia personale). Rilevante il servizio di supporto psicologico: 47 telefonate hanno trovato il sostegno della voce della psicologa. Inoltre 30 richieste di informazioni sono state puntualmente esaudite. Ci sono stati poi 21 interventi di aiuto per piccole commissioni, mentre l'assistenza sanitaria è stata soddisfatta con 33 visite e 12 sono stati i trasporti a visite mediche e di controllo. Infine, 48 anziani hanno usufruito dei dieci «taxi della solidarietà», ovvero del trasporto gratuito su prenotazione.

«Il pane e la rosa, sereno Natale» si avvale anche della collaborazione dei Comuni e dell'Azienda sanitaria, che hanno segnalato alla Croce Rossa i nominativi di persone in difficoltà.

DUINO AURISINA *Ricorso presentato dal Wwf*

Baia di Sistiana: il pm chiede l'archiviazione per i lavori di modellamento alla ex cava

Uno scorcio della cava di Sistiana dopo il «rimodellamento»

TRIESTE Il pm Federico Frezza ha chiesto al Gip di archiviare l'inchiesta sulla cava di Sistiana in cui sono indagati il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret, il funzionario regionale Roberto Della Torre e il proprietario della baia Carlo Dodi.

Secondio il magistrato inqauirente che ad agosto aveva anche posto sotto sequestro il cantiere posto all'interno della cava, non c'è stato alcun superamento dei limiti fissati nel progetto. Lo stessa tesi era stata sostenuta dai difensori, gli avvocati Giuseppe Sbisà e Maurizio Consoli.

«Le operazioni di modifica morfologica hanno prodotto un arretramento del ciglione contenuto entro il limite del progetto. E' riscontrabile un unico punto, limitato, in cui i lavori hanno oltrepassato tale limite, ma nell'insieme appare poco significativo. Le opere di modelllamento non hanno oltrepassato il limite progettuale e non configurano ancora il profilo previsto dal progetto assentito con la concessione edilizia». Questo si legge nella richeista dui archiviazione.

Ed ancora. «Pare al pm che questa conclusione della consulenza affidata dalla Procura all'architetto Cassin, sia tranquillizzante, ed esclude la ravvisabilità di qualsivoglia reato. Quanto al fatto che in un unico punto sia stato oltrepassato il limite progettuale, ciò non rende di per sè esercitabile l'azione penale, sia perché si tratta di un punto che il consulente definisce poco significativo, sia perché nel corso dei lavori di simile portate e vastità, è pressochè impossibile rispettare al centimetro il progetto. A riprova si consideri che solo mediante rilievi laser aerei ci si è potuti accorgere di tale sforamento che non era stato invece rilevato nè dal Comune, nè si suppone, dagli stessi esecutori dei lavori. Del resto quale interesse avrebbe avuto a non rispettare il progetto in un univo e poco significativo punto?»

Perchè la vicenda sia defintivamente chiusa con il proscioglimento degli indagati, a breve scadenza si dovrà pronunciare un magistrato del Gip.

c.e.

Appena archiviata la stagione natalizia le compagnie sono già al lavoro nei capannoni

Avvisaglie di Carnevale a Muggia

Dal 19 gennaio una rappresentanza sfilerà a Praga

MUGGIA Le compagnie del Carnevale muggesano hanno iniziato anche prima del solito la preparazione dei carri allegorici per la sfilata, prevista il 26 febbraio. E' stato appena archiviato il periodo natalizio, ma nei capannoni fervono i preparativi, i motti sono quasi tutti pronti e qualcosa è già visibile.

I MOTTI. «C'è chi già da ottobre sta lavorando a pieno ritmo. Pare che vogliano fare le cose in grande. Quasi tutti sono già all'opera, più o meno alacremente», dice il presidente dell'Associazione delle compagnie, Elvio Ciacchi. I motti sono già decisi e Ciacchi ha già raccolto quasi tutte le descrizioni delle motivazioni.

POLITICA: NO Come quello della Lampo, con il suo «In fondo al mare», che ci tiene a render noto di aver già fatto molto per i suoi carri. Su quello principale ci sarà una grande testa di piovra. Nulla di politico neanche quest'anno sui carri, nè riferimenti diretti (e dichiarati alla vigilia) all'attualità muggesana e non. Eppure sarà l'ultimo Carnevale di questa amministrazione comunale, e l'anno scorso fra compagnie e sindaco non era corso buon sangue.

La compagnia Lampo brinda: il lavoro è già a buon punto (Foto Balbi)

LE POLEMICHE Come ben si sa c'era stata una doppia sfilata e la prima era apparsa meno vivace del solito (anche con minore afflusso di pubblico), a cui avevano fatto seguito i rimproveri del primo cittadino alle compagnie. La settimana dopo c'era stata una sorta di «rivalsa» delle compagnie, e ci fu anche qualche frecciata al primo cittadino.

I PROGRAMMI Quest'anno spazio dunque sempre alla fantasia: si andrà dalla storia della ruota, alle isole e ai viaggi. Il programma delle manifestazioni collaterali è in fase di elaborazione. Si sa solo che ci sarà un torneo di calcio di Carnevale organizzato dal Muggia Calcio, e ci sarà l'annullo postale intitolato alla compagnia delle «Bellezze naturali» (gli annulli sono dedicati ogni anno a una compagnia diversa, a rotazione).

Un'immagine del Carnevale 2005

IL CONCORSO Ma soprattutto ci sarà il concorso fotografico internazionale, indetto per la prima volta. «Abbiamo già distribuito i regolamenti ai circoli fotografici della nostra regione e del Veneto. Le informazioni si possono scaricare anche dal nostro sito Internet (*www.carnevaldemuja.com*)», aggiunge Ciacchi. E quest'anno pare si darà spazio a nuove leve: «Almeno per la mia compagnia, i Mandrioi, ho visto tante facce nuove al momento della consegna dei costumi. Spero che la tendenza riguardi anche gli altri. Il che è un bene», afferma il presidente.

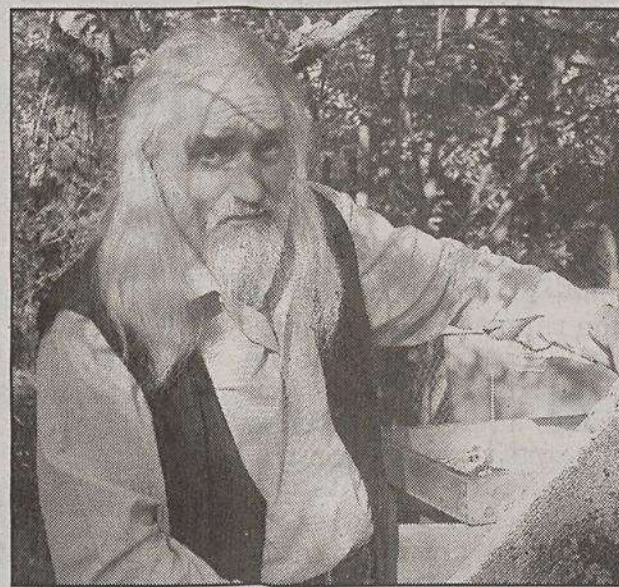
Come sempre i temi spaziano su immagini di fantasia. Il presidente: «Stavolta faremo le cose in grande». Lanciata la «gara» di foto a livello internazionale

ALL'ESTERO Ma la promozione del Carnevale di Muggia sbarca anche all'estero: «Dal 19 al 22 gennaio una banda e alcuni figuranti di Muggia saranno a Praga a rappresentare Muggia all'Eurocarnevale. Un'ottima vetrina per noi», dice orgoglioso Ciacchi.

GLI «INCROCI» Intanto, curiosamente, nasce una «nuova» compagnia, anche se solo «stagionale». Alcuni membri della Trottola e delle Bellezze Naturali hanno fondato la «TroBeN». Una compagnia trasversale, dunque, attiva però solo d'estate, in occasione della «Vogada mata» (dove ha esordito nel 2004 giungendo terza con la barca «Sa-tanica», vincendo invece l'edizione 2005 con «Ti-tanica») e della corsa con i carretti. D'inverno, ognuno torna alle rispettive compagnie.

Sergio Rebelli

Premio in municipio per i promotori del miele prodotto sull'Altipiano

TREBICIANO Premio nel municipio di Trieste stamani per i portabandiera della produzione del miele sul Caso. Gli apicoltori dell'azienda agricola Settimi e Ziani di Trebiciano saranno ricevuti dal sindaco Roberto Dipiazza. La targa verrà loro consegnata – come recita la motivazione – «in riconoscimento dell'alta professionalità nell'attività svolta per la promozione del miele prodotto sul Carso». Fausto Settimi e Maria Ziani si sono affermati con quello che è ritenuto il prodotto di punta del comparto apistico triestino, il miele di marasca che si ricava dalciliegio canino, albero tipico del Carso. Sono oltre un centinaio gli apicoltori che fanno parte del Consorzio locale. Un gruppo che negli ultimi anni è riuscito a ottenere riconoscimenti prestigiosi nell'area di Alpe Adria.

Fausto Settimi, un'istituzione tra gli apicoltori

Continuaz. dalla 24.a pagina

SPAZIOCASA 040369960 Ovidio in palazzina recente monolocale arredato di cottura soggiorno/letto bagno adatto ufficio/pied-a-terre.
SPAZIOCASA 040369960 posti auto scoperti da euro 16.000 Sansovino altri posti auto coperti Severo-Coroneo con comodo accesso da euro 22.000.
SPAZIOCASA 040369960 Rossetti in palazzo epoca alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano.
STENDHAL appartamento completamente ristrutturato 95 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Euro 1870.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.
VENDE Monfalcone Gabetti op.imm 048144611 centralissimo appartamento di 80 mq con vista panoramica, servito da ascensore, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, parzialmente arredato. Euro 105.000.
VENDE Monfalcone Gabetti op.imm 048144611 piazza Dante, appartamento al quarto piano servito da ascensore, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina e posto macchina coperto. Disponibilità immediata.
VENDE Ronchi Gabetti op. imm 048144611 a pochi passi dal centro, casetta accostata da un lato, disposta su due livelli più soffitta per un totale di 160 mq. Dotata, inoltre, di ripostigli esterni, una tettoia e garage. Piccolo scoperto. Euro 130.000. Disponibilità immediata. (C00)
VIA Cancellieri zona tranquilla ottime condizioni composto da ingresso due camere soggiorno con cucinotto bagno con vasca ripostiglio due terrazzi euro 122.000 trattabili.
VIA Commerciale con totale vista golfo ottime condizioni ampia metratura appartamento ultimo piano disposto su due livelli composto da doppio salone con caminetto quattro camere cucina abitabile sei terrazzi (di cui uno a vasca) tre bagni cantina ampio box giardino condominiale. Possibilità di permuta parziale.
VIA Pola ultimo piano, soggiorno con terrazzo cucina abitabile due matrimoniali bagno con doccia - cantina euro 172.000. Cod. 111/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. (C00)
VIA Roma silenzioso ultimo piano ottime condizioni appartamento composto da salone due ampie camere studio cucina abitabile doppi servizi ampio lastrico solare con vista su S. Giusto e città.
VIA Toti vendesi locale mq 25 con wc. Altro via Benussi mq 31 h 3.50 acqua e uso wc. Immobiliare Vesta 040636234.
VISOGLIANO appartamento pari primingresso 122 mq, cucina, soggiorno, tre camere, studio, doppi servizi, terrazzo 30 mq, cantinona, due box. Euro 360.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.
ZONA Ezit capannone di 340 mq con uffici e ampio scoperto, informazioni presso nostri uffici previo appuntamento. Tre 040774779.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

GABETTI op.imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, terreno edificabile di almeno 2000 mq per unifamiliare. Zone periferiche di Trieste, Carso, Aurisina.
IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti in zone centrali chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.
IN acquisto cerchiamo per nostri clienti piccoli appartamenti o monolocali centrali chiamare Spaziocasa 040369950-369960.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTASI strada di Guardiella appartamento vuoto mq 105. Opicina in villa appartamento parzialmente arredato mq 80. Zona Ippodromo attico arredato mq 125 con box. Immobiliare Vesta 040636234.
CERVIGNANO zona di forte passaggio ottimo negozio vetrinatissimo ca. 140 mq, bagno, magazzino. Parcheggio adiacente, facilità carico/scarico. Euro 1100/mese. Gallery Cervignano 043135986.
IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.
IN affitto per nostri clienti cerchiamo appartamenti vuoti o arredati garantiamo (nessuna provvigione proprietari) Spaziocasa Immobiliare 040369960.
RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Università/Cantù/Castagneto soggiorno due/tre camere cucina bagno poggiolo posto auto.
ROSSETTI adiacenze vuoto, ottimo stabile d'epoca ampia cucina due grandi stanze servizi separati poggiolo euro 320. Tre 040774779. (C00)
SAN Vito vuoto, tinello cucinino due ampie stanze bagno due poggioli piano alto con ascensore euro 400. Tre 040774779. (C00)
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 480 mensili San Francesco alloggio vuoto al piano alto di cucina saloncino 2 camere biservizi terrazzo.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 530 mensili Università-Severo alloggi nuovi arredati di cucinotto soggiorno camera bagno autometano.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 570 mensili centro città alloggio arredato come nuovo di cucinotto saloncino stanza bagno autometano.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 575 mensili centro città alloggio arredato come nuovo di cucina saloncino matrimoniale bagno.
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 750 mensili Lazz. Vecchio alloggio vuoto di ampio metraggio di cucina salone 3 camere doppi servizi.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 430 mensili Scorcola alloggio panoramico arredato di cucina abitabile matrimoniale bagno autometano.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 490 mensili S. Luigi alloggio arredato di cucina soggiorno matrimoniale bagno.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 540 mensili centro città alloggio arredato di cucina saloncino salotto camera bagno autometano.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 590 mensili D'Annunzio alloggio arredato di cucina saloncino 3 camere bagno.
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 590 mensili l.go Sonnino alloggio arredato di cucina saloncino 3 stanze biservizi terrazzini facilità posto auto.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA europea multinazionale seleziona ispettore per Friuli Venezia Giulia. Richiedesi età 22-40 anni, laurea discipline economiche o cultura equivalente, un anno esperienza vendita servizi oppure ambosessi almeno 3 anni esperienza. Per colloquio tel. 0481413223 ore 11-14.
4 neodiplomati e 2 con esperienza azienda ricerca per magazzino distribuzione e amministrazione. Tel. 040774763.
(A00)
MANPOWER Monfalcone ricerca saldocarpentieri, impiegato commerciale conoscenza tedesco; operai turnisti; magazziniere; operatori di processo; periti meccanici. Tel. 0481791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004. (C00)
PANIFICIO Sanna via Galatti 13 cercasi commessa/o o aiuto commessa/o. Telefonare per appuntamento tel. 040364280.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800,00 garanzia, finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
(A00)
CITROEN Berlingo 1,4 Chromo anno 2003 km 34.000 argento euro 9.000. Dino Conti 0402610000.
CITROEN Berlingo 1,4 Multispace anno 1999 km 79.000 verde met euro 4.300. Dino Conti 0402610000.
CITROEN C2 1,4 Hdi Sensodrive Vtr anno 2004 km 20.000 nero euro 11.300. Dino Conti 0402610000.
(A00)
FIAT Doblo' 1,9 Jtd Elx anno 2003 km 60.000 rosso euro 11.200. Dino Conti 0402610000.
(A00)
FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active anno 07/2004 azzurro met euro 11.800. Dino Conti 0402610000.
(A00)
FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a.bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.
(A00)

AVVISO
Lo stabilimento di Duino della Cartiera Burgo S.p.A., localizzato a Duino - Aurisina in via San Giovanni di Duino 24/D, ha avviato il procedimento di ottenimento della autorizzazione integrata ambientale.
Si comunica che il gestore dell'impianto è l'ingegner Jacques Fackeure.
I documenti e gli atti inerenti il procedimento, ai fini della consultazione pubblica e per trasmettere eventuali osservazioni sono depositati presso:
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste
e-mail: s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel. 040 3774149

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa, 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso alfa. 35.000 km, euro 12.800,00 garanzia Aerre Car, tel. 040637484.
ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484.
(A00)
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.
AUDI A3 2,0 16v Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento euro 22.700. Dino Conti 0402610000.
AUDI A4 1,9 Tdi Avant 130cv Ambition 06/2004 argento euro 24.200. Dino Conti 0402610000.
AUDI A4 2,0 Tdi Avant 140cv semestrale argento euro 28.200. Dino Conti 0402610000.
BMW 318 i Touring, 2000, argento, F. opt no pelle, Concinnitas tel. 040307710.
BMW 320 D Touring 150cv Futura anno 2003 km 19.000 argento euro 23.300. Dino Conti 0402610000.
FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a. bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo 3p GT Mjet 140 cv, 2004, nero met., pelle T.A. CD 6 marce, Concinnitas tel. 040307710.
FORD Fusion 1,4 16v Collection anno 11/2004 km 7.000 rigio euro 10.900. Dino Conti 0402610000. (A00)
FORD Fusion 1,4 Tdci Collection anno 06/2004 km 20.000 argento euro 11.500. Dino Conti 0402610000.
FORD Fusion 1,6 16v Collection anno 08/2004 km 18.000 argento euro 10.700. Dino Conti 0402610000.
(A00)
HONDA Logo 1,3 @ You anno 2001 km 25.000 argento euro 5.700. Dino Conti 0402610000.
(A00)
HYUNDAY Getz 1,1 3p Style anno 09/2004 km 9.000 blu met euro 7.600. Dino Conti 0402610000.
(A00)
JDM Albizia Confort Y 523cc diesel, 2003, azzurro met, V el ch centr c lega radio, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
LANCIA Lybra 1.8 16v, 1999, blu met, f.opt gomme nuove, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full optional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.
(A00)
LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, Gr. sc. met, alcantara blu, Concinnitas tel. 040307710. (A00)
LANCIA Ypsilon 1.4 16v Platino, 2004, nero met., f. opt pelle CD Bose c.lega, Concinnitas tel. 040307710.(A00)
LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, gr. verde met, Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic argento anno 2004 km 16.000 euro 15.400. Dino Conti 0402610000. (A00)
MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic aziendale argento euro 17.500. Dino Conti 0402610000.
NISSAN Pathfinder 2.5 dCi LE set. 2005, blu met, pelle automatica parksystem, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p, 2003, nero, CD c.lega, Concinnitas tel. 040307710.
OPEL Meriva 1,7 Tdi Enjoy anno 2004 grigio km 20.000 euro 12.000. Dino Conti 0402610000. (A00)
OPEL Signum 2,2 16v Dti anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.900. Dino Conti 0402610000.
OPEL Vectra 1,8 16v Elegance anno 2003 km 30.000 grigio euro 13.800. Dino Conti 0402610000. (A00)
OPEL Vectra SW 2.0 Dti Cdx, 2000, argento, F. opt 2 anni garanzia, Concinnitas tel. 040307710. (A00)
OPEL Zafira vasta disponibilita' da euro 8.500. Dino Conti 0402610000. (A00)
PEUGEOT 206 1.6 SW XS, 2003, rosso, Cd c. lega, Concinnitas tel. 040307710.
RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, Clima SS, Concinnitas tel. 040307710. (A00)
RENAULT Scenic 1,9 Dci Privilege anno 2001 argento euro 10.800. Dino Conti 0402610000.
(A00)
SMART Fortwo Coupe Pulse anno 10/2002 km 37.000 giallo euro 7.900. Dino Conti 0402610000.
SMART Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti Cd, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel. 040637484.
TOYOTA Rav 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi, 2004, gr. Met, C. trazione Pdc Naviplus CD 4 anni gar, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
VW Golf 1,6 16v Time 5p argento anno 2003 km 60.000 euro 11.700. Dino Conti 0402610000.
VW Polo 1,4 16v 101cv Highline 3p anno 2003 nero euro 9.000. Dino Conti 0402610000.
VW Polo 1.4 comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100,00. Aerre Car, tel. 040637484.
VW Polo 1.4 Comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito in conto corrente. Cessioni di stipendio e deleghe in convenzione diretta e senza spese. Med Cred. 665 Uic.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A56)
A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845. (A45)
A.A.A.A.A.A. BIONDISSIMA 5.a misura anche padrona. 3462191097 Trieste. (Fil47)
A.A.A.A.A.A. PICCANTISSIMA dotatissima femminile grossa sorpresa disponibilissima. 3341931570. (A84)
A.A.A.A. GORIZIA dolcissima 23.enne mulatta chiara 7 completissima 3406220295.
A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza 19.enne 5.a misura completa senza fretta. 3349200589. (B00)
A.A.A. GORIZIA novità 19.enne bellissima 7.a misura completa senza fretta. 3495433181. (B00)

A.A.A. KATIA dominatrice bellissima 7.a misura tacchi a spillo. 3394141068. (A34)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A48)
A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a massima disponibilità 3337076610.
(A00)
A.A.A. TRIESTE: bellissima bionda brasiliana sexy completissima ti aspetta 3284358375.
(A55)
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.
(A23)
A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A47)
A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile, grossa sorpresa VI misura tel. 3284763231. (A8265)
A.A. TRIESTE bellissima brasiliana pelle vellutata V misura ti aspetta 3284721642.. (A57)
A.A. TRIESTE Stella femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa anche domenica 3297636040. (A49)
A. TRIESTE stupenda focosissima argentina facile da trombare difficile da dimenticare 3385003967. (A53)

A MONFALCONE prima volta bellissima russa ti aspetta per farti sognare 3391612377. (A00)

20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590. (A59)
BELLISSIMA ragazza 6.a misura calda come il sole dolce come il miele 3283076691. (Fil46)
CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038653001710 0038631275743. (A8208)
GIOVANE irresistibile affascinante completissima domatrice grandiosa sensazioni grossa sorpresa. Tel. 3493563786. (Fil22)
KATIA giovane accompagnatrice russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858. (B00)
MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica 3288610883.
SICILIANA passionale conoscerebbe uomo per trascorrere divertenti serate. Tel. 3473591015.
TRIESTE massaggiatrice di tutti i tipi, giamaicana, mulatta ti aspetta. 3463732833.
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium 0038656527047. (A88)
X studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

MERCATINO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 13

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, parchetti antichi, intere eredità. 040367723 cell. 3477183248.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Ricordo all'Auditorium del Museo Revoltella, a dieci anni dalla morte

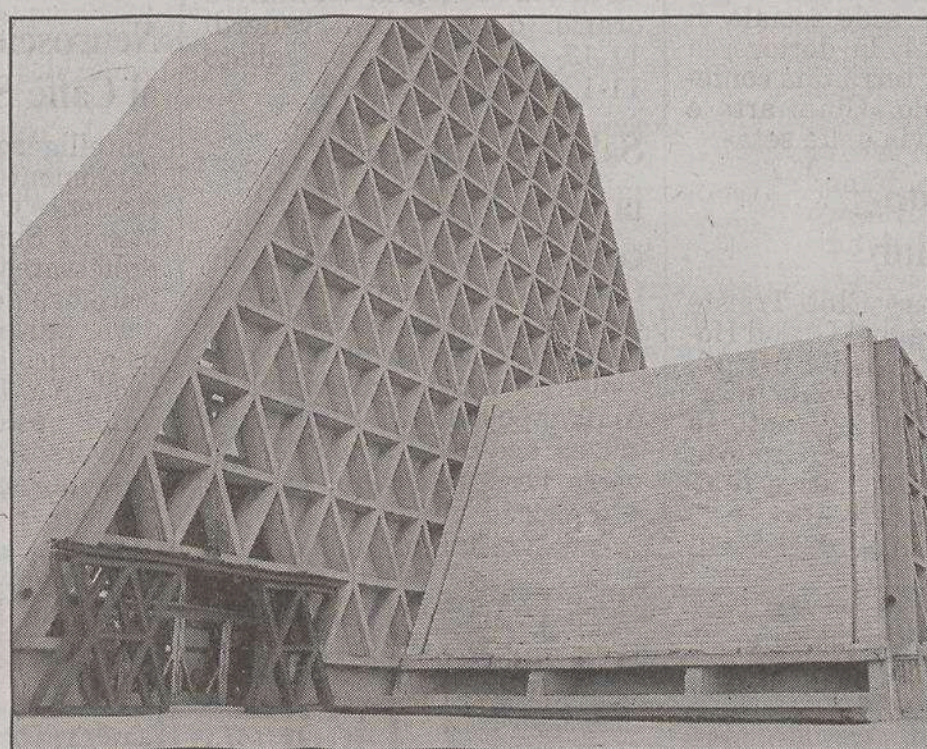
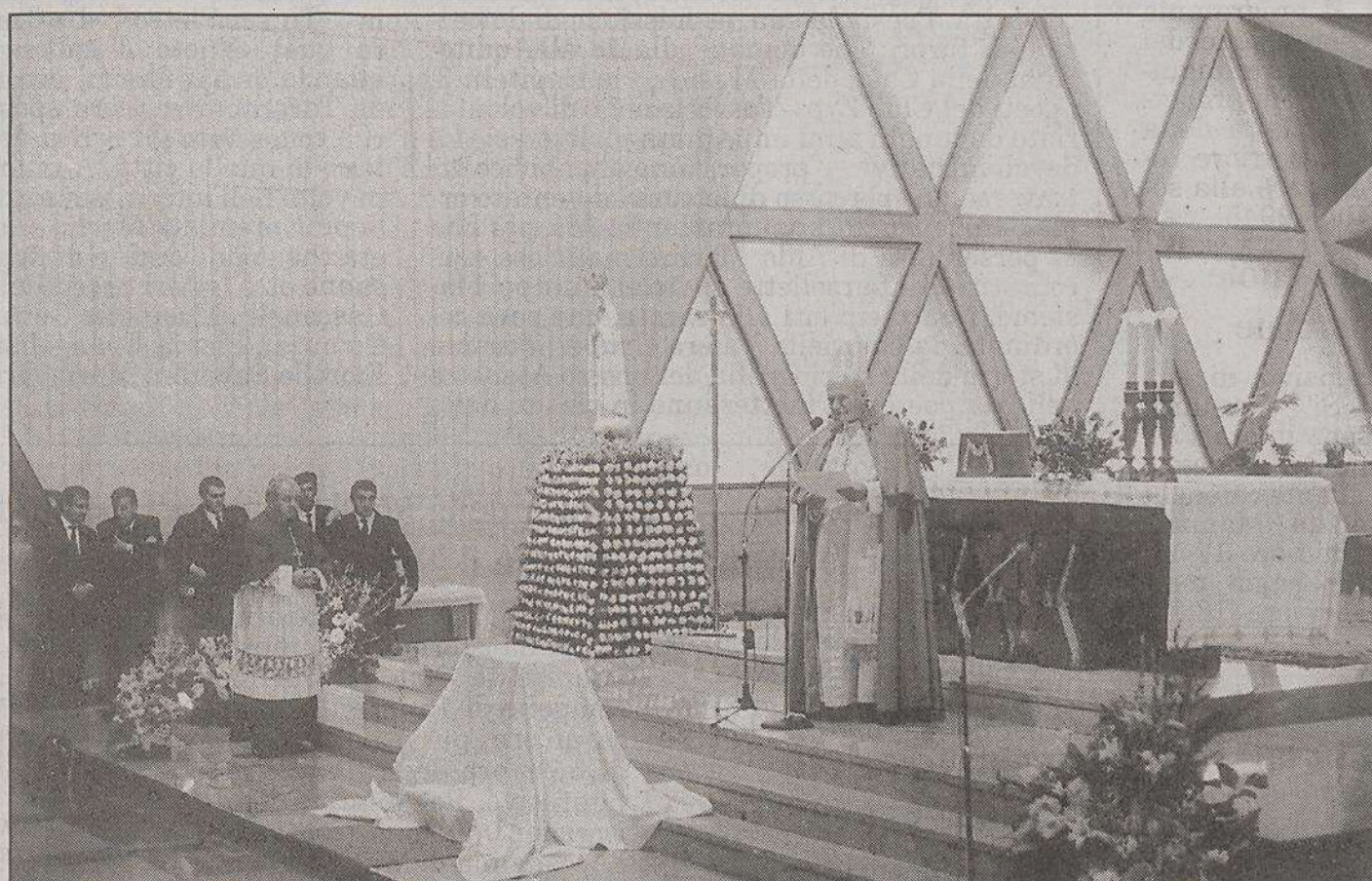
L'arte di Antonio Guacci l'«ingegnere umanista» che progettò Monte Grisa

In alto Giovanni Paolo II a Monte Grisa durante la visita del '92, qui sopra Antonio Guacci, a destra il santuario visto dall'esterno

Gli anniversari consentono di mettere a fuoco un percorso e ce ne restituiscono con maggior nitore i contorni, un'operazione che è tanto più interessante se l'argomento è l'attività di Antonio Guacci, docente apprezzato presso la facoltà di Ingegneria di Trieste per un quarantennio, progettista e artista. L'iniziativa parte da Giovanni Ceiner ed Edino Valcovich, a loro volta professori che, a dieci anni dalla scomparsa, hanno deciso di ricodare il ruolo di guida stimolante e illuminante sia nella docenza che nella professione, coinvolgendo nella giornata di studio – che si terrà domani 13 gennaio, con inizio alle ore 16, presso il Museo Revoltella – gli studenti, impegnati nel laboratorio annuale multidisciplinare di Rilievo e Storia dell'Architettura.

E di Antonio Guacci, «ingegnere umanista» secondo la definizione coniata da Marco Pozzetto, la facoltà di Ingegneria triestina restituisce una concreta testimonianza nella propria sede progettata nel 1970, un edificio che nella bilanciata interpolazione di volumi e piante rivela la propria natura strutturale e architettonica allo stesso tempo.

Se lo sky-line di Trieste è dominato dalla sagoma della sua opera più conosciuta, il tempio Mariano di Monte Grisa (1959-1966), molte altre sono le architetture cittadine che Guacci ha progettato, dalle residenze per le Orsoline a Gretta (1952) e Barcola (1960), alla palazzina in via Matteucci (1957-'59), al quartiere residenziale di Poggi Sant'Anna (1955), alla sede dell'Italcantieri (1964), alla casa carsica a Santa Croce (1963-'67).

La fascinazione per l'architettura viene a Guacci dal suo maestro presso la facoltà di Ingegneria di Padova, Giuseppe Samonà, e in seguito dalla collaborazione con Umberto Nordio, grazie ai quali abbandona temporaneamente l'iniziale amore per la pittura e la scultura, destinato peraltro non a scomparire, quanto a riaffiorare per integrarsi armoniosamente con la progettazione. In questo Guacci è veramente architetto secondo i dettami rinascimentali, vale a dire artista completo e poliedrico, capace di padroneggiare diversi linguaggi figurativi, che egli riconduce al disegno, mezzo per esplorare l'universo delle forme e fissare l'idea creativa.

Già nel santuario di Monte Grisa l'ingegner Guacci svela la predilezione per il triangolo isoscele, un modulo che guida non solo la composizione ma è allo stesso tempo struttura, originando un edificio nel quale è «quasi impossibile separare i fatti statici da quelli spaziali» secondo la definizione che pronuncia Sergio Musmeci, il grande ingegnere strutturista che viene chiamato a certificare i calcoli statici.

Ed è proprio la marcata cifra «strutturale» e l'adozione di reticoli compositivi triangolari a segnare gli edifici di Guacci, che sono caratterizzati da una libertà espressiva che riesce talora spiazzante, dato che non consentono di individuare uno stile, poiché ognuno riesce diverso e marca le differenze con gli altri.

Il materiale più amato da Guacci è il cemento armato che egli preferisce lasciare a vista, ma nella casa carsica – un'architettura che è agli antipodi del Tempio Mariano e della sede di Ingegneria – egli predilige la pietra locale con la quale da vita a un edificio che si fonde armoniosamente con il paesaggio circostante, interpretando con sensibilità contemporanea un tema tradizionale.

r. t.

Nel maggio 2004, proprio nel mese dedicato a Maria, si è avuto un crollo che ha danneggiato la chiesa inferiore. Solo per miracolo nessuno è rimasto ferito

Calcinacci dentro la chiesa per i crolli nel maggio del 2004

Zona densa di energia anche secondo alcune correnti cattoliche

Santuario tra sacro e profano

Storie di riti satanici e salvezza dalla fine del mondo

di **Silvio Maranzana**

Il sacro e il blasfemo sono presenze storiche sul Monte Grisa. Sul fatto che la zona sia particolarmente carica di energie sono d'accordo sia alcune correnti spirituali cattoliche che i seguaci di sette di magia cerimoniale e addirittura i locali adoratori del diavolo che per decenni si sono dati appuntamento nottetempo nei boschi della zona per celebrare i loro riti in onore del demonio. Le ultime tracce sono state trovate nel settembre 2002: pietre disposte in circolo, la sigla satanica «St» scritta su un grosso masso e mani nere tracciate dappertutto. In questo «cerchio» diabolico si imbatterono gli esponenti dell'associazione ambientalista Amici della terra nel corso di un'operazione di pulizia. Non è escluso che si trattasse di una burla, a emulazione però di veri riti che qui effettivamente si celebrarono in particolare negli anni Ottanta e Novanta, periodo clou per il satanismo locale dopo il trasferimento dallo storico Tempio del diavolo di Fernetti distrutto per far posto all'autoporto.

Tant'è che alcuni anni orsono don Serafino Falvo sacerdote leader, oggi scomparso, di Rinnovamento carismatico, tenne una messa nel tempio affollato di fedeli giunti a migliaia anche dal Veneto e dalla Slovenia soprattutto per combattere chi faceva messe nere a poche decine di metri di distanza. È una semplice leggenda invece il fatto che il tempio stesso sarebbe stato costruito per combattere le sette sataniche così come il fatto che sarebbe stato costruito ben visibile sul ciglione per essere un monito ben visibile oltreconfine contro la «minaccia slavocomunista».

Fu il vescovo Santin a spiegare com'era nato il progetto del tempio. «La sera del 30 aprile 1945 mentre tutte le umane speranze per la salvezza della città sembravano fallite - raccontò Santin - come Vescovo indegnissimo di Trieste mi rivolsi alla Vergine santa per implorare pietà e salvezza. E feci voto: se con la protezione della Madonna, Trieste sarà salva, farò ogni sforzo perché sia eretta una chiesa in suo onore.»

Recentemente, proprio nel mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, il 27 maggio 2004, il tempio ha vissuto il più brutto giorno della sua storia: uno spaventoso crollo con pioggia di pietre, calce e vetri che hanno danneggiato tre altari, due confessionali e il pavimento della chiesa inferiore. Forse è stato un miracolo il fatto che nessuno sia rimasto ferito. Proprio in quel momento infatti due comitive di pellegrini giunte da Mestre e da Trevignano stavano visitando il tempio.

Per tornare al profano, esiste un'altra setta magico-ufologico che ritiene che quando si verificherà un crollo ben maggiore che ingoierà la Terra stessa, alcuni terrestri si salveranno e sfuggiranno alla catastrofe salendo su alcuni dischi volanti. Uno di questi si paleserà nel cielo di Trieste, logicamente dalle parti di Monte Grisa. E secondo alcuni sarà un luogo «protetto» alla prossima finde del mondo.

Sui 12 fogli immagini di bimbi fotografati subito dopo il parto: i proventi per attrezzature della Terapia intensiva

«I nati del mese», il calendario del Burlo Garofolo

I due bimbi ritratti sulla copertina del calendario

Ha appena compiuto un anno la piccola Carlotta nata il primo gennaio del 2005 e il cui visino giace addormentato assieme a quelli di tanti altri piccoli nati nello stesso suo mese, e ora effigiati nel calendario che il «Burlo Garofolo» pubblica nuovamente, intitolato «I nati del mese» e i cui proventi sono dedicati all'acquisto di attrezzature per la Terapia intensiva neonatale (coi soldi dello scorso anno è stato comprato un «saturimetro»).

Realizzato dall'Ufficio informazioni dell'ospedale, a cura di Patrizia Visconti – già autrice della «Carta dei servizi per il bambino in ospedale» – il calendario sciorina mese dopo mese foto di neonati nati, appunto, in quel mese e fotografati a poche ore dalla loro venuta al mondo.

Ci sono numerose Giulia, qualche Sara, tanti Francesco e alcune Martina, c'è Niccolò e c'è una Siria, accanto a un vivace Niccolò, a una Rebecca paciosa, a Beatrice, Lamberto, Leonardo, Sofia, Diego e Gabriele Armando. Ma anche - curiosando fra i nomi di battesimo - Jacqueline, Nicholas, Ruben, Yannick, Nicole, Sia, Thomas, Mark, Assya, Spencer, Kevin. E' la truppa dei triestini di domani, accomunati dall'anno di nascita e da questo speciale «album» collettivo realizzato dall'ospedale in cui sono venuti alla luce.

Il quale, come lo stesso calendario annuncia sul retro, in questo 2006 farà egli stesso un compleanno importante. E così viene registrato come «il primo nato» di tutti. Fu fondato infatti nel 1856 e compie un secolo e mezzo.

Era il 18 novembre 1856 quando l'imperatrice d'Austria inaugurò l'«Ospedale infantile» con lo scopo di «assicurare gratuitamente ai fanciulli di poveri genitori adeguato asilo». Nel 1907 veniva chiamato l'«ospedaletto» e viveva ancora di lasciti – il nome gli viene dalla baronessa Maria de Burlo Garofolo, benefattrice.

Dal 1968 è Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. E come si sa è anche alla vigilia di cambiar casa e migrare in una sede nuova, accanto alle torri di Cattinara, tutta da costruire.

Il calendario si può trovare alla segreteria della direzione sanitaria del «Burlo» (palazzina ambulatori, 11-12 e 14-16); al centro Focus di via Ponchielli 1 (lunedì 9-13, da martedì a venerdì 9-13 e 16-19) e da «Trieste congressi» in via Mazzini 12 (da lunedì a venerdì 9-13).

g. z.

Una pagina del calendario, quella di gennaio

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.43
	tramonta alle	16.43
LA LUNA:	si leva alle	14.30
	cala alle	6.39

2.a settimana dell'anno, 12 giorni trascorsi, ne rimangono 343.

IL SANTO
San Modesto

IL PROVERBIO
Se l'asino non vuole bere, inutile fischiare.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	70
Via Carpineto	μg/m³	59
Via Svevo	μg/m³	77

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	12
Via Carpineto	μg/m³	11
Via Svevo	μg/m³	12

Valori della frazione OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	73
Monte San Pantaleone	μg/m³	88

50 ANNI FA SUL PICCOLO

12 GENNAIO 1956

➤ Festoso ritorno della rivista al Rossetti con «Campione senza volere» di Scarnicci e Tarabusi, per la Compagnia di Ugo Tognazzi. Al suo fianco la sua ottima «spalla», il segaligno Raimondo Vianello e la graziosa «soubrette» Helene Rèmy; poi la diva della Radio Jula de Palma, Carlo Hinterman, Piero Pandolfini, Mimmo Craig. Musiche di Lelio Luttazzi.

➤ Come annunciato, anche quest'anno il Comune ha iniziato una distribuzione di legna da ardere a prezzo ridotto a favore dei pensionati, ma ha sospeso il servizio a domicilio. Ora, dicono gli interessati, per il noleggio di un carretto ci vogliono cento lire e almeno 500 per mandare qualcuno in grado di tirare fino a casa il carretto carico di legna.

➤ Molti hanno scritto, tempo addietro, per chiedere l'intitolazione di una via o di una piazza a Giacomo Puccini. Non si può che ribadire che un tal sito esiste già: si tratta del viale che si trova a San Giusto, sul versante del Bastione fiorito; un'arteria senza case, recintata solo dal muraglione del Castello.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Fino al 30 gennaio **«Tataria»**, olii su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **SALA NEGRESIN.** Fino al 14 gennaio a Muggia mostra di pittura, scultura e grafica **«Incontri con l'arte»**. Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio **«Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»**: Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **ISTITUTO NORDIO E MUSEO REVOLTELLA. «L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio».** Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al Nordio fino al 31 marzo, da lunedì a sabqto, 16-19.

➤ **CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO.** Mostra **«Paesaggi industriali»** di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Rai: «A libro aperto» con Pino Roveredo

Oggi alle 11, presso la sala «Luchetta, Ota, D'Angelo» della sede Rai di Trieste, via Giustiniano 4, avrà luogo la conferenza stampa di presentazione del nuovo programma radiofonico «A libro aperto», che andrà in onda in diretta ogni lunedì alle ore 13.30 a partire da lunedì 16 gennaio sulle frequenze regionali di Radiuno. Il programma ideato e condotto da Valerio Fiandra, con la partecipazione di Pino Roveredo, vincitore dell'ultima edizione del premio Campiello, è curato da Angela Rojac. Insieme a loro interverrà alla presentazione il dottor Euro Metelli, responsabile dei programmi. «A libro aperto» sarà un vero e proprio programma di servizio, dedicato a tutti coloro i quali – lettori o non lettori – vogliano un aiuto per cercare di comprendere un po' meglio la realtà che ci circonda: Valerio Fiandra e Pino Roveredo cercheranno, attraverso i microfoni della nostra radio, di dare le indicazioni giuste agli ascoltatori. Uno spazio dedicato alle librerie della regione e un servizio da agenzia letteraria per opere inedite completano l'offerta del programma. Al programma si potrà partecipare in diretta, telefonando al numero verde: 800/009978 oppure lasciando commenti e domande alla segreteria telefonica al numero: 040/7784266 (aperta sette giorni su sette), o infine scrivendo alla redazione di «A libro aperto», Rai sede per il Fvg, via F. Severo 7, Trieste e/o all'indirizzo di posta elettronica: alibroaperto@rai.it.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno com.te M. Crepaz della Pro Senectute è aperto dalle ore 9 alle ore 19. È aperta la biblioteca per i Soci dalle 15 alle 18.

Ordine psicologi: nuovo consiglio

Elezioni per il nuovo consiglio dell'Ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia. La seconda votazione avrà inizio oggi e terminerà il giorno 14 gennaio, con l'apertura del seggio presso la sede del Consiglio dell'Ordine a Trieste in piazza Tommaseo 2, dalle 10 alle 18.

POMERIGGIO

Orientamento al Liceo Dante

Oggi alle 17.30 e domenica 15 gennaio dalle 9 alle 12 gli studenti, i docenti, il dirigente del Liceo accoglieranno i genitori e gli alunni delle terze medie della città. Il programma prevede la presentazione dei due indirizzi, classico e linguistico, informazioni sui progetti d'istituto, e la visita della scuola. Per ogni ulteriore informazione telefonare alla segreteria allo 040/362945.

Presentazione scuole di via Commerciale

Istituto comprensivo di via Commerciale. Si comunica che i genitori sono invitati alla presentazione delle singole scuole con il seguente calendario: Scuola infanzia «Manna», giovedì 12 gennaio ore 17-18; Scuola primaria «Longo», mercoledì 18 gennaio ore 16.15-17.15.

Unione Istriani: l'isola di Santorini

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, i signori Pasquariello-Zanella presenteranno un documentario dal titolo «Santorini - isola di lava». Ingresso libero.

Itinerario tra confini al Primo Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 «Ai confini di tre nazioni», Austria, Italia, Slovenia. Un itinerario paesaggistico fra aree confinanti con le diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate a cura di Marino Peras.

Un «percorso di lettura» sui versi della poetessa domani alla Casa della Musica

L'eros e il misticismo di Alda Merini

È nata insieme alla primavera – il 21 marzo 1931 – Alda Merini, «la poetessa dei navigli», che vive sulle ripe ticinesi di Milano. Donna e letterata dal destino certamente singolare: un destino che se non ha risparmiato alla prima le più dolorose sofferenze, ha regalato alla seconda sin dagli esordi nel 1950, un'immediata celebrità. Poesia la sua, espressione di dolcezze e di furori, che domani alle 18 all'Auditorium della Casa della Musica, via Capitelli 3, i poeti del Club Zyp – l'associazione di volontariato da lunghi anni impegnata in diverse e lodevoli iniziative — proporranno al pubblico attraverso un «percorso di lettura» diventato ormai un consueto appuntamento. Ma più che la personalità di Alda Merini, maliziosa raccontatrice di barzellette sporche e un po' blasfeme, i partecipanti alla serata, che sarà coordinata da Gabriella Valera Gruber, docente di storia della storiografia del nostro Ateneo e delicata poetessa, metteranno in risalto della Merini gli aspetti di quel suo far poesia contrassegnato sin dagli inizia dal fondersi di eros e misticismo, fede e passione, religione e carnalità, impossibili da disgiungere.

Tra le numerose raccolte di versi della «poetessa dei navigli» saranno proposte lettura da «La presenza di Orfeo», sua prima pubblicazione, «Tu sei Pietro», «La Terza santa», e ancora quel «Vuoto d'amore» del 1991, scritto quando ormai Merini era ritornata a Milano da Taranto ove si era sposata, ma aveva anche conosciuto gli orrori dell'ospedale psichatrico di quella città. A immedesimarsi divolta in volta nell'intensità e negli struggimenti della pluripremiata Merini – oggi raro caso di poeta che vende decine di migliaia di copie – saranno otto lettori poeti: Roberto Fabris, Sonia Cassanelli, Mariuccia Cernigoi Maggio, Mario Comuzzi, Flavia Evangelisti, Ottavio Gruber, Fiorello Sabadin, Maria Grazia Stepan.

Grazia Palmisano

Alda Merini

Centro antiviolenza: autostima per le donne

Oggi alle 17 il Goap presenta presso il centro antiviolenza in via S. Silvestro 3/5 la nuova attività dei laboratori di autostima per donne. Ingresso su prenotazione. Per informazioni 040/3478827.

Amici dei musei: «La via della seta»

Oggi presso la sale sociale di via Mazzini 14, la dottoressa Luisa Crusvar terrà una conferenza dal titolo «Cina: arte e percorsi sulla via della seta».

Carlo Rizzuto al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi al Grand Hotel Duchi d'Aosta alle ore 13, nel corso della conviviale interverrà il prof. Carlo Rizzuto su tema «Ricerca di base e innovazione industriale: miti e realtà».

Storia della Musica: «Capire il '900»

Inizia oggi il primo laboratorio sulla storia della musica «Capire il '900». Il corso si compone di 15 incontri di circa un'ora, più 4 post-sessioni di mezz'ora dedicate alle arti figurative. Per informazioni e iscrizioni si può contattare l'Accademia di Musica Ars nova in via Madonna del Mare 6 orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17.30-18.30, sabato 11-13, tel. 040/300542.

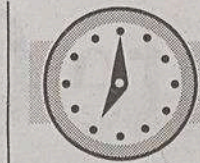
Salutisti italiani: la «non violenza»

Oggi alle 16 nella sede di via Caprin 8/b, descrizione [illegible] per estendere l'adesione umana al concetto di«non violenza» e poter così agire in contrapposizione all'inimicizia ed acquisire spazi di vita verso l'essere divino, l'amore e la pace.

Castelli della Stiria alla Panta rhei

Oggi alle 18 nel salone dell'associazione Panta rhei di via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive di Franco Viezzoli «Castelli e Monasteri della Bassa Stiria», un reportage di belle immagini sul territorio nord-orientale della Slovenia confinante con Austria e Ungheria.

Neuroscienza al Caffè San Marco

«Intelligenza e depressione» è l'argomento del prossimo Neuroscience Cafe che si terrà oggi al caffè San Marco alle 18. La professoressa Lucia Regolin, psicologa dell'Università di Padova, parlerà di intelligenza e in particolare delle sue radici evolutive. Il prof. Maurizio De Vanna, psichiatra della nostra Università parlerà invece della neurobiologia del «male oscuro», cioè la depressione.

SERA

Miela: ventennale della corale Caprin

Oggi alle 20 al teatro Miela, l'Associazione corale Caprin festeggerà il ventennale della propria fondazione con un concerto pubblico. La serata organizzata dall'associazione «Amici Gioventù Musicale» sarà un momento festoso per far incontrare ragazzi e genitori dell'associazione.

CERCASI

Rose: setter nero focato con macchia bianca sul petto, taglia piccola. smarrita il 28/12/05 in strada Nuova per Opicina nei pressi Beatitudini. A chi ne avesse notizia si prega di chiamare al 329/1624445.

Gli studenti attori del Petrarca nell'interpretazione del «Menaechmi» di Plauto

Il programma dell'Associazione F. Petrarca Oggi conferenza sugli «Itinerari del sale»

L'Associazione Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» comunica che oggi, giovedì 12 gennaio, alle 17.30, nell'Aula Magna del Liceo, Sergio Dolce, Direttore dei Musei Scientifici, terrà una conferenza sull'argomento: «Itinerari del sale», con il supporto di proiezioni.

Sono state intanto rinnovate le cariche del Consiglio direttivo, con la riconferma come presidente della professoressa Fulvia Kostoris e l'avvicendamento di consiglieri (vice presidenti Luciana Arneri Rocco, Anna Maria Penta Loser, segretaria Adriana Obersnel, tesoriere Evangelo Pantarrotas, consiglieri Edda Bormioli Riefolo, Grazia Bravar, Rossana D'este Zagfo, Marina Mai Calandra di Roccolino, Riccardo Skoff, Claudia Todri, Rossana Giovanella Meucci, supplente, Laura Balestra Simonis, supplente, revisori dei conti Vitaliano ERcoli, Pia Frausin, Bruno Frezza, probiviri Lucio Lovisato, Gualtiero Pincetti, Loris Premuda).

L'Associazione Petrarca ha messo a punto il programma delle iniziative previste fino al prossimo mese di marzo. Il 24 gennaio ci sarà una visita guidata dalla professoressa Viviana Novak alla mostra documentaria su Virgilio Giotti allestita alla Biblioteca Statale; il 26 gennaio si svolgerà un incontro con Mario Maranzana, impegnato in tournée a Trieste; il 15 febbraio Claudio Bevilacqua, storico della medicina, terrà una conferenza su «La medicina nel teatro di Aristofane». Il ciclo di appuntamenti, che si svolgeranno nell'Aula Magna del Liceo Petrarca, continuerà il 16 marzo con un'altra conferenza del professor Franco Serpa su «I drammi musicali di Richard Strauss» con audizioni; infine per il 22 marzo è organizzata una gita culturale a Castagnevizza (Slovenia) con visita all'Abbazia del monastero francescano, dove si trova la tomba dell'ultimo re borbonico Carlo X, e al castello di Kromberg, sede del Museo del Goriziano.

Infine, lo scorso dicembre, nella sala della Pro Senectute si è svolto uno spettacolo proposto dal gruppo teatrale del Liceo Petrarca, «Menaechmi», da Plauto, una commedia degli equivoci. Gli studenti attori hanno intrattenuto un pubblico divertito per quasi un'ora recitando esclusivamente in latino.

FARMACIE

Dal 9 al 14 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 33	tel. 638454
via Belpoggio 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 416212

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria 33	tel. 638454
via Belpoggio 4	tel. 306283
piazza Giotti 1	tel. 635264
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Giotti 1	tel. 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 SCAN ATLANTIC da Venezia a rada; ore 6 KCL BANNER da Turchia a orm. 89 (Safa); ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 8 SVETI DUJE da Spalato a rada; ore 8 TSARINA da Capodistria a orm. 45; ore 16 YIGITCAN A. da Capodistria a Molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 8 LONGOBARDA da orm. 92 (Silone) a Fiume; ore 12 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 13 SVETI DUJE da rada a Taranto; ore 13 ISMET ATASOY da orm. 13 a Eleusis; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 20 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme.

MOVIMENTI

Ore 8 SCAN ATLANTIC da rada a orm. 67 (Frigomar).

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Per gli interessati recupero della lezione di videoscrittura del giorno 20/12/2005

Le lezioni di oggi. Aula A: 10-10.40, riunione assistenti. Aula A: 11-11.50, prof. L. Earle, lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50, prof. L. Valli, lingua inglese: conversazione. Aula C: 9-11.30, sig.ra M. Hemala, Biedermayer e Patchwork. Aula D: 9-11.50, sig. S. Renco, disegno. Aula 16: 9-11.30, sig.ra S. Lenardon, maglia. Aula Razore: 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola: conversazione. Aula A: 15.30-16.20, sig. F. Meriggi, la storia di Trieste, inizio corso. Aula A: 16.35-17.20, dott. M. Janche, corso di medicina: la calcolosi renale. Aula A: 17.40-18.30, M.o L. Verzier, Canto corale. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa P. Frausin, Il Trecento. Aula B: 16.35-17.25, dott.ssa M. Barbiero Minutillo, Storia del giardino: Roberto Burle Marx. Aula B. 17.40-18.30, sig. T. Cuccaro, cultura enogastronomica e alimentare, inizio corso. Aula C: 15.30-17: prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese, III corso, sospeso. Aula C: 17-19: prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese, II corso, sospeso. Aula 16: 15.30-16.30, sig.ra G. Gatta, Tombolo. **Sezione di Muggia:** Sala Millo: 16-17: sig.ra B. Magello, salute e benessere. Sala Millo: 17-18, dott. L. Dorigo, la storia della api, inizio corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1: 12-13: sig.ra Lanfont, Aquagym.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1:15-16, sig. Sfregola, Gli ambienti carsici. 15-16.30: dott. Caregnato, Inglese III; 16-17 dott.ssa Gioseffi, Erboristeria; 16-19, sig. Fumo, laboratorio teatrale «Gli Scalzacani»; 16-19 sig.ra Palumberi Prezzi, Cucito principianti; 17-19 sig.ra Poretti, cucito II; 17.30-19: dott.ssa M. Guarconi,Inglese avanzato; 18-19 dott. Corigliano, 1.a lezione «I diritti dell'uomo: tra realtà e virtualità».

Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: ore 17-18.30, Aula video: dott. G.F. Cortelli conferenza «Il mondo dei romani: l'espansione Romana in Italia».

Palestra Campi Elisi, via Carli n. 1/3: ore 19.30-20.30 sig.ra Furlan Veronese, ginnastica.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANCE REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE-TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
RADIO MARGHERITA (106.4) ogni due ore ogni giorno
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Alberto Ursic da Maria Ursic 50 pro Airc.
– In memoria della nonna Amelia Boeswirth (12/1) da Di Marga 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Antonietta Bressi per il compl. (12/1) dalla figlia 25 pro Agmen.
– In memoria di Bruna Cavalieri per il compl. (12/1) da N.N. 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/1) dalla mamma 26 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Virgilio Lussin nel 37.o anniv. (12/1) dal figlio Gianni 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Angelo Moro per il compleanno (12/1) dalla figlia Edda, dalla moglie Vilma e famiglia 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dario Ponis XXVIII anniv. dalla mamma 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Vera Vecchiet dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Omero Zolia nel VI anniv. (12/1) 25 pro Agmen.
– In memoria di Carmela Velino nell'anniv. nozze d'oro (8/1) dalla figlia Giuliana 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Possa nel I anniv. (9/1) dalla moglie e figlia, Emanuela e Marino 50 pro Osp. Burlo Garofolo, 50 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Maria Fresco Rivoli da Claudio, Fioretta e Erica 30 pro Airc, 40 pro Università di Trieste (borsa di studio Strudthoff), 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Mario Makuc da Erika, Mirella, David e Daniel 50, dagli amici di Gretta 420 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angela Perich in Steffè dalle nipoti 180 pro Accri.
– In memoria del dott. Plossi dal condominio di via Rossetti 76 100 pro S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Eligio Rubino dallo studio notarile dott. F. Gelletti e dott. P. Ruan 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carla Svara ved. Berdon dalla figlia Marina 30 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Sergio Tomaz dalle fam. Arduino Opara, Giorgio Opara, Mauro Opara 150 pro Astad.
– In memoria dei propri cari genitori da Luciana e Mario 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei cari defunti da Rita Caputo 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria dei propri defunti da Arianna Saveri 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti da Marino e Mirella Zorzet 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di tutti i propri cari da Teresa 50 pro frati di Montuzza, 30 pro Airc, 20 pro Lega Filo d'oro.
– In memoria dei propri cari da Gianna Marrone 10 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di tutti i propri cari da Pia e Bruno 25 pro Astad.
– Da Dina Zuliani 50 pro Unitalsi.
– Da N. N. 50 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
– Dagli amici di Fabrizio 250 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di N. N. da Caterina Dobrigna Luciani 20 pro Uildm, 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di N. N. da Nella Dobrigna 20 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20 pro Uildm.
– Da N. N. 200 pro frati di Montuzza.
– Da gioielleria Laurenti Stigliani 1000 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Dalla classe IV D scuola «U. Saba», ist. comprensivo Roiano-Gretta 280 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Da Franca Fontanot 150 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Da Carlo Cante 500 pro Centro tumori Lovenati.
– Per alcune liete ricorrenze da N. N. 60 pro Com. S. Martino al campo.

Anche chi non è invalido ha diritto al parcheggio

Permettetemi di controbattere alla lettera dell'assessore Sluga apparsa sulla rubrica Segnalazioni del Piccolo del 29 dicembre scorso, perché se c'è una cosa che non tollero è che i politici continuino a vantarsi di essere belli e bravi quando l'evidenza della loro mala gestione della «cosa pubblica» è sotto gli occhi di tutti; altra cosa che non sopporto è la loro mancanza di umiltà e l'assoluta incapacità di assumersi le proprie responsabilità e le proprie colpe, che li porta a dire che tutto ciò che loro fanno è perfetto e che gli unici a sbagliare e a danneggiare la città sono i poveri triestini.

Volevo far notare all'assessore che di parcheggi per invalidi ce ne sono fin troppi in città e che non sono soltanto gli invalidi ad aver diritto al parcheggio, ma anche noi cittadini non invalidi! Piuttosto che l'assessore proceda a una seria revisione dei contrassegni concessi agli invalidi, visto che tutti noi conosciamo persone che usufruiscono dei parcheggi per invalidi pur essendo perfettamente sane solo in virtù di contrassegni assegnati ormai anni orsono, quando dovevano badare a congiunti invalidi che, nel frattempo, sono purtroppo deceduti. E che l'assessore non mi venga a dire che questa mancanza di solerzia non è imputabile alla cattiva gestione perpetrata dagli organismi all'uopo preposti! Spero che i politici non vogliano far pagare a noi cittadini le responsabilità che sono chiaramente attribuibili a loro stessi!

Non ho mai messo in dubbio di essermi meritato la contravvenzione, ma tra l'applicazione indiscriminata del Codice della Strada e il buonsenso dei singoli pubblici funzionari c'è un baratro! Se io dovessi applicare tale chiamiamola «solerzia» per non dire intolleranza nell'ambito in cui lavoro, in pochi giorni si bloccherebbe tutta la sanità triestina!

Finisco contestando l'affermazione del signor Sluga secondo il quale i vigili urbani non possono essere presenti ovunque e pertanto si attestano attorno agli assi di principale scorrimento, perché notoriamente via Trenta Ottobre non è affatto una via di tale categoria! Perché non ci sono mai e poi mai vigili in via Battisti al mattino, oppure in via Carducci o ancora in viale D'Annunzio? È chiaro che il signor Sluga non si serve del trasporto pubblico, altrimenti non si permetterebbe mai di fare simili avventate affermazioni, ed è certo pure che non ha mai provato ad andare in bus, alle otto del mattino, da via Carducci a via Battisti impiegandoci venti minuti a causa delle automobili parcheggiate «alla selvaggia» senza ombra di un solo vigile nell'arco di chilometri! E quelle sì che sono arterie principali di scorrimento!

Tornando a noi, inutile dire che la colpa è dell'amministrazione pubblica se permette di fare un asilo senza destinare neppure un posto auto ai genitori dei piccoli ospiti dell'asilo stesso; sempre a meno che l'assessore ritenga che un bimbo di due anni possa prendere il bus da solo per rincasare o per recarsi all'asilo!

Strano anche che i vigili, in quella via, si facciano vedere solo ed esclusivamente all'orario di inizio e di fine delle lezioni, cioè proprio quando i genitori devono per forza recarsi a riprendere i propri figli, e quindi necessitano di un parcheggio. Durante tutto il resto della giornata i vigili non ci sono affatto!

Certo che, per i calcoli statistici di probabilità, l'orario di azione dei vigili urbani in quella via sembrerebbe proprio essere quello che consente i maggior introiti per le casse comunali! Mi si perdoni la liceità, ma il dubbio è legittimo...

Enzo Federico

Esuli istriani a Strasburgo

Non sono un esule. Faccio parte di quei milioni di italiani che non hanno subito una pulizia etnica e sono enormemente debitori verso i fratelli sfortunati. Pacta sunt servanda è un mio credo, pertanto da revisionare ed azzerare Osimo 75. Quello sì che straccia i veri Patti: Londra 47 e Diritti umani, sottoscritti da Jugoslavia, Italia e tanti altri Paesi. Senza basi giuridiche, si ribaltava il concetto liberale di proprietà privata in chiave comunista di nazionalizzazione, si pagavano danni di guerra con i beni degli esuli, senza loro consenso, in odore di furto-ricettazione, ancor oggi dopo trent'anni non risolto il conguaglio rateizzato alla Jugoslavia e nessun indennizzo equo e definitivo agli esuli. Non posso pensare ad un'Europa allargata, in spregio così totale dei Diritti umani. L'Italia avrebbe dovuto pagare in pieno i danni di guerra alla Jugoslavia senza sporcarsi le mani con i beni dei tartassati esuli. Lo faccia ora e Slovenia e Croazia restituiscano il maltolto. Nel 2005, cosa inaudita, un ministro della Repubblica italiana che si autodefinisce «moderato», invece di chiedere mille volte scusa agli esuli che vantano il 100% di soli diritti, con autoritaria arroganza, impone a loro di «capire» la politica, nel senso di sacrificare definitivamente le loro aspettative per non turbare l'affarismo tra Nazioni. Come «lupus in fabula» qualche esponente politico croato nega la restituzione di anche un solo mattone agli italiani, perché tutto già risolto ad Osimo.

Ma quali scuse ci sono per quei 5236 casi non coperti da alcun Trattato internazionale? È cambiato il pelo, ma non si è perso il vizio! Il 2006 vede per la prima volta in 60 anni lo sganciamento di una associazione di esuli istriani dalla politica fredda e mai incisiva dello Stato italiano. Guidata dal giovane, preparato e coraggioso presidente Massimiliano Lacota, il 17 e 18 gennaio va a manifestare fronte al Parlamento europeo di Strasburgo, imponendosi come «unica interlocutrice» per i destini dei propri beni e della propria dignità. Accompagnati dalla mia ammirazione e plauso, auguro loro di far trionfare i Diritti dell'uomo.

Livio Sponza

Niente benzina di sabato pomeriggio

Nel pomeriggio di sabato 7 gennaio sono sceso in città per fare benzina, ebbene sono andato in via Fabio Severo, non c'era una pompa aperta (non parlo di impianti automatici), sono andato in viale Miramare dove esistevano tre impianti, tutti chiusi, disperato ho pensato di recarmi verso la piscina dove qualche pompa esisteva, tutti chiusi. Chiedo a un ragazzo di passaggio se sappia dove possa esserci un distributore funzionante, mi dice di aver fatto benzina da poco a Valmaura. Allora io dico, in una città di 300 mila abitanti, in centro un sabato pomeriggio non c'è un distributore aperto (a norma o non a norma che sia), se viene casualmente un turista a Trieste, e sappiamo che non viene più nessuno perché ormai la città è un mortorio sotto tutti gli aspetti, dove va a cercare una pompa? Allora vorrei dire ai triestini che ricordano neanche molti anni fa una città funzionante, con discoteche, ristoranti e bar aperti anche di notte, con tutti i benzinai funzionanti... ma siamo sicuri che gli impianti non siano a norma, o piuttosto è il cervello di chi ci amministra di destra o di sinistra che non è a norma da ormai troppo tempo? E gli italiani che votano per questi amministratori di destra o sinistra con doppiopetto o tuta di Maotsetung hanno il cervello a norma?

Ezio Franzutti

IL CASO

L'aggressione a un investitore da parte di fedeli appena usciti dalla chiesa

Nessuna violenza se si è cristiani

Leggendo l'articolo apparso sul Piccolo di sabato 7 gennaio riguardante la descrizione dell'incidente occorso alla famiglia che, uscendo dalla funzione religiosa, è stata investita da un'autovettura, sono rimasta sgomenta nell'apprendere che i «fedeli», pure loro usciti dalla vicina chiesa, erano quasi propensi a linciare l'investitore. È possibile che delle persone che fino a poco prima si sono sentite fratelli in Cristo solo pochi minuti dopo siano pronti ad alzare il braccio per colpire uno sventurato fratello che ha commesso un errore? Quali «Sepolcri imbiancati» sono coloro che sono convinti che il Regno dei cieli si guadagnerà con tanti bei «gettoni di presenza» a funzioni religiose e con la recita di tante preghierine? Per testimoniare la parola di Cristo non bisognerebbe forse portare nel cuore l'amore e la solidarietà per il prossimo? Purtroppo, per esperienza personale, ho perso una persona che amavo tantissimo morta proprio in un banale investimento in città e, malgrado schiantata dal dolore, non mi è mai passato per la mente di aggredire fisicamente o lanciare maledizioni alla persona che mi procurò un immenso dolore, conscia che una vita di rimorsi, in compagnia della propria coscienza, e incubi, sia una condanna bastevole. Devo dire che io non vado mai a messa, però credo fermamente e cerco di professare nella vita quotidiana i valori irrinunciabili della solidarietà, dell'amore e dell'empatia verso chiunque. Mi permetto di suggerire a coloro che nel giorno dell'Epifania si sono comportati in tale riprovevole modo con uno sventurato già colpito dalla vita da problemi fisici di riflettere su Cristo che per primo tolse il sasso dalla mano di chi voleva lanciare la prima pietra. Sforziamoci dunque tutti di bandire l'ipocrisia e già qualche cosa sarà stato fatto.

Marina Cosolo Duranti

Troppo traffico nel cimitero

Ho la tomba di famiglia al campo II del cimitero di Sant'Anna, sul lato destro del percorso perimetrale che sale dall'ingresso principale all'entrata storica, in un tratto privo di cipressi da decenni. Qui da anni i veicoli superano il cordolo, fino a sfiorare le tombe, per la sosta operativa, oppure per l'incrocio con altro mezzo, invadendo la breve fascia destinata allo scavo, rendendo inutile ogni tentativo di semina o trapianto d'erba. In città giustamente i pedoni protestano per la sosta di automezzi sui marciapiedi, al cimitero invece nessuno pare preoccuparsi di tombe precedute in permanenza da terreno spelacchiato, profondamente inciso da solchi di pneumatici. Perché non istituire sensi unici, ad evitare almeno l'incrocio di grossi camion?

Sergio Pupis

L'assurda sentenza contro la creazione

A proposito della recente sentenza del magistrato americano della Pennsylvania, che ha deciso, ope legis, che non esiste la creazione, ovvero il disegno intelligente, e quindi è vietato insegnarlo nelle scuole.

Per la scienza esiste solo la «selezione naturale» che per definizione è costituita da fatti puramente casuali, ambiente, clima, fortuiti incroci... Così sappiamo che l'uovo di gallina è prodotto da un cumulo di fattori poco diversi dal caos e dal caso. Non importa se nelle cellule dell'uovo sono stampate milioni se non miliardi di istruzioni, pulcino, gallina o gallo nelle debite proporzioni, apparato motorio, visivo, uditivo, nonché organi complessi, circolazione del sangue, apparato digestivo, nervoso, piumaggio adeguato e infine la riproduzione pari pari dello stesso uovo originale.

Orbene, qui non esiste nessun ordine, nessuna intelligenza, nessun progetto, tutto avviene per una casuale combinazione di elementi, durata migliaia di anni ma ora si è fermata, è rimasta intatta per altre migliaia di anni, forse alla fine da questa gallina verrà fuori un toro...

Ho citato l'uovo, ma chiaramente esistono un'infinità di fatti similari, vediamo il bruco che diventa farfalla e che sopravvive con la sua fragilità contro ogni legge della selezione naturale. Vorrei anche rilevare che «Progetto Intelligente» o «Creazionismo» sono concetti da non confondere con religioni o filosofia, facili da demolire, ma furbescamente collegati e mischiati dai darwinisti per imbrogliare le carte. Qui è lecito porre una domanda: se una serie di fattori casuali di origine idiota ha realizzato un comunissimo uovo di gallina, perché gli studiosi naturalisti darwinisti o no, non riescono a copiare l'opera di un idiota? O quanto meno a capirne il meccanismo? Aspetto un risposta. Se l'evoluzione, intesa in senso generale, mossa dall'intelligenza, è una legge positiva della natura, appare evidente che il suo contrario, l'evoluzionismo (darwinista), frutto del caso idiota, non può che degenerare nel nulla, come si riscontra di fatto.

Vorrei anche rilevare che l'evoluzionismo darwinista non ha nulla a che vedere con la scienza, intesa come dottrina sperimentale, così come la metafisica è altra cosa dal Disegno Intelligente, basato sui fatti. Sono state scritte montagne di libri, con le più astruse teorie per voler dimostrare l'indimostrabile. La realtà è semplice ed evidente: fatti reali o follia. Detto questo mi permetto di esprimere grande meraviglia per come molti giornalisti, che sicuramente non sono tutti imbecilli, hanno pubblicato e commentato il fatto Pennsylvania, approvando o quasi la ridicola sentenza del giudice americano. Perché a questo mondo prevale sempre il negativo, anche se folle?

Luis Firenze

Ciampi a capo del governo

Stiamo vivendo un periodo molto tormentato della nostra Storia nazionale.

Credo che la «politica», complessivamente, non dia risposte adeguate alle aspettative dei cittadini né indicazioni valide e attendibili (o forse non è in grado di farlo data la particolarità del frangente che stiamo vivendo), tanto che essi si sentono confusi e non sono nella condizione di poter guardare il futuro in modo sereno e senza timori.

Si ha la sensazione che, purtroppo, è una certezza, che la precarietà imperversi e avvolga ogni cosa, ogni azione e ogni attività.

Il prossimo governo del Paese, investito dal voto popolare nella prossima primavera, al di là del colore dello schieramento che lo formerà, dovrà affrontare temi molto seri e oltremodo pesanti e poi dovrà essere in grado di portare a risultati validi per tutti in tempi brevi: impresa non semplice.

Penso che quanto vengo a proporre non sia facilmente realizzabile perché ci sono limiti istituzionali che, probabilmente, non ne permettano la fattibilità, ma mi sia permesso esprimere ciò che ho nel cuore e nella mente. Vista la sua attività che è in crescita continua, la sua determinazione, l'enorme seguito che ha nel nostro popolo, a mio avviso è il presidente Ciampi la persona più accreditata a reggere degnamente i destini del nostro futuro quale nuovo presidente del Consiglio dei ministri.

Non so se e come potrebbe ricoprire tale ruolo, vuoi a capo di un governo tecnico, vuoi di un governo di unità nazionale, per far fronte, come soltanto lui può fare, alle esigenze del nostro Paese. Qualora ciò che ipotizzo fossse realizzabile, anche se dopo cambiamenti istituzionali, sarei il primo firmatario del moviemento che lo vorrebbe a capo del prossimo governo.

Ennio Furlani

Il pericolo gas nel golfo di Trieste

Da alcuni anni a questa parte si cerca di fare del golfo di Trieste un polo energetico con depositi costieri di gas liquido. Ci ha tentato dapprima la Snam a Monfalcone, ed è stato fortunatamente un fallimento per la reazione popolare; poi la Seastok ha cercato in maniera ancor più pervicace d'installare siffatti impianti nel comprensorio dell'ex Aquila come stoccaggio di Gpl (gas di petrolio liquefatto) e sua distribuzione; ma la conferenza dei servizi della Regione ha bocciato il progetto dopo la sollevazione avutasi da parte degli enti locali e popolazione interessata, con grande soddisfazione pure del sindaco Dipiazza, come riferito dal «Piccolo» del 14 ottobre 2005.

Però s'è fatta avanti la spagnola Gas Natural che vorrebbe installare l'impianto di rigassificazione di Gnl (gas naturale liquido-metano) nell'area ex Esso, cioè nel comune di Trieste, a ridosso della zona abitata di monte S. Pantaleone. I due grandi depositi, a diffèrenza di quelli sotterranei previsti dalla Seastok, sarebbero in superficie (cioè molto più sensibili a incidenti o attentati). Il primo incontro con la suddetta conferenza dei servizi è avvenuto il 19 ottobre u.s. sul cui responso dovrà esprimersi entro tre mesi da quella data. Contrariamente al caso Seastok, stavolta il sindaco Dipiazza si è espresso favorevolmente, secondo quanto riportato dal «Piccolo» del 20 ottobre 2005, ponendo come pregiudiziale il pagamento di royalties (si parla di otto milioni di euro), che potrebbero anche venir considerate «mandole» o «tangenti».

O con Gpl o con Gnl ci sarebbe sempre traffico di navi gasiere o metaniere nel vallore di Muggia: quindi se non è zuppa è pan bagnato. Dopo uno strano silenzio di due mesi, «Il Piccolo» del 27 dicembre scorso ha informato che la Regione «ha dato il via al complesso iter autorizzativo».

Grazie alle royalties, quindi, non ci sono più le prospettive catastrofiche formulate per la Seastok: un'esplosione di gas metano liquido nel trasporto o nello stoccaggio avrebbe l'effetto di un petardo o d'un botto di Capodanno.

Ma a proposito, sul piano dell'emergenza si potrebbe spiegare quale differenza c'è tra Gpl e Gnl? È logico che la Seastok potrebbe anche ricorrere contro la sua esclusione con accuse di discriminazione e favoritismo. Ma è soprattutto la popolazione che vi abita intorno ad avere piena ragione di diffidare e non volere assolutamente siffatti impianti energetici che sono pur sempre fonte di notevole rischio.

Stelio Tenci

Vaporetto per Muggia: poche informazioni

Il giorno 3 gennaio mi trovavo in piazza Goldoni e, visto che possiedo l'abbonamento per il vaporetto Muggia-Trieste, alle 19 m'incammino verso la fermata, in marina, altezza acquario. Arrivo alle 19.25: buio pesto, neanche un cane e bora che soffia. Aspetto un poco ma non arriva nessuno. Ho il numero verde per chiamare il servizio che naturalmente a quell'ora è chiuso...

Arrabbiatissima, con la bora contro, mi avvio verso la stazione centrale a prendere la cara vecchia «20» e vedo il vaporetto attraccato all'altro molo. Io non ricordo assolutamente di aver letto da nessuna parte che in caso di maltempo il vaporetto staziona lì di fronte, pertanto se fosse partito mi avrebbe lasciato a terra.

Credo che sia il capitano a decidere se il vaporetto farà o meno il servizio e su questo non discuto: ci mancherebbe altro! Sicuramente è una cosa pericolosa finire in acqua causa una raffica in pieno inverno.

Quello che discuto è il servizio del numero verde: visto che c'è, mettete un risponditore che oltre a dire gli orari dica anche che il servizio vaporetto è temporaneamente sospeso, così sia io che tante altre persone munite di cellulare in caso di tempo incerto basta che telefonino e sanno subito se arrivare fino là o prendere l'autobus in città.

Sarebbe fantastico anche scrivere sulla tabella degli orari che in caso di maltempo il vaporetto potrebbe attraccare sulla banchina di fronte... credo che per questo non ci voglia una laurea. Mi consolo con il fatto che come trasporti siamo i migliori in Italia! In un'altra città probabilmente mi avrebbero dato un salvagente e buttato a mare?

Annamaria Noventa

L'ALBUM

Successi triestini ai Campionati italiani di danza

La coppia triestina Roberto Palmisano e Martina Cercego dell'Accademia Danze Trieste (a sinistra) ha conquistato la medaglia d'oro per le danze latino-americane categorie 12-13 anni di classe B ai recenti Campionati italiani 2005 svoltisi a Foligno. Gl insegnanti della coppia, Sergio Sidari ed Elisabetta Marcusa (a destra) hanno conquistato la medaglia d'argento alla Coppa Italia professionisti Cids.

CONSUMATORI

La società deve rispettare chi si abbona allo stadio

di **Luisa Nemez**

La sottoscrizione di un abbonamento ha tanti significati: facilità dell'uso di un servizio, vantaggi economici, privilegi e prelazioni su offerte speciali o straordinarie, economia in termini di tempo. Si sottoscrive un abbonamento per assicurarsi il godimento di uno spettacolo culturale, artistico o sportivo.

Quando si sottoscrive un abbonamento si concede fiducia ad un ente, ad una società a cui si dà sicurezza anche in termini di entrate. Ci sono dunque diritti e doveri: diritto di avere ciò che viene promesso e dovere di mantenimento delle promesse.

Sotto il profilo giuridico l'abbonamento a spettacoli teatrali assicura il godimento di un certo numero di recite (ma anche di un cartellone invogliante sotto il profilo artistico). Se il numero di recite viene ridotto, ad es., da dieci a cinque l'abbonato ha diritto al risarcimento del danno che viene a subire.

Ma veniamo all'annosa questione degli abbonamenti allo stadio. Anche in questo caso l'abbonamento dà diritto di assistere ad un certo numero di «spettacoli» predefinito. Se il numero di partite viene rispettato non c'è nulla da eccepire sotto il profilo giuridico.

Ma sotto il profilo etico?

L'abbonamento per le partite allo stadio ha un grande significato per il tifoso che vuole sostenere e stare vicino alla «propria» squadra, ma serve anche alla società a cui entra denaro fresco, tanto più copioso quanto migliori sono le offerte che vengono fatte ai tifosi. I quali tifosi sostengono la squadra del cuore con sfoghi emozionali più o meno controllati e sostanzialmente in stretto rapporto con le prestazioni della squadra e, in pratica, partecipano alla vita della società diventando, in un certo qual senso, parte di quell'«azionariato» che fa vivere la squadra stessa.

La società però ha il dovere morale di non carpire la buona fede contrattuale. La campagna acquisti e le vendite avvengono, normalmente, durante il periodo estivo per cui la campagna abbonamenti viene pubblicizzata esibendo nomi di giocatori che invogliano i tifosi.

Non è corretto quindi cambiare la squadra in corso d'opera defraudando coloro che non avevano esitato a concedere fiducia.

È ben vero che il «sistema calcio» ha subito una profonda evoluzione e che sono troppi ormai gli interessi che gravitano su di esso sia della finanza, dia dell'edilizia, che della politica: c'è un grande malessere nel mondo del calcio che da sport si è trasformato in industria mercificando tutto, svuotandolo del suo contenuto essenziale che era dato dal senso del piacere.

La moneta buona dello sport calcistico è stata purtroppo cacciata dagli affari. Etica versus economia. Ma coloro che ancora credono nello sport possono accettare di essere trattati come «terreno di conquista»?

L'OPINIONE

Danni ambientali a Muggia il silenzio delle autorità

L'intervento serio e responsabile del professor Renzo Tomatis sui pericoli per la salute pubblica dei materiali nocivi contenuti nel terrapieno di Barcola ha fatto finalmente giustizia dei commenti superficiali ed addirittura irresponsabili di dirigenti sportivi e di politici triestini, sindaco Dipiazza in testa. Un silenzio assordante da parte delle autorità locali nasconde invece ancora a Muggia i danni ambientali e sanitari provocati da interventi sciagurati e ben più recenti di quello di Barcola sui quali si sono «dimenticati» di vigilare gli ultimi due sindaci di Muggia, cioè lo stesso Dipiazza e l'attuale Gasperini. Mi riferisco all'interramento di «Acquario» sulla costiera muggesana dove sono stati sversati fanghi inquinati provenienti da San Rocco e da altre zone imprecisate contenenti minerali pesanti gravemente nocivi come il piombo in quantità in certi punti migliaia di volte superiori a quanto stabilito dalla legge e dalle montagnole di terreno inquinato (e solo di quella all'esterno di «Pasta Zara» è prevista la bonifica a breve termine, anche se già molto oltre i termini di legge di un anno, ad opera della Teseco). In modo particolare preoccupano le situazioni di Acquario che ha addirittura occupato abusivamente, interrandola, una piazzola pubblica, e dove a pochi centimetri già a partire dall'interramento degli anni 1998-'99 è proseguita tranquillamente la balneazione da parte di migliaia di persone, muggesane e triestine soprattutto. Anche a San Rocco dove era prevista una zona di balneazione pubblica presso la montagnola di fanghi scavati e conservati dentro un telo di plastica di tenuta garantita per non più di dieci anni finora si era proibita la balneazione con scuse ridicole quali i rottami di ferro sui fondali che non si riusciva a bonificare. Si sottovaluta il problema e non si fa alcuna prevenzione in quanto i danni per la salute sono a lungo termine (come per il fumo) ed ancora più difficile è quindi risalire alle cause ed individuare i responsabili.

Franco Colombo
La Margherita di Muggia

RINGRAZIAMENTI

I residenti e i negozianti di via Raffineria, che si erano lamentati per la scarsa illuminazione della via, hanno ottenuto, come da ultime promesse, la modifica dei pali e delle lampade nei giorni precedenti il Natale. Ringrazio da parte mia, e a loro nome, le autorità e i responsabili Acegas che hanno risolto il problema e in special modo il presidente della V Circoscrizione Silvio Pahor, che si è particolarmente adoperato per ridarci un'illuminazione adeguata, anche se ancora differente da quella delle vie adiacenti.

Giuseppina Lo Giudice Caucich

TEMPERATURE

HELSINKI -3/3 · OSLO -5/- · STOCCOLMA -4/-3 · MOSCA -4/-2 · COPENAGHEN -1/2 · LONDRA 4/7 · AMSTERDAM -1/3 · BERLINO -5/-3 · VARSAVIA -8/-4 · PRAGA -12/-2 · PARIGI 4/9 · VIENNA -9/0 · GINEVRA -2/-1 · LUBIANA -9/0 · ZAGABRIA -8/-1 · BELGRADO -2/2 · BUCAREST -3/0 · MADRID 2/8 · LISBONA 8/13 · BARCELLONA 9/13 · ROMA -1/7 · SOFIA -4/-2 · ISTANBUL 2/5 · ALGERI 2/16 · TUNISI 13/15 · ATENE 5/8 · LARNACA 9/17 · IL CAIRO 8/19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	31	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-2	1
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	6	19	MIAMI	19	26	SAN PAOLO	17	30
BOMBAY	18	33	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	22	28	SANTIAGO	6	21
BOSTON	-1	9	FRANCOFORTE	-4	3	MONTREAL	-6	1	SEOUL	-5	4
BRUXELLES	1	7	HONOLULU	24	24	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	-2	4	JOHANNESBURG	13	21	NEW YORK	3	10	SYDNEY	np	np
BUENOS AIRES	20	32	LA PAZ	9	16	PECHINO	-6	2	TEL AVIV	11	17
CARACAS	22	30	LIMA	19	25	RIO DE JANEIRO	19	31	TOKYO	-2	5
CHICAGO	1	7	LOS ANGELES	11	19	SAN FRANCISCO	12	14	WASHINGTON	3	12

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti in mattinata; nottetempo e al primo mattino foschie dense e locali banchi di nebbia in pianura; estese gelate notturne. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare sulla Sardegna; poco nuvoloso sulle restanti regioni con annuvolamenti più consistenti sul versante adriatico; nottetempo e al primo mattino foschie dense e locali banchi di nebbia nelle vallate; gelate notturne. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile su tutte le regioni con annuvolamenti più intensi sulle zone appenniniche e sul versante ionico con associati locali rovesci, a carattere nevoso al di sopra dei 400 metri.

TEMPERATURA in ulteriore lieve diminuzione sul basso versante adriatico; stazionaria altrove.

VENTI generalmente deboli; con rinforzi al Sud.

MARI mossi l'Adriatico meridionale, lo Stretto di Sicilia e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m -4 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -4/0 — Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'11 gennaio 2006

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno su tutta la regione. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata. Le temperature del Tarvisiano saranno decisamente più basse delle altre zone di montagna.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo sereno su tutta la regione. Su costa e zone orientali soffierà Bora moderata. Le temperature del Tarvisiano saranno decisamente più basse delle altre zone di montagna.

Tendenza. Per sabato e domenica ancora bel tempo con Bora moderata sulla Costa.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m -5 °C · 1000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -4/0 — Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	7
VENEZIA	-3	8
MILANO	-3	6
TORINO	-7	6
GENOVA	5	6
BOLOGNA	-3	6
FIRENZE	-2	12
PISA	-5	7
ANCONA	n.p.	7
PERUGIA	n.p.	n.p.
PESCARA	1	9
L'AQUILA	-1	2
CIAMPINO	-1	7
FIUMICINO	-1	10
CAMPOBASSO	-1	1
BARI PALESE	6	8
NAPOLI	6	8
POTENZA	2	4

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	8
R. CALABRIA	6	13
PALERMO	9	11
MESSINA	9	14
CATANIA	3	12
CAGLIARI	2	11
ALGHERO	2	12

TRIESTE
Temperatura minima 4,2 · massima 10,4
Umidità 54%
Vento 15 km/h da N-O
Pressione in diminuzione 1027,4
Mare 9 gradi
Marea Alta 7.35 +41 cm · 21.50 +29 cm; Bassa 1.56 -1 cm · 14.52 -61 cm

MONFALCONE
Temperatura minima -1 · massima 10,3
Umidità 48%
Vento 2 km/h da N-O
Marea Bassa 2.01 -1 cm · 14.57 -61 cm; Alta 7.40 +41 cm · 21.55 +29 cm

GORIZIA
Temperatura minima -2,6 · massima 10,6
Umidità 47%
Vento 5 km/h da Nord

UDINE
Temperatura minima -2,3 · massima 11
Umidità 38%
Vento 3 km/h da N-O

GRADO
Temperatura minima 1,8 · massima 9,6
Umidità 44%
Vento 1,8 km/h da Nord

PORDENONE
Temperatura minima -3,1 · massima 8,4
Umidità 45%
Vento 7 km/h da Ovest

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO 21/4 – 20/5
Un impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchi amici che da tempo non frequentate.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

CANCRO 21/6 – 22/7
Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE 23/7 – 22/8
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete ad essere obiettivi.

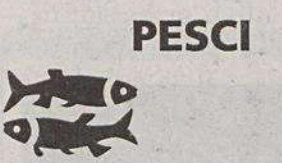
VERGINE 23/8 – 22/9
Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
L'esperienza e la preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

PESCI 19/2 – 20/3
Non contate per oggi su risultati di rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo è un tipo di carta arricciata - **6** Li scriveva Leopardi - **10** Si ripetono in veneziano - **11** Si mette al cane - **13** Si consulta per trovare una località **14** Iniziali di Teocoli - **15** Valere qualcosa - **16** Baronetto inglese - **17** Imitano... la zecca - **18** Illuminano l'altare - **19** Complessi di navi da guerra - **20** Veicolo rurale - **21** Paesi sovrani - **22** Monumento funerario di epoca preistorica - **23** Il comico Antonio de Curtis - **24** Grosso natante - **25** Stipula polizze (sigla) - **26** Lo è l'ambiente pieno di fumo - **27** Incomincia all'alba - **28** Preparare il cavallo da corsa - **30** Produrre... sbadigli - **31** Simbolo dell'erbio - **32** Pesi gravosi - **33** La pennichella.... messicana.

VERTICALI: 1 La sigla che ha preceduto Ue - **2** Consonanti in rena - **3** Evitato per poco - **4** Inclini per natura - **5** Parte della chiesa - **6** Prive di risultati - **7** Una lunghissima epoca - **8** Un pezzo degli scacchi - **9** Attore di mediocre qualità - **12** Fiume che nasce dai monti Simbruini - **13** Riempita... fino all'orlo - **14** Tocca Lazio e Campania - **15** Ai bambini piacciono quelli animati - **16** Lo tiene il sacerdote dal pulpito - **17** Lo provoca la noia - **18** Un tipo di rocce - **20** Marinai come Drake - **22** Grande città del Texas - **24** Isola a est di Giava - **26** Pesi della boxe - **28** Fu il titolo di Petrarca - **29** Non fa connettere - **30** Foglioline da infuso - **31** Età... non compiuta.

SCIARADA (4/4=8)
Soriano fra gatti di strada

Di sera, colla coda penzolone,
quell'unico esemplare di valore
nel chiassetto si mischia alla riunione
del concerto socciante ed assordante.

Tristano

INDOVINELLO
I miei viziatissimi cuccioli

Ne ho un paio assai vivaci, basti dire
che muovono la coda al solo sguardo,
però se a non richiuderli mi azzardo
di notte non mi lasciano dormire.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *Stia attenta!*

Crittografia a frase: *Dov'è reo nero so = dovere oneroso.*

E	V	A	■	B	R	I	S	C	O	L	A
V	A	S	S	O	I	■	P	E	T	E	R
A	N	I	T	A	■	B	I	S	■	I	T
S	I	L	O	■	V	A	N	T	O	■	O
I	T	O	■	M	A	S	T	I	N	O	■
V	A	■	C	O	S	T	O	N	E	■	U
O	■	C	A	S	T	A	N	O	■	A	M
■	M	A	R	T	I	R	E	■	A	N	A
R	■	M	A	R	T	E	■	A	L	A	N
A	G	■	C	I	A	■	P	I	A	N	I
M	I	L	A	N	■	A	R	A	R	A	T
I	N	E	S	A	T	T	O	■	I	S	A

LOTTO

Le Previsioni *A cura di Paola Galli*

Bari Tenteremmo per ambo e terno le cinquine 8-24-26-56-64, 30-37-40-50-57 e le quartine 8-16-32-64 e 16-26-36-56. Per ambo la terzina 30-40-50.

Cagliari Ambo nei massimi ritardatari 34-56. Per ambo e terno la cinquina dei ritardatari 34-56-47-26-87 e le quartine 33-34-27-47 e 34-4-73-76. Il 34 ha raggiunto le 169 estrazioni di assenza.

Firenze Per ambo le terzine 4-16-76, 12-16-62. Per ambo e terno 15-25-35-55-65 e i massimi ritardatari 3-4-55-10-65.
Gli ambi 3-67, 3-7, 3-72 sono molto in ritardo.

Genova Tenteremmo la terzina 6-60-69 fino all'uscita di un numero, per ambo 58-78-88 e 20-40-60. Per ambo e terno 27-47-57-77-87 e la quartina 7-70-77-79 in ritardo per ambo da 177 estrazioni.

Milano I numeri della cinquantina 50/59 per ambo e terno, favoriti 50-51-53-54-56-57. Per ambo 14-28-56, 50-70-90, 28-38-68. L'ambo 56-64 manca da 1999 estrazioni.

Napoli Il 16 ha raggiunto le 115 estrazioni di ritardo.
Per ambo 5-12-15-16, 16-23-32-61 e 16-36-76. L'ambo 8-25 manca da 3336 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari 16-35-59-85-63.

Palermo Consigliamo per ambo 33-35-53, 12-21-35, 1-8-35 e la terzina dei massimi ritardatari 34-35-55. L'ambo 10-36 manca da 3318 estrazioni. Per ambo e terno 10-13-16-61-70.

Roma Tenteremmo la cinquina 20-50-59-74-84, le terzine 48-84-89, 8-88-89, 5-55-65 i massimi ritardatari 84-40-8-33-20 per ambo e terno.

Torino Ancora la quartina in cadenza 6-16-56-76. Per ambo e terno 11-15-59-62, 6-26-42-62 e la cinquina 6-16-20-80-88.

Venezia Sulla ruota della Laguna consigliamo 10-11-12-35, 3-13-23-31, 10-80-85-89. Gli ambi 10-53, 10-63, 10-85 sono in ritardo da 1671, 1661, 1494 estrazioni.

A tutte l'ambo 65-69.

La Smorfia Il fatto del giorno: Kostner mamma, niente Olimpiadi 24-54-42-35.

SPORTELLO LAVORO

In collaborazione con la Provincia di Trieste

RICHIESTE DI PERSONALE: AL VIA UNA NUOVA INIZIATIVA OGNI GIOVEDI' CON IL PICCOLO

Parrucchieri, tipografi e promotori di servizi

Per i diversamente abili posti di assistenza telefonica, impiegati, addetti alla reception

■ TELECOMUNICAZIONI
per primaria azienda nel settore, lo Sportello del Lavoro ricerca [**persone diplomate**] dai 25 ai 45 anni che si dedicheranno ad attività di promozione dei servizi presso clienti privati nel territorio regionale. Le persone selezionate parteciperanno a un corso di formazione spesato e verranno inseriti nel team di operatori. Costituiranno titolo preferenziale l'iscrizione ENASARCO e/o la precedente esperienza in attività di vendita o promozione di servizi.

■ SALONI DI PARRUCCHIERI 1
(uomo, donna, bambino). Per importante realtà nel settore di nuova apertura su Trieste, cerchiamo: [**un apprendista parrucchiere**] di età entro i 21 anni, preferibilmente con conoscenze base in tricologia, applicazione colore, messa in piega, da avviare a corsi di formazione interni e inserire presso il salone.
Un [**lavorante parrucchiere**] tra i 18 e i 35 anni con conoscenze in tricologia, colorazione, meches, permanente, taglio, asciugatura, messa in piega e make up. Si occuperà dell'accoglienza clientela, degli aspetti tecnico/stilistici, della rivendita dei prodotti all'interno del salone.
Costituiranno titolo preferenziale la frequenza attestata a corsi di formazione professionale nel settore e/o la precedente esperienza di lavoro in realtà similari. Gradite le conoscenze informatiche di base e la conoscenza di inglese e/o francese.

■ CENTRI STAMPA
Per azienda nel settore con sede in centro città ricerchiamo un [**addetto**] che si occuperà della gestione clientela, della predisposizione del materiale da stampare e della stampa stessa. È gradita una buona attitudine alla gestione della clientela e buone capacità di organizzazione del lavoro in autonomia. Inoltre è preferibile la conoscenza di Corel Draw, Photoshop e Publisher.

■ SALONI DI PARRUCCHIERI 2
Per primaria catena nazionale del settore con due filiali sul territorio provinciale, ricerchiamo: [**un capo area**] che si occupi della gestione e coordinamento delle filiali della provincia di Trieste, seguendo gli aspetti legati alla gestione del personale, del budget di area, del raggiungimento degli obiettivi delle filiali, della customer satisfaction. È preferibile la laurea in economia, scienze della formazione e psicologia o una precedente esperienza nel settore del marketing e gestione risorse umane.
[**Parrucchieri con esperienza**] in taglio donna e uomo, colore, colpi di sole, permanente e messa in piega. Costituiranno requisiti preferenziali l'aver aggiornato le competenze tecniche con percorsi di formazione dimostrabili e l'aver già maturato una solida esperienza in saloni di parrucchieri.
[**Aspiranti parrucchieri**] giovani ambosessi con età entro i 25 anni, motivati a seguire un percorso di formazione c/o sede fuori provincia, della durata di 4 settimane, strutturato in lezioni teoriche e affiancamento pratico, con prospettiva di assunzione come apprendista parrucchiere a fine percorso.

■ BENESSERE
Per primaria azienda nel settore ricerchiamo [**persone diplomate o laureate**] che si dedicheranno ad attività di vendita e promozione dei prodotti presso clienti privati nel territorio provinciale. Costituiranno titolo preferenziale la precedente esperienza in attività di vendita o promozione di prodotti. Offresi inserimento con contratto a progetto per dodici mesi.

■ METALMECCANICA
Per azienda nel settore ricerchiamo [**addetto alla manutenzione e assistenza tecnica macchine distributrici**] in possesso della patente B, iscritti alle liste di mobilità o disoccupati di lunga durata. Costituiranno titolo preferenziale la precedente esperienza nel ruolo e il diploma o qualifica professionale ad indirizzo elettrico o elettronico e una buona predisposizione al contatto con il pubblico. Offresi inserimento a tempo determinato con eventuale prospettiva di riconferma.

■ PANIFICI
In centro città, ricerchiamo [**persona con diploma di ragioneria o iscrizione al Rec**] per inserimento all'interno del punto vendita. La persona selezionata si dedicherà ad attività di vendita e gestione cassa, costituiranno titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore, l'appartenenza alle liste di mobilità e una buona capacità di gestione clientela.

Personale diversamente abile e categorie assimilate

■ TELECOMUNICAZIONI
Per azienda leader nel settore lo Sportello del Lavoro è alla ricerca di un [**addetto all'assistenza telefonica**] tra i 18 e i 40 anni, iscritto alle liste della L. 68/99, con diploma o qualifica professionale ad indirizzo elettronico/elettrotecnico e buone conoscenze informatiche. Costituirà titolo preferenziale un' esperienza lavorativa nel settore delle telecomunicazioni e/o delle apparecchiature elettroniche/PC. Il candidato verrà inserito all'interno dell'area assistenza clienti e offrirà supporto telefonico per le problematiche di carattere tecnico.

■ METALMECCANICA
Per importante azienda nel settore ricerchiamo impiegato [**addetto alla reception e magazzino**] iscritto alle liste della L. 68/99, diplomato, con conoscenza base del pacchetto office, della navigazione in internet e della gestione della posta elettronica. La figura selezionata si occuperà della gestione del centralino, di attività di segreteria, di gestione posta in entrata e uscita, dell'accettazione merci, emissione bolle e della gestione dei contatti con gli spedizionieri. Costituiranno titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese e/o sloveno e croato.

■ SERVIZI
Per primario gruppo societario nel settore ricerchiamo un [**impiegato amministrativo**] iscritto alle liste della L. 68/99, in possesso del diploma di scuola superiore, preferibilmente con indirizzo in ragioneria e in possesso di buone conoscenze dei principali strumenti informatici. Il candidato selezionato si occuperà dell'attività amministrativa nell' ambito della gestione immobiliare (locazioni, spese condominiali, contratti,...). È preferenziale una precedente esperienza lavorativa nel settore e il possesso di solide conoscenze di natura contabile.
Un [**addetto al bilancio civilistico e consolidato**] iscritto alle liste della L. 68/99, in possesso della laurea in economia con buona conoscenza dei principi contabili, bilancistici e fiscali e dei principali strumenti informatici. La persona selezionata si occuperà della tenuta della contabilità generale, della redazione bilanci e delle note integrative. È gradita la conoscenza della gestione fiscale immobiliare, della conoscenza degli strumenti di interrogazione dei database gestionali (Sql, Ms- Query).

■ TURISTICO ALBERGHIERO
Per importante realtà nel settore ricerchiamo un [**addetto alle pulizie**] iscritto alle liste della L. 68/99, preferibilmente di età entro i 40 anni, che si occuperà della pulizia e lavaggio dei locali di cucina, sala, uffici, magazzino e delle relative dotazioni. Richiedesi disponibilità a turni diurni e festivi, offresi inserimento a tempo determinato tempo parziale con prospettiva di riconferma.
Un [**addetto alla manutenzione**] iscritto alle liste della L. 68/99, preferibilmente entro i 40 anni, con diploma o qualifica professionale e conoscenze di manutenzione elettrica, idraulica ed elettrotecnica. Il candidato selezionato si occuperà di eseguire piccole riparazioni e manutenzioni di macchine, impianti ed attrezzature. È gradita una precedente esperienza lavorativa nella mansione indicata. Richiedesi disponibilità a turni diurni e festivi, offresi inserimento a tempo determinato part time con prospettiva di riconferma.

■ CHIMICA
Per azienda nel settore ricerchiamo un [**addetto alla produzione**] iscritto alle liste della L. 68/99, preferibilmente entro i 40 anni, che si occuperà di realizzare i prodotti e controllare i processi, nel rispetto delle norme di sicurezza. Il candidato dovrà essere in grado di gestire ed operare su macchine ed impianti produttivi, di immettere dati su terminali di sistemi informatici. È gradito il possesso di un diploma o una qualifica professionale in materie tecnico/scientifiche, il possesso di conoscenze base di meccanica, elettrotecnica e chimica, una buona attitudine al lavoro in gruppo e a documentare le attività svolte. Offresi inserimento a tempo determinato di sei mesi, part time.

■ SPEDIZIONI E TRASPORTI INTERNAZIONALI
Per importante gruppo nel settore ricerchiamo un [**impiegato import/export**] iscritto alle liste della L. 68/99, in possesso di diploma o laurea e di un buon livello di conoscenza del pacchetto offfice, della navigazione in internet, della gestione della posta elettronica, e della lingua inglese. Costituiranno titolo preferenziale la conoscenza di altre lingue straniere e/o una precedente esperienza lavorativa nel settore.

Gli obiettivi e i servizi dello Sportello del lavoro della Provincia

Un punto di riferimento per l'incontro tra le aziende e chi ricerca un impiego

Lo Sportello del lavoro è la struttura creata dalla Provincia di Trieste per attuare interventi di politica del lavoro. Da oggi, settimanalmente, il Piccolo dà il via alla pubblicazione di questa pagina in collaborazione con lo Sportello stesso. Uscirà regolarmente ogni giovedì.

Gli obiettivi principali dello Sportello sono 4: a) facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel territorio provinciale, favorendo un rapido reperimento da parte delle imprese delle figure professionali; b) diffondere il lavoro di qualità, regolare e in sicurezza; c) aumentare la partecipazione al lavoro di tutte le componenti, garantendo le pari opportunità ai lavoratori; d) offrire sostegni e «reti» di protezione ai lavoratori disabili o in difficoltà occupazionale. Lo Sportello si pone quindi come punto di riferimento per aziende e lavoratori, ai quali offre i propri servizi in maniera gratuita.

Servizi ai lavoratori: i cittadini alla ricerca di un impiego devono recarsi allo Sportello del lavoro per dare la loro disponibilità (decreto lgs 297/02). Gli operatori inseriranno i dati nell'anagrafe dei lavoratori e provvederanno ad attribuire lo stato di disoccupazione. E' inoltre possibile accedere ai servizi di informazioni, orientamento, opportunità formative, tirocini.

Servizi alle aziende: tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti per legge a comunicare allo Sportello del lavoro assunzioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti. E' inoltre possibile accedere ai servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro, per segnalare l'esigenza di nuovo personale da inserire nel proprio contesto aziendale e ricevere così una rosa mirata di candidati.

Tra i servizi dello Sportello, spiccano quelli per supportare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro:

a) Colloqui di orientamento professionale: allo Sportello è possibile chiedere un colloquio individuale per l'analisi approfondita delle esperienze professionali, e di eventuali esigenze formative, e per individuare le opportunità più adeguate per favorire l'inserimento professionale.

b) Inserimento nella banca dati per l'incontro domanda-offerta: è un'opportunità di essere segnalati alle aziende che ricercano personale; è previsto un colloquio con un operatore per verificare le esperienze formative e professionali, le propensioni personali e le disponibilità lavorative.

c) Raccolta di richieste di personale: tutte le aziende interessate a usufruire del servizio di segnalazione di una rosa di candidati possono inviare le loro richieste, compilando un apposito modulo e prendendo contatti con un operatore che fornirà indicazione sui tempi e le modalità di ricerca.

d) Incontro tra domanda e offerta di lavoro: gli operatori confrontano richieste di personale e disponibilità dei lavoratori, in modo da segnalare rose mirate di candidati sulla base dei requisiti professionali richiesti dalle aziende.

Carpentieri, impiegati e addetti alle mense

Le candidature all'occupazione da parte degli iscritti nelle liste di mobilità

● SALDOCARPENTIERI
dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza nel settore metalmeccanico, iscritti alle liste di mobilità.

● ADDETTI AI SERVIZI DI RECEPTION E FRONT OFFICE
in possesso di qualifica professionale o diploma, discreta conoscenza informatica, conoscenza lingua inglese, in età di apprendistato o appartenenti alle lista di mobilità, disponibili a turni diurni anche festivi, full time o part time.

● IMPIEGATI AMMINISTRATIVI
con nozioni di contabilità, fatturazione, archiviazione cartacea e informatica, conoscenza lingua inglese, buona conoscenza pacchetto office, navigazione in internet e posta elettronica. Iscritti alle liste di mobilità o in età di apprendistato.

● ADDETTI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA
con competenze elettriche e meccaniche, buone capacità manuali e organizzative, con esperienza lavorativa coerente, iscritti alle liste di mobilità.

● ADDETTI ALLE PULIZIE, ADDETTI MENSE, INTERNISTI DI CUCINA
dai 20 ai 50 anni, con esperienza nella mansione disponibili a turni anche festivi.

PROVINCIA DI TRIESTE: SERVIZIO SPORTELLO DEL LAVORO

Per informazioni sul SERVIZIO INCROCIO DOMANDA OFFERTA:
Sportello del Lavoro della Provincia di Trieste
Funzione Politiche Attive del Lavoro
Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
Telefono: 040.369104/040.368277/040.369685
(quando parte la voce registrata digitare gli interni 21, 22 o 38)
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 10.30

Per ulteriori informazioni:
Funzione Politiche Attive del Lavoro

Direzione Amministrativa
Via S. Anastasio, 3 - Trieste
Telefono: 040.3798421/547/398
Fax: 040.3798527
Per informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30, lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.00
www.provincia.trieste.it/sportellolavoro
sportellolavoro@provincia.trieste.it

Funzione Politiche Attive del Lavoro
Sede di Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
Telefono: 040.369104/040.368277/040.369685
Fax: 040.369577

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30, lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 16.30
Servizio collocamento obbligatorio: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
Per informazioni telefoniche: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 10.30
www.provincia.trieste.it/sportellolavoro
azienda@provincia.trieste.it
colloc.obbligatorio@provincia.trieste.it
graduatoria@provincia.trieste.it mobilita@provincia.trieste.it

Funzione Politiche Attive del Lavoro
Sede di Duino Aurisina - Borgo San Mauro 124
Telefono e fax: 040/299771
Orario: lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Funzione Politiche Attive del Lavoro
Sede Muggia - Via Roma, 22
Telefono e fax: 040.271870
Orario: lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Funzione Conflitti del Lavoro
Sede di Viale Miramare, 19
Telefono: 040.3775808/807/806/780
Fax: 040.3775792
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00
www.provincia.trieste.it/sportellolavoro
funzioneconflittilavoro@provincia.trieste.it

SPORT

Godeas festeggiato da Peccarisi

IL CASO Triestina: la storica cessione è stata perfezionata da Tonellotto nella casa di Zamparini ad Aiello

Godeas al Palermo per 1,2 milioni

Percepirà 350 mila euro per due anni e mezzo. Sabato in campo a Messina

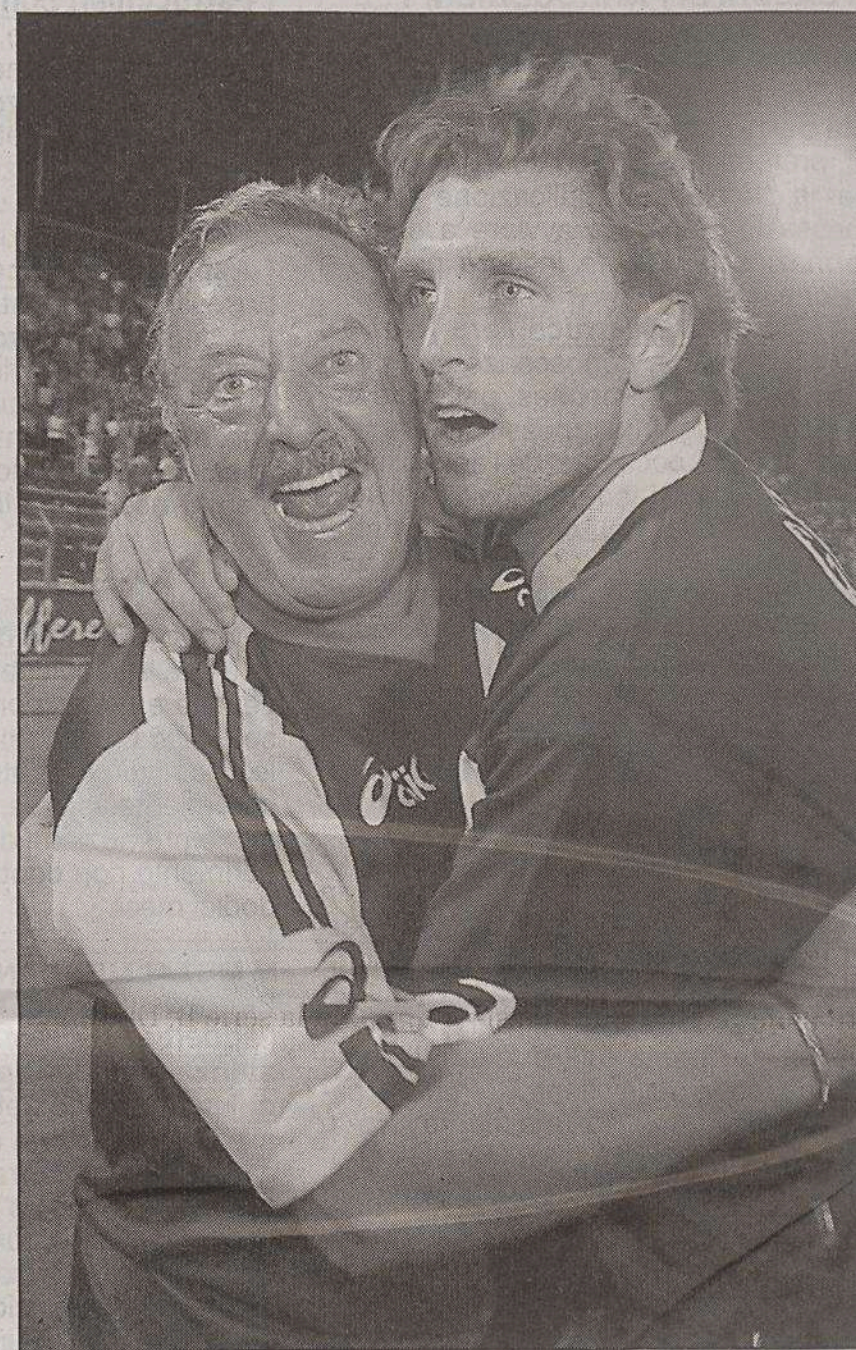
di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Denis Godeas questa volta ha preso il volo. Ieri poco dopo l'ora di pranzo, nella villa di Aiello del presidente del Palermo Maurizio Zamparini, è stata perfezionata la cessione del centravanti alabardato al club rosanero per una cifra vicina ai 1,2 milioni di euro.

Una trattativa «mordi e fuggi» visto che i due rispettivi direttori sportivi De Falco e Foschi in questi giorni avevano spianato la strada all'operazione con una serie di contatti telefonici. Dopo un rapido pranzo, a casa Zamparini si sono trovati il presidente Flaviano Tonellotto, lo stesso Godeas e il suo procuratore Claudio Vagheggi e naturalmente i due diesse. Il Palermo ha trovato subito un acccordo anche con il giocatore vincendo le sue ultime resistenze legate alla distanza. «Un'ottima sistemazione, ma la città siciliana è molto lontana da casa», aveva affermato non più tardi di martedì il bomber di Medea. Per il «disturbo» all'attaccante sarà ritoccato l'ingaggio che arriverà a circa 350 mila euro netti all'anno (a Trieste ne prendeva 300) e un allungamento del contratto di due anni e mezzo. Solo un'offerta economica allettante e la serie A potevano convincere Denis a rifare i bagagli e a rimettersi in gioco.

L'affare è andato in porto in tempi brevi anche perchè il Palermo aveva tanta fretta. Zamparini doveva procurare una punta entro sabato a Del Neri perchè tutti gli altri attaccanti, tra infortuni, squalifiche e impegni con la nazionale, sono indisponibili. Godeas quindi non giocherà sabato con l'Avellino al «Rocco» ma sarà in campo al San Filippo nel derby tutto siciliano con il Messina. Stamane il centravanti raggiungerà Palermo in aereo e prima di mettersi a disposizione di Del Neri sarà presentato alla stampa al campo militare tenente Onorarato di Bocca di Falco.

Flaviano Tonellotto e Totò De Falco sono usciti dalla villa di Zamparini tirando un sospiro di sollievo. Il presidente alabardato inizialmente chiedeva 5 milioni ma era una sparata. Nessuno avrebbe versato quella somma per un un giocatore di quasi 31 anni. «Come promesso l'ho ceduto solo a una società di serie A e neanche a una di bassa classifica. Anzi fa la Coppa Uefa», chiosa Tonellotto. «Con il Palermo abbiamo anche instaurato un rapporto di collaborazione che darà presto i suoi frutti, ci gireranno due giovani promettenti. Sono convinto che possiamo cavarcela bene anche con le punte che abbiamo a disposizione». Lo spalleggia De Falco: «Denis aveva manifestato l'intenzione di andare via e noi lo abbiamo accontentato...» Su questo punto, però le versioni sono contrastanti. Godeas fino all'ultimo ha detto che non aveva tutta questa voglia di muoversi da casa ma che si sarebbe semmai adeguato. Le prime reazioni dei tifosi non sono tenere, ma si sono rassegnati. Denis non era solo il bomber della Triestima ma l'uomo-squadra, il suo simbolo. Nessuno è veramente in grado di rimpiazzarlo. «Adesso dobbiamo a tutti i costi superare l'Avellino per dimostrare ai nostri sostenitori che la vita continua anche senza Denis», osserva Totò.

L'operazione va analizzata da due diverse angolazioni: sotto il profilo tecnico è un operazione completamente sbagliata per una società che, almeno a parole, ha ambizioni di arrivare ai play-off. In attacco mancherà un punto di riferimento, colui che faceva alzare e giocare la squadra. Ma un giorno Denis, davanti a un caminetto acceso, potrà raccontare ai nipotini di aver salvato la Triestina con la sua cessione. Tonellotto si è esposto finanziariamente per rilevare la società e per rifondare il settore giovanile, adesso aveva la necessità di rientrare per finire la stagione senza affanni. Gli stipendi degli alabardati adesso sono assicurati.

Il massaggiatore Bassanese mentre abbraccia Godeas.

Tonellotto mentre discute con Godeas a Muggia. (Foto Bruni)

L'INTERVISTA

Il calciatore è contento di poter giocare nella massima serie e in Europa

Denis: Un'opportunità che non potevo rifiutare Ma chi l'ha detto che questo è un addio?

Il cannoniere lascia il cuore sotto San Giusto: «Resterò per sempre un tifoso dell'Unione, appena mi sarà possibile correrò a vederla»

TRIESTE Siamo veramente giunti all'ultima intervista?

«Così pare».

Palermo non è poi così lontana, allora?

«La lontananza si sentirà, eccome. Ma visti gli impegni che avrò ora tra domenica e mercoledì non ci sarà nemmeno il tempo per pensare».

Campionato da massima serie e Coppa Uefa. Impegni piuttosto convincenti per allontanarsi così tanto da Medea e dal Rocco?

«Già. Vado in una società importante che mi ha dato un'opportunità importante. Non si poteva proprio dire di no».

Contano più gli euro o la Coppa Uefa?

«Ecco. Dimenticavo un'altra opportunità in più che mi ha dato il Palermo. Giocare in Europa. Non l'avevo mai fatto prima d'ora. Tutte queste cose sommate assieme hanno fatto si che non potessi proprio dire di no. Oltre a un piccolo particolare in più».

Non si chiamerà mica Tonellotto quel particolare?

«No. La società ha fatto un'operazione giusta, dandomi un'opportunità che mi andava bene. E credo abbia pure guadagnato bene. Credo di lasciare una Triestina comunque competitiva. Con qualche innesto importante veramente può arrivare ai play off».

Quando hai capito che era giunta l'ora di lasciare l'Alabarda?

«Solo all'ultimo minuto, quando mi ha chiamato Zamparini allora ho capito».

E' filato tutto via liscio?

«Zamparini e Foschi sono arrivati all'aeroporto all'una. Siamo andati a pranzo e poi nella sua casa di Ajello. C'è voluto un minuto: non è poi così difficile trattare!».

Hai chiamato mamma Giuliana?

«Subito. Le ho detto che andavo via e non sapevo nemmeno dove. L'ho fatto scherzando, al momento non ci credeva».

E' contenta di avere un figlio che gioca in Coppa Uefa?

«Contenta zero. Non è contento nessuno. Ma ormai la scelta è questa. Che devo fare?».

E i ricordi di questi anni alla Triestina?

«Sono stati sicuramente i più belli. Come vuoi che li scordi? L'altro giorno un tifoso mi ha mandato un sms con sopra scritto: "Grato per quanto fatto alla Triestina". Gli ho risposto che sono io grato a Trieste per l'opportunità che mi ha dato. Credo di avere dato meno di quanto ricevuto sotto tutti i punti di vista».

Insomma, siamo proprio all'addio?

«Spero all'arrivederci. Intanto rimango un tifoso della Triestina. Chissà un domani...Vediamo»

Alessandro Ravalico

LE STATISTICHE

L'attaccante con 9 gol ha portato dieci punti

TRIESTE Come si quantifica il reale apporto di un giocatore a una squadra? L'impresa è alquanto ardua: il cocktail da considerare infatti, oltre ai numeri nudi e crudi, comprende anche il carisma, il carattere, la capacità di trascinare la squadra, il valore dal punto di vista tattico. Tutte voci che, nel rapporto Godeas-Triestina, hanno significato molto. Ma anche volendo restare alle aride cifre balza subito all'occhio come un terzo dei punti in campionato dell'Unione sono arrivati direttamente dal piede o dalla testa di Godeas.

Senza i suoi gol, infatti, l'Unione avrebbe in questo momento 10 punti in meno. La prima zampata che porta 2 punti in più arriva già alla seconda giornata, ad Avellino. Se il gol del 24 settembre al Catanzaro è ininfluente (lo segna di testa al 95' ma prima ci aveva pensato Baù a sbloccare la situazione), quello che arriva sette giorni dopo a Rimini è invece molto pesante: l'Unione, dopo essere andata sotto, aveva pareggiato con Kyriazis, ma è l'ariete di Medea su lancio di Rigoni a stendere i romagnoli e a firmare la seconda vittoria in trasferta. Ma il colpo grosso di Godeas arriva la sera del 14 ottobre. Allo stadio Rocco arriva il Modena, che nel primo tempo dà spettacolo e passa in vantaggio. Nella ripresa è un'altra partita: l'Unione va all'arrembaggio e guadagna due rigori che vengono realizzati con grande freddezza dal capitano alabardato. Due penalty grazie ai quali l'Unione ribalta il risultato: e stavolta con i gol dell'ariete si passa in pochi minuti da zero a tre punti in saccoccia. E fanno in tutto sette.

Non servono a nulla purtroppo, se non a illudere gli alabardati, i suoi due gol seguenti. Il rigore messo a segno con il Catania è vanificato dal sorpasso siciliano nella ripresa, quello di Vicenza serve a raggiungere un momentaneo pareggio.

Ma i gol di Godeas tornano a contare già in casa con il Crotone: una settimana tribolata per un acciacco fisico, poi in campo a realizzare nella ripresa il gol che riesce a domare i calabresi. Altri due punti in più grazie all'abilità del bomber: e fanno nove. L'ultimo punto a cui contribuisce il capitano con una sua rete arriva nella gara interna con il Piacenza. Dopo aver saltato il match di Torino per infortunio, Godeas ritorna subito in pista al Rocco contro il Piacenza segnando il primo gol di un rocambolesco 2-2.

an. ro.

LE ALTERNATIVE

Alessandro Tulli

De Falco sta sondando il mercato per trovare un goleador. Possibile scambio Delnevo-Giannone

Borgobello o Tulli i sostituti, ma può arrivare un'altra punta

TRIESTE E adesso come farà l'Unione senza Godeas? Le cose nel calcio cambiano davvero in fretta: ieri mattina l'ariete di Medea era ancora al Villaggio del Pescatore ad allenarsi con gli alabardati, oggi alle 14 sarà a Palermo per le presentazioni di rito. Subito dopo primo allenamento con i nuovi compagni in vista del derby di sabato sera contro il Messina, che affronterà da ex.

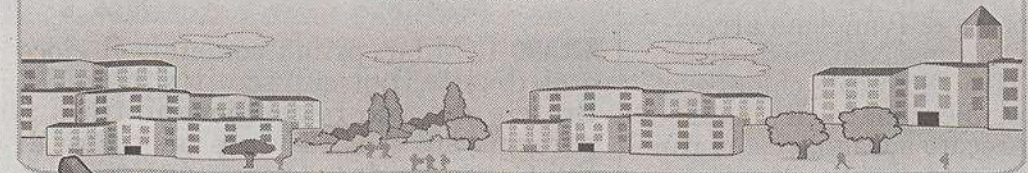
Ma adesso che la telenovela è finalmente finita, la domanda che resta ai tifosi alabardati è proprio questa: come si fa senza Godeas? Le soluzioni interne, allo stato attuale, sono Borgobello e Tulli. Tra qualche giorno a loro si aggiungerà Eliakwu e solo tra un mesetto Ciullo, dopo una robusta dose di corse, palestra e fisioterapia. Ma all'Unione potrebbe non bastare. Anche se allo stato attuale non c'è nessun obiettivo particolare, De Falco non ha escluso qualche novità: «Non si sa mai, il mese è ancora lungo», ha detto il diesse alabardato, facendo capire che ci si sta guardando intorno. De Falco ha anche smentito l'interessamento del Perugia per Tulli, non escludendo del tutto però un'eventuale partenza dell'attaccante romano.

Lo staff alabardato del resto ieri è stato assorbito soprattutto dall'affare Godeas. Al summit di Ajello, oltre a Tonellotto, De Falco e il giocatore, erano presenti anche il procuratore Vagheggi, Zamparini e il diesse rosanero Foschi. Alla fine l'affare si è concluso. Godeas ha firmato un contratto di due anni e mezzo: l'ingaggio sarebbe di 350 mila euro netti a stagione. Anche a Palermo Denis indosserà la maglia numero 99, lasciata libera pochi giorni fa dal portiere Guardalben, accasatosi al Parma dopo lo scambio con Lupatelli.

La Triestina aveva provato a fare un sondaggio per far entrare nell'operazione Simone Pepe: niente da fare, tanto che ieri l'attaccante rosanero era dato per quasi accasato all'Ascoli. Per adesso non c'è nemmeno nessun giovane virgulto siciliano in arrivo. Ma il rapporto tra i sodalizi è buono e pare ci sia stata una promessa in questo senso per il futuro, una sorta di impegno generico di collaborazione a partire già dalla prossima estate.

Le operazioni in uscita, intanto, sembrano tutt'altro che chiuse. Oltre al solito Rigoni, riprende quota il nome di Pianu: sarà solo un caso, ma nessuno dei due era nella formazione che ha giocato il primo tempo ieri nell'amichevole con il Monfalcone. Anche Briano, che sabato però sarà squalificato, continua a essere nella lista dei più chiacchierati.

Dalla Ternana intanto è arrivata la proposta di uno scambio Delnevo-Giannone, che la società alabardata sta valutando. Rocco Giannone è un centrocampista ventiduenne da due stagioni alla Ternana: per lui lo scorso anno 26 presenze e un gol, quest'anno finora 12 presenze. In caldo intanto c'è sempre l'affare Music, a cui Tonellotto non ha rinunciato.

Antonello Rodio

Lo storico gol realizzato da Godeas a Vicenza (Foto Lasorte)

IL CASO L'allenatore Vittorio Russo afferma che Godeas meritava di salire di categoria

«Non potevamo trattenerlo»

Il portiere Rossi: «Grave perdita ma abbiamo tanti ragazzi in gamba»

L'esultanza di Denis dopo un gol al «Rocco»

LA STORIA

Esordio a 16 anni col Siena L'ultima gara a Bologna

TRIESTE Quella maglia l'aveva indossata a diciassette anni non ancora compiuti: 26 marzo 1992, C1,Triestina - Siena. La prima delle gioie trascorse in 128 apparizioni in rossalabardato. Solo qualche settimana dopo il sapore dell'esultanza sotto la curva del Grezar: gol contro il Casale, esordio dei 43 messi a segno con la casacca della Triestina.

Una tenuta alla quale Denis Godeas ha dedicato mezza vita calcistica. Fatta di ritorni e di addii. Sino a quello di ieri. L'ultimo. Da Medea, il futuro ariete era giunto a Trieste per entrare nelle fila dei Giovanissimi alabardati. Potenza già da uomo fatto, tecnica ancora da affinare e carattere da friulano un po' timido. Fuori dal campo una pasta d'uomo, dentro già la sicurezza dell'ariete del futuro. Al punto da raggirare un tipaccio come Gigi Corino: tunnel al veterano e gamba fratturata dallo stopper forse più duro della storia della Triestina.

Quel brutto approccio il regazzo se lo è portato dietro per un bel po', tanto da rifiutare spesso la prima squadra in favore delle giovanili.

Adriano Buffoni lo voleva sempre con lui, Toio Russo, allora mister della Primavera, rideva invece sotto i baffi. «Non sarà mai un campione», assicurava Massimo Giacomini. «Troppo attaccato a mamma e alla sua terra». Verissimo. Tanto che dopo il fallimento della vecchia Unione è arrivato il trasferimento a Udine. Vicino a casa, come da suo costume. Godeas un campione lo sarebbe stato, ma solo sentendo profumo di Trieste e di Triestina. Zero gloria a Udine, ossa fattesi sui campi della C1: Sora, Prato, Cremonese e Livorno prima del ritorno alla Triestina. Febbraio 1999: Alabarda in C2 condotta da Andrea Mandorlini.

Godeas assapora il Rocco, 7 reti in 10 partite e la sua Unione vola sino alla finale play off. Mantova è caldissima quel 13 giugno e il Sandonà impedisce a sorpresa all'Alabarda la risalita. Brutta giornata per Trieste tutta. Orrenda per Denis che torna a Udine prima dell'esperienza olandese al De Grafschaap. L'ariete diventa agnellino e se ne torna subito a Treviso. Aria quasi di casa, l'ideale per respirare per la prima volta la serie B. Due anni a Messina con la promozione in B, Como e la breve esperienza in serie A e quindi Bari dal gennaio 2003. Godeas arriva al Rocco con la maglia dei galletti pugliesi, a fine partita attorno a lui si stringe tutta la famiglia.

L'ariete Denis

«Denis, perchè non vieni alla Triestina il prossimo anno?». «Ci verrei di corsa. Vediamo...». Tant'è che a giugno torna alla Triestina. 86 partite in due anni segnati dalla pubalgia e dalla fascia da capitano meritata in uno spogliatoio che lo elegge al rango di leader. Tanto taciturno quanto convinto del fatto suo. E lo si capisce l'estate scorsa. Denis è più tosto di Tonellotto e ingaggia subito un braccio di ferro con il nuovo numero uno della Triestina.

«Macrobiotico? Non se ne parla!». «Allungamento del contratto? Nemmeno si discute!». E via così sino al 31 agosto: Godeas rimane il capitano della Triestina malgrado ginocchia gonfie e stiramenti guariti a tempo di record. Sino a Bologna. Palermo, serie A, nuova avventura in Sicilia.

al.ra.

Una capatina a Monfalcone, un saluto a tutti e Godeas non c'è più. Via dalla Triestina, destinazione Sicilia. Pare quasi impossibile

TRIESTE Con un abbraccio simbolico da parte di tutti. Quello tra l'ariete di Medea e l'allenatore **Vittorio Russo** è stato invece un abbraccio vero e proprio. Come quello di un padre al suo figlioccio calcistico tirato su sin dalle giovanili. Eppure Russo ora dovrà fare a meno del suo pupillo. Come tutti. «Contento il presidente, contento Denis, contenti tutti - analizza l'addio il mister alabardato - d'altronde Godeas è approdato in serie A e credo fosse quello che desiderava. Ci siamo abbracciati, gli ho fatto un in bocca al lupo e gli ho detto di andare tranquillo che farà bene. Sappiamo tutti che lui era uno dei punti di forza della squadra ma privargli la serie A non sarebbe stato giusto. Vedremo di fare bene anche senza di lui».

Le alternative non mancano, anche se le caratteristiche di un giocatore come Godeas sono difficili da trovare in giro. E non solo nella Triestina. «Di gente che venga a prendere palla e che punti l'avversario come Godeas - conferma Russo - ce ne sono pochi in giro. Vedremo di giocare in maniera leggermente diversa. Abbiamo già provato una soluzione con Borgobello, Baù e Albino e c'è anche Tulli per il 4-3-1-2».

Eder Baù ha sempre visto Godeas indossare la fascia da capitano. Sarà soprattutto il carisma dell' ariete di Medea a mancargli di più. «Denis è stato proprio il nostro capitano - assicura il ragazzo di Stoccaredo - in tutti questi anni se ha sbagliato due partite è tanto. La sua presenza in campo e fuori si è sempre sentita. Sarà dura senza di lui, era veramente importante per noi. Ormai è andato. E siamo contenti per lui visto che ha raggiunto un traguardo importante. Ci mancherà tutto di lui ma abbiamo anche altri giocatori. Non è il momento di essere tristi ma di essere felici per lui». Tanto introverso Godeas tanto estroverso **Generoso Rossi**. Il portierone ha avuto poco tempo per conoscere il capitano, ma è sicuro che le sue doti calcistiche e umane lo lanceranno in un palcoscenico calcistico che Gegè ha già conosciuto.

«In serie A i palcoscenici sono diversi - assicura Rossi - piazze come Palermo fanno venire la pelle d'oca solo entrando in campo. E' il pubblico che ti trascina. Per questo Denis lì potrà fare benissimo. Lui è un giocatore a tutti gli effetti e un ragazzo eccezionale. Per quanto riguarda noi, l'importante è che gli avversari continuino a tirarmi addosso e che continuiamo con i giocatori che ci sono. Borgobello ha segnato tanti gol anche in A e ragazzi come Tulli, Baù, Esposito e Rigoni possono fare la differenza». Dispiaciuto anche **Maurizio Peccarisi**: «Se ne va un pezzo importante della squadra. Un ragazzo eccezionale anche fuori dal campo»

a.r.

L'AMICHEVOLE

Il tecnico ha provato uno schieramento con il solo Borgobello punta

Il centrocampista Daniele Galloppa

Ridisegnata la formazione in vista dell'Avellino. Dieci gol al Monfalcone

Un nuovo modulo senza l'ariete

MONFALCONE Dopo la grande vittoria a Bologna, preceduta dall'amichevole disputata a Staranzano, la Triestina torna nel Monfalconese a preparare quella con l'Avellino e lo ha fatto con il Monfalcone che milita in Eccellenza. Ma cominciamo dalla fine: al triplice fischio di Baldas, davanti agli spogliatoi c'è Denis Godeas che è venuto a salutare tutti. Abbracci e battute da parte degli ex compagni ormai con loro che fanno tante domande relative al contratto e all'ingaggio a cui il bomber di Medea rispondeva con sorrisetti ironici. Tornando all'amichevole di preparazione per la partita con l'Avellino, rispetto la settimana scorsa, non saranno della partita Briano e Peccarisi, entrambi squalificati e quindi Godeas che vola a Palermo. Ma se l'assenza di Briano, che aveva lavorato bene a centro campo si può sopperire con l'innesto di Pagliuca, mancheranno certamente i colpi di testa di Peccarisi sia dietro sia davanti, visto che una sua salita ha prodotto il gol pesante di Minieri.

La Triestina si presenta in campo con una disposizione tattica differente rispetto all'ultimo assetto usato anche a Bologna. Infatti, resta la difesa resta a quattro con Minieri a destra, Di Venanzio a sinistra, Mignani e Kyriazis centrali, il centrocampo invece è ridisegnato con Allegretti che giostra con le sue geometrie sempre davanti alla difesa ma oltre a Galoppa e Pagliuca davanti a lui ci sono anche due mezze punte, Baù a sinistra e Albino a destra alle spalle di Bogobello unica punta. Quindi niente rombo. Due sono le cose, o il fatto che non c'è Godeas ha indotto Russo e soci a cercare un'alternativa allo schema, pensando che senza l'ariete di Medea non è il migliore, oppure è solo un'idea da provare in allenamento. Ovviamente una squadra che si rispetti deve avere più alternative di gioco e, se non si è convinti delle modifiche si ritorna al vecchio modulo a due punte inserendo al posto di Godeas, Tulli che si è mosso molto bene segnando e fornendo assist. In ogni caso va detto che a parte l'avversario, la squadra si è mossa bene, Allegretti detta i ritmi bene e compagni lo seguono. Di Venanzio ha spinto molto a sinistra e quando rifiatava lui molte iniziative ed assist da quel lato sono partiti da Baù. Però da quella parte bisogna stare più guardinghi non a caso l'unico gol del Monfalcone è nato da lì, o meglio l'autogol: incursione del Monfalcone e cross forte e basso, con Mignani che sfiora il pallone, mette fuori causa Rossi che era uscito basso e Kyriazis che va in porta con il pallone. A destra anche buona spinta, meno qualità forse con Minieri, ma in compenso, da quel lato, incisivi i tagli e le incursioni di Albino che è andato in gol un paio di volte grazie agli assist di Borgobello e Baù. E' mancato il gol a Borgobello ma in compenso è stato un buon punto di riferimento sia per i cross sia per le sponde. In sostanza, si può pensare che non essendoci dei giganti o grandi interditori a centrocampo, si punti più sulla tecnica che abbonda, quindi sul possesso di palla, infoltendo il centrocampo inoltre, in fase difensiva si può filtrare meglio e quindi difendere con più sicurezza. Nella ripresa, sono cambiati gli attori ma è rimasta la stessa disposizione tattica con Lima a far gioco. Ovviamente non essendo fotocopie i giocatori, la qualità è stata diversa, si è giostrato di meno e si è cercato subito l'affondo ed in questo caso si è distinto Esposito per combattività e come detto Tulli con la sua tripletta. Una menzione anche per il Monfalcone che è sceso in campo con molti giovani e a parte il punteggio, che conta quello che conta è stato un buon sparring-partner, impegnando spesso la difesa alabardata.

TRIESTINA 1° TEMPO: Rossi, Minieri, Di Venanzio, Allegretti, Mignani, Kyriazis, Pagliuca, Galloppa, Borgobello, Albino, Baù.
TRIESTINA 2° TEMPO: Agazzi, Azizou, Zeoli, Lima, Pianu, Peccarisi, Briano, Rigoni, Tulli, Mammarella, Esposito.
MARCATORI: Di Venanzio, Albino 2, Magnani (Monf.), Allegretti, Pagliuca, Tulli 3, Esposito, Lima.

Oscar Radovich

I TIFOSI

I supporter alabardati non sono stati colti di sorpresa e sono tutti concordi nel sostenere che Denis doveva finire in serie A

«Siamo felici per il giocatore, meno per la Triestina»

Roberto Iurada

Marino Zorzet

TRIESTE Era nell'aria ormai da giorni e quindi la cessione di Godeas non è stata quindi accolta dai tifosi come un fulmine a ciel sereno. Secondo la maggior parte dei tifosi, la serie A per l'ariete di Medea era un'occasione troppo ghiotta da lasciarsi sfuggire a trent'anni. Secondo **Alberto Duca**, si sentirà la sua mancanza. «Mi dispiace se ne sia andato perché era il punto di riferimento della squadra non solo in campo ma anche in spogliatoio. Dava sicurezza agli altri ragazzi. E' una brutta perdita anche perché non so quanti altri potranno andare in gol. Contento per il giocatore ma dispiaciuto quindi per la Triestina». Soluzione giusta sia per il giocatore sia per la società secondo **Franco Masci**, tifoso da vecchia data. «A trent'uno anni si merita la massima serie in una squadra di rango come il Palermo. Guai se fosse finito al Mantova o al Treviso. Unico handicap per Godeas la distanza da casa sua, chissà se resisterà così lontano. Partito Godeas forse gli allenatori dovranno ritoccare il modulo. Borgobello ha giocato bene a Bologna ma è un'incognita, Tulli potrebbe far coppia con lui ma vedrei bene anche Baù. Credo che la Triestina farà un discreto campionato, la promozione la vedo lontana». Anche per **Ilario Cei**, la cessione di Godeas è stata una decisione giusta seppur dolorosa. «Se vendendolo il presidente ha preso una bella cifra allora ha fatto bene. Certo che sono amareggiato per la squadra che perde il suo punto di riferimento. Ora dovrà cambiar gioco. Anche gli altri dovranno imparare a segnare». La Triestina ha perso il pezzo migliore secondo **Pietro De Giosa**. «Non so chi potrà prendere il suo posto, lui riusciva a portarsi via due, tre uomini. Speriamo in Borgobello e Tulli. La squadra dovrà puntare su tutto il collettivo». Per **Marino Zorzet** la cosa importante è che Godeas sia contento, la serie B era sprecata per lui. «Se voleva giocare in A, Palermo mi pare un ottimo palcoscenico. Per me è giocatore di categoria superiore che a 30 anni suonati non poteva perdere quest'ultimo treno. E' molto dispiaciuto e preoccupato **Roberto Iurada**, miglior cannoniere di Coppa Trieste con 468 reti segnate. «Tonellotto ha rotto il giocattolo visto venerdì in campo a Bologna. La miglior Triestina. Lui è però il padrone ed è giusto che faccia quello che vuole. Partito l'ariete vedo molto bene la coppia Borgobello-Esposito con Tulli. Ho fiducia in Russo».

Ilario Cei

Franco Masci

Alberto Duca

Silvia Domanini

COPPA ITALIA Più duro del previsto l'ostacolo rappresentato dall'Atalanta che ha contrastato i bianconeri

All'Udinese serve un rigore per passare

Di Natale si mantiene freddo e calcia il tiro dal dischetto che fissa il risultato finale

Di Natale gioisce dopo aver realizzato su rigore il gol del 3-1

UDINE Uno stadio deserto, un freddo da gennaio, 753 paganti fedelissimi ma arrabbiati, poco disposti a entusiasmarsi per una qualificazione ai quarti di Coppa Italia ma pronti a prendersela, e parecchio, se la partita prende una brutta piega. E quella brutta piega, alla quale l'Udinese sembra abbonata da un paio di mesi a questa parte, era arrivata puntualmente anche contro l'Atalanta. Colpa, guarda il destino, proprio di uno dei migliori in campo, quel Tissone che al 17' del primo tempo aveva avviato con un lancio al millimetro l'azione del gol di Mauri, servito altrettanto bene da un assist dell'ispirato Di Natale. Sembrava l'avvio di una partita facile, ce ne fosse una per questa Udinese, ma l'Atalanta, pur senza riuscire ad attaccare, restava sempre in agguato.

In agguato come Ariatti, che a metà ripresa è stato bravo ad approifittare di una leggerezza di Tissone e a battere Mauri, segnando quell'1-1 che il suo compagno di reparto Bombardini aveva fallito abbastanza clamorosamente al 34' del primo tempo. Eccola, la brutta piega, e francamente a quel punto sembrava difficile rimediare per i bianconeri, apparsi motivati ma limitati dai soliti problemi di gioco e di assenze.

A centrocampo la vena di Mauri e Tissone non è bastata a coprire i ritardi di condizione di un Aguilar ancora troppo lento e acerbo per il calcio italiano, in attacco Cosmi continua a dovers affidare ai piccoletti, con Iaquinta e Rossini ancora fermi a leccarsi le rispettive ferite. Già, l'attacco: con Di Michele in panchina a sognare l'Inter (fattibile lo scambio con Wome, ma ci potrebbe stare anche lo scambio con Brienza del Palermo) e Barreto in campo ma sognando anche lui serate migliori, i pericoli per la porta di Ivan sono arrivati tutti, o quasi, dai piedi di Di Natale. Un Di Natale che aveva da farsi perdonare il matchpoint sprecato a Cagliari e ha regalato giocate di gran classe.

Difficile immaginarsi un lieto fine, per i 753 ringhiosi fedelissimi, ma dopo il gol dell'1-1 è scattata la molla. Forse, chissà, anche per merito dei due giovanotti bergamaschi che avrebbero dovuto partire titolari, Motta e Morosini, e invece sono rimasti 75 minuti in panchina. Cosmi li ha buttati nella mischia a un quarto d'ora dalla fine ed è stato proprio l'esterno a mettere in mezzo la palla giusta: cross teso dalla destra e Pieri lo trasforma in un assist vincente con un sinistro al volo che disegna un arco teso verso il sette alla sinistra di Ivan. E' solo Pieri, ma sembra Roberto Carlos.

La sera dei miracoli, e allora l'Udinese ci crede. Attacca con 10 uomini e l'Atalanta perde il filo: solo 2 minuti dopo, infatti, Ariatti regala palla a Bertotto in area e poi lo stende goffamente. Rigore, fesso, ma rigore. Lo batte Di Natale e fa 3-1, cioè qualificazione. Poco per scaldare i cuori.

Riccardo De Toma

Udinese	3
Atalanta	1

MARCATORI: pt 17' Mauri, st 23' Ariatti, 33' Pieri, 37' Di Natale (rig)
UDINESE: Paoletti, Bertotto, Felipe, Zapata, Juarez (30' st Motta), Tissone, Aguilar (30' st Morosini), Mauri, Pieri, Di Natale, Barreto. All. Cosmi
ATALANTA: Ivan, Innocenti, Terra, Capelli, Bellini, Migliacco (16' st Lazzari), Mingazzini, Campisi (9' st Ariatti), Bombardini (23' st Tiboni), Soncin, Defendi. All. Colantuono
ARBITRO: Tagliavento
NOTE: Ammoniti Felipe, Terra e Capelli per gioco falloso.

COSMI

«Una vittoria importante, una boccata d' ossigeno salutare»: così Serse Cosmi ha commentato la vittoria dell'Udinese. «Sono contento perchè i giovani hanno dimostrato di esserci - ha spiegato Cosmi - la squadra scesa in campo contro l' Atalanta era la migliore che potessi sperare in questa fase. Dopo il gol del pareggio ho però pensato alla solita jella, ma prima Pieri e poi Di Natale hanno sbloccato il risultato. La vittoria è meritata. Questa squadra ha dimostrato di avere carattere, il cuore e il risultato non fa una grinza».

LE ALTRE PARTITE

Anche Milan e Samp avanzano

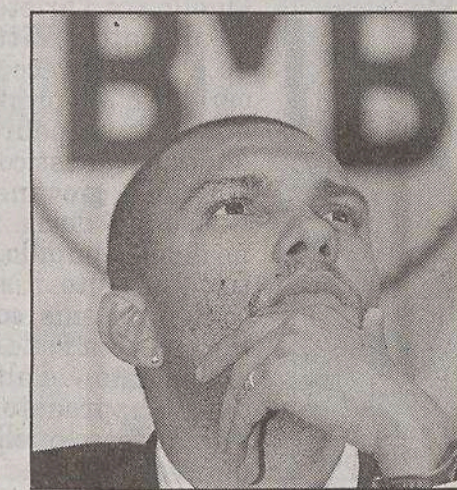
Troppo tenero il Napoli di Reja contro la Roma

MILANO Il Milan prima comanda il gioco e si diverte, poi subisce il ritorno del Brescia che, con i suoi giovani, trova il pareggio sul 3-3. Ci vuole un rigore di Rui Costa per dare la vittoria - stramеritata sia chiaro (4-3) - ai rossoneri che, comunque erano già virtualmente qualificati in virtù della vittoria 3-1 dell'andata a San Siro.

La Sampdoria, magari con il rischio di doversi giocare i tempi supplementari, passa ai quarti di finale. Raggiunta sul pareggio (dopo il vantaggio di Flachi) da Gobbi, s'era riproposto ilrisultato dell'andata, ma ancora Flachi al 95' ha rimesso le cose a posto e ha dato la vittoria 2-1 alla Sampdoria che ha meritato più del Cagliari.

Filippo Inzaghi

La Roma passa il turno nel ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia battendo il Napoli 2-1. La gara a porte chiuse dell'Olimpico non ha avuto storia e ha visto gli uomini di Spalletti, forti del 3-0 dell' andata, avere facilmente la meglio sui campani, primi nel girone B della serie C1. Al 10' il Napoli sfiorava la rete con Pià, che a porta vuota sprecava ritardando troppo il momento del tiro. Al 15' tiro-cross di Mancini non raccolto dagli attaccanti. Al 30' è Tommasi a concludere da fuori area, fuori di poco dopo una deviazione. È Aquilani a sbloccare il risultato al 39', raccogliendo un rimpallo nell'area piccola degli azzurri. Al 44' Gianello salva ancora la porta campana, poi Mancini raddoppia al 45' solo davanti all'estremo del Napoli dopo aver saltato una difesa decisamente troppo allegra.

Nella ripresa la Roma si limita a controllare la gara, lasciando il pallino del gioco ai campani ma rimanendo piuttosto coperta. Al 92' Amodio accorcia le distanze, trafiggendo l'estremo giallorosso. La Roma si guadagna con merito il passaggio del turno. Nei quarti di finale i capitolini troveranno la Juventus, che ieri aveva eliminato la Fiorentina.

MERCATO

Il club rossonero frattanto ha già trovato il sostituto del bomber finito al Monaco: il brasiliano Marcio Amoroso

Vieri e Cassano emigranti con la prospettiva del Mondiale

MILANO Prima Antonio Cassano, adesso Christian Vieri. E un mercato in cui girano pochi soldi, ma dove si chiudono comunque affari importanti e il merito è di Lippi. Un tempo nel nostro calcio chi giocava all'estero aveva meno chance di conquistare l'azzurro, adesso le cose sono cambiate: si lascia l'Italia per giocare, l'unico modo per convincere Lippi e conquistare un posto tra i 23 azzurri che il prossimo giugno rappresenteranno l'Italia ai Mondiali del 2006.

Le storie di Cassano e di Vieri sono diverse. Il barese a Roma viveva ormai da separato in casa, giocava poco e con i compagni non c'era più feeling. Ed allora ecco l'esilio dorato di Cassano, a chiamarlo il Real Madrid che lo ha ricoperto di milioni e l'ha blindato con una clausola rescissoria di 180 milioni, la più alta in assoluto.

Adesso toccherà a Cassano dimagrire, giocare e convincere Lippi, sempre che i rapporti (ormai logori) con Totti e con parte del gruppo azzurro non portino il ct a rinunciare al talento di Bari.

Discorso diverso per Vieri, anche lui costretto a emigrare per sperare in un posto tra i 23. Ma l'ex numero 32 rossonero non era in scadenza di contratto come Cassano, anzi aveva scelto il Milan da appena cinque mesi dopo un clamoroso divorzio dall'Inter. In rossonero pensava di giocare e di vincere, ma a parte i gol realizzati nel calcio d'agosto, il bomber che sogna i Mondiali ha segnato soltanto una rete in campionato. Vieri ha deciso di cambiare, non ne poteva più di scaldare la panchina anche se a Milanello si trovava benissimo con tutti, se non ci fossero stati i Mondiali alle porte, non avrebbe mai cambiato aria. La sua avventura a Montecarlo, un posto che sembra disegnato su misura per il mondano Vieri, è iniziata con le visite mediche ed è proseguita con la presentazione ufficiale.

Sabato, contro il Bordeaux, farà il suo esordio con la maglia del Monaco, al suo fianco ci sarà Marco Di Vaio, un altro che sogna i Mondiali e che ha scelto la Francia e la squadra di Guidolin per conquistarli. «Ho deciso in un giorno e mezzo - ha dichiarato Vieri, che indosserà la maglia numero 36, durante la presentazione - Appena ho saputo dell'interesse del club monegasco non ho avuto dubbi. Ho voglia di giocare, ne ho bisogno».

«Non c'è solo l'Italia - ha proseguito Vieri che del resto già nel '97-98, alla vigilia dei Mondiali di Francia, aveva scelto la Spagna e l'Atletico Madrid - il calcio è dappertutto».

Per Vieri l'ideale sarebbe stato continuare l'avventura nel Milan, ma giocando di più, molto di più, impossibile in una squadra che giustamente punta su Gilardino e Shevchenko.

Sabato inizierà la rincorsa di Vieri, Lippi lo ha sempre stimato e se il neo-monegasco giocherà come sa (o come sapeva viste le ultime prestazioni col Milano con la maglia azzurra), un posto per lui ci sarà anche perchè, a differenza di quanto probabilmente accade per Cassano, nel gruppo azzurro tutti tifano per Vieri.

Dovrebbe arrivare oggi con un volo diretto da San Paolo Marcio Amoroso, il giocatore brasiliano scelto dal Milan come sostituto di Vieri. Non ci sono ancora conferme ufficiali da parte del club rossonero, ma Amoroso dovrebbe firmare il contratto che lo legherà al Milan fino al 2007 per un compenso di 1,5 milioni a stagione.

Marcio Amoroso

DILETTANTI

Partita rigiocata per errore tecnico dell'arbitro

Il Gallery non riesce a segnare nel secondo atto a Grado contro gli incompleti isolani

Gradese	0
Gallery	0

GRADESE: Orsini, Troian, Michele Benvegnù, Iuri Scaramuzza, Marassi, Stabile (st 35' Davide Benvegnù), Facchinetti, Cicogna, Oltramonti (st 1' Meneghel), Mariano, Lauto. All. Lorefice.
GALLERY: Franceschini, Celi, De Stasio, Sors, Sorini, Sannini, Zacchigna, Tognon (pt 27' Luca Maschietto; st' 35' Lorenzo Maschietto), Moscolin (st 1' La Torre), Milos, Marzari. All. Sambaldi.
ARBITRO: Taverna di Gorizia
NOTE: Ammoniti Iuri Scaramuzza, Oltramonti, Stabile, Lorenzo Maschietto e Sannini. Espulso Lauto.

GRADO Finisce in un giusto pareggio la sfida fra Gradese e Gallery. Il 4 dicembre scorso vinsero i triestini 3-2 ma la gara è stata fatta ripetere per un madornale errore tecnico commesso dall'arbitro. Alla seconda le squadre concludono in parità la partita, al termine di una prova certamente non eccelsa. Va a ogni buon conto dato un po' di merito in più alla Gradese che ha giocato per oltre un tempo in 10 uomini (espulsione di Lauto per offese a un avversario) e soprattutto perché ha dovuto ancora una volta fare a meno di vari titolari.

Il Gallery può invece recriminare su due azioni, una per tempo, in particolar modo su un incrocio dei pali colpito a pochi minuti dalla fine da Milos.

Prima occasione, al 6' per Moscolin che appena entrato in area, spostato sulla destra, calcia spedendo la palla di poco fuori dallo specchio della porta. Passano 4 minuti ed è la Gradese a farsi minacciosa con Mariano che fa fuori tre avversari ma conclude debolmente verso Franceschini che non ha difficoltà a parare. Incredibile l'occasione sprecata dal Duino al 23'. Marzari quasi dal vertice sinistro dell'area piccola calcia verso la porta ma la palla attraversa tutto lo specchio e forse viene anche inavvertitamente deviata da un suo compagno, fatto sta che la Gradese si salva.

Nel primo tempo da annotare ancora una punizione di Benvegnù che finisce fuori a fil di palo. A inizio ripresa è il Gallery a pressare maggiormente ma, pur giocando in inferiorità numerica, sono i padroni di casa che vanno in più occasioni vicini al bersaglio in particolare con Mariano (20') e Benvegnù su punizione (23') con miracolo del portiere del Duino che salva all'incrocio.

Al 25' Luca Maschietto del Gallery calcia dal limite e Orsini para a terra e al 42' la grande occasione del Gallery con Milos che, liberissimo, appena dentro l'area, colpisce l'incrocio dei pali. In pieno recupero da annotare un conclusione-cross rasoterra di Davide Benvegnù che nessun compagno raccoglie.

Antonio Boemo

TORINO 2006

Il presidente del Coni Felluga: «C'è imbarazzo perché si rischia di lasciare fuori dalla staffetta chi merita di esserci»

Riccardo Dei Rossi già oro nel canottaggio e adesso tedoforo

Non ancora risolto il problema del percorso della fiamma olimpica

Una fiaccola, tanti tedofori

Il Comune modificherà il viaggio del fuoco sacro

TRIESTE Percorso e tedofori. Sarebbero due informazioni fondamentali. Oggi, invece, rappresentano altrettanti punti interrogativi: la tappa triestina del viaggio della fiamma olimpica resta ancora, parzialmente, avvolta nel mistero.

E dire che, ormai, manca meno di una settimana al 18 gennaio prossimo, data in cui il fuoco sacro di Olimpia renderà visita alla nostra città. Nemmeno la conferenza stampa, organizzata ieri mattina dal comitato locale per il coordinamento dell'evento, ha sciolto le riserve in via definitiva.

«Stiamo valutando con l'organizzazione centrale – ha spiegato l'assessore comunale Sluga – la possibilità di modificare il tragitto che Torino 2006 ha già ufficializzato sul sito della fiamma olimpica».

La successione delle vie da percorrere, in effetti, è stata decisa senza consultare il Comune di Trieste e gli organi sportivi locali. Questi, invece, vorrebbero non solo allargarla, ma anche modificarla per ovviare a inutili disagi per la circolazione veicolare. Insomma, il capoluogo regionale si sta muovendo quotidianamente per avere nuovi input.

Dal Piemonte, però, le informazioni stentano ad arrivare. Soprattutto, per quanto riguarda la lista ufficiale dei tedofori alabardati.

«Siamo in una situazione di imbarazzo – ha sottolineato il numero uno del Coni regionale, Emilio Felluga - perché si rischia seriamente di lasciare fuori dalla staffetta olimpica qualcuno che, invece, meriterebbe di entrarci. Tutto ciò rappresenta, per noi, la parte negativa di questo evento. Condivido la protesta ufficiale formalizzata dalla sede triestina dell'associazione atleti azzurri d'Italia. Tanti sportivi importanti della città meriterebbero di portare la fiaccola».

Del fantomatico elenco, per ora, si conoscono solo i nomi di Tanja Romano, Valentina Turisini, Rodolfo Crasso, del campione di canottaggio Riccardo Dei Rossi (reso noto proprio ieri perché proposto dal Coni provinciale) e di Cristina Mauri, che dovrebbe aver vinto lo sprint con la sorella Patrizia (in ragione di un palmares superiore) per l'ultima frazione.

Ogni componente percorrerà 400 metri: il percorso conta complessivamente 6 chilometri e mezzo (partenzá dal castello di Miramare alle 18.10 e arrivo in piazza Unità alle 19.30).

I tedofori, in teoria, dovrebbero essere sedici: quali saranno gli altri? Chiedere a Torino, per informazioni? Evidentemente no. «C'è un problema di comunicazione» - ha ammesso Sluga.

Di certo, all'arrivo della fiaccola in piazza Unità, sarà preparata un'accoglienza speciale, una cornice fatta di sportivi. Oltre ai tesserati delle società di sci triestine, presenti in forze, un ruolo particolare (portabandiera dei vessilli previsti) verrà riservato ad alcuni campioni.

Tra questi, potrebbe esserci anche qualche escluso eccellente dalla squadra di tedofori.

La speranza è che non siano in troppi, anche perché Trieste, di campioni, ne ha molti.

m. un.

BOCCE

I tre hanno trascinato alla vittoria sulla Snua a Pordenone la rappresentativa triestina

Il Portuale ringrazia Balos, Braida e Ceper

TRIESTE Dopo la pausa di fine anno riparte il campionato con i play-off e i play-out, per il Portuale incontro d'andata a Pordenone contro la Snua di Tiezzo, terza classificata nel girone A e importante successo per 12 a 8. Molto di questa trasferta positiva si deve a capitan Balos, a Braida e Ceper.

Nella prima tornata inizio stentato con il solo risultato utile di Sebenico che nel combinato supera 20-18 Marchesin; non ingrana la coppia Ranieri-Balos nettamente battuta da Manfè-Favetta con un secco 13-1 mentre la terna Bratoni, Smith e Trentin oppone strenua resistenza a Zanussi, Piccolo e Zanette ma, a tempo scaduto, sbaglia l'ultimo accosto per pareggiare e cede 10-9 ai pordenonesi.

Nei veloci il Portuale tiene banco, nella staffetta Braida e Balos sommano 38-52 tirate e battono nettamente Ceolin e Di Bert fermi sul 30-52. Nel tiro rapido Braida si ripete, contro Di Bert i primi quattro minuti di cavalcata sono giocati alla pari ma nell'ultima frazione Braida allunga e chiude vincente con 30 su 44, per Di Bert 25 su 42.

Nel tiro di precisione splendida prova di Trentin che trova la giusta concentrazione e supera Piccolo con un ottimo 21-10.

Si va pertanto alla tornata decisiva sul parziale di 8-4 per i triestini e qui iniziano le sofferenze poiché versa la metà delle partite in tutte quattro le specialità i nostri sono sotto. Niente da fare per la coppia Bratoni (sostituito poi da Sibelja) e Trentin contro Zanussi e Favetta, 13-4 il finale per la coppia della Snua. Nel primo individuale Ceper caparbiamente rincorre Marchesin e nel finale trova la giocata buona per piazzare tre splendidi accosti e vincere per 13-12.

La terna Tenze, Ranieri e Sebenico ha vita dura contro I.Ceolin. M.Ceolin e Manfè, non trova il giusto ritmo ed è nettamente superata per 13-4. Rimane ancora in corsia l'altro individuale con Balos e Piccolo, dove il capitano del Portuale conduce di stretta misura.

Aldo Iacobini

TRIS

Si corre a Napoli e anche a Taranto dove il pronostico indica Cristal Gar

Prospettive per Mashad

TRIESTE Agnano con i purosangue apre (ore 13.55) l'odierno turno delle Tris. In un campo rarefatto al massimo (soltanto dodici partenti, alla faccia dello sviluppo della scommessa), sulla distanza dei 1800 metri, Mashad si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Affidato all'esperto Otello Fancera, Mashad appare in grado di svettare nei confronti dei pur validi Quitag di San Jore e Iris Blue, poi ci sono Chansey, Dan Hooters e Black Rite che possono interferire, mentre Efasia è la sorpresa di quota.

Pronostico base: 5) Mashad. 3) Quitag di San Jore. 9) Iris Blue. Aggiunte sistemistiche: **6) Chansey. 1) Dan Hooters. 11) Efasia.**

Il secondo appuntamento con la Tris lo si avrà al Paolo VI tarantino (ore 19) dove scenderanno in pista ben venti trottatori anziani impegnati alla pari sulla distanza del miglio. Il campo affollato non riesce a impedire a Cristal Gar di poter lottare per un risultato positivo, pertnato l'allievo di Marco D'Angelo gode dei nostri favori nel confronto con Bagliore Pl, Crown di Jesolo, Biberon Fornys, Dici Bene e Dacia, gli altri che possono dire la loro.

Pronostico base: 17) Cristal Gar. 6) Bagliore Pl. 1) Dacia. Aggiunte sistemistiche: **9) Crown di Jesolo. 19) Biberon Fornys. 10) Dici Bene.**

ger.

PALLACANESTRO Un po' di rimpianto nel giocatore per non aver potuto sfondare con l'Armani Jeans

Cavaliero: «A Roseto per giocare di più»

«Con Caja ho parlato e lui mi ha subito responsabilizzato. Sto cercando già casa»

TRIESTE «L'altro giorno, lasciando casa per partire verso Roseto, ho dato un'ultima occhiata al palaLido. Non nascondo che ho provato un pizzico di nostalgia». - Daniele Cavaliero racconta così le ultime ore passate da giocatore dell'Armani jeans Milano. La scelta di passare in prestito a Roseto sino al termine della stagione rappresenta per Daniele una svolta importante per la carriera.

Allora, Cavaliero, com'è maturata la sua decisione?

«Dalla necessità di tornare a sentirmi un giocatore di pallacanestro. A Milano, in questo anno e mezzo, non sono mai riuscito a ritagliarmi un ruolo da protagonista e questo, per uno come me che ha bisogno di vivere fino in fondo le esperienze della vita, era qualcosa di difficile da accettare. All'inizio di questa stagione avevo deciso di mettermi in gioco e di provare a guadagnarmi, con il lavoro, minuti sul campo. Ho visto che questo non era possibile e, parlando con la società e con il tecnico Lardo, ho preso la decisione di andarmene e trovare una squadra che mi desse la possibilità di esprimermi».

Una partenza che è un arrivederci e non un addio. Con Milano le restano ancora due anni di contratto.

«Cercherò di mettermi in mostra, di dimostrare che posso essere un giocatore importante anche per una società come l'Armani che ha ambizioni e obiettivi importanti. In questo senso credo che Roseto possa rappresentare l'ambiente ideale. È una piazza appassionata nella quale, sono convinto, mi troverò bene».

Da un punto di vista tecnico cosa le ha detto il suo nuovo allenatore Caja?

«Mi ha responsabilizzato da subito facendomi capire che ha intenzioni di darmi la possibilità di giocare. A Roseto ho trovato una squadra competitiva riallacciando i rapporti con Roberto Casoli con cui ho giocato a Trieste e che considero un fratello maggiore. La sua presenza, ne sono certo, mi sarà utile per ambientarmi».

C'è più delusione per aver lasciato Milano o soddisfazione per aver trovato una piazza come Roseto che l'ha voluta?

«Una via di mezzo. Non sono abituato a fare le cose a metà per cui considero la partenza da Milano una mezza sconfitta. Purtroppo però la società ha fatto scelte che non mi lasciavano alternative. L'arrivo di Montecchia mi precludeva ulteriormente la possibilità di giocare per cui sono stato costretto a guardarmi attorno. Roseto, in questo senso, rappresenta probabilmente la piazza ideale per me. Ho bisogno di entusiasmo per partire, trovare nuovi stimoli e mettermi in mostra».

Com'è stato il primo impatto con la città?

«Devo dire che mi è piaciuta da subito. Sto già cercando casa, sto provando a ambientarmi nel più breve tempo possibile. Credo che per rendere al meglio entrare in simbiosi con la città e con i suoi tifosi sarà fondamentale».

Lorenzo Gatto

Cavaliero cerca il compagno cui scaricare il pallone

CANESTRO ROSA

Pur senza alcune pedine importanti le biancocelesti battono la Robur

La Sgt ancora oltre i 100 punti

TRIESTE Mentre il torneo under 18 ripartirà lunedì prossimo, hanno ripreso invece regolarmente il loro svolgimento i campionati under 16 e under 13. Nell'under 14, infine, si è disputata solo una gara, il derby tra Sgt e Libertas.

UNDER 16 - Seppur alle prese con alcune defezioni di rilievo, la Sgt si sbarazza comodamente della Robur e varca ancora una volta la soglia dei 100 punti, omogeneamente ripartiti tra le atlete schierate. La Libertas A si impone nel derby con la Servolana al termine di una gara dai ritmi bassi, ma sempre in mano alle ragazze di Jogan. Dopo il +17 dell'intervallo, un break perentorio nel terzo quarto firmato dal duo Arsa-Pizzonia mette la parola fine al match. Opaca prova casalinga della Libertas B, non tanto per la sconfitta con Udine B che ci poteva stare, ma perché avvenuta senza dimostrare mordente. Dopo una prima parte di gara discreta e non a caso equilibrata, infatti, la squadra di Salich si perde un po' in difesa, subendo, oltre alla tecnica, la maggior grinta delle ospiti.

Risultati 10.a giornata: Libertas A-Servolana 78-44, Codroipese-Porcia 52-83, Libertas B-Udine B 43-81, Pasian di Prato-Pordenone 47-66, Robur Palmanova-Sgt 15-115, Fogliano-Udine A (giocata ieri sera). Classifica: Udine A*, Sgt 18, Concordia 16, Libertas A 14, Udine B 12, Fogliano*, Servolana, Porcia 8, Libertas B 6, Codroipese 4, Pasian, Pordenone, Robur 2. (*una gara in meno).

Un volo a canestro

UNDER 14 - La Sgt approfitta dell'anticipo per balzare provvisoriamente da sola al comando. La squadra di Ravalico parte bene contro la Libertas, che ritorna però in carreggiata nel secondo grazie alle buone scelte di tiro. Dopo il +8 Sgt dell'intervallo, la gara si decide al rientro dagli spogliatoi, quando le biancocelesti riescono ad ottenere il meglio dal loro quintetto più forte.

Le altre gare di giornata non si sono giocate per permettere alle ragazze di questa annata di partecipare al trofeo delle Regioni, chiuso con un ottimo secondo posto dalla rappresentativa del Friuli Venezia Giulia. Quattro le atlete triestine impegnate nella competizione: Auber e Cigliani (Sgt), Moro (Libertas) e Ostrouska (Interclub Muggia).

Anticipo 9.a giornata: Sgt-Libertas 81-55. Classifica: Sgt 16*, Monfalcone 14, Interclub, Udine 10, Codroipese, Rimaco 8, Concordia, Libertas*6, Pasian, Pordenone 2, Fogliano 0. *(una gara in più).

UNDER 13 - La Rimaco non si ferma nemmeno a Monfalcone e, grazie alla sconfitta di Udine, rimane sola in vetta. Le ragazze di Sims ipotecano la gara già in una prima frazione a tutto ritmo, terminata sul 4-20. I cambi effettuati nei quarti successivi non sconvolgono l'assetto della squadra e Monfalcone non si rende mai realmente pericolosa. Maggior incertezza nel derby tra Interclub ed Azzurra, vinto dalle più esperte rivierasche, sostenute dalla coppia Santini-Falzari. Non demerita tuttavia l'Azzurra, che mantiene costantemente ritmo e determinazione. Meola e Gombac le protagoniste, ma un elogio anche alla Stradella in difesa. Successo per il Polet, che capitalizza la buona prova in difesa e a rimbalzo. Fogliano si riavvicina nel terzo quarto, ma le ragazze della Brollo aumentano il ritmo negli ultimi 10', favorendo così il break decisivo.

Risultati 5.a giornata: Pordenone-Udine 62-27, Monfalcone-Sgt Rimaco 34-57, Interclub Muggia-Azzurra 41-36, Polet-Fogliano 59-40. Classifica: Rimaco 8, Udine, Interclub, Pordenone*6, Monfalcone*, Polet 4, Azzurra, Fogliano 2, Sedegliano 0.(*una gara in meno).

Marco Federici

Il circolo è impegnato nel trofeo delle Regioni e nel campionato delle società slovene in Italia

Il Mladina vuole organizzare i campionati triestini di sci

TRIESTE Il Mladina inizierà a festeggiare il trentesimo anniversario della propria attività organizzando due importanti appuntamenti sciistici.

Ma la grande novità potrebbe essere un'altra: durante la presentazione ufficiale del trofeo delle Regioni – fase provinciale di Trieste e Gorizia – e del Campionato dei circoli sportivi sloveni in Italia, il presidente dello Zssdi, Jure Kufersin, ha lanciato una candidatura importante. «Sono sicuro che il Mladina possa essere all'altezza di organizzare i campionati triestini di sci – ha dichiarato Kufersin - Auspico, in questo senso, una rotazione da parte della federazione nell'assegnazione della manifestazione».

Fino a oggi, è sempre stato lo Sci Cai Trieste a occuparsi dei campionati triestini, appuntamento irrinunciabile per gli sportivi locali del settore. E sarà così anche quest'anno. Di eventuali cambiamenti, si parlerà eventualmente nel 2007.

«Di eventuali cambiamenti, si parlerà eventualmente per l'edizione del 2007. Sottoporrò la proposta ai consiglieri federali, anche perché è arrivata ufficialmente in forma scritta» - ha osservato in merito Giovanni Boschian, presidente del comitato provinciale della Federazione italiana sport invernali.

Intanto, domenica prossima, la pista Canin di Sella Nevea ospiterà lo slalom gigante valido per la fase provinciale, triestina e goriziana, del trofeo delle Regioni. Giovani, seniores e master, maschili e femminili, si daranno battaglia in una manche singola: al termine, saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria, più i cinque migliori assoluti. Inoltre, un riconoscimento sarà riservato anche alle prime tre società, in base ai risultati ottenuti dai loro atleti.

Le iscrizioni potranno essere effettuate sino alle ore 12 di sabato 14 gennaio. Tre settimane dopo, il 5 febbraio, si svolgerà a Forni di Sopra, sulla pista Cimacuta, la venticinquesima edizione del Campionato dei circoli sportivi sloveni in Italia. In questo caso, dopo una prima manche di scrematura, i migliori si sfideranno in un secondo round per assegnare i posti sul podio.

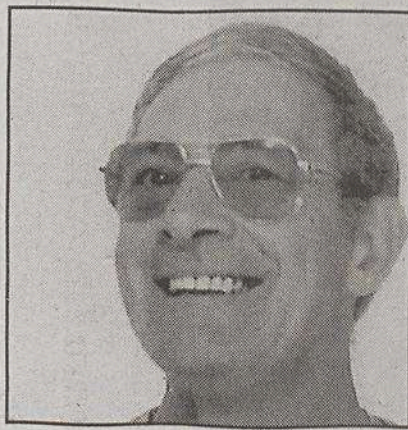
Nonostante la valenza promozionale della gara di slalom, per tutti sarà obbligatorio munirsi del casco durante la discesa: i premi interesseranno sia le categorie giovanili (con i superbaby aggregati ai baby) che quelle senior (i superveterani verranno divisi in due gruppi.

Non mancheranno, infine, targhe e coppe per le migliori società.

ma. un.

LUTTI

Il rugby lo piange

Besozzi leggero sugli ostacoli fino ad arrivare alla Fiamma

Sergio Besozzi

TRIESTE Appena nato il nuovo anno e Sergio Besozzi è morto. Come si usava nella vecchia Trieste a cavallo delle due guerre mondiali, i giovanotti si dedicavano a tutte le discipline sportive per il gusto di fare sport. Poi magari si sceglieva una o due dove impegnarsi di più, sfiorando l'impegno professionale. Ma la mentalità dei professionisti non c'era, i campioni sì. Così Besozzi si era dedicato a correre il giro della morte, cioè i 400 metri a ostacoli, una gara fatta per fisici oltremodo resistenti alla velocità. Nei 400 hs è stato campione regionale per cinque volte fino al 1960. Lasciati gli ostacoli, Besozzi è stato decatleta di interesse nazionale per un paio d'anni finché è passato a giocare a rugby, la sua passione. Tesserato per la Fiamma, disputa campionati di serie A, B e C, seguendo le alterne fortune della società triestina. A una certa età passa ad allenare i ragazzi del Rugby Trieste ma con la voglia di scendere sempre in campo con gli Old negli europei e nei mondiali dal 1980 in poi. Ma il destino è decide di chiudere la sua attività di sportivo.

Un triestino in granata

Vegliach tradito dal cuore e da un ginocchio malandrino

TRIESTE A 53 anni, è morto a Torino Gianfranco Vegliach, promessa del calcio degli anni Settanta, quando era considerato un indubbio talento.

Cresciuto nelle giovanili del Breg, rivelò subito delle notevoli doti già nella compagine allievi. Copriva il ruolo di centravanti e si distinse come realizzatore. Passato al Tevere Roma nel '68, approdò subito dopo, era il '69, al Torino in serie A.

Debuttò con la nazionale azzurra juniores il 19 marzo del 1970 da terzino. Fece parte anche della nazionale under 21.

La sfortuna cominciò ad accanirsi contro di lui molto presto: un grave infortunio al ginocchio lo costrinse infatti a sottoporsi ad alcuni interventi chirurgici he ne compromisero inevitabilmente il pieno recupero agonistico. Dopo una serie di difficoltà per la riabilitazione completa nel 1972 il Torino decise alla fine di cederlo in prestito al Novara, in serie B, dove però riuscì a giocare soltanto tre partite.

Nello stesso anno in novembre passò al Vigevano, in serie C, dove ne disputò quindici.

Nella stagione 1974-75 giocò con la Pistoiese e ci fu infine la conquista della promozione.

Vegliach però, per l'acutizzarsi dei problemi al cuore dovette concludere la sua breve carriera. Assunto dal Torino come impiegato, pochi mesi fa è stato aggredito da un male incurabile al quale non ha resistito.

VELA

Oggi alle 11 a Portorose la cerimonia ufficiale con gli armatori dell'Alto Adriatico

Coutts presenta RC 44, la sua barca

Il progetto dello sloveno Justin e l'assemblaggio dello scafo a Trieste

TRIESTE Appuntamento oggi alle 11, a Portorose, con Russell Coutts, il vincitore della Coppa America. Appuntamento al principale marina sloveno, dove Coutts presenterà alla stampa la sua nuova imbarcazione, lo scafo RC 44, già noto ai triestini per essere stato esposto in Barcolana e contestualmente al salone di Genova.

La presentazione in Slovenia, effettuata dall'investitore d'oltre confine che gestisce la realizzazione del progetto, ha l'obiettivo di mostrare la barca alla stampa, ma soprattutto a una serie di potenziali armatori dell'Adriatico, che potrebbero avere interesse ad acquistarla, per far partire proprio dalla costa triestina e slovena la classe RC 44 ideata da Coutts.

Il campione di Coppa America – che ha utilizzato tecnologia triestina per la realizzazione del progetto, a partire dal know how del polo nautico di Trieste, dove nasce il brevetto della particolare elica montata sullo scafo, realizzata da Marino Quaiat nella sua officina navale – ha iniziato ieri il giro di presentazioni, incontrando una serie di noti armatori locali e appassionati di vela. Oggi alle 11 la conferenza stampa e la prova tecnica dello scafo, ma già ieri, nonostante il freddo, un buon gruppo di armatori ha potuto salire a bordo con il grande campione neozelandese e vedere da vicino lo scafo.

Il progetto Rc44 nasce circa un anno fa: una lunga gestazione ha visto scegliere per il progetto di base lo sloveno Andrej Justin, mentre la costruzione della barca è stata affidata in Ungheria. A seguire, gli scafi vengono assemblati a Trieste, lungo il canale navigabile.

Russell Coutts

Il progetto ha avuto il sostegno e l'interessamento della Regione, in particolare dell'assessore Cosolini, che puntando e sostenendo il polo nautico ha permesso alle aziende locali di avere investimenti e know how per reggere la sfida tecnologica imposta da Coutts in fase di progettazione delle barche. Il progetto di Coutts, giunto alla fase della commercializzazione, parte quindi da Portorose, ma lambisce direttamente anche Trieste: obiettivo infatti è quello di trovare una serie di acquirenti in Alto Adriatico, affinché il circuito delle regate possa interessare anche questa zona e non trasmigrare direttamente in Tirreno, o in altre coste europee.

44 piedi, soluzioni tecnologiche innovative, semplicità di manovra, possibilità di caricamento in container: queste le caratteristiche principali dello scafo che verranno illustrate ai potenziali acquirenti italiani, sloveni e croati.

fr.c.

PALLAVOLO

Non c'è una squadra di vertice e spunta un talento come Corazza

TRIESTE Nel Friuli Venezia Giulia continua a mancare la pallavolo di vertice, intesa come serie A, ma il movimento regionale non smette di sfornare giovani talenti. Proprio a fine anno, da parte dello staff tecnico federale, è arrivato l'ennesimo attestato di merito per un atleta locale: Andrea Corazza, triestino e classe 1989, è stato convocato per un collegiale di allenamenti e test match con la nazionale prejuniores di Mario Barbiero.

Cresciuto nel vivaio dell'Hammer Rigutti, la cui prima squadra (ex Adriavolley) milita oggi nel campionato di serie C, l'alto e talentuoso centrale è stato plasmato qualche anno or sono dalla sapiente opera di Paolo Lipizer, per poi proseguire sulla stessa via con il nuovo tecnico Giuseppe Fasano. Per quest'ultimo, a livello giovanile, i riconoscimenti al lavoro svolto non sono certo mancati: qualche mese fa, infatti, un altro dei suoi atleti era stato chiamato per uno stage in maglia azzurra, il libero Nikola Pantic.

Rispetto a lui, Corazza ha avuto l'onore di giocare anche tre incontri con l'Italia, tutti contro la Spagna: nella prima partita è stato impiegato per un set. Il giorno dopo, invece, ha disputato quasi tutta la gara, brillando anche individualmente. La bella prestazione non gli è valsa la conferma sul parquet nella sfida conclusiva fra le due rappresentative, ma solo per il normale completamento del turn-over fra i vari convocati. Certo, Corazza non dimenticherà facilmente questa esperienza, anche perché il caso ha voluto che, dopo un'estrazione ufficiale, fosse lui a rivestire i panni del capitano azzurro. Per Andrea si tratterà ora di proseguire nel suo lavoro di crescita tecnica all'interno del club di appartenenza: in questo senso, gioverebbe senz'altro un suo inserimento in pianta stabile nella rosa della serie C (cosa finora avvenuta a singhiozzo).

Sui talenti bisogna investire, si dice: l'Hammer ha l'occasione per farlo.

Intanto, lo staff della nazionale prejuniores ha già lasciato intendere che, la prossima estate, potrebbe arrivare una seconda convocazione. Questa eventualità schiuderebbe prospettive ancora più interessanti: le grandi società italiane non si faranno pregare per mettergli gli occhi addosso. E, anche se dirlo mette un po' di tristezza, per emergere nella pallavolo di vertice, oggi, c'è la necessità di emigrare da Trieste.

Matteo Unterweger

IN BREVE

Positiva al nandrolone

Squalifica di due anni alla Karatantcheva tennista di 16 anni

LONDRA La sedicenne tennista bulgara Sesil Karatantcheva è stata squalificata per due anni per doping. Lo ha reso noto la Federtennis internazionale precisando che un tribunale indipendente ha sentenziato che i campioni di urine fornite dalla teenager in occasione del Roland Garros del maggio scorso e quelli prelevati fuori gara nel luglio scorso a Tokyo sono entrambi risultati positivi al nandrolone. La giovane tennista aveva sostenuto di essere stata incinta al momento dei prelievi e di aver poi abortito. Ma un test di gravidanza era risultato negativo.

Dakar: l'auto di De Villiers vince la tappa nel Mali

PARIGI La tappa della Dakar è stata vinta, nelle auto, da Giniel De Villiers, che ha preceduto Bruno Saby e Luc Alphand. Per il sudafricano è la seconda vittoria in questa edizione della corsa, e al volante della sua Volkswagen ha preceduto il compagno di squadra francese, staccato di 5'33", e l'ex-sciatore su Mitsubishi, attardato all'arrivo di 6'03ìì. La prova si sviluppava nel Mali, da Kayes a Bamako, per una speciale di 231 km. Stephane Peterhansel resta leader della classifica generale delle auto.

Scappa Joe Cole, bastonato dal fidanzato di una modella

LONDRA Scappatella con botte per Joe Cole, giovane stella del Chelsea: sorpreso dal fidanzato della sua ultima conquista, l'attaccante dei Blues è stato costretto a scappare dalla finestra, senza scarpe, con il volto e il corpo ricoperti di sangue. Cole ha conosciuto Keeley Hazell, giovane modella e non ha perso tempo per invitarlo a casa sua. Sul più bello la coppia è stata raggiunta dal fidanzato della modella, che se l'è presa con Cole, costringendolo alla fuga precipitosa.